Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 25

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 23 giugno 2004 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

DIREZIONE CENTRALE DELLA SALUTE
E DELLA PROTEZIONE SOCIALE

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI,
FORESTALI E DELLA MONTAGNA

Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna

Udine

Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia e Trieste

Gorizia

Ispettorato provinciale dell'agricoltura

Udine

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 124 del 28 maggio 2004)

AGENZIA DELLE DOGANE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 maggio 2004, n. 0165/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 8 al Regolamento edilizio del Comune di San Daniele del Friuli.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0165/Pres. di data 21 maggio 2004 é stata approvata la variante n. 8 al Regolamento edilizio del Comune di San Daniele del Friuli.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 maggio 2004, n. 0170/Pres.

Legge regionale 42/1996, articoli 1 e 4 - Individuazione del biotopo naturale «Selvuccis e Prat dal Top» in Comune di Pocenia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 «Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali»;

VISTI, in particolare, gli articoli 1 e 4 della predetta legge regionale, che prevedono l'individuazione di biotopi naturali in aree di limitata estensione territoriale caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;

VISTA la nota n. prot. 1128 di data 18 febbraio 2003, con la quale il Sindaco del Comune di Pocenia (Udine) chiede alla Direzione regionale dei parchi di valutare il valore naturale e scientifico della zona e propone l'istituzione del biotopo naturale da denominarsi «Selvuccis e Prat dal Top» ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Pocenia (Udine) n. 22 del 6 febbraio 2003, con la quale, fra l'altro, si autorizza il Sindaco a proporre alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia l'individuazione di un biotopo naturale da denominarsi «Selvuccis e Prat dal Top», ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 42/1996, secondo la perimetrazione allegata alla relazione di data 31 gennaio 2003, facente parte integrante della predetta deliberazione;

VISTA la documentazione allegata alla citata deliberazione giuntale del Comune di Pocenia;

VISTA la relazione istruttoria di data 18 novembre 2003 avente ad oggetto l'individuazione del biotopo naturale regionale denominato «Selvuccis e Prat dal Top» predisposta dal Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi;

CONSIDERATO che:

- in data 21 novembre 2003 la pratica relativa all'individuazione del biotopo naturale regionale denominato «Selvuccis e Prat dal Top» in Comune di Pocenia (Udine) è stata depositata presso la segreteria del Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve;
- nei successivi 60 giorni non è stato espresso alcun parere da parte del predetto organo collegiale;
- pertanto, in applicazione del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 42/1996, il parere relativo alla pratica sopra citata si intende favorevolmente espresso;

ACCERTATA la presenza nel sito di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, tra i quali le praterie umide a *Molinia caerulea,* il bosco ripariale a *Salix* e *Populus*, le paludi calcaree a *Cladium mariscus;*

CONSIDERATO che è stata riscontrata la nidificazione nel sito di *Circus pygargus* e *Lanius collurio*, specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 79/409/CEE;

CONSIDERATO che è stata altresì verificata la presenza nel sito di numerose specie di Uccelli e Mammiferi di interesse naturalistico, nonché accertata la presenza nel sito medesimo di numerose specie botaniche comprese nel Libro Rosso delle Piante d'Italia delle entità a rischio di estinzione sul territorio nazionale, tra le quali *Allium suaveolens*, *Gentiana pneumonanthe*, *Cirsium canum*, *Plantago altissima;*

PRESO ATTO che l'area è caratterizzata da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa e che il sito contribuisce in maniera determinante al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio regionale;

CONSIDERATO quindi che è importante, secondo quanto sopra esposto, garantire la conservazione del predetto sito, anche nel senso dell'applicazione della Direttiva comunitaria;

ATTESO che la normativa per la tutela dei valori naturali proposta dal Comune di Pocenia è adeguata a garantire la conservazione delle emergenze naturalistiche individuate per il proposto biotopo;

CONSIDERATO che sussistono, per il caso che occupa, le condizioni di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42;

RITENUTO pertanto di individuare il biotopo naturale denominato «Selvuccis e Prat dal Top» in Comune di Pocenia (Udine) ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1166 del 7 maggio 2004;

DECRETA

È individuato il biotopo naturale denominato «Selvuccis e Prat dal Top» in Comune di Pocenia (Udine), secondo il perimetro indicato nella cartografia allegata sub 1, facente parte integrante del presente decreto.

È approvata la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati nel biotopo, come previsto nell'allegato sub 2, facente parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 maggio 2004

ILLY

Individuazione del biotopo
Selvuccis e Prat dal Top

Perimetrazione su Carta Tecnica Regionale - Elementi 087102 e 087141 - Scala 1/10.000

Normativa di tutela

Art. 1

Ambito di applicazione

Le presenti norme, necessarie alla tutela dei valori naturali del biotopo «Selvuccis e Prat dal Top» trovano applicazione all'interno dei perimetri individuati nell'elaborato cartografico redatto su C.T.R. 1/10000 facente parte integrante del decreto di individuazione. Esse mirano alla conservazione degli habitat naturalizzati e, ove necessario, al ripristino delle condizioni ecologiche compatibili per il mantenimento delle emergenze naturalistiche.

Art. 2

Edificabilità

Non è ammessa l'esecuzione di alcun intervento edificatorio per il quale risulti necessaria la concessione edilizia, autorizzazione edilizia o denuncia di inizio attività, con l'esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria dell'esistente sistema viario. Non sono peraltro ammessi allargamenti della carreggiata, modifica del tracciato e della tipologia della viabilità esistente, compresa la realizzazione di un fondo artificiale tramite l'uso di asfalti o calcestruzzi.

Non sono ammessi inoltre operazioni di modifica dei canali esistenti quali lo spurgo, la ricalibratura, la modifica delle pendenze, ecc.

L'esecuzione di nuove infrastrutture tecnologiche o energetiche deve utilizzare esclusivamente il sedime della viabilità esistente.

Art. 3

Mantenimento dei prati

Non è ammessa in alcun caso la riduzione delle cenosi erbacee esistenti. Sono pertanto vietati qualsiasi tipo di trasformazione colturale, il dissodamento dei terreni, nonchè l'alterazione del cotico erboso mediante pratiche agronomiche quali erpicatura, o la semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata. è consentito lo sfalcio dei prati stabili, anche con mezzi meccanici, qualora ciò non provochi danno al cotico erboso. Per le praterie umide non è ammessa la concimazione.

Art. 4

Attività agricola

Nelle aree interessate da coltivazioni agrarie alla data di istituzione del biotopo è consentito il mantenimento delle attività agricole in atto. Non è in alcun caso ammesso il nuovo impianto di colture legnose specializzate quali pioppeti, frutteti o vigneti ecc. Nel caso di pioppeti esistenti è ammessa, in qualsiasi momento, la loro utilizzazione, ma è comunque vietato procedere al reimpianto degli stessi.

Sono assolutamente vietate inoltre tutte le operazioni di diserbo chimico all'interno del biotopo.

Le colture dovranno mantenere una fascia di rispetto di ml. 10.00 dalle aree naturali. In detta fascia saranno vietati la concimazione, i trattamenti antiparassitari al suolo e alle chiome e il diserbo chimico.

All'interno del biotopo e per una fascia circostante di ml 10.00 è vietata la terebrazione di nuovi pozzi. Sono vietati altresì l'emungimento da pozzi e canali e comunque tutte le operazioni di modifica dell'attuale assetto idraulico e del livello delle falde.

Art. 5

Accessibilità

La circolazione dei veicoli a motore si svolge esclusivamente lungo le strade pubbliche. Al di fuori di que-

ste, sono vietati l'accesso, la circolazione e la sosta di veicoli a motore, esclusi i mezzi di servizio ed i mezzi impiegati nelle pratiche colturali o nelle operazioni gestionali.

Il transito con mezzi meccanici non motorizzati o a trazione animale è ammesso esclusivamente lungo la viabilità esistente. Non è in ogni caso consentita la pratica dell'equitazione al di fuori della sede stradale e lo svolgimento di attività sportive agonistiche.

Art. 6

Fuochi

È vietato accendere fuochi, bruciare i residui vegetali e praticare il debbio.

Art. 7

Addestramento cani

Non è ammesso l'uso dell'area per l'addestramento dei cani.

Art. 8

Movimenti di terra

Fatte salve le attività di cui all'articolo 4, sono vietati gli interventi di modificazione del suolo, compresa l'esecuzione di scavi, riporti o deposito di materiale di qualsiasi genere, natura ed entità, nonchè il livellamento del terreno o l'esecuzione di qualsiasi pratica agronomica comportante il danneggiamento dello strato superficiale del terreno.

Art. 9

Corsi d'acqua

Sono vietati gli interventi volti all'approfondimento degli alvei dei fiumi, delle rogge e dei rii, compresi i canali artificiali ed i fossi di drenaggio, al fine di evitare l'ulteriore abbassamento della falda freatica. È altresì vietata l'alterazione morfologica delle sponde e dell'alveo. Per eventuali interventi di consolidamento delle sponde o dell'alveo è permesso l'uso di soli materiali naturali, con criteri di ingegneria naturalistica.

Art. 10

Introduzione ed impianto di specie vegetali

Non sono ammessi l'introduzione, l'impianto o la semina di specie vegetali non autoctone, fatte salve le operazioni relative alle colture agricole di cui all'articolo 4. È comunque vietata la piantagione di specie arboree o arbustive in tutte le aree occupate da cenosi erbacee naturali, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 16.

Art. 11

Attività di pascolo

È consentito il pascolo di soli bovini in ragione di 0,5 U.B.A. per ettaro, con l'esclusione di quello praticato negli habitat palustri nei quali il calpestio provochi danni alla copertura vegetale.

Art. 12

Tutela delle specie erbacee

Fatto salvo quanto prescritto dalla legge regionale 34/1981, la raccolta delle seguenti specie erbacee, al di fuori della normale attività agricola, è consentita esclusivamente per scopi scientifici: *Armeria helodes, Centaurea forojuliensis, Liparis loeselii, Euphrasia marchesetii, Spiranthes aestivalis, Gentiana pneumonanthe, Cirsium canum, Hottonia palustris.*

Art. 13

Tutela delle specie animali

È vietato molestare, catturare ed uccidere qualsiasi specie di animali, fatto salvo il prelievo, effettuato nei tempi e nei modi previsti dalla legge, delle specie cacciabili ai sensi delle vigenti normative. è altresì vietato prelevare e distruggere uova, nidi e tane.

Art. 14

Abbandono di rifiuti

È vietato l'abbandono di rifiuti di qualsiasi natura e quantità.

Art. 15

Interventi privi di rilevanza urbanistica

Non è consentito allestire attendamenti o campeggi e realizzare strutture temporanee o permanenti, anche se di limitato impatto sul territorio, quali chioschi, tettoie, monumenti, affissi pubblicitari, cappelle, serre.

Non è consentito alcun tipo di recinzione interno o perimetrale rispetto alle proprietà, con qualsiasi materiale e modalità costruttiva.

Art. 16

Boschi

Nei boschi di proprietà privata è ammesso l'utilizzo selvicolturale secondo le vigenti prescrizioni di massima e di polizia forestale; il trattamento a ceduo deve comunque prevedere il rilascio di almeno 120 matricine per ettaro, scelte fra le latifoglie autoctone.

Art. 17

Deroghe

In deroga a quanto previsto dalla presente normativa è consentita l'esecuzione di opere di ripristino, restauro, riqualificazione ambientale anche comportanti movimenti di terra, purchè le opere stesse siano previste da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve di cui all'articolo 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.

È altresì consentita l'esecuzione degli interventi relativi alla realizzazione di percorsi didattici, eventualmente dotati di opportune strutture per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per l'osservazione degli elementi naturali, di tabelle informative e di quanto necessario allo svolgimento delle attività di divulgazione naturalistica, purchè gli interventi stessi siano previsti da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 8 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42.

Modalità di gestione del biotopo

Le attività gestionali del biotopo dovranno seguire le presenti direttive:

- Incentivazione dell'acquisizione dei terreni interessati da parte dell'Ente pubblico.
- Esecuzione delle attività colturali necessarie al mantenimento delle valenze naturalistiche degli habitat presenti nel biotopo ed alla conservazione della biodiversità.
- Ripristino, tramite sperimentazione di opportune pratiche colturali, dei terreni abbandonati dall'agricoltura intensiva.
- Eliminazione e restauro ambientale di fossi artificiali, arginature e discariche di materiali.

- Incentivazione, nelle aree interne e contigue al biotopo, all'applicazione dei Regolamenti comunitari in materia agroambientale.
- Esecuzione di attività di divulgazione e didattica ambientale.
- Realizzazione di materiale divulgativo e di interventi per l'agevolazione della fruizione didattica, quali sentieristica, segnaletica, ecc.
- Attivazione della ricerca scientifica e monitoraggio delle attività gestionali, in particolare per quanto concerne ripristini naturalistici.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 giugno 2004, n. 0176/Pres.

Assessori regionali prof. Roberto Antonaz e sig. Enzo Marsilio. Modifica denominazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 0432/Pres. del 5 dicembre 2003 con il quale, a seguito dell'intervenuto riordino organizzativo dall'Amministrazione regionale di cui alla deliberazione giuntale 24 novembre 2003 n. 3701, si è provveduto a nuova preposizione degli Assessori componenti la Giunta regionale;

RILEVATO che con detto decreto l'Assessore prof. Roberto Antonaz è stato preposto alla Direzione regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà, venendo ad assumere la denominazione di Assessore regionale per le identità linguistiche e i migranti, all'istruzione, alla cultura, allo sport e alle politiche della pace e della solidarietà;

RILEVATO altresì che con il decreto medesimo l'Assessore Enzo Marsilio è stato preposto alla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, venendo ad assumere la denominazione di Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2004 recante «Riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli-Venezia Giulia. Modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Norme concernenti le gestioni liquidatorie degli enti del Servizio sanitario regionale e il Commissario straordinario dell'ERSA», il cui articolo 2, nel sostituire l'articolo 29 della legge regionale 7/1988, ha introdotto la Direzione centrale in luogo della Direzione regionale;

VISTA la deliberazione giuntale 16 aprile 2004 n. 959, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2003, efficace a decorrere dalla data di pubblicazione medesima, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 1282/2001 - Riordino della Direzione generale della Presidenza della Regione e altre modifiche e integrazioni», con la quale, tra l'altro, viene modificata la denominazione della Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà nonché integrata con un espresso richiamo alla montagna la denominazione della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali;

RITENUTO, pertanto, di dover conseguentemente provvedere alla modifica della denominazione degli Assessori Roberto Antonaz ed Enzo Marsilio;

VISTA la legge regionale 1º marzo 1988 n. 7 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

A seguito della modifica della denominazione della Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche dalla pace e della solidarietà, ridenominata, con l'entrata in vigore della deliberazione giuntale 16 aprile 2004 n. 959, Direzione centrale per le identità linguistiche e

i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport, le politiche della pace e della solidarietà, l'Assessore prof. Roberto Antonaz assume la nuova denominazione di Assessore regionale per le identità linguistiche e i migranti, all'istruzione, alla cultura, allo sport, alle politiche della pace e della solidarietà.

A seguito dell'integrazione, con espresso richiamo alla montagna, della denominazione della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali ridenominata, con l'entrata in vigore del succitato provvedimento giuntale, Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, l'Assessore Enzo Marsilio assume la nuova denominazione di Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e alla montagna.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 giugno 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 giugno 2004, n. 0178/Pres.

Legge regionale 45/1981, articolo 15, comma 1, lettera b). Approvazione del Regolamento di fognatura del Comune di Basiliano.

IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, capi V e V bis;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, articolo 4;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, articolo 18;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTE le norme di attuazione del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, approvate con proprio decreto di data 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni riguardanti «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole», che abroga le norme precedenti contrarie o incompatibili in materia;

PREMESSO che, in data 29 aprile 2004, sono pervenuti alla Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici gli atti riguardanti il Regolamento comunale di fognatura del Comune di Basiliano per il previsto parere del Comitato Tecnico Regionale, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTO il testo, adottato dal Consiglio comunale di Basiliano con deliberazione n. 51 del 26 settembre 2003, del «Regolamento comunale di fognatura»;

CONSIDERATO che il Regolamento detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall'Amministrazione comunale per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le disposizioni del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni e delle norme del Piano Regionale di Risanamento delle Acque non in contrasto con lo stesso decreto legislativo;

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b) della citata legge regionale 45/1981, così come modificata

dall'articolo26 della legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale di competenza, l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità montane e loro Consorzi per gli scarichi che recapitano nelle fognature pubbliche;

VISTO il comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale 3/2001, con cui è stato abolito l'organo consultivo del Comitato Tecnico Regionale, già preposto ad emettere il parere sui regolamenti di fognatura prima dell'approvazione degli stessi da parte del Presidente della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 367 del 12 febbraio 2002, assunta su proposta dell'Assessore regionale all'organizzazione e al personale, con la quale sono state apportate le modifiche sulle competenze della dirigenza regionale con l'attribuzione delle funzioni consultive già espletate dal Comitato Tecnico Regionale, soppresso a far data dall'1 gennaio 2002;

ATTESO che tale procedura non risulta in contrasto con le disposizioni del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune del citato Regolamento di fognatura si è resa necessaria per:

- disciplinare gli scarichi provenienti dagli insediamenti di qualunque tipo, aventi recapito nella rete fognaria comunale;
- definire i valori limite di emissione, le norme e le prescrizioni riguardanti gli scarichi idrici nella pubblica fognatura;
- stabilire i criteri di realizzazione degli impianti privati di fognatura e le modalità di allacciamento alla rete fognaria comunale;
- definire le procedure istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni all'allacciamento ed allo scarico in pubblica fognatura;
- definire le tariffe di utenza per il servizio di fognatura e di depurazione;
- definire le modalità di pagamento per i servizi tecnici e amministrativi prestati;
- regolare, in genere, i rapporti tra il Comune, ente gestore, e le utenze;

PRESO ATTO che l'Amministrazione comunale di Basiliano ha acquisito il parere favorevole dell'A.R.P.A. in data 18 luglio 2003, protocollo n. 6325/03;

PRESO ALTRESÌ ATTO che l'Amministrazione comunale di Basiliano ha acquisito il parere igienico sanitario favorevole dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» in data 7 agosto 2003, protocollo n. 59759/DD4;

VISTO il parere n. 11/04 di data 12 maggio 2004, con il quale il Direttore del Servizio per le infrastrutture civili e tutela delle acque dall'inquinamento della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici si è espresso favorevolmente sul Regolamento comunale di fognatura di Basiliano con prescrizioni;

RILEVATO che la deliberazione del Consiglio comunale di Basiliano n. 51 del 26 settembre 2003, di approvazione del testo del Regolamento di fognatura è assoggettabile, senza controllo preventivo del Comitato Regionale di Controllo, all'approvazione da parte del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera b) della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa,

Art. 1

Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45, articolo 15, comma 1, lettera b) è approvato il «Re-

golamento di fognatura» del Comune di Basiliano adottato con deliberazione n. 51 di data 26 settembre 2003, con le seguenti prescrizioni:

- all'articolo 9 al terzo paragrafo modificare il parametro n. 12: «oli minerali non persistenti e idrocarburi di origine petrolifera non persistenti» con i parametri n. 12: «Idrocarburi di origine petrolifera persistenti» e n. 12-bis: «Idrocarburi di origine petrolifera non persistenti» (D.M 6 novembre 2003 n. 367). Stessa modifica dovrà essere apportata all'articolo 55, tabella 5 ed ancora all'allegato 5, pagina 2 al punto 2 del «Disciplinare allegato all'autorizzazione allo scarico»;
- all'articolo 10 modificare la dicitura «scarichi indiretti» con «conferimento di rifiuti liquidi tramite mezzi mobili»;
- all'articolo 40, quarto paragrafo, dovrà essere riportata per la scadenza all'adeguamento delle nuove normative la data 3 agosto 2004 come da deroga della legge 1 agosto 2003 n. 200, articolo 10 bis;
- rettificare il valore del parametro percloroetilene (PER) - produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER) - nella tabella RF2 allegata al regolamento, conformemente alla tabella 3/A dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/1999;
- relativamente agli schemi di allacciamento in fognatura, dove è prevista l'installazione di impianti di trattamento primari (vasche tipo Imhoff), nel dimensionamento di quest'ultimi si dovrà tenere conto dell'ulteriore apporto di acque reflue provenienti dal separatore di grassi;
- infine all'articolo 51 i valori espressi in lire andranno riportati in euro.

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

Trieste, lì 7 giugno 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 giugno 2004, n. 0182/Pres.

Legge regionale 63/1982 - Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di accompagnature turistico di cui all'articolo 114 della legge regionale 2/2002. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo»;

VISTO l'articolo 113, comma 1, della stessa legge regionale n. 2/2002 che prevede che presso la Direzione centrale delle attività produttive è istituito l'albo professionale degli accompagnatori turistici;

VISTO l'articolo 113, comma 2, della citata legge regionale n. 2/2002, che subordina lo svolgimento dell'attività professionale di accompagnatore turistico al superamento dell'esame di idoneità, previa frequenza di specifici corsi di formazione professionale, di cui al successivo articolo 114;

VISTO l'articolo 114, comma 2, della più volte richiamata legge regionale n. 2/2002 che prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplina le modalità di svolgimento degli esami di idoneità, le modalità di nomina e funzionamento delle commissioni esaminatrici, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati dai rispettivi Collegi e individua le materie oggetto d'esame, comprendenti in ogni caso la conoscenza della realtà storica, geografica, culturale e ambientale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4104 del 27 novembre 2001, con la quale è stato istituito un corso di formazione professionale per accompagnatori turistici e sono state individuate le materie del corso, nonché è stata approvata la bozza di convenzione stipulata con l'E.N.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia quale Ente gestore del corso;

RAVVISATA l'opportunità che la Commissione esaminatrice di cui all'oggetto sia composta da:

- il Direttore centrale delle attività produttive o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
- un docente di geografia turistica;
- un docente di storia e storia dell'arte;
- un docente di psicologia del turismo;
- un docente di conoscenze giuridiche tecniche, legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di turismo;
- un docente di lingua inglese;
- un docente di lingua francese;
- un docente di lingua tedesca;
- un docente di lingua spagnola;
- un rappresentante dell'Associazione di categoria degli accompagnatori turistici;
- un rappresentante dell'E.N.A.I.P, ente gestore del corso di formazione professionale per accompagnatori turistici;
- un dipendente della Direzione centrale delle attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria C, con funzioni di Segretario;

RAVVISATO altresì che in relazione alla particolare e specifica professionalità dei membri di Commissione sia opportuno corrispondere un gettone di presenza di 120 euro per seduta;

VISTO l'atto di convenzione rep. n. 13. stipulato con l'E.N.A.I.P. - Friuli-Venezia Giulia e l'Università degli studi di Trieste in data 29 novembre 2001, con il quale si provvede alla regolamentazione dei rapporti giuridici relativi i corsi tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'Università degli studi di Trieste e l'E.N.A.I.P. - Friuli-Venezia Giulia;

VISTE le note di designazione pervenute da parte degli enti ed associazioni interessate;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 2/2002;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1230 del 14 maggio 2004;

DECRETA

1. È costituita, nella composizione di cui in premessa, presso la Direzione centrale delle Attività produttive, la Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di accompagnatore turistico, ai sensi di quanto previsto dalle leggi regionali 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del tu-

rismo» e 23 agosto 1982, n. 63 «Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale».

2. La Commissione esaminatrice di cui al punto 1. è composta da:

Presidente

- dott. Antonio Cinti, dipendente regionale appartenente alla categoria D in servizio presso la Direzione centrale delle attività produttive, delegato dal Direttore centrale delle attività produttive.

Componenti

a) dott. Paolo Iancis, docente di storia e storia dell'arte;

b) prof. Carlo Donato , docente di storia geografia turistica;

c) prof.ssa Lisa Garzitto, docente di psicologia del turismo;

d) prof. Aldo Colleoni,docente di conoscenze giuridiche e tecniche, legislazione comunitaria, nazionale e regionale;

e) prof.ssa Raffaela Merlini, docente di lingua inglese;

f) prof.ssa Zina Makkawi, docente di lingua francese;

g) prof.ssa Emanuela Guidoboni, docente di lingua tedesca;

h) prof. Josè Francisco Medina Montero, docente di lingua spagnola;

i) sig.ra Antonella Comelli rappresentante Associazione guide e accompagnatori turistici autorizzati del Friuli-Venezia Giulia;

j) dott. Daniele Milocco, rappresentante E.NA.I.P., ente gestore del corso.

Segretario

- dott. Marco Fabbro, dipendente regionale appartenente alla categoria D in servizio presso la Direzione centrale delle attività produttive.

3. La Commissione dura in carica quattro anni.

4. La Commissione può avvalersi di esperti di lingue straniere non rientranti in quelle di cui all'articolo 5, lettera f), nominati con successivo provvedimento, nei casi in cui sussistano domande di ammissione agli esami riferite anche a lingue straniere diverse da quelle di maggior diffusione europea.

5. L'esame si articola in prove orali aventi ad oggetto:

a) conoscenze giuridiche e tecniche, legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di turismo;

b) psicologia del turismo;

c) storia, con particolare riferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia;

d) storia dell'arte, con particolare riferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia;

e) geografia turistica, con particolare riferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia;

f) colloquio, volto ad accertare una buona conoscenza, in almeno due lingue a scelta del candidato, di cui la prima da individuarsi obbligatoriamente tra inglese, francese, tedesco e spagnolo.

6. Il mancato superamento di una delle prove orali comporta la non idoneità all'abilitazione alla professione di accompagnatore turistico.

7. Ai componenti esterni verrà corrisposto, in relazione alla professionalità richiesta, un gettone di presenza di euro 120,00 (centoventi/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente. La relativa spesa graverà sul capitolo 9810 dell'unità pre-

visionale di base 52.3.60.1.476 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 giugno 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 giugno 2004, n. 0183/Pres.

Legge regionale 63/1982 - Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di guida naturalistica di cui all'articolo 114 della legge regionale 2/2002. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo»;

VISTO l'articolo 113, comma 1, della stessa legge regionale n. 2/2002 che prevede che presso la Direzione centrale delle attività produttive è istituito l'albo professionale delle guide naturalistiche;

VISTO l'articolo 113, comma 2, della citata legge regionale n. 2/2002 che subordina lo svolgimento dell'attività professionale di guida naturalistica al superamento dell'esame di idoneità, previa frequenza di specifici corsi di formazione professionale, di cui al successivo articolo 114;

VISTO l'articolo 114, comma 2, della più volte richiamata legge regionale n. 2/2002 che prevede che la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, disciplina le modalità di svolgimento degli esami di idoneità, le modalità di nomina e funzionamento delle commissioni esaminatrici, la composizione, il numero e le qualifiche degli esperti designati dai rispettivi Collegi e individua le materie oggetto d'esame, comprendenti in ogni caso, la conoscenza della realtà storica, geografica, culturale e ambientale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4104 del 27 novembre 2001, con la quale è stato istituito un corso di formazione professionale per guide naturalistiche e sono state individuate le materie del corso, nonché è stata approvata la bozza di convenzione stipulata con l'E.N.A.I.P. Friuli-Venezia Giulia quale Ente gestore del corso;

RAVVISATA l'opportunità che la Commissione di cui all'oggetto sia formata da:

– il Direttore centrale delle attività produttive, o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
– un docente di geologia, ecologia;
– un docente di habitat;
– un docente di strumenti della comunicazione;
– un docente di conoscenze giuridiche e di legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;
– un docente di lingua inglese;
– un docente di lingua francese;
– un docente di lingua tedesca;
– un docente di lingua spagnola;
– un rappresentante dell'Associazione di categoria delle guide naturalistiche;

- un rappresentante dell'E.N.A.I.P, ente gestore del corso di formazione professionale per guide naturalistiche;
- un dipendente della Direzione centrale delle attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria C, con funzioni di Segretario;

RAVVISATO altresì che in relazione alla particolare e specifica professionalità dei membri di Commissione sia opportuno corrispondere un gettone di presenza di 120 euro per seduta;

VISTO l'atto di convenzione rep. n. 13. stipulato con l'E.N.A.I.P. - Friuli-Venezia Giulia e l'Università degli studi di Trieste in data 29 novembre 2001, con il quale si provvede alla regolamentazione dei rapporti giuridici relativi i corsi tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'Università degli studi di Trieste e l'E.N.A.I.P. - Friuli-Venezia Giulia;

VISTE le note di designazione pervenute da parte degli enti ed associazioni interessate;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure di conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 2/2002;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 14 maggio 2004;

DECRETA

1. È costituita, nella composizione di cui in premessa, presso la Direzione centrale delle attività produttive, la Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di guida naturalistica, ai sensi di quanto previsto dalle leggi regionali 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo» e 23 agosto 1982, n. 63 «Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale».

2. La Commissione esaminatrice di cui al punto 1. è composta da:

Presidente

- dott. Antonio Cinti, dipendente regionale appartenente alla categoria D in servizio presso la Direzione centrale delle attività produttive, delegato dal Direttore centrale delle attività produttive.

Componenti

a) prof. Nevio Pugliese, docente di geologia ed ecologia ;

b) prof. Angelo Venchiarutti, docente di conoscenze giuridiche e di legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;

c) prof. Massimo Buccheri, docente di habitat;

d) dott.ssa Melissa Artico, docente di strumenti della comunicazione;

e) prof.ssa Raffaela Merlini, docente di lingua inglese;

f) prof.ssa Zina Makkawi, docente di lingua francese;

g) prof.ssa Emanuela Guidoboni, docente di lingua tedesca;

h) prof. Josè Francisco Medina Montero, docente di lingua spagnola;

i) sig. Glauco Vicario rappresentante Associazione guide naturalistiche del Friuli-Venezia Giulia;

j) dott. Daniele Milocco, rappresentante ente gestore.

Segretario

- dott. Marco Fabbro, dipendente regionale appartenente alla categoria D presso la Direzione centrale delle attività produttive.

3. La Commissione può avvalersi di esperti di lingue straniere non rientranti in quelle di cui all'articolo 5, lettera f), nominati con successivo provvedimento, nei casi in cui sussistano domande di ammissione agli esami riferite anche a lingue straniere diverse da quelle di maggior diffusione europea.

4. La Commissione dura in carica quattro anni.

5. L'esame si articola in prove orali aventi ad oggetto:

a) geologia, con particolare riferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia;

b) ecologia, con particolare riferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia;

c) habitat, con particolare riferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia;

d) strumenti della comunicazione;

e) conoscenze giuridiche e di legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;

f) colloquio, volto ad accertare una sufficiente conoscenza, in almeno due lingue a scelta del candidato, di cui la prima da individuarsi obbligatoriamente tra inglese, francese, tedesco e spagnolo.

6. Il mancato superamento di una delle prove orali comporta la non idoneità all'abilitazione alla professione di guida naturalistica.

7. Ai componenti esterni verrà corrisposto, in relazione alla professionalità richiesta, un gettone di presenza di euro 120,00 (centoventi/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente. La relativa spesa graverà sul capitolo 9810 dell'unità previsionale di base 52.3.60.1.476 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 giugno 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 giugno 2004, n. 0184/Pres.

Legge regionale 19/2000, articolo 8 - Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo ed il partenariato internazionale. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19, ed in particolare l'articolo 8 che istituisce il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale;

VISTE le note di designazione da parte degli Enti ed organismi interessati;

VISTO il verbale della seduta n. 12 del 30 settembre 2003, nella quale il Consiglio regionale ha nominato i tre esperti di cui alla lettera d) dell'articolo 8 della legge regionale 19/2000;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1405 del 28 maggio 2004;

DECRETA

È costituito il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale, con la seguente composizione:

Presidente

a) il Presidente della Regione o un suo delegato.

Componenti

b) dott.ssa Paola Mansi, Direttrice del Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo della Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport, le politiche della pace e della solidarietà, o un suo delegato ed il dott. Giorgio Tessarolo, Direttore della Direzione centrale per i rapporti internazionali e per le autonomie locali, o un suo delegato;

c) quattro rappresentanti di Università e centri, istituti o organismi scientifici, di ricerca o culturali designati dai rispettivi enti:

- prof. Angelo Marzollo, i n rappresentanza dell'Università degli Studi di Udine;
- prof. Franco Crevatin, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Trieste;
- dott. Ugo Poli, in rappresentanza di Informest, Centro di Servizi e Documentazione per la cooperazione economica internazionale;
- dott. Marino Cimitan, in rappresentanza del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano;

d) tre esperti di comprovata esperienza nel settore, nominati dal Consiglio regionale:

- Alida Mason;
- Sergio Orzan;
- Pier Paolo Zenga;

e) un rappresentante dei Comuni:

- dott. Silvano Ceccotti;

f) un rappresentante delle Province:

- dott. Franco Sturzi;

g) due rappresentanti delle organizzazioni non governative e delle associazioni di volontariato:

- dott. Dario Santin;
- dott. Marco Iob.

Segreteria

La Segreteria verrà garantita congiuntamente da:

- dott.ssa Rossana Puntin, del Servizio per le politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo della Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport, le politiche della pace e della solidarietà o un suo delegato;

- dott. Eugenio Ambrosi, Direttore del Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea della Direzione centrale per i rapporti internazionali e per le autonomie locali o un suo delegato.

L'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle sedute verrà quantificato in sede di riunione di insediamento del Comitato congiuntamente con i componenti del medesimo.

Il Comitato rimane in carica per la durata della legislatura; anche dopo tale evento, esso continua a esercitare le sue funzioni ad interim sino alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di nomina del nuovo Comitato.

Entro trenta giorni dal suo insediamento, il Comitato adotta un regolamento per il proprio funzionamento.

La relativa spesa graverà sul capitolo 790 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2004/2006 e per l'anno 2004 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 3.1.15.2.1030, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 9 giugno 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 giugno 2004, n. 0186/Pres.

Legge regionale 6/2004, articolo 5 - Commissione regionale per le servitù militari. Costituzione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 83 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 10 marzo 2004, n. 6, concernente la «Commissione regionale per le servitù militari del Friuli Venezia Giulia»;

CONSIDERATO che tale Commissione è costituita a seguito della nomina dei rappresentanti regionali nel Comitato misto paritetico ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, come modificato dall'articolo 1 della legge 2 maggio 1990, n. 104;

VISTO il decreto presidenziale n. 0415/Pres. di data 18 novembre 2003 con il quale è stata costituita la Commissione regionale per le servitù militari;

VISTO il decreto presidenziale n. 0112/Pres. di data 5 aprile 2004 con il quale l'Assessore regionale all'ambiente, ai lavori pubblici e alla protezione civile è stato designato a presiedere la Commissione regionale per le servitù militari;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1278 di data 21 maggio 2004 con la quale è stata individuata la sede dalla Commissione regionale per le servitù militari;

VISTO inoltre, il comma 3 dell'articolo 83 della legge regionale 13/1998 come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 6/2004 il quale dispone che le funzioni di segreteria sono svolte da un dipendente del ruolo unico regionale di categoria non inferiore a C, e che in caso di assenza o impedimento da parte del segretario svolge le funzioni di segreteria un altro dipendente in servizio presso la medesima Direzione centrale;

VISTA la predetta deliberazione della Giunta regionale n. 1278 con la quale è stato confermato l'incarico di segretario dalla Commissione regionale per le servitù militari;

RILEVATO che ai componenti della Commissione spetta un gettone di presenza oltre all'eventuale trattamento di missione nella misura prevista per i dipendenti regionali della categoria dirigenziale;

RILEVATO, che il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 6/2004 prevede che l'onere derivante dal disposto di cui al comma 10 della legge regionale 13/1998, come sostituito dal comma 1, fa carico nella misura di 56.000 euro all'appropriata unità previsionale di base del bilancio regionale ed all'appropriato capitolo di spesa del documento tecnico, ove occorra di nuova istituzione, che sono individuati con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie, sulla base del provvedimento di cui al comma 9 del citato articolo 83 della legge regionale 13/1998, come sostituito dal comma 1 della legge regionale 6/2004;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. È costituita presso la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici la Commissione regionale per le servitù militari, con la seguente composizione:

Presidente

L'Assessore regionale all'ambiente, ai lavori pubblici e alla protezione civile.

Componenti

- Tassan Viol Carlo, membro effettivo nel Comitato Misto Paritetico;
- Blarasin Gianpiero, membro effettivo nel Comitato Misto Paritetico;
- Tomaciello Silvano, membro effettivo nel Comitato Misto Paritetico;
- Fucile Mario, membro effettivo nel Comitato Misto Paritetico;
- Grizzo Eligio, membro effettivo nel Comitato Misto Paritetico;
- Brusadin Bruno, membro effettivo nel Comitato Misto Paritetico;
- Vallar Roberto Sante, membro effettivo nel Comitato Misto Paritetico;
- Zambon Alessandro, membro supplente nel Comitato Misto Paritetico;
- Matricardi Antonio, membro supplente nel Comitato Misto Paritetico;
- De Piante Vicin Valentino, membro supplente nel Comitato Misto Paritetico;
- Grion Mattia, membro supplente nel Comitato Misto Paritetico;
- Costantini Franco, membro supplente nel Comitato Misto Paritetico;
- Nicolini Massimo, membro supplente nel Comitato Misto Paritetico;
- Giraldi Aligi, membro supplente nel Comitato Misto Paritetico.

Segretario

- Santangelo Gaetano dipendente dell'Amministrazione regionale con qualifica «D2».

2. La Commissione esprime parere:

a) sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno del comitato misto paritetico per le servitù militari;

b) sulla dismissione e sulle permute di immobili di proprietà dell'amministrazione della difesa;

c) sulla stipulazione di protocolli d'intesa fra l'Amministrazione regionale ovvero fra gli enti locali e i Comandi delle Forze Armate di stanza nel Friuli Venezia-Giulia;

d) sulle attività del Comitato Misto Paritetico.

3. I componenti della Commissione rimangono in carica fino alla nuova nomina del comitato misto pa-

ritetico per le servitù militari nel Friuli Venezia Giulia da parte del nuovo Consiglio regionale secondo le procedure di cui all'articolo 3 della legge 898/1976.

4. La Commissione è convocata dal Presidente e per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei suoi componenti; le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei voti espressi dai membri presenti, ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

5. In caso di assenza del Presidente, la Commissione è presieduta dal componente che, nelle votazioni per la nomina di membro effettivo in seno al comitato misto paritetico, ha ottenuto il maggior numero di voti. Qualora due o più membri abbiano ottenuto eguale numero di voti presiede il più anziano.

6. In caso di assenza o impedimento da parte del segretario svolge le funzioni di segreteria un altro dipendente in servizio presso la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici.

7. La Commissione definisce i criteri di partecipazione al comitato misto paritetico.

8. Ai suddetti componenti verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 50,00 (cinquanta/00) oltre all'eventuale trattamento di missione nella misura prevista per i dipendenti regionali della categoria dirigenziale.

9. La relativa spesa graverà sul capitolo di spesa n. 9820 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.340.1.1633, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 giugno 2004

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE - COMMISSARIO DELEGATO 28 maggio 2004, n. 158/CD.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3339 del 20 febbraio 2004, ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3354 del 7 maggio 2004 e articolo 33, legge regionale 31 dicembre 2003, n. 64 - Modifica dell'articolo 11 del decreto del Commissario delegato n. 107/CD/2004 di data 6 maggio 2004, concernente la concessione di contributi a favore di proprietari di beni mobili registrati danneggiati dagli eventi alluvionali del 29 agosto 2003 nella Val Canale e nel Canal del Ferro.

L'ASSESSORE - COMMISSARIO DELEGATO

VISTO l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 settembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 settembre 2003, n. 212, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2003, lo stato d'emergenza nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, gravemente colpito da emergenza alluvionale il giorno 29 agosto 2003;

VISTA l'Ordinanza n. 3309 dell'11 settembre 2003, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha conferito all'Assessore alla protezione civile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia l'incarico di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito la Val Canale ed il Canale del Ferro il giorno 29 agosto 2003;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della citata Ordinanza, il Commissario delegato, previa individuazione dei Comuni danneggiati dagli eventi calamitosi del 29 agosto 2003, provvede, anche avvalendosi, in qualità di soggetti attuatori, dei Sindaci dei predetti Comuni, all'accertamento dei danni non-

ché all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative, anche in deroga alla vigente normativa nazionale e regionale, volte a rimuovere le situazioni di pericolo e ad assicurare la indispensabile assistenza alle popolazioni colpite dai predetti eventi alluvionali;

VISTA l'Ordinanza n. 3339 del 20 febbraio 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 54 del 5 marzo 2004, recante «Ulteriori disposizioni di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi alluvionali verificatisi il giorno 29 agosto 2003 nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia» ed in particolare l'articolo 3, comma 1, lettera e) dell'Ordinanza medesima;

VISTO il decreto del Commissario delegato n. 107/CD/2004 del 6 maggio 2004, con il quale sono state approvate le modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni della Val Canale e nel Canal del Ferro;

VISTO in particolare l'articolo 11 delle modalità attuative ove vengono dettate disposizioni in ordine alla concessione di contributi a favore di privati proprietari di beni mobili registrati;

VISTA l'Ordinanza n. 3354 di data 7 maggio 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 112 del 14 maggio 2004, recante «Disposizioni urgenti di protezione civile» e più specificatamente l'articolo 5, che integra e parzialmente modifica l'Ordinanza n. 3339/2004;

VISTO in particolare il comma 4 del citato articolo 5 dell'Ordinanza n. 3354/2004 che, con riferimento all'articolo 3, comma 1, lettera e) dell'Ordinanza n. 3339/2004, sostituisce le parole «non inferiore a euro 5.000,00» con le parole «non superiore ad euro 1.000,00»;

ACCERTATO che la modifica di cui sopra influisce sul contenuto dell'articolo 11 delle disposizioni operative approvate con il decreto n. 107/CD/2004;

RITENUTO, pertanto, necessario modificare l'articolo 11 del citato decreto n. 107/CD/2004 secondo le novellate disposizioni dell'articolo 5, comma 4 dell'Ordinanza n. 3354/2004, dal momento che l'originaria formulazione del medesimo articolo 11 non dà attuazione alle nuove disposizioni;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale n. 64/1986, concernente la gestione del Fondo regionale per la protezione civile, amministrato dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore regionale dallo stesso delegato;

VISTO il D.P.Reg. n. 0433/Pres. di data 5 dicembre 2003;

IN ESECUZIONE alle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3339 del 20 febbraio 2004 e n. 3354 del 7 maggio 2004;

DECRETA

Art. 1

Per i motivi illustrati in premessa, l'articolo 11 (Beni mobili registrati) delle modalità attuative per la concessione di contributi a favore di soggetti danneggiati nei comuni della Val Canale e nel Canal del Ferro, colpiti dai gravissimi eventi alluvionali del 29 agosto 2003, allegate al decreto n. 107/CD/2004 di data 6 maggio 2004 del Commissario delegato, è sostituito dal seguente:

«Articolo 11

(Beni mobili registrati)

1. Ai proprietari di beni mobili registrati danneggiati, spetta un contributo a fondo perduto fino ad un massimo erogabile di euro 15.000,00 per singolo bene danneggiato, semprechè previsto dalle Ordinanze urgenti di protezione civile.

2. In caso di riparazione, il contributo è calcolato nella misura del 90 per cento della spesa sostenuta e documentata, relativamente al ripristino delle dotazioni originarie.

3. Ai fini dell'erogazione, i beneficiari sono tenuti a dimostrare la spesa sostenuta per la riparazione mediante la presentazione di fatture e ricevute fiscali.

4. Per il calcolo del contributo massimo erogabile, le spese ammissibili sono comprensive dell'IVA.

5. In caso di distruzione o rottamazione, comprovata dai relativi documenti, il contributo è calcolato sulla base del valore del bene alla data degli eventi alluvionali, desunto dai listini in uso dalle Compagnie di assicurazione, coerentemente con quanto stabilito nelle vigenti Ordinanze di protezione civile e comunque per un importo non superiore ad euro 1.000,00.»

Art. 2

Al presente decreto sarà data esecuzione a cura della Protezione civile della Regione.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà trasmesso urgentemente ai Comuni interessati dal procedimento, per gli adempimenti di competenza, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, lì 28 maggio 2004

MORETTON

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI 31 maggio 2004, n. 457.

Piano di Sviluppo Rurale - «misura i - altre misure forestali». Ammissione a finanziamento della domanda presentata dalla Federazione regionale dei pioppicoltori.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 di data 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 di data 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale approvato, che prevede al Capo III, sottoasse 2 - Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale, misura i - Altre misure forestali, punto 5 - Procedure per l'attuazione, l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il «Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste» inerente la disciplina del sostegno alle sottomisure i_2 i_3 i_5 i_6 i_7 i_8, del Piano di Sviluppo Rurale approvato con decreto n. 8 del 18 gennaio 2001 dell'Assessore alle foreste e successive modifiche;

VISTO in particolare il testo del decreto n. 335 del 14 maggio 2003 dell'Assessore all'agricoltura, alle foreste, alla caccia e alla pesca, che modifica il bando regolamento su richiamato prevedendo che «Per le domande che prevedono progetti che investono territori appartenenti a più comprensori montani o province, l'istruttoria verrà fatta direttamente dalla Direzione regionale delle foreste e della caccia e per le stesse si prescinde dalla graduatoria» ed ancora «Unicamente per le domande che prevedono progetti di filiera ed ecocertificazione che investono territori appartenenti a più comprensori montani o province, le stesse potranno essere presentate a sportello. Gli interventi a sportello devono essere avviati, pena la decadenza, entro 60 giorni dalla comunicazione formale dell'ammissione della domanda. Per le iniziative a sportello, le domande potranno essere presentate in qualsiasi momento ed accolte sulla base della disponibilità finanziaria. Le domande verranno valutate mese per mese e la Direzione regionale delle foreste e della caccia comunicherà l'ammissibilità a finanziamento entro i 30 giorni successivi la presentazione della domanda»;

VISTA l'istruttoria del 26 maggio 2004, effettuata dal Servizio per la selvicoltura e antincendio boschivo, che attesta la completezza della documentazione secondo quanto indicato nel Bando-Regolamento e quantifica l'importo del contributo da concedere;

DECRETA

- l'ammissione a finanziamento della domanda n. 44752710010 presentata da Federazione regionale dei pioppicoltori del Friuli-Venezia Giulia, per l'importo di 30.990,00 euro di totale costi ammissibili, pari a 23.242,50 euro di spesa pubblica impegnata.

Udine, 31 maggio 2004

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI 31 maggio 2004, n. 458.

Piano di Sviluppo Rurale - sottomisure i2 i3 i5 i6 i7 i8 - «Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, fanuistico e sociale, delle foreste; progetti filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste». Approvazione graduatoria per l'anno 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 23 dicembre 1999 n. 4017 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 2 giugno 2000 n. 2595 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 17 novembre 2000 n. 3522 di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 5 - Procedure per l'attuazione - della misura

i - altre misure forestali, prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando - Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 8 del 18 gennaio 2001 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste» inerente la disciplina del sostegno alle sottomisure i2 i3 i5 i6 i7 i8, del Piano di Sviluppo Rurale e successive modifiche;

VISTO il testo del Bando-Regolamento succitato, che al punto 1.7.2 - Fase definitiva, prevede che entro il 30 marzo di ogni anno la Direzione regionale delle foreste stili l'elenco generale dei beneficiari e delle pratiche inammissibili;

VISTO il decreto n. 208 del 31 marzo 2004 dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali che per il solo esercizio finanziario 2004, proroga il termine previsto dal decreto n. 8 del 18 gennaio 2001 per la predisposizione della graduatoria regionale delle misure i2 i3 i5 i6 i7 e i8 dal 30 marzo al 31 maggio;

CONSIDERATO che il Bando-Regolamento prevede espressamente le cause di limitazione ed esclusione e prevede altresì che venga stilato, accanto all'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari, anche un elenco delle pratiche non ammissibili;

VISTE le note prot. RAF/16.c/16288 del 16 febbraio 2004 dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine, prot. RAF/17/2.i 18194-2004 del 19 febbraio 2004 dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e Gorizia, prot. RAF/18/A/19256 del 23 febbraio 2004 dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone e prot. RAF/19/B-18394 del 20 febbraio 2004 dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo, che trasmettono le relazioni istruttorie relative ai beneficiari che hanno presentato domanda a valere sulle sottomisure i2, i3, i5, i6, i7, i8, con la definizione degli interventi ammissibili, la congruità della spesa, l'ammontare del sostegno pubblico, l'assegnazione del punteggio di graduatoria, l'individuazione degli interventi non ammissibili, secondo quanto indicato nel Bando-Regolamento;

ACCERTATO altresì,sulla base delle istruttorie ispettoriali dianzi richiamate, quali sono le domande ammesse e quelle non ammesse, secondo i criteri individuati dal Bando-Regolamento;

DECRETA

- di approvare la graduatoria allegata per l'anno 2004 dei beneficiari di contributi sulle sottomisure i2, i3, i5, i6, i7, i8;
- le domande ammesse della graduatoria di cui sopra, saranno finanziate in relazione alle risorse disponibili, mentre le domande ammesse che non trovano copertura finanziaria rimangono in graduatoria e saranno finanziate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

Udine, 31 maggio 2004

VIOLA

Allegato

Beneficiario	N domanda	stato della pratica	punteggio	data di presentazione	spesa pubblica impegnata (Euro)
Comunità Montana della Carnia	34152555222	ammessa	71	05/03/03	251.855,27
Consorzio vicinale di San Leopoldo	44152555288	ammessa	55	30/10/03	69.729,07
Comune di Tolmezzo	44152555023	ammessa	54	23/07/03	883.316,35
Comunità Montana della Carnia	44152555163	ammessa	51	22/10/03	425.022,14
Plozner Guglielmo	44152555064	ammessa	49	30/10/03	40.642,14
Consorzio vicinale di Ugovizza	44152555262	ammessa	48	29/10/03	159.913,23
Kammerlander Johann	44152555197	ammessa	47	30/10/03	43.138,75
Beni frazionali di Givigliana / Comune di Rigolato	44152555189	ammessa	44	30/10/03	96.311,11
Amministrazione Beni Frazionali di Ovasta	44152555080	ammessa	43	29/10/03	53.334,80
Comunanza - Agrama Skupnost	44152595011	ammessa	43	30/10/03	501.321,53
Comune di Comeglians	44152555148	ammessa	43	30/10/03	123.938,61
Comune di Forni Avoltri	44152555056	ammessa	43	30/10/03	95.038,66
Comunità Montana della Carnia	34152555230	ammessa	42	10/03/03	520.173,13
Comune di Aviano	44152530042	ammessa	42	26/08/03	223.000,83
Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro-Valcanale	44152555304	ammessa	42	30/10/03	161.423,76
Consorzio Forestale Monte Pala	44152530125	ammessa	41	30/10/03	171.759,65
Morgante Michele	44152555114	ammessa	41	30/10/03	110.128,94
Comune di Paluzza	44152555015	ammessa	39	06/08/03	350.425,58
Puicher Prencis Sara	44152555130	ammessa	38	30/10/03	92.877,08
Comune di Arta Terme	44152555247	ammessa	36	30/10/03	241.215,84
Comune di Treppo Carnico	44152555031	ammessa	34	01/07/03	125.014,63
Comunità Montana del Friuli Occidentale	44152530117	ammessa	32	28/09/03	456.428,19
Comune di Lauco	44152555221	ammessa	32	23/10/03	86.066,21
Comune di Raveo	34152555214	ammessa	30	18/02/03	86.320,66
Comune di Moggio Udinese	44152555320	ammessa	30	30/10/03	399.547,67
Fabris Riccarda	44152555171	ammessa	27	30/10/03	24.823,73
Comune di Socchieve	44152555106	ammessa	26	29/10/03	291.190,51
Comune di Polcenigo	44152530091	ammessa	26	30/10/03	23.512,41
Consorzio Boschi Carnici	44152555072	ammessa	24	30/10/03	284.464,68
Comune di Enemonzo	44152555213	ammessa	24	30/10/03	243.826,15
Comunità Montana del Friuli Occidentale	44152530109	ammessa	24	30/10/03	69.555,43
Gabrici Leonello	44152500235	ammessa	23	30/10/03	95.187,14
Comune di Preone	44152555239	ammessa	18	30/10/03	74.086,52
Comune di Faedis	44152500300	ammessa	17	30/10/03	172.597,26
Raccanello Roberto	44152500037	ammessa	15	28/03/03	14.957,01
Comune di Attimis	44152500243	ammessa	15	30/10/03	38.309,29
Spinozzi Liliana	44152500276	ammessa	15	30/10/03	6.406,34
Castellano Luigino	44152500268	ammessa	15	30/10/03	4.301,18
Petrussi Diego	44152000250	ammessa	15	30/10/03	2.608,94
Monai Eva	44152500284	ammessa	15	30/10/03	2.147,94
Martinuzzo Palmino	44152530075	ammessa	14	30/10/03	48.000,00
Agriforestale G.F.M.	34152530050	non ammessa			0,00
Comune di Ligosullo	44152555155	non ammessa			0,00
Martin Luciano	44152555205	non ammessa			0,00
Comune di Ovaro	44152555122	non ammessa			0,00
Comune di Socchieve e Preone	34152555180	non ammessa			0,00

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI 3 giugno 2004, n. RAF/9/3835.

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» - Approvazione della graduatoria delle pratiche presentate nell'ambito del III Programma Attuativo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999 e successive modificazione ed integrazioni;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 13 dicembre 2000;

VISTO il regolamento applicativo della misura a) - Investimenti nelle aziende agricole» del P.S.R., approvato con D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres.;

CONSIDERATO che il Capo VI del citato Regolamento, all'articolo 43, comma 1, lettera b), individua nella Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali l'Ente gestore della misura, cui viene tra l'altro attribuito il compito di approvare le graduatorie delle domande ammesse a contributo;

VISTO l'articolo 44 del citato Regolamento che suddivide l'arco della programmazione 2000-2006 in programmi attuativi differenziati ed in particolare il comma 2, lettera d) che fa riferimento ai programmi attuativi successivi al secondo;

ATTESO che l'articolo 45 del D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres., relativo ai criteri per la selezione delle domande, al comma 4 prevede che le istanze ritenute ammissibili a contributo siano collocate in apposita graduatoria, redatta sulla base delle priorità stabilite ed approvata con atto formale del Direttore centrale, e che relativamente alle domande giudicate non ammissibili (comma 13 del medesimo articolo 45), le stesse vengono collocate in apposito elenco allegato in calce al presente decreto, con l'annotazione della motivazione di esclusione;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'agricoltura e della pesca n. 1064 di data 23 settembre 2003 che stabilisce il termine del 31 dicembre 2003 per le pratiche che concorrono alla formulazione della graduatoria del III Programma Attuativo della misura a);

VISTO il proprio decreto n. RAF/9/3086 di data 12 febbraio 2004 che stabilisce il termine per la formulazione della graduatoria delle domande pervenute entro il 31 dicembre 2003;

CONSIDERATO che entro la data sopracitata risultano pervenute agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio n. 1003 domande di contributo;

CONSIDERATO che ulteriori n. 383 domande collocate nelle residue posizioni della graduatoria formulata nell'ambito del II Programma Attuativo, stabilita da ultimo con proprio decreto n. RAF/9/3162 di data 1 marzo 2004 e non finanziabili per carenza di risorse, sono riconsiderate ai fini della predisposizione della presente graduatoria;

CONSIDERATO che n. 84 istanze sono state escluse per le motivazioni indicate nell'apposito elenco;

VISTA la proposta del Servizio delle strutture aziendali e delle avversità atmosferiche di data 3 giugno 2004, prot. 55264;

DECRETA

1) È approvata la graduatoria delle domande ammissibili a contributo, sulla base delle priorità stabilite dall'articolo 56 all'articolo 60 del D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres., riportata nell'allegato A) del presente decreto.

2) Le domande ammissibili saranno finanziate sulla base delle disponibilità arrecate dal FEOGA, nonché sulla base delle risorse regionali aggiuntive assegnate a carico dei singoli capitoli di spesa.

3) è approvato l'elenco delle domande giudicate non ammissibili, con relativa annotazione della motivazione di esclusione, riportato nell'allegato B) del presente decreto.

4) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione.

Udine, lì 3 giugno 2004

VIOLA

Allegato A

Graduatoria delle domande ammissibili

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1	131	PN	CIGANA SALVATORE	IMPIANTI E ATTREZZATURA PER FLOROVIVAISMO.
2	125	UD	ALLEVAMENTO BIOLOGICO DI LIMOUSINE DI KANDUTH CRISTIAN	ACQUISTO CARRO UNIFEED.
3	125	UD	FATTORI DANIELA	LAVORI DI BONIFICA DI UN DISSESTO FRANOSO IN UN VIGNETO E ACQUISTO ATTREZZATURA.
4	123	GO	AZIENDA AGRICOLA "IN NATUR" DI ORZAN ELENA E JURETIC ROBERTO S.S.	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
5	122	UD	DIONISIO SONIA	ACQUISTO N. 30 BOVINI DI CUI 15 DI RAZZA BRUNA E 15 DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
6	121	UD	AZ. AGR. VIT ANTONELLO DI VIT ANTONELLO	ALLESTIMENTO MACELLO CON ACQUISTO DELLE ATTREZZATURE PER LAVORAZIONE CARNI ED ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
7	119	UD	MAZZOLINI FIORINDO	ACQUISTO IMPIANTO MULINO E DECORTICATORE PER LAVORAZIONE CEREALI
8	119	UD	CENCIG IRENE	ACQUISTO ATTREZZATURE E REALIZZAZIONE LABORATORIO PER PRODUZIONE E CONSERVAZIONE ALIMENTI.
9	118	UD	MAZZOLINI LORETTA	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
10	117	UD	BUZZI FULVIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FLUSSO-RIFLUSSO E ACQUISTO MACCHINARI VARI.
11	116	UD	SOLARI ELIANA	COSTRUZIONE STALLA CONIGLI,DEPOSITO MANGIMI ED ATTREZZATURA, VANO LAVORAZIONE CARNI, IMPIANTO ELETTRICO
12	116	UD	AZ. AGR. VIT ANTONELLO DI VIT ANTONELLO	COSTRUZIONE RICOVERI BESTIAME E SILO ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
13	115	UD	AZ. AGR. ROSSI LUIGI,ROBERTO TIZIANO	ACQUISTO N. 32 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
14	114	UD	AZ. AGR. DI GASPERO FLAVIA E UMBERTO	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CANTINA.
15	113	UD	CIMENTI WALTER	COSTRUZIONE TRINCEA PER SILOMAIS E TETTOIA PER BOVINI.
16	113	GO	POLENCIC ZVONKO ANTONIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA ED AMMODERNAMENTO STALLA
17	113	UD	LA FATTORIA MANIG S.S.	ADEGUAMENTO E TRASFORMAZIONE STALLA E REALIZZAZIONE DI MINICASEIFICIO
18	113	GO	AZ. AGR. BON DI ADRIANO E LUIGI	AMPLIAMENTO STALLA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
19	113	PN	BOSCHIAN CUCH GEMMA, MAZZOCCO CATIA E GASPARETTO SANDRO	AMPLIAMENTO CENTRO AZIENDALE E CONVERSIONE STALLA ESISTENTE.
20	112	UD	AZ. AGR. CARNIA FIORI E PIANTE DI CACITTI P. E FIGLI S.S.	REALIZZAZIONE SERRA TERMOCONDIZIONATA.
21	111	UD	BATTOIA ARIANNA	ACQUISTO N. 3 MANZE RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA
22	111	UD	AZIENDA AGRICOLA AURORA DI CONFORTO DANIELA	ACQUISTO N. 3650 FATTRICI CUNICOLE.
23	110	GO	AZIENDA AGRICOLA AI DODICI DI DODICI MICHELE E FELLUGA ELENA S.S.	DELOCALIZZAZIONE PORCILAIA E COSTRUZIONE DEPOSITO MAGAZZINO
24	110	TS	RADOVIC NEVO	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO FABBRICATO ESISTENTE AD USO SALA MACELLAZIONE, CANTINA, SALA VINIFICAZIONE E DEPOSITO FRUTTA.
25	110	UD	FLEBUS FEDERICO	COSTRUZIONE STALLA CON ATTREZZATURE INTERNE E POZZO
26	109	UD	AZIENDA AGRICOLA GIOVANNI DRI IL RONCAT S.S.	ACQUISTO E INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO PER L'ESTRAZIONE DELL'OLIO DI OLIVA.
27	109	GO	"AZIENDA AGRICOLA PIZZUTTI" DI PIZZUTTI VALENTINA E DURI' LORIS S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
28	109	PN	DE ROSA MAURO	AMPLIAMENTO STALLA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
29	109	GO	AZIENDA AGRICOLA F.LLI BUZZINELLI BORIS E DAVID	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
30	109	GO	PRINCIC DARIO	RIPRISTINO DEPOSITO E CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
31	109	UD	GORTANI FRANCO	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO FABBRICATO STALLA.
32	109	GO	AZIENDA AGRICOLA LAKOVIC IVAN	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
33	109	UD	DORIGO MORENO	COSTRUZIONE STALLA
34	109	UD	AZ AGR. GRAPPOLO D'ORO DI MARTINCIGH ENNIO, ELVIS, DONATELLA E JERONC	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
35	109	UD	AZIENDA AGRICOLA RONCH DI BENEDET CHRISTIAN	COSTRUZIONE N. 8 SERRE PER ORTAGGI BIOLOGICI
36	109	UD	AZIENDA AGRICOLA CENTA S. ANNA DI CUMINI LORETA	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
37	109	TS	BRISCAK IRENA	COSTRUZIONE CANTINA.
38	109	UD	AZ. AGR. IL RONCAL DI ZORZETTIG ROBERTO	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA.
39	109	UD	AZIENDA AGRICOLA GIOVANNI DRI IL RONCAT S.S.	LAVORI DI AMPLIAMENTO E COMPLETAMENTO CENTRO AZIENDALE. INSTALLAZIONE IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE E APPASSIMENTO DELLE UVE.
40	109	TS	FATTORIA CARSICA BAJTA DI SKERLJ SLAVKO E C. S.S.	AMPLIAMENTO CANTINA, SALA STAGIONATURA SALUMI E SPACCIO AZIENDALE.
41	109	GO	TERCIC MATIJAZ	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
42	108	UD	BATTOIA ARIANNA	REALIZZAZIONE IMPIANTO PICCOLI FRUTTI ED IMPIANTO ANTIGRANDINE
43	108	PN	AZ.AGR. MONTE REALE DI MARCOLIN SUSANNA	IMPIANTO IRRIGUO.
44	108	UD	SACCAVINI IGOR	RIPRISTINO SERRE ED ACQUISTO ATTREZZATURE CONNESSE.
45	108	UD	AZIENDA AGRICOLA CENTA S. ANNA DI CUMINI LORETA	LAVORI DI SBANCAMENTO, TERRAZZAMENTO E DRENAGGI.
46	108	UD	AZIENDA AGRICOLA GIOVANNI DRI IL RONCAT S.S.	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA.
47	108	GO	PODVERSIC DAMIJAN	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI
48	108	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	SISTEMAZIONE IDRAULICO/AGRARIA ZONA COLLINARE A GRADONATURE.
49	108	UD	AZ. AGRICOLA ZORZETTIG DI ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE FONDIARIA ED IDRAULICA CON ESTIRPO E REIMPIANTO VIGNETO.
50	107	UD	GARIBALDI RENATO	ACQUISTO FABBRICATO DA DESTINARE A LABORATORIO
51	107	UD	FANNA GIAMPAOLO	AMPLIAMENTO LABORATORIO MERISTEMATICA, ACQUISTO ATTR. ED IMPIANTI LABORATORIO
52	107	UD	GARIBALDI RENATO	AMMODERNAMENTO LABORATORIO TRASFORMAZIONE MIELE ED ACQUISTO ATTREZZATURA
53	106	UD	CASTELLANI DENIS	ACQUISTO N. 3 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
54	106	UD	ADAMI ENNIO	ACQUISTO N. 8 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
55	106	PN	CAPOVILLA MICHELE	COSTRUZIONE STALLA ALLEVAMENTO BUFALINO.
56	106	PN	AZ.AGR.CAPOVILLA SOCIETA SEMPLICE	COSTRUZIONE STALLA.
57	106	PN	LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI SOC. SEMPLICE	COSTRUZIONE STALLA COMPLETA DI IMPIANTI ED ANNESSI.
58	105	UD	COMELLI ELVIO	COSTRUZIONE DEPOSITO PER CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
59	105	GO	AZIENDA AGRICOLA SREDNIK LAURA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
60	105	GO	AZ. AGR. "NORINA PEZ" DI BERNARDIS STEFANO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
61	105	GO	AZIENDA AGRICOLA "DRAGA" DI MIKLUS MILANO & C.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
62	105	PN	AZ.AGR. CALDERAN OTTORINO, GRAZIANO E MURUGAN S.S.	COSTRUZIONE CANTINA.
63	105	UD	GNIVIZA PICCOLO CAMPO PICCOLA SOCIETA COOPERATIVA	REALIZZAZIONE RICOVERO BESTIAME ED ACQUISTO MACCHINE PER FIENAGIONE, MUNGITRICE, GENERATORE
64	105	UD	AZ. AGR. VIGNAIOLI DI TOTI ADRIANO E ROBERTO	ACQUISTO IMPIANTI DI CANTINA ED ATTREZZATURA ENOLOGICA.
65	105	UD	GUERRA DARIO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA.
66	105	UD	AZ. AGR. MARINIG DI MARINIG VALERIO	OPERE DI SISTEMAZIONE E ADEGUAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE,.
67	105	UD	IPAVEZ FULVIO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO DA DESTINARSI A CANTINA ED ACQUISTO IMPIANTI DI CANTINA ED ATTREZZATURA ENOLOGICA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
68	105	GO	BUZZINELLI MAURIZIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
69	105	UD	AZ. AGR. COLLI DI POIANIS S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA E DI CAMPAGNA
70	105	UD	AZ. AGR. SALAMANT MARCO E SCOZIERO CLAUDIA S.S.	AMPLIAMENTO CANTINA E ACQUISTO ATTREZZATURA.
71	105	GO	AZ. AGR. BODIGOI GIULIANO	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
72	105	UD	AZ. AGR. RONCHI SAN GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
73	105	UD	FATTORI DANIELA	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO FABBRICATI CANTINA E ANNESSI. ACQUISTO ATTREZZATURA.
74	105	UD	AZ. AGR. ANNA BERRA DI MONAI IVAN	ACQUISTO ATTREZZATURE ED IMPIANTI ENOLOGICI ED INFORMATICI
75	105	TS	TOMSICH VICTOR	RISTRUTTURAZIONE CANTINA ENOLOGICA, ACQUISTO BOTTI INOX, KIT ATTREZZATURA LABORATORIO ENOLOGICO ED ATTREZZATURE INFORMATICHE.
76	105	UD	MOSOLO GLENI	RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
77	105	UD	AZ. AGR. SCARBOLO DI SCARBOLO SERGIO E BLARZINO GABRIELLA S.S.	AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO DI UN EDIFICIO AD USO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
78	105	UD	AZ. AGRICOLA BELLAZOIA S.R.L.	RISTRUTTURAZIONE CANTINA E RICOVERO MEZZI AGRICOLI.
79	105	UD	BUZZI FULVIO	ACQUISTO FABBRICATO DA ADIBIRE A LABORATORIO DI TRASFORMAZIONE E LINEA PRODUZIONE. ACQUISTO AUTOCARRO. LAVORI DI PIANTUMAZIONE VACCINIETO FUORI SUOLO. ACQUISTO FORBICI A BATTERIA.
80	105	UD	AZ. AGR. VALCHIARO' S.S.	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURA ENOLOGICA
81	105	UD	PIZZULIN DENIS	COSTRUZIONE CANTINA,RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO, ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
82	105	GO	PRINCIC MAURIZIO	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
83	105	UD	AZ. AGR. FLEBUS ALESSANDRO E MURADORE ILENIA S.S.	COSTRUZIONE DI PORCILAIA COMPLETA DI DEPOSITO ED IMPIANTI
84	105	GO	AZIENDA AGRICOLA ALDO POLENCIC	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CANTINA.
85	105	GO	AZ. AGR. "GRADISCIUTTA" DI PRINCIC ROBERT	AMMODERNAMENTO CANTINA, COSTRUZIONE DEPOSITO ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
86	104	UD	AZ. AGR. TOMAT DI TOMAT ALESSANDRA, STEFANIA E PATRIZIA	AMPLIAMENTO IMPIANTO TRASPORTO LATTE.
87	104	GO	AZ. AGRICOLA P. ZORUTTI - DI COMIS ANDREA PAOLO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
88	104	UD	AZIENDA AGRICOLA VIGNETI NEGRO S. S.	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-AGRARIA PER REIMPIANTO VIGNETO
89	104	GO	AZIENDA AGRICOLA SUBIDA DI MONTE DI LUIGI ANTONUTTI & C.S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
90	104	UD	LA BUSE DAL LOOF DI PAVAN MICHELE	SISTEMAZIONE COLLINARE PER IMPIANTO VIGNETO
91	104	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	ACQUISTO SERBATOI ENOLOGICI E ACCESSORI.
92	104	GO	BUZZINELLI MAURIZIO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
93	104	GO	AZ. AGR. BODIGOI FABIANO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI
94	104	GO	AZIENDA AGRICOLA "DRAGA" DI MIKLUS MILANO & C.	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
95	104	UD	COMELLI PIETRO	RISTRUTTURAZIONE STALLA E FIENILE CON ANNESSI.
96	104	GO	AZ. AGR. "GRADISCIUTTA" DI PRINCIC ROBERT	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI
97	104	GO	POLENCIC ISIDORO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
98	104	UD	AZ. AGR. LA SCLUSA DI ZORZETTIG GINO E FIGLI	ACQUISTO IMPIANTI E ATTREZZATURE DI CANTINA.
99	104	UD	AZ. AGRICOLA ZORZETTIG DI ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE	SISTEMAZIONE FONDIARIA E IDRAULICA IN COLLINA PER REIMPIANTO VIGNETO ED ACQUISTO ATTREZZATURA.
100	104	UD	AZIENDA AGRICOLA PETRUSSA DI PETRUSSA CELESTINO E FIGLI S.S.	COSTRUZIONE CANTINA. ACQUISTO ATTREZZATURA CANTINA.
101	104	UD	ZILLI ALBERTO	COSTRUZIONE SERRA PER ORTICOLE
102	104	PN	AZ. AGRI. POLO PIETRO & C. S.S.	RISTRUTTURAZIONEED ADEGUAMENTO STALLA, ACQUISTO CARRO UNIFEED .
103	104	PN	AZ.AGR.CAMPAGNA DI CRIVELLARO ENRICO & C. S.S.	IMPIANTI CONSERVAZIONE FRUTTA.
104	103	PN	BELVERDE DI BELLANCA VITTORIO & C. SOC.SEMPLICE	MANUTEZIONE STRAORDINARIA SERRE E ACQUISTO ATTREZZATURE.
105	103	PN	FRIULFUNGHI PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	COSTRUZIONE STRUTTURA PER COLTIVAZIONE FUNGHI.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
106	102	UD	VIVAI PINAT DI PINAT GIUSEPPE	TRASFORMAZIONE STALLA PER REALIZZAZIONE LOCALE CELLA FRIGO ED ATTREZZATURA SPECIFICA PER RACCOLTA VITI
107	102	UD	AZIENDA AGRICOLA AURORA DI CONFORTO DANIELA	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO-CLIMATIZZAZIONE - PULIZIA E SISTEMAZIONE GABBIE, SILO E SISTEMAZIONE TAMPONATURE E GRUPPO ELETTROGENO.
108	102	UD	AZ. AGR. ROSSI LUIGI,ROBERTO TIZIANO	MIGLIORAMENTO IGIENICO SANITARIO DELLA STALLA ED ACQUITSTO ATTREZZATURA DI FIENAGIONE
109	102	GO	GRAVNER FRANCESCO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
110	102	GO	FRUSCALZO BRUNO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
111	102	GO	CENTRO ZOOTECNICO GORIZIANO - PICCOLA SOCIETA' COOPPERATIVA A R.L.	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE STALLA. ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
112	102	GO	SOCIETA' AGRICOLA KOMJANC ALESSIO E FIGLI S.S.	AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
113	102	PN	AZ.AGR. GASPARDO GABRIELE E MARZIA SOC. SEMPLICE	AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO ZOOTECNICO.
114	102	UD	AZIENDA AGRICOLA TERESA RAIZ S.S.	RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
115	101	UD	ADAMI ENEO SERGIO E ARDUINO	ACQUISTO N. 3 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
116	101	UD	CIMENTI WALTER	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
117	101	UD	AZ. AGR. MANFIO CARLO E STEFANO S.S.	ACQUISTO N. 55 CAPRE DI RAZZA CARSOLINA
118	101	UD	FALESCHINI LUIGI	IMPIANTO FRUTTETO BIOLOGICO
119	101	GO	POLENCIC ZVONKO ANTONIO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
120	101	UD	LA FATTORIA MANIG S.S.	ACQUISTO N. 20 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
121	101	GO	AZ. AGR. BON DI ADRIANO E LUIGI	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
122	101	UD	CENCIC ALDO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA DI SUPERFICIE COLLINARE FINALIZZATA ALL'IMPIANTO DI COLTURE DI PREGIO.
123	101	UD	GNIVIZA PICCOLO CAMPO PICCOLA SOCIETA COOPERATIVA	REALIZZAZIONE MINICASEIFICIO CON RELATIVA ATTREZZATURA
124	101	UD	AZ. AGR. VIT ANTONELLO DI VIT ANTONELLO	TEREBRAZIONE POZZO CON ACCESSORI
125	101	UD	AZ. AGR. EL CLAP DEI F.LLI MOCCHIUTTI E ZORZENON M. C. S. S.	RISTRUTTURAZIONE E SISTEMAZIONE FABBRICATO ADIBITO ALLA LAVORAZIONE DI CARNI BOVINE PER VENDITA DIRETTA E CONSERVAZIONE IN IMPIANTO FRIGO
126	101	GO	"AZIENDA AGRICOLA RIZ ALESSANDRO" DI RIZ ALESSANDRO E SUSANI GABRIELL	COSTRUZIONE TETTOIA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
127	101	UD	AZIENDA AGRICOLA IL TULIPANO DI ANGELI O. E COLOSETTI L. S.S.	COSTRUZIONE SERRE , SPACCIO AZIENDALE E ATTREZZATURE.
128	101	UD	CORADAZZI DAVIDE	COSTRUZIONE STALLA CON FIENILE E DEPOSITO.
129	101	UD	AZ. AGR. SERENA PLANT DI CARDELLI CARLO ALBERTO	COSTRUZIONE SERRE E CAPANNONE PER ATTREZZATURA FLORICOLA
130	101	UD	FLEBUS ANGELO	COSTRUZIONE PORCILAIA PER TRASFERIMENTO ALLEVAMENTO.
131	100	UD	GUION SUSI	ACQUISTO FABBRICATO AGRICOLO COMPLETO DI AREA DI PERTINENZA DA DESTINARE A CANTINA VINIFICAZIONE.
132	100	UD	BATTOIA ARIANNA	REALIZZAZIONE RECINTO MOBILE PER BOVINI ED ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
133	100	UD	PERESSON CLAUDIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA E MACCHINE E ATTREZZATURE MOBILI.
134	100	PN	BROCCA SEVERO	COSTRUZIONE VASCA PER INSILATO E DEPOSITO ATTREZZI.
135	100	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI ESSICAZIONE UVE (SOLAIO INTERPIANO) CON ATTREZZATURE NECESSARIE E COIBENTAZIONE.
136	100	UD	AZIENDA AGRICOLA VIGNETI NEGRO S. S.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA.
137	100	TS	FONDA DAVID	COSTRUZIONE DI UNA TETTOIA PER RICOVERO ANIMALI, PRODOTTI ED ATTREZZI AGRICOLI, RIPRISTINO DELLA RECINZIONE PER CREAZIONE PASCOLO PER VITELLE E GIOVENCHE.
138	100	UD	AZ. AGR. COLLI DI POIANIS S.S.	COSTRUZIONE FABBRICATO AD USO CANTINA
139	100	UD	AZIENDA AGRITURISTICA DI ZOZZOLI ANNA	COSTRUZIONE RICOVERO BESTIAME CON ANNESSO FIENILE
140	100	GO	AZ. AGR. "RONCO DEI TASSI" DI COSER FABIO	COSTRUZIONE MAGAZZINO, TETTOIE ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
141	98	UD	STRAULINO MARIA PIA	ACQUISTO BILANCIA, ATTREZZATURA PER SIDRO, MOTOSEGA
142	98	UD	COMELLI PIETRO	IMPIANTO ANTIGRANDINE PER VIGNETO.
143	98	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	TEREBRAZIONE POZZO A USO IRRIGUO.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
144	98	UD	CLAUCIGH ANDREA	AMPLIAMENTO DI FABBRICATO DA ADIBIRSI A CANTINA
145	98	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE SOTTOCHIOMA.
146	98	GO	POLENCIC ISIDORO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI
147	98	UD	VIGNAIOLI MITRI DI MITRI DANIELA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA ED ENOLOGICA.
148	98	GO	AZIENDA AGRICOLA IL CARPINO DI SOSOL E CIBINI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
149	98	PN	AZ. AGR. BACCEGA DI BACCEGA ERNESTO E C. S.S.	IMPIANTI IRRIGUI.
150	98	UD	PITTACOLO SERENA	RFISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER REALIZZARE UNA SALA DI STAGIONATURA SALUMI.
151	98	UD	AZ. AGR. CRUDER GIANLUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA .
152	98	UD	AZ. AGR. SIRCH GIORDANO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA.
153	98	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE SOTTOCHIOMA.
154	98	UD	LENUZZA GIANPAOLO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA.
155	98	UD	DOMINI ALBERT	COSTRUZIONE LABORATORIO TRASFORMAZIONE PRODOTTI AZIENDALI.
156	98	UD	BUZZI STEFANIA	ACQUISTO AUTOCARRO, IMPIANTO PICCOLI FRUTTI, ACQUISTO MACCHINARI PER TRASFORMAZIONE PRODOTTI
157	98	GO	AZIENDA AGRICOLA "LA CASTELLADA" DI BENSA GIORGIO E NICOLO' S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
158	98	GO	AZIENDA AGRICOLA FIEGL DI FIGELJ ALESSIO E C.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
159	98	UD	DIONISIO SONIA	AMPLIAMENTO STALLA.
160	98	UD	NOVELLO CLAUDIO	COSTRUZIONE CANTINA.
161	98	GO	"AZIENDA AGRICOLA GRAUNAR" DI GRAUNAR DAVIDE & C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
162	98	UD	AZ. AGR. BORGOSTELLA DI BERDUSSIN MAURIZIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
163	98	UD	CECCHINI MARCO	COSTRUZIONE CANTINA E IMPIOANTI ENOLOGICI ED ELETTRICI.
164	98	PN	AZIENDA AGRICOLA CIMAROSA DI RIZZATO & C.	REALIZZAZIONE NUOVA SERRA.
165	98	GO	AZ. AGR. BRANKO DI ERZETIC IGOR	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
166	98	TS	STAREC ERIK	COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO AGRICOLO PER LA PRODUZIONE DI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA, ACQUISTO DI UN FRANTOIO, DI UN OLIVEOXITESTER E DI UN TAPPATORE.
167	98	GO	GRADNIK GRADIMIRO EREDI DI GRADNIK NEDA, BARBETTI MELITA E JAKONCIC RO	RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
168	98	UD	RIZZO ANDREA	COSTRUZIONE DI CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
169	98	UD	VIGNA TRAVERSO DI TRAVERSO STEFANO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO RURALE A USO CANTINA. ACQUISTO ATTREZZATURE AGRICOLE E DI CANTINA.
170	98	UD	AZ. AGR. RODARO PAOLO DI RODARO LUIGI, EDO E PAOLO	AMPLIAMENTODI UN FABBRICATO AD USO CANTINA E DEPOSITO.
171	98	UD	AZIENDA AGRICOLA SARA & SARA DI GIORDANI ORIANA E SARA ALESSANDRO S.S.	COSTRUZIONE CANTINA VINICOLA.
172	98	PN	AZ. AGR. MAZZAROLLI & PETOZZI SOC.SEMPLICE	REALIZZAZIONE ALLEVAMENTO CUNICOLO.
173	98	PN	TADIELLO NICOLA	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA .
174	98	GO	AZIENDA AGRICOLA VILLA MARTINA DI SFILIGOI PATRIZIA	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
175	98	GO	AZ. AGR. "TIARE" DI SNIDARCIG ROBERTO S.S.	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
176	97	UD	ZANIER DALIDA	ACQUISTO N. 1 TORO DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA
177	97	UD	AZ. AGR. PETRIS LORIS	ACQUISTO N. 1 TORELLO.
178	97	UD	D'ARONCO DANIELA	ACQUISTO N. 1 MANZA PRIMIPARA DI RAZZA BRUNA
179	97	UD	DELLA PIETRA GIOBATTA	ACQUISTO N. 1 BOVINO DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
180	97	UD	PLOS MARCELLA	ACQUISTO N. 1 BOVINIO DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
181	97	UD	SGARDELLO MASSIMO	ACQUISTO N. 1 TORELLO DI RAZZA BRUNA.
182	97	UD	CANCELLIER MARINA	ACQUISTO ATTREZZATURE DI CANTINA.
183	97	UD	DARIO RENATO	ACQUISTO N. 1 TORO E N. 2 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
184	97	UD	AZ. AGR. DELLA PIETRA GIOVANNI E LUCA S. S.	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA BRUNA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
185	97	UD	AZ. AGR. ADAMI ANTONIO	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
186	97	UD	PERESSON CLAUDIO	ACQUISTO BOVINI DI RAZZA BRUNA.
187	97	UD	PRELAZZI AURORA	ACQUISTO N. 7 MANZE GRAVIDE DI RAZZA P.R.I. E FRISONA
188	97	UD	BERGAMASCO SANDRO	ACQUISTO N. 10 MANZE E MANZETTE DI RAZZA LIMOUSINE.
189	97	UD	RIZZO ANDREA	SISTEMAZIONE FONDIARIA PER IMPIANTO VIGNETO.
190	97	UD	CANCELLIER MARINA	ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER MACELLO E LABORATORIO TRASFORMAZIONE CARNI.
191	97	GO	AZIENDA AGRICOLA HUMAR MARCELLO & MARINO S.S.	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI
192	97	UD	MERLINO CATERINA	SISTEMAZIONE FONDIARIA IN COLLINA.
193	97	GO	COLLARIG SERGIO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
194	97	UD	ZORZETTIG VALDIMARA	SISTEMAZIONE FONDIARIA AREA COLLINARE.
195	97	UD	AZ. AGR. CUCCHIARO MARIO, PIERINO, DARIO E TONDOLO LUIGINA	ACQUISTO ATTREZZATURE DI TRASFORMAZIONE E DI TRASPORTO DI PRODOTTI CASEARI.
196	97	PN	TERRA BOVIDA AZ. AGR. ZOOTECNICA DI GELLERA MARIO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
197	97	UD	CECCHINI MARCO	SISTEMAZIONE IDRAULICO FONDIARIA IN ZONA MONTANA
198	97	PN	CIGANA SALVATORE	ACQUISTO ATTREZZATURA.
199	97	GO	AZIENDA AGRICOLA FIEGL DI FIGELJ ALESSIO E C.	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI
200	97	UD	MARTINEZ SUAREZ BERANIA ISABEL	REALIZZAZIONE DI TERRAZAMENTO TERRENI PER IMPIANTO VITICOLO
201	97	PN	FACCHIN PATRIZIA	COSTRUZIONE STALLA PER OVINI E DEPOSITO ATTREZZI.
202	97	GO	AZIENDA AGRICOLA BERGOMAS MASSIMO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
203	97	UD	AZ. AGR. CRUDER GIANLUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETI ACCLIVI E SISTEMAZIONE FONDIARIA PER REIMPIANTO VIGNETO.
204	97	UD	ROSSI BENIGNO E MOREALE PAOLA S.S. AZIENDA BIOLOGICA	COSTRUZIONE CAPANNANONI ED IMPIANTI CONNESSI PER ALLEVAMENTO SUINI
205	97	UD	AZ. AGR. TONDELLO PIETRO EREDI DI TONDELLO LEOPOLDO E C. S.S.	COSTRUZIONE SERRE E RELATIVI IMPIANTI
206	97	PN	TASSAN DAMIANO E DAVID S.S.	ACQUISTO CENTRO ZOOTECNICO.
207	97	UD	AZ. AGR. RODARO PAOLO DI RODARO LUIGI, EDO E PAOLO	SISTEMAZIONE FONDIARIA COLLINARE PER REIMPIANTO VIGNETO.
208	97	UD	TONEGUZZO RENZO & C. S. S.	IMPIANTO DI PRODUZIONE FLOATING-SYSTEM PER ORTAGGI ED ACQUISTO ATTREZZATURE
209	97	UD	LA MARGHERITA DI SQUIZZATO ADRIANO E CUM GIANMARCO	COSTRUZIONE SERRE ED IMPIANTI PER FLORICOLTURA
210	96	UD	AZ. AGR. EL CLAP DEI F.LLI MOCCHIUTTI E ZORZENON M. C. S. S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
211	96	TS	STANISSA WALTER	ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE E VENDITA DIRETTA CARNI, ACQUISTO DI 10 OVINI DI RAZZA CARSOLINA.
212	96	PN	AZ. AGR. MESINA MAURO & C. SOC. SEMPLICE	ADEGUAMENTO STALLA PER OVICAPRINI COMPLETA DI IMPIANTI E ACQUISTO MINI CASEIFICIO.
213	96	PN	AZ.AGR. CALDERAN OTTORINO, GRAZIANO E MURUGAN S.S.	COSTRUZIONE MACELLO AZIENDALE.
214	96	TS	MARUCELLI OMAR JOZEF	SISTEMAZIONE DI UN LABORATORIO PER LA PRODUZIONE DI LATTICINI E DI GELATO CON VANO PER LA VENDITA DIRETTA, ACQUISTO DI ATTREZZATURA PER LA LAVORAZIONE DEL LATTE, DI UN GENERATORE DI VAPORE E DI UNA IDROPULITRICE.
215	96	PN	PERON GIANCARLO, MARCO E BORTOLIN MARIA SANTINA S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE, ADEGUAMENTO IGIENICO- FUNZIONALE STALLA.
216	95	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	ACQUISTO SOFTWARE GESTIONALE.
217	95	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	ACQUISTO PERSONAL COMPUTER.
218	95	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	INFORMATIZZAZIONE REPARTI MAGAZZINO E COMMERCIALE (ACQUISTO N.2 PERSONAL COMPUTER E FRELATIVI PROGRAMMI)
219	95	PN	BASELLI FRANCO	ACQUISTO FABBRICATO USO STALLA ED ANNESSI.
220	95	UD	BASSAN PIETRO	COSTRUZIONE TUNNEL, ACQUISTO IMPIANTI E MACCHINE PER ORTICOLTURA
221	95	UD	AZIENDA AGRICOLA AURORA DI CONFORTO DANIELA	ACQUISTO FABBRICATI CON PERTINENZE
222	94	UD	AZ. AGR. ANNA BERRA DI MONAI IVAN	ACQIUSTO RETE ANTIGRANDINE
223	94	UD	AZ. AGR. DELLA PIETRA GIOVANNI E LUCA S. S.	ACQUISTO N. 2 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
224	94	GO	ZNIDERCIC MARKO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
225	94	PN	LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI SOC. SEMPLICE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
226	94	PN	RIGUTTO LORIS GIACOMO	IMPIANTI IRRIGUI.
227	94	GO	BREGANT FILIPPO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI SUBIRRIGAZIONE.
228	94	GO	MAVRIC STANISLAO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
229	94	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	IMPIANTO ANTIGRANDINE.
230	94	PN	AZ.AGR.FILIPUZZI DI FILIPUZZI GIUSEPPE & C. SOC.SEMPLICE	ACQUISTO BESTIAME.
231	94	PN	D'ANDREA ALBERTO FRANCESCO	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU FRUTTETO BIOLOGICO.
232	94	UD	AZ. AGR. COLLI DI POIANIS S.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE A GOCCIA
233	94	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	AMMODERNAMENTO IMPIANTI RETE ANTIGRANDINE.
234	94	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	AMMODERNAMENTO IMPIANTI MELETO E REALIZZ. IMPIANTO IRRIGUO A GOCCIA.
235	94	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	AMMODERNAMENTO IMPIANTO MELETO E IRRIGUO.
236	94	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	AMMODERNAMENTO IMPIANTI ANTIGRANDINE.
237	94	PN	MIAN OFELIA E MELOCCO MIRCO S.S.	ACQUISTO STALLA E FABBRICATI ACCESSORI.
238	94	TS	ZERIUL ADRIANA	REALIZZAZIONE OVILE, OPERE DI SISTEMAZIONE FONDIARIA ED IMPIANTI IRRIGUI PER REALIZZAZIONE OLIVETO E VIGNETO.
239	94	PN	LA TIEPOLA DI GABALIN PETER	AMMODERNAMENTO IMPIANTI MELETO ED IRRIGUO.
240	93	UD	KANDUTH MANFREDO	ACQUISTO FURGONE PER TRASPORTO SCORTE NECESSARIE ALL'INTEGRAZIONE DELL'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME IN MALGA.
241	93	GO	AZIENDA AGRICOLA "DO VILLE" DI BONORA PAOLO E GIOVANNI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
242	93	PN	AGRICOLA DORU DI FRANCESCON & C. S.S.	IMPIANTI FISSI DI MUNGITURA E REFRIGERAZIONE LATTE.
243	93	UD	GNIVIZA PICCOLO CAMPO PICCOLA SOCIETA COOPERATIVA	ACQUISTO N. 10 CAVALLI HAFLINGER, N. 50 CAPRE CAMOSCIATE, N. 30 CAPRINI ADULTI
244	93	UD	SCREM PIETRO	ACQUISTO IMPIANTO MINICASEIFICIO MOBILE.
245	93	UD	VUARAN MANUELA GABRIELLA L.	A CQUISTO DI STALLA
246	93	GO	SGUBIN FERRUCCIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
247	93	UD	ALPE ADRIA AGRI FARM PICCOLA SOC. COOP.VA A R.L.	REALIZZAZIONE ALLEVAMENTO ELICICOLO.
248	93	UD	AZ. AGR. PECOL UBERTO E MARIA TERESA S.S.	ACQUISTO TRATTRICE, ATOMIZZATORE, TRINCIA ERBA, ELEVATORE, RIMORCHIO E LAVORI DI SISTEMAZIONE INTERNA ED ESTERNA DI LOCALE ADIBITO A SPACCIO AZIENDALE CON ATTREZZATURE.
249	93	UD	AZ. AGR. CANTINA TAVAGNACCO DI NITTI PAOLO	RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURE ENOLOGICHE
250	93	GO	AZIENDA AGRICOLA CA' RONESCA SNC DI COMUNELLO SERGIO & C.	AMPLIAMENTO CANTINA.
251	93	PN	CASSAN PIETRO	COSTRUZIONE RICOVERO PER OVINI E FIENO.
252	93	GO	AZIENDA AGRICOLA CASTELVECCHIO S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
253	93	UD	BRESSANI GIUSEPPE	TRASFORMAZIONE DA STALLA A CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA E SERBATOI ENOLOGICI.
254	93	UD	DURI' FRANCO	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
255	93	UD	AZIENDA AGRICOLA RIVIERE DI MUCIN DORINA	RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
256	93	UD	AZ. AGR. ROSSI LUIGI,ROBERTO TIZIANO	COSTRUZIONE FIENILE ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
257	93	UD	AZIENDA AGRICOLA BENEDETTI BEPPINO, MINGONE MARINA E PAUSA PAOLA S.S.	COSTRUZIONE STALLA CON ATTREZZATURA INTERNA.
258	93	UD	ZACCOMER MAURIZIO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO USO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
259	93	PN	AZ. AGR. NAIMANA SOC. SEMPLICE	COSTRUZIONE STALLA CON ANNESSI.
260	92	PN	AZ. AGR. PICCINATO DI PICCINATO PIERANTONIO & C. S.S.	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
261	92	GO	AZIENDA AGRICOLA LAKOVIC IVAN	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
262	92	UD	ZACCOMER MAURIZIO	SISTEMAZIONE COLLINARE PER IMPIANTO VIGNETO
263	92	UD	SACCAVINI IGOR	AMPLIAMENTO FABBRICATO USO CONSEVAZIONE E VENDITA PRODOTTI BIOLOGICI ORTOFRUTTICOLI COMPLETA DI CELLA FRIGORIFERA.
264	92	GO	SGUBIN FERRUCCIO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
265	92	UD	AZIENDA AGRICOLA AL MULINO DI CHIUCH BEPPINO E FIGLI S. S.	IMPIANTI INTERNI DI STALLA

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
266	92	UD	AZIENDA AGRICOLA RIVIERE DI MUCIN DORINA	SISTEMAZIONE FONDIARIA IN COLLINA PER IMPIANTO DI VIGNETI
267	92	GO	AZIENDA AGRICOLA STORARI NADIA	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMNETO FABBRICATO AD USO ZOOTECNICO.
268	92	UD	AZ. AGR. ACCORDINI DI GIAN PAOLO ACCORDINI	SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DI VIGNETI IN COLLINA.
269	92	UD	PERABO' MARINO	RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATO AD USO AGRICOLO, IMPIANTO DI MUNGITURA, ELETTRICO, RISCALDAMENTO, FOSSA SILO, FITODEPURATORE
270	92	PN	AZIENDA AGRICOLA MARCONATO DI MAURIZIO E C. S.S.	REALIZZAZIONE RICOVERO BOVINI (LINEA VACCA-VITELLO) E FORAGGI.
271	92	UD	MASIERO TIBERIO	REALIZZAZIONE SERRE, IMPIANTO DI IRRIGAZIONE, RISCALDAMENTO, CONTROLLO COMPUTERIZZATO. ACQUISTO CARRELLI E ATTREZZATURA VARIA.
272	92	PN	GASPARI CRISTIAN	COSTRUZIONE SERRA.
273	91	TS	AZIENDA AGRICOLA SKERLJ DI SKERLJ KRISTINA E SKERLJ MATEJ	SISTEMAZIONI FONDIARIE PER LA REALIZZAZIONE DI UN VIGNETO.
274	91	UD	NADALUTTI DONATELLA	INSTALLAZIONE DI CELLA FRIGORIFERA PREFABBRICATA
275	91	PN	AZ. AGRICOLA NEREO LUCA TISIN DI ALZETTA LUCA	IMPIANTO IRRIGUO.
276	91	UD	AZ. AGR. RONCHI DI NIMIS DI DRI GIOVANNI	ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURA ENOLOGICA
277	91	PN	AZ.AGR. VENANTE DI CARON GIOVANNI & C. SOC. SEMPLICE	IMPIANTO IRRIGUO.
278	91	PN	AZ.AGR. MONTE REALE DI MARCOLIN SUSANNA	ACQUISTO TRATTRICE, SPANDICONCIME, DISPOSITIVO PER TRATTAMENTI.
279	91	PN	AZ.AGR."LA RIZZA" DI ZOLIN ANTONIO E CESARATTO MARIA ROSA S.S.	IMPIANTI IRRIGUI E SISTEMI A PIVOT.
280	91	PN	AZIENDA AGRICOLA STELLA SOCIETA' SEMPLICE	AMPLIAMENTO SALA MUNGITURA E ACQUISTO CARRO UNIFEED.
281	91	UD	MINISINI ROMEO	ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELLA STALLA
282	91	PN	AZIENDA AGRICOLA STELLA SOCIETA' SEMPLICE	COSTRUZIONE STALLA E RELATIVI IMPIANTI.
283	91	PN	AZIENDA AGRICOLA CHEMELLO GIOVANNI E LUIGI SOC. SEMPL.	COSTRUZIONE STALLA CON IMPIANTI E TETTOIA.
284	91	UD	AZ. AGR. MORAS DI MORAS FRANCO & C.	TRASFORMAZIONE STALLA A STABULAZIONE LIBERA.
285	90	UD	GNIVIZA PICCOLO CAMPO PICCOLA SOCIETA COOPERATIVA	REALIZZAZIONE IMPIANTO PICCOLI FRUTTI
286	90	UD	PERESSON MARIO	ACQUISTO N. 1 TORO DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
287	90	UD	SPIRONELLI MARIA CARMEN	ACQUISTO FALCIATRICE.
288	90	UD	AZ. AGR. TOMAT DI TOMAT ALESSANDRA, STEFANIA E PATRIZIA	ACQUISTO FALCIATRICE.
289	90	UD	AZ. AGR. TOMAT DI TOMAT ALESSANDRA, STEFANIA E PATRIZIA	ACQUISTO GIROANDANATORE COMBINATO.
290	90	UD	PRELAZZI AURORA	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO - N. 44 CAPRINI DI RAZZA CAMOSCIATA DELLE ALPI
291	90	UD	VUARAN MANUELA GABRIELLA L.	ACQUISTO N. 1 TORO DI RAZZA LIMOUSINE.
292	90	UD	RODARO SERGIO	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
293	90	UD	BEORCHIA PIETRO	ACQUISTO N. 6 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
294	90	PN	AZ.AGR. GASPARDO GABRIELE E MARZIA SOC. SEMPLICE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
295	90	PN	TASSAN GIANPIETRO	ACQUISTO BESTIAME.
296	90	UD	PETRIS LOREDANA	ACQUISTO N. 1 CARRO MISCELATORE.
297	90	UD	SPIRONELLI MARIA CARMEN	ACQUISTO ROTOPRESSA.
298	90	UD	FALESCHINI LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA ORTOFRUTTICOLA
299	90	UD	AZ. AGR. TOMAT DI TOMAT ALESSANDRA, STEFANIA E PATRIZIA	ACQUISTO CARRO MISCELATORE.
300	90	UD	AZIENDA AGRICOLA TESSARO DI ANNALISA E VALDI TESSARO	RISTRUTTURAZIONE STALLA GALLINE OVAIOLE E ADEGUAMENTI PER PRODUZIONE BIOLOGICA.
301	90	UD	DE PRATO NILA	RISTRUTTURAZIONE STALLA E COSTRUZIONE SALA LATTE. ACQUISTO ATTREZZATURE PER FORAGGI (ROTOPRESSA E CARICATORE FRONTALE).
302	90	UD	FABIANI MOIRA	ACQUISTO IMPIANTO DI SASEIFICAZIONE; SALA DI MUNGITURA E ATTREZZATURE VARIE.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
303	90	UD	GORLA CHIARA ANTONIA	COSTRUZIONE FABBRICATO PER TRASFORMAZIONE, CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI BIOLOGICI COMPLETO DI IMPIANTI E DI ATTREZZATURE.
304	90	UD	VIRGILIO ROBERTO	COSTRUZIONE DI UNA SERRA CON IMPIANTI INTERNI
305	90	UD	CUCCHIARO ADRIANO	COSTRUZIONE FASBBRICATO,CELLA FRIGO,PESA, TRATTRICE,CARRELLO ELEVATORE,TRANSPALLET
306	90	UD	VIRGILIO ROBERTO	COSTRUZIONE SERRA FISSA PER ORTAGGI CON IMPIANTI ED ATTREZZATURE INTERNE.
307	89	PN	AZ. AGRICOLA NEREO LUCA TISIN DI ALZETTA LUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA INFORMATICA.
308	89	UD	CUCCHIARO ADRIANO	SISTEMAZIONE TERRENO,IMPIANTO FRUTTETI, ACQUISTO ATTREZZI AGRICOLI
309	89	UD	SORATO EMILIO	ACQUISTO N. 15 CAPI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA FRISONA ITALIANA.
310	89	UD	BOLZON ERNESTO E FIGLI BRUNO E FRANCO	ACQUISTO N.20 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
311	89	UD	OGGIONI SONIAAZIENDA AGRICOLA L'ORSO DI OGGIONI SONIA	REALIZZAZIONE IMPIANTO ASCIUGATURA E STAGIONATURA SALUMI. ACQUISTO ATTREZZATURA NORCINERIA.REALIZZAZIONE SILO E MANGIATOIE PER ALLEVAMENTO SUINI.
312	89	UD	DI SANTOLO SABRINA	ACQUISTO ALVEARI E ATTREZZATURE APISTICHE.
313	89	UD	FRANCESCHINIS LEONARDO	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO FABBRICATO USO STALLA. ACQUISTO AUTOBOTTE E CARICATORE FRONTALE.
314	89	GO	"AZIENDA AGRICOLA TOMOVO" DI MARKO TOMSIC & C. S.S.	INSTALLAZIONE IMPIANTO DI ESSICAZIONE POLLINA ED AMPLIAMNETO DEPOSITO.
315	89	UD	GARDISAN GIUSEPPE	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO ALLEVAMENTO CUNICOLO.
316	88	TS	BRDO SS DI KOSMAC E GRDINA	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (UNA VACCA PRIMIPARA).
317	88	TS	ANTONIC ANDREA	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (TRE GIOVENCHE GRAVIDE).
318	88	TS	REGGENTE FRANCO	ACQUISTO DI MATERIALE PER LA COSTRUZIONE DI UN RICOVERO PRECARIO E MOBILE PER BOVINI ED ACQUISTO DI UN RIMORCHIO AGRICOLO PER IL TRASPORTO DEL BESTIAME.
319	88	UD	PIELLI ALMA	ACQUISTO N. 7 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
320	88	PN	AZIENDA AGRICOLA LAMA GIANNI E ROBERTO SOC. SEMPLICE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
321	88	UD	LORA FEDERICO	REALIZZAZIONE DI SERRE IDROPONICHE PER COLTIVAZIONE FRAGOLE.
322	88	UD	REGATTIN ROBERTO	COSTRUZIONE DI N. 2 TUNNEL MULTIPLI CON IMPIANTI.
323	88	TS	CARLI MILOS	COSTRUZIONE DI UNA STALLA PER ALLEVAMENTO BOVINI DA CARNE, FIENILE E LETAMAIA.
324	88	PN	D'ANDREA GIUSEPPE E SAVERIO MARCO SOC.SEMPLICE	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO FABBRICATI PER VIVAISMO.
325	88	PN	BASSO PAOLO	COIBENTAZIONE DI FABBRICATO USO DEPOSITO E CELLA FRIGORIFERA PER VITI.
326	88	PN	BOSCHIAN CUCH F.LLI SOCIETA' SEMPLICE	TETTOIA PADDOCK, AMPL. SILO, IMPIANTI E ATTREZZATURA PER STALLA.
327	88	UD	AZ. AGR. DURI' LORENZO E CARLO	COSTRUZIONE SERRE COMPLETE DI IMPIANTI, MIGLIORAMENTO SERRE ESISTENTI, ACQUISTO ATTREZZATURE.
328	88	PN	D'ANDREA ADRIANO	COSTRUZIONE CAPANNONE PER ATTIVITÀ VIVAISTICA.
329	88	PN	CAODURO SEVERINO	REALIZZAZIONE CAPANNONE USO STALLA.
330	88	GO	GARDEN ANNA AZIENDA AGRICOLA DI MUSINA SABINA	COSTRUZIONE SERRA.
331	87	UD	AZ. AGR. CRUDER GIANLUCA	INSTALLAZIONE RETE ANTIGRANDINE SU VIGNETO.
332	87	GO	AZIENDA AGRICOLA GIOVANNI DI FERREGHINI ROBERTO	IMPIANTO IRRIGUO A GOCCIA.
333	87	UD	RIZZO ANDREA	ACQUISTO RETE ANTIGRANDINE.
334	87	UD	SACCAVINI IGOR	COSTRUZIONE SERRE ED IMPIANTO DI IRRIGAZIONE.
335	87	PN	CASSAN PIETRO	IMPIANTO IRRIGUO.
336	87	PN	AZ. AGR. BACCEGA DI BACCEGA ERNESTO E C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER IRRIGAZIONE.
337	87	PN	AZ.AGR.PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO S.S.	AMMODERNAMENTO COPERTURA MAGAZZINO LAVORAZIONE FRUTTA.
338	87	UD	AZ. AGR. ZUCCHIATTI FERRUCCIO, LARA, FABIO S.S.	ACQUISTO SERBATOI INOX AD USO ENOLOGICO.
339	87	PN	I VINI DI EMILIO BULFON DI EMILIO BULFON E C. S.S.	SISTEMAZIONE TERRENI.
340	87	UD	AZ. AGR. BUTUSSI VALENTINO DI ANGELO BUTUSSI	ACQUISTO PORZIONE FABBRICATO CANTINA INVECCHIAMENTO
341	87	UD	BALBI VOJKO	LAVORI DI ESPIANTO, REIMPIANTO E NUOVI IMPIANTO FRUTTETO.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
342	87	PN	AZ.AGR. MARCOLIN E ARBAN SOC. SEMPLICE	IMPIANTO IRRIGUO E ATTREZZ. INFORMATICA.
343	87	PN	TASSAN GIOVANNI	IMPIANTO IRRIGUO.
344	87	UD	AZIENDA AGRICOLA GROSSUTTI FERRUCCIO, DANIELE E FEDERICO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
345	87	UD	MORSUT LUCA	PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UNA PORCILAIA PER SUINI DA INGRASSO
346	87	UD	AZIENDA AGRICOLA FRACCAROLI TIZIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA E MACCHINE PER TRATTAMENTO SU VIGNETI E DISERBO
347	87	UD	TENUTA CA' BOLANI S.S.	LAVORI DI AMMODERNAMENTO PROCESSO PRODUTTIVO ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA INNOVATIVA
348	87	UD	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	COSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO CANTINA DI VINIFICAZIONE.
349	87	UD	MISCHIS ENNIO E MISCHIS VALTER	TRASFORMAZIONE SISTEMA DI STABULAZIONE E MUNGITURA.
350	87	GO	LUISA EDDI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
351	87	UD	AZ. AGR. BUTUSSI VALENTINO DI ANGELO BUTUSSI	IMPIANTI ED ATTREZZATURE ENOLOGICHE.
352	87	UD	GIGANTE ADRIANO	AMPLIAMENTO DELLA CANTINA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURA DI CANTINA
353	87	GO	BORGO SAN DANIELE DI MAURI MAURO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
354	87	PN	AZ. AGR. BAGNAROL FRANCO & C. SOC. SEMPLICE	AMPLIAMENTO CANTINA.
355	87	PN	BOTTOS OTTELLO E ALESSIO SOC. SEMPLICE	COSTRUZIONE STALLA BOVINI DA LATTE CON IMPIANTI.
356	87	UD	BOTTUSSI ADRIANO,GIULIANO E FURLAN EDDA S.S.	RISTRUTTURAZIONE E CAMBIO STABULAZIONE STALLA. ACQUISTO ATTREZZATURA DI STALLA FISSA E MOBILE. CARRO UNIFEED, SALA MUNGITURA, CISTERNA LIQUAMI.
357	87	UD	UNTERHOLZNER IVO	IMPIANTO DI CALIBRATURA MELE. CELLE FRIGO E IMPIANTO ATMOSFERA CONTROLLATA. IMPIANTO MELE FUJI ACQUISTO PIANTE E LAVORI DI IMPIANTO. ACQUISTO E INSTALLAZIONE IMPIANTO ANTIGRANDINE.
358	87	UD	AZ. AGR. BORTOLUSSO EMIRO DI BORTOLUSSO SERGIO E CLARA S.S.	LAVORI DI AMPLIAMENTO CANTINA, DEPOSITO ATTREZZI E MAGAZZINO VINO. ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
359	87	UD	VENICA BRUNO	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA.
360	87	GO	BORGO SAVAIAN DI BASTIANI STEFANO	RISTRUTTURAZIONE CANTINA E D ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
361	87	GO	BORGO TINTOR DI GIOVANNI BORTOLUZZI E C. S.S.	AMMODERNAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
362	87	UD	AZ. FRATELLI PIGHIN S. R. L.	REALIZZAZIONE IMPIANTO APPASSIMENTO E,INSCATOLATRICE E BOTTAIA.
363	87	UD	AZIENDA AGRICOLA LA TUNELLA S. S.	COSTRUZIONE IMPIANTI E ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE.
364	86	UD	DARIO RENATO	ACQUISTO ANDANATORE.
365	86	PN	TRAMONTIN DANIELE GIULIO	IMPIANTO VITI MADRI ED IRRIGAZIONE.
366	86	PN	CESCUTTI VALERIO	ACQUISTO RIMORCHIO AGRICOLO.
367	86	UD	BOWLES SARA JANE	REALIZZAZIONE IMPIANTO ACTINIDIA
368	86	UD	PASCOLO SERGIO	LAVORI DI IMPIANTO ELETTRICO, ACQUISTO RETE, STAMPANTI UOVA E MACCHINA IMBALLATRICE
369	86	PN	CAMOL VALTER	COSTRUZIONE SERRE ED ACQUISTO ATTREZZATURE.
370	86	UD	TENUTA VALDOMINI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA ED INFORMATICA
371	86	UD	JOB AGRICOLTURA DI LIUSSI OLIVA	COSTRUZIONE CANTINA E ACCESSORI. RISTRUTTURAZIONE DEPOSITO:
372	86	GO	BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOLA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
373	86	PN	TREVISAN FRANCESCO E MASSIMO SOC.SEMPLICE	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO CENTRO ZOOTECNICO.
374	85	UD	DE PRATO NILA	ACQUISTO N. 1 BOVINI DI RAZZA BRUNA O PEZZATA ROSSA ITALIANA.
375	85	UD	ADAMI PIETRO E ADAMI LINO	ACQUISTO N. 1 TORO DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
376	85	UD	MOROCUTTI IVANA	ACQUISTO DI N.1 TORO DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA
377	85	PN	POLO PARDISE LUCIA, DEL CONT BERNARD VALTER, CLAUDIA E ADRIANO S.S	ACQUISTO BESTIAME.
378	85	UD	CANDOTTI SILVIA	ACQUISTO N.1 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
379	85	UD	AZ. AGR. ADAMI GIOVANNI E MARIA	ACQUISTO N. 2 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
380	85	GO	AZ. AGRICOLA "I RODARI" DI ALESSANDRO SAPPADA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
381	85	UD	BUZZI SILVANO	ACQUISTO N. 3 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
382	85	UD	DEL MISSIER MARIA MADDALENA	ACQUISTO N. 3 MANZE DI RAZZA BRUNA.
383	85	UD	DEL LINZ ARTURO	ACQUISTO N. 3 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
384	85	UD	DI VORA REMIGIO	ACQUISTO N. 3 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
385	85	UD	POLENTARUTTI IDELMA	ACQUISTO N.5 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
386	85	UD	POLENTARUTTI IDELMA	ACQUISTO N. 2 MANZE DI RAZZA BRUNA
387	85	UD	POLENTARUTTI IDELMA	ACQUISTO N. 3 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
388	85	UD	PERESSON CLAUDIO	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
389	85	UD	AZ. AGR. BROVEDANI MARIO E CIMENTI MIRELLA S.S.	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO USO STALLA.
390	85	UD	AZ. AGR. DORBOLO' RENATA	ACQUISTO N. 6 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
391	85	UD	AZ. AGR. CAPPELLARI GUIDO E DORIGO SILVA	ACQUISTO N. 8 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA
392	85	PN	AZ.AGR.LA BRENTELLA DI SPARAVIER IGOR, LORENZA E DEBORA S.S.	ACQUISTO BESTIAME.
393	85	PN	CAODURO SEVERINO	ACQUISTO BESTIAME.
394	85	PN	DELL'ANGELA RIGO ORFEO	IMPIANTO IRRIGUO.
395	85	UD	ADAMI ENEO SERGIO E ARDUINO	ACQUISTO N. 5 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
396	85	UD	TREPPO SILVANA	TERRAZZAMENTO TERRENI PER IMPIANTO VITICOLO.
397	85	UD	DE MONTE GIORDANO	ACQUISTO N. 30 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
398	85	UD	TAVAGNACCO GIOVANNA	SISTEMAZIONE AGRARIA
399	85	UD	TENUTA BOSCO ROMAGNO DI MAROCCHI ANITA & C. S.S.	SISTEMAZIONE AGRARIA AREA TERRENO COLLINARE.
400	85	PN	AZ.AGR. DELL'AGNOLO SOCIETA' SEMPLICE	ACQUISTO FABBRICATO PER LA VENDITA DIRETTA DEI PRODOTTI AZIENDALI
401	85	UD	DARIOCOOS S.R.L.	SISTEMAZIONE FONDIARIA COLLINA PER REIMPIANTO VIGNETO
402	85	UD	JOB AGRICOLTURA DI LIUSSI OLIVA	SISTEMAZIONE FONDIARIA PER REIMPIANTO VIGNETO E FRUTTETO:
403	85	UD	LUNA PICCOLA SOC. COOP. A R. L.	INSTALLAZIONE IMPIANTI ZOOTECNICI SU STALLA DA LATTE ED ACQUISTO TRATTRICE CON CARICATORE FRONTALE PER FORAGGI E DEIEZIONI.
404	85	PN	DE FRANCESCHI RODOLFO	IMPIANTO IRRIGUO.
405	85	UD	CALLIGARIS STEFANO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER LAVORAZIONE CARNI AVICOLE E ACQUISTO ATTREZZATURE.
406	85	GO	AZIENDA AGRICOLA FIGELI LAURO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
407	85	UD	MUSTO BIRGIT	COSTRUZIONE RICOVERO CAVALLI ED ANNESSI.
408	85	UD	LA CORTE DI TERRENZANI LAURA	AMPLIAMENTO STALLA PER CAPRINI DA LATTE ED ATTREZZATURA, REALIZZAZIONE DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI E REALIZZAZIONE MINICASEIFICIO E LOCALI DI CONSERVAZIONE E VENDITA
409	85	PN	STAFFUS SABRINA	ACQUISTO FABBRICATO STALLA E RISTRUTTURAZIONE STALLA PER EQUINI DA CARNE.
410	84	PN	GIACOMELLO ADRIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER STALLA.
411	84	PN	GIACOMELLO ADRIANO	SOSTITUZIONE COPERTURA IN ETERNIT DEL FIENILE.
412	84	UD	COMELLI LUCA E BALDIN MAIDA S.S.	REALIZZAZIONE ALLEVAMENTO LUMACHE
413	84	UD	AZIENDA AGRICOLA PETRIGH DENIS E PASSONI ALBA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
414	84	UD	STALLA SOCIALE MULINO S. GIOVANNI PICCOLA S. C. A R. L.	ADEGUAMENTO STALLA ALLE NORME SANITARIE PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI.
415	84	GO	AZIENDA AGRICOLA MARIO SCHIOPETTO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
416	84	GO	AZIENDE AGRICOLE L. BENNATI S.P.A.	ACQUISTO BESTIAME.
417	84	GO	AZIENDA AGRICOLA VECCHI ACHILLEO, LUCA E ROBERTO	AMPLIAMENTO STALLA.
418	84	UD	BAITA SUSI	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO STALLA BOVINI DA LATTE E DA CARNE
419	84	UD	PICCO LUIGI	RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO STALLA PER BOVINI DA LATTE.
420	84	UD	DAMETTO FRANCO	ACQUISTO FABBRICATO AD USO ALLEVAMENTO SUINO
421	84	UD	MARANGONE DANIELE	ACQUISTO FABBRICATI ZOOTECNICI ED ESSICATOIO
422	84	UD	FOGAR ALESSANDRO E ROBERTO S. S.	COSTRUZIONE STALLA A STABULAZIONE LIBERA CON RELATIVI IMPIANTI
423	84	UD	RIGO UGO	COSTRUZIONE DI UNA STALLA
424	84	PN	AZ.AGR. SARTOR & MARIUTTO SOC. SEMPLICE	COSTRUZIONE CAPANNONE USO ESSICCATOIO E STOCCAGGIO MAIS.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
425	84	UD	LA GRADARIA DI DOMINUTTI DIEGO, MARIO, BERGHIGNAN ROMINA E NADALUTTI M	COSTRUZIONE FIENILE E DEPOSITO SCORTE. ACQUISTO CARRO TRINCIAMISCELATORE.
426	84	UD	ZIRALDO LORENZO	REALIZZAZIONE STALLA A STABULAZIONE LIBERA.
427	84	UD	TONELLI MARIO	COSTRUZIONE STALLA
428	84	GO	AZIENDA AGRICOLA BALDUIT LUCA, LORIS E BRUNO	COSTRUZIONE STALLA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
429	83	UD	FORGIARINI FEDERICO	ACQUISTO ATTREZZATURE PER PRODUZIONE MIELE E DERIVATI.
430	83	PN	AZ. AGRICOLA NEREO LUCA TISIN DI ALZETTA LUCA	ACQUISTO CARICATORE FRONTALE.
431	83	UD	ADAMI ENEO SERGIO E ARDUINO	ACQUISTO CARRO UNIFEED.
432	83	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER LE LAVORAZIONI DEI VIGNETI
433	83	UD	AZ. AGR. TOMAT DI TOMAT ALESSANDRA, STEFANIA E PATRIZIA	COSTRUZIONE TETTOIA PERTINENTE ALLO STABILE ADIBITO A STALLA.
434	83	UD	SOMEDA DE MARCO CARLO	IMPIANTI INNOVATIVI ED ATTREZZATURA DI CANTINA
435	83	GO	PECORARI PIERPAOLO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
436	83	UD	MAURACHER MARTIN	REALIZZAZIONE LABORATORIO DI TRASFORMAZIONE PER LA PRODUZIONE DI SIDRO COMPLETO DI IMPIANTI E DI ATTREZZATURE.
437	83	UD	MEROI GIOVANNI	SISTEMAZIONE IDRAULICA DI TERRENI COLLINARI
438	83	GO	AZIENDA AGRICOLA "MAGNAS" DI VISINTIN ANDREA E LUCIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
439	83	UD	RIGONAT GIORGIO	CENTRALE DI REFRIGERAZIONE PER CANTINA
440	83	UD	PUNTIN DARIO	ACQUISTO DI VARIE ATTREZZATURE DA CANTINA.
441	83	GO	AZIENDA AGRICOLA GALL STEFANO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
442	83	PN	DEL FABBRO GIOVANNI FABIO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEPOSITO SCORTE.
443	83	UD	LARCHER PETER	LINEA IMBOTTIGLIAMENTO SUCCO MELA E CONFEZIONATRICE
444	83	UD	MICONI DANIELE	COSTRUZIONE CANTINA.
445	83	UD	AZ. AGR. CUCCHIARO MARIO, PIERINO, DARIO E TONDOLO LUIGINA	ACQUISTO LANCIAPAGLIA E BRACCIO TELESCOPICO.
446	83	PN	FLORICOLTURA STEFANIA DI BULIGAN MASSIMO & C. S.S.	COSTRUZIONE SERRA ED ATTREZZATURE CONNESSE.
447	83	UD	AZ. AGR. VENDRAME ELIA	ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURA ENOLOGICA
448	83	UD	DE COLLE FRANCESCO	REALIZZAZIONE MACELLO E LABORATORIO TRASFORMAZIONE PRODOTTI AZIENDALI.
449	83	UD	NATA GIANNI	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO PER LA FRIGO-CONSERVAZIONE DELLA FRUTTA DI PRODUZIONE PROPRIA.
450	83	GO	AZIENDA AGRICOLA LORENZON FABIO	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
451	83	PN	COLUSSI ANDREA	COSTRUZIONE SERRE ORTICOLE.
452	83	UD	TENUTA CONTE ROMANO DI ROMANO PIETRO	COSTRUZIONE CANTINA INTERRATA CON ANNESSI ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
453	83	PN	FACCHIN ADRIANO	COSTRUZIONE CAPANNONE USO CANTINA CON ANNESSO DEPOSITO.
454	83	UD	AZ. AGR. FILIPPI LINO E FEDERICO	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ED IMPIANTI ENOLOGICI
455	83	UD	AZ. AGRICOLA "VIGNIS DI DRIUT" DI DRIUTTI FABIO	RISTRUTTURAZIONE CAPANNONE AD USO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
456	83	PN	FAVOT MAURO	IMPIANTI PER LINEA LAVORAZIONE FRUTTA.
457	83	UD	ZUIANI EDI	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER RICAVO NUOVA CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA.
458	83	UD	ZAMPARO RENZO	ADEGUAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURE DI VINIFICAZIONE
459	83	UD	MASAROTTI GIULIANO	COSTRUZIONE NUOVA CANTINA. ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
460	83	GO	AZIENDA AGRICOLA BATTISTUTTA GABRIELE	RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
461	83	GO	MANZOCCO DI DARIO MANZOCCO	RISTRUTTURAZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
462	83	GO	FABRIS GIULIANO	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
463	83	UD	RIGONAT GIORGIO	COSTRUZIONE FABBRICATO FRURALE A USO CANTINA. ACQUISTO IMPIANTO PESATURA. ACQUISTO IMPIANTI E ATTREZZATURE ENOLOGICHE.
464	83	GO	AZIENDA AGRICOLA SGUBIN RENZO	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
465	83	UD	DRIUTTI ALESSANDRO	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
466	82	PN	SALATIN MARCELLO	IMPIANTO MELETO BIOLOGICO.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
467	82	UD	LA CORTE DI TERRENZANI LAURA	ACQUISTO N. 40 CAPRETTE SELEZIONATE DA RIPRODUZIONE
468	82	UD	RODARO ROMEO	ACQUISTO N. 8 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA
469	82	GO	PRINCIC DARIO	TRATTRICE
470	82	GO	AZIENDA AGRICOLA CLEDE DI CLEDE FRANCO E SILVANA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
471	82	GO	TOROS FRANCO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
472	82	PN	AZ. AGR. BELTRAME ANDREA & C. SOC.SEMPLICE	IMPIANTO IRRIGUO.
473	82	PN	GELISI SERGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA.
474	82	UD	TENUTA CA' BOLANI S.S.	ADEGUAMENTO FABBRICATO CONSERVAZIONE IMBOTTIGLIATO
475	82	UD	BACCICHETTO UMBERTO E C. S. S.	REALIZZAZIONE IMPIANTI DI CANTINA E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
476	82	UD	CECUTTI STEFANO E SILVANO S.S.	ACQUISTO N. 34 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
477	82	PN	BOSCHIAN CUCH F.LLI SOCIETA' SEMPLICE	AUTOMAZIONE IMPIANTI IRRIGUI.
478	82	UD	FORNASIR GIUSEPPE, ROBERTO E C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA VITIVINICOLA
479	82	PN	CASAGRANDE BRUNO	IMPIANTO IRRIGUO.
480	82	UD	AZ. AGR. TAMI ROBERTO	SISTEMAZIONE IDRAULICO FONDIARIA E SISTEMAZIONE DISSESTI FRANOSI.
481	82	UD	AZ. AGR. MONTANAR DENIS E ALESSIA S. S.	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA PER CANTINA.
482	82	PN	AZIENDA AGRICOLA STELLA SOCIETA' SEMPLICE	COSTRUZIONE SILO A TRINCEA PER MAIS.
483	82	UD	TENUTA CA' BOLANI S.S.	FABBRICATO PER LA CONSERVAZIONE, AFFINAMENTO, COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO IMBOTTIGLIATO
484	82	UD	BACCICHETTO UMBERTO E C. S. S.	ACQUISTO IMPIANTI TECNICI DI CANTINA E ATTREZZATURA ENOLOGICA.
485	82	TS	PIPAN ADRIANA SILVIA	REALIZZAZIONE CANTINA INTERRATA, TINAIA E DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI.
486	82	UD	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	ACQUISTO IMPIANTI E ATTREZZATURE DI CANTINA.
487	81	UD	WEDAM ERVINO	ACQUISTO N. 1 TORO DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
488	81	PN	AZIENDA AGRICOLA COMUNAL	ACQUISTO BESTIAME.
489	81	GO	STOLFA MARIA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
490	81	UD	MOROCUTTI IVAN	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA BRUNA E PEZZATA ROSSA ITALIANA.
491	81	UD	CONCINA GIOVANNI E CONCINA LUIGINO	ACQUISTO TRINCIATUTTO
492	81	UD	AZ AGR. MORASSI GIANCARLO	ACQUISTO CARRO BOTTE, BARRA FALCIANTE, TRINCIATORE, VIBRO COLTIVATORE.
493	81	UD	AZ. AGR. TOMAT DI TOMAT ALESSANDRA, STEFANIA E PATRIZIA	ACQUISTO AUTOCARRO.
494	81	PN	GIACOMELLO ADRIANO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
495	81	TS	AZIENDA AGRICOLA TERCON MARTIN & STEFANO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO SEPARAZIONE REFLUI SOLIDO-LIQUIDO PER BOVINI DA LATTE.
496	81	UD	AZ. AGR. IL FAGGIO DI GRACCO NICOLA E DE CRIGNIS LUCIA S. S.	ACQUISTO CASSONE CARICAFORAGGIO/SPANDILETAME.
497	81	UD	CONCINA GIOVANNI E CONCINA LUIGINO	ACQUISTO TRATTRICE
498	81	UD	AZ. AGR. STANIG FRATELLI DI STANIG FRANCESCO E FEDERICO	ACQUISTO TRATTRICE, ATOMIZZATORE, RIMORCHIO, CARRO VENDEMMIA
499	81	UD	DARIOCOOS S.R.L.	REALIZZAZIONE LOCALE APPASSIMENTO UVE, DEPOSITO E CANTINA INVECCHIAMENTO
500	81	UD	AZ. AGR. IL FAGGIO DI GRACCO NICOLA E DE CRIGNIS LUCIA S. S.	ACQUISTO TRASPORTER PER FIENAGIONE.
501	81	GO	VELISCEK IZIDOR	COSTRUZIONE FABBRICATO PER ALLEVAMENTO SUINI E COSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO.
502	81	PN	AZ.AGR.PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO S.S.	AMMODERNAMENTO IMPIANTI. ANTIGRANDINE SU MELETO.
503	80	UD	AZ. AGR. DORBOLO' RENATA	ACQUISTO IMPIANTO ASPORTO LETAME CON RUSPETTA.
504	80	UD	AZIENDA AGRICOLA "DAL SIOOR" DI SIGNOR RICCARDO	REALIZZAZIONE ALLEVAMENTO ELICICOLO.
505	80	UD	AZ. AGR. I COMELLI DI COMELLI ALESSANDRO	ACQUISTO DECESPUGLIATORE, CIMATRICE, AMMORTIZZATORE A GAS, ECC.
506	80	UD	STOCCO LUCIANA	OPERE DI RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER RIPRODUTTORI CUNICOLI

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
507	80	UD	AZ. AGR. LA RIVIERA STRUZZI	LAVORI DI RECINZIONE DEL TERRENO CIRCOSTANTE E RECINTI; AUTOMEZZO PER IL TRASPORTO STRUZZI E MATERIALI.
508	80	UD	CINELLO ILARIO	REALIZZAZIONE ALLEVAMENTO AVICOLO BIOLOGICO.
509	80	UD	BODIGOI NICOLAAZ. AGR. BODIGOI NICOLA	ACQUISTO DI ATTREZZATURA VITIVINICOLA DI CAMPAGNA
510	80	UD	AZ. AGR. ANZILUTTI PAOLO, MARCO E DELLA MARINA DIONISIA	LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA STALLA ED ACQUISTO ATTREZZATURA.
511	80	UD	MARGARIT OLIVO ANTONIO	LAVORI PER AMPLIAMENTO STALLA, REALIZZAZIONE DI ANNESSI MAGAZZINO E FIENILE
512	80	UD	AZ. AGR. ROSSI LUIGI,ROBERTO TIZIANO	REALIZZAZIONE SISTEMA DI IRRIGAZIONE A PIVOT COMPLETO DI POMPA.
513	80	UD	ADAMI MICHELA	MANUTENZIONE FABBRICATI ADIBITI AD ALLEVAMENTO AVICOLO.
514	80	UD	GARDISAN GABRIELEAZ. AGR. GARDISAN GABRIELE	AMMODERNAMENTO ALLEVAMENTO CUNICOLO FINALIZZATO AD APPROCCIO COLLETTIVO.
515	80	UD	ROVERE PAOLO	AMPLIAMENTO STALLA PER BOVINI DA CARNE ED ADEGUAMENTO COPERTURE DELLA STALLA ESISTENTE E DEL FIENILE.
516	80	UD	ZIRALDO FRANCO	REALIZZAZIONE STALLA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
517	80	UD	AZ. AGR. DEL DO' NERINO DI DEL DO' LUCA E DANIELE S. S.	MIGLIORAMENTO IGIENICO SANITARIO DELLA STALLA
518	80	PN	AZ.AGR. F.LLI DEL BEN SOC. SEMPLICE	ADEGUAMENTO FUNZIONALE ALLEVAMENTO SUINICOLO.
519	80	UD	PERESSOTTI GUIDO & LUIS DANIELA S.S.	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO STALLA BOVINI - ACQUISTO CARRO TRINCIAMISCELATORE.
520	80	UD	SAVORGNAN LUCA	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO STALLA, COSTRUZIONE DEPOSITO,ACQUISTO ATTREZZATURA DI FIENAGIONE
521	80	GO	FRATE LUCA	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO STALLA.
522	80	UD	AZIENDA A GRICOLA BERLET DI FONGA AUGUSTO E FRANCO & C.	INNOVAZIONE SISTEMA ALIMENTAZIONE ALLEVAMENTO E COSTRUZIONE DEPOSITO.
523	80	PN	AZ.AGR. VARASCHIN LORENZO E ANTONIO S.S.	COSTRUZIONE STALLA E VASCA LIQUAMI.
524	80	PN	BELLOMO GIANANTONIO	COSTRUZIONE STALLA PER BOVINI.
525	80	PN	AZ. AGR. BORTUZZO NATALE & C. SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE CAPANNONE PER ALLEVAMENTO CONIGLI.
526	80	UD	TINON WILLIAM	STALLA COMPLETA DI INFRASTRUTTURE ED ACQUISTO CARRO DESILATORE
527	80	UD	AZ. AGR. LAVIA S. S. DI LAVIA ITALO E VALUSSO GRAZIANA	COSTRUZIONE FIENILE E DEPOSITO SCORTE E ATTREZZATURE. ACQUISTO CARRO DESSILATORE TRINCIA MISCELATORE.
528	80	UD	ZORZETTIG ANNALISA	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER RICAVO CANTINA E DEPOSITO. ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
529	80	PN	AZ.AGR. DAL SANTO DANILO & C. SOC. SEMPLICE	COSTRUZIONE NUOVA STALLA.
530	80	UD	AZIENDA AGRICOLA TOFFOLUTTI ROMEO E C. S. S.	RISTRUTTURAZIONE STALLA, COSTRUZIONE FIENILE
531	79	UD	DARIO RENATO	ACQUISTO CARRELLO MUNGITORE.
532	79	UD	RIFI AZ. AGR. DI BRAZZALE FRANCO	ACQUISTO N. 2 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA
533	79	UD	LIZZI LORIS	ACQUISTO N. 2 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
534	79	PN	ANDREAZZA ROBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
535	79	UD	RIFI AZ. AGR. DI BRAZZALE FRANCO	ACQUISTO N. 6 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
536	79	UD	ZOCCOLAN ANNA MARIA	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
537	79	UD	AZIENDA AGRICOLA AURORA DI CONFORTO DANIELA	ACQUISTO ATTREZZATURE ZOOTECNICHE.
538	79	PN	AZ.AGR. MARCOLIN E ARBAN SOC. SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
539	79	UD	MAZZACAN GIANPIETRO E GIOVANNA S.S.	LAVORI DI MIGLIORAMENTO A SERRE ESISTENTI
540	79	PN	AZIENDA AGRICOLA CHEMELLO GIOVANNI E LUIGI SOC. SEMPL.	ACQUISTO BESTIAME.
541	79	UD	TONELLI DANILO	COSTRUZIONE SERRA TUNNEL CON IMPIANTI E FABBRICATO CONNESSO.
542	79	UD	STALLA SOCIALE DI TRASAGHIS SOC. A COOP. A R.L.	ACQUISTO N. 30 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
543	79	UD	VRECH VALENTINO	ACQUISTO MATERIALI ED IMPIANTI PER SERRE.
544	79	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	ACQUISTO N. 40 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
545	79	PN	ANDREAZZA MASSIMO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE.
546	79	PN	TASSAN GIANPIETRO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
547	79	PN	AZIENDA AGRICOLA CHEMELLO GIOVANNI E LUIGI SOC. SEMPL.	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
548	79	UD	GARDISAN LUIGINO	AMMODERNAMENTO ALLEVAMENTO CUNICOLO FINAZLIZZATO AD APPROCCIO COLLETTIVO.
549	79	GO	VIVAI GARDEN ANNA DI MUSINA PAOLO	COSTRUZIONE SERRA-TUNNEL E SISTEMAZIONE VIVAIO
550	79	PN	FORNASIER TAMARA	COSTRUZIONE COMPLESSO SERRICOLO ORTOFLOROVIVAISTICO.
551	79	UD	DANIELIS ANDREA	COSTRUZIONE SERRA CON IMPIANTI ANNESSI.
552	79	UD	ORTOVIVO DI VALENTINO GARBUIO	COSTRUZIONE SERRA ED IMPIANTI ACCESSORI
553	79	PN	FLORICOLTURA DANIELA DI CELOTTO GIANCARLO, RENZO E C. - SOCIETA SEMP.	COSTRUZIONE SERRA ED ATTREZZATURE CONNESSE.
554	78	UD	PUNTEL GIOACCHINO	ACQUISTO N. 1 BOVINO DI RAZZA BRUNA.
555	78	UD	BASCHIERA VIOLETTA	ACQUISTO N. 2 BOVINI DI RAZZA BRUNA.
556	78	PN	ZAMBON ENRICO E VALTER SOC. SEMPLICE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
557	78	PN	CANTON ANGELA	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO : 6 CAPI DA RIPRODUZIONE SPECIE CERVI EUROPEI
558	78	PN	CANTON ANGELA	ACQUISTO BESTIAMESELEZIONATO: 11 CAPI DA RIPRODUZIONE SPECE CERVI EUROPEI
559	78	TS	CASTELLANI BOGDAN	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEI LOCALI ADIBITI ALLA VENDITA DIRETTA ED ALLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI.
560	78	UD	TRAVANI TOMAT CELSO	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA BRUNA E N. 6 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
561	78	TS	FABEC FRANC	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA - MIGLIORAMENTO FONDIARIO PER APPRONTAMENTO VIGNETO.
562	78	UD	AZ. AGR. TONUTTI DINO E MARCO S. S.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA.
563	78	UD	DORIGO GIROLAMO	ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE E DI CANTINA.
564	78	PN	BRUNA FABIANO	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU ACTINIDIETO.
565	78	UD	COZZAROLO GIOVANNI BATTISTA DI GIULIANO ED EUGENIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
566	78	PN	AZ.AGR. BIANCHI GIOVANNI ENRICO EREDI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
567	78	GO	AZ. AGR. TONUT DI TONUT GIANNI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
568	78	PN	BRUNA FABIANO	IMPIANTO ACTINIDIA E IRRIGUO.
569	78	PN	BERTOIA CONSUELA	COSTRUZIONE CAPANNONE PER LAVORAZIONE VITI.
570	78	PN	AZ.AGR. FREGOLENT CLAUDIO, MICHELE, FLAVIANO S.S.	REALIZZAZIONE LOCALI LAVORAZIONE E VENDITA CARNE.
571	78	UD	D'ODORICO DONATO E JURI	RISTRUTTURAZIONE CANTINA E ACQUISTO ATTREZZATURA FISSA DI CANTINA.
572	78	PN	AZ. AGR. PICCINATO DI PICCINATO PIERANTONIO & C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
573	78	UD	ZANUSSO FERDINANDO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
574	78	GO	CA DI RICO DI TRESCA MARCELLA	COSTRUZIONE FABBRICATO AD USO CONCERVAZIONE E VENDITA DIRETTA PRODOTTI AGRICOLI
575	78	UD	PERTOLDI NICOLA	REALIZZAZIONE CANTINA,SALA DI MACELLAZIONE E DEPOSITO ATTREZZI.
576	78	PN	TASSAN MAZZOCCO GIORGIO	RISTRUTTURAZIONE STALLA E COSTRUZIONE TETTOIA.
577	78	UD	AZ. AGR. ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	AMPLIAMENTO CANTINA E NUOVO LOCALE PER VENDITE DIRETTE.ACQUISTO IMPIANTI E CONTENITORI.
578	77	UD	ADAMI ORIETTA	ACQUISTO MOTOFALCIATRICE.
579	77	UD	DARIO RENATO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
580	77	UD	RABASSI KATIA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE E ZOOTECNIA.
581	77	UD	MAZZOLINI LORETTA	ACQUISTO ROTOPRESSA
582	77	UD	RABASSI KATIA	ACQUISTO FASCIATORE MASCAR.
583	77	UD	ERMAN ERMANNO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
584	77	UD	AZ. AGR. MANFIO CARLO E STEFANO S.S.	ACQUISTO CARRO MISCELATORE.
585	77	UD	AZ. AGR. ADAMI ANTONIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
586	77	UD	GARDELLI ALCIDE	ACQUISTO BOTTE SPANDILIQUAME.
587	77	UD	AZ. AGR. SPERANDIO DONATA, PIAZZA ANTONIO E PIETRO S.S.	ACQUISTO CARROBOTTE MINITRASPORTER CARRELLO E SILO STOCCAGGIO MANGIMI E MOTOFALCIATRICE.
588	77	UD	DURIAVA ROBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
589	77	UD	ERMAN MIRCO	ACQUISTO CARRO BOTTE E DESILATORE.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
590	77	UD	MOLINARO ALBANO E RITA	ACQUISTO RIMORCHIO SPANDILETAME, RIMORCHIO A RUOTE MOTRICI PER ROTOBALLE.
591	77	UD	GARIBALDI RENATO	REALIZZAZIONE STAVOLO PER FIENILE E DEPOSITO
592	77	UD	AZ. AGR. SCARBOLO DI SCARBOLO SERGIO E BLARZINO GABRIELLA S.S.	TRATTRICE AGRICOLA, RIMORCHIO E RIPPER SPANDICONCIME
593	77	PN	DE FRANCESCHI RODOLFO	ACQUISTO ESSICCATOIO.
594	77	PN	CADORIN FAUSTO	ACQUISTO N. 2 TRATTORI, RIMORCHIO, NEBULIZZATORE.
595	77	TS	TAVCAR RENZO	REALIZZAZIONE DI UN CANTINA INTERRATA.
596	76	PN	TASSAN CARLO E ANGELO AZ.AGR. SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
597	76	PN	ORTIS RINALDO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
598	76	PN	ORTIS RINALDO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
599	76	PN	AZIENDA AGRICOLA COMUNAL	ACQUISTO ATTREZZATURA PER ALLEVAMENTO SUINICOLO.
600	76	PN	AGRICOLTURA FAVO D'ORO DI UGHI MARCO	ACQUISTO MACCHINA ORTORACCOGLITRICE E MATERIALE APISTICO.
601	76	PN	INNOCENTE MARCO	RISTRUTTURAZIONE CANTINA.
602	76	PN	GELISI SERGIO	IMPIANTO IRRIGUO.
603	76	UD	AZ. AGR. BONESSI DI BONESSI FRANCO E PIZZUTTI DANIELA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA E MATERIALE PER INFORMATIZZAZIONE.
604	76	PN	AZ.AGR. AI TEMPLARI S.S. DI IUS DR. DENIS E TERENZIO &C.	IMPIANTO IRRIGUO.
605	76	UD	AZ. AGR. LA RIVIERA STRUZZI	COSTRUZIONE SALA LAVORAZIONE, SPOGLIATOIO, RIPOSTIGLIO, ANTIBAGNO, ATTREZZATURE VARIE.
606	76	GO	AZIENDA AGRICOLA STECCHINA FABIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
607	76	GO	"AZIENDA AGRICOLA RIZ ALESSANDRO" DI RIZ ALESSANDRO E SUSANI GABRIELL	COSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNAO
608	76	GO	BORGO SAN DANIELE DI MAURI MAURO	IMPIANTO SUBIRRIGAZIONE.
609	76	UD	PIZZAMIGLIO FRANCESCA	ACQUISTO ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI CANTINA
610	76	UD	MENOTTI ANDREA	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO RURALE PER REALIZZAZIONE CANTINA E DEPOSITO BOTTI ED ACQUISTO REFRIGERATORE D'ACQUA.
611	76	UD	MOSCHIONI DAVIDE	ACQUISTO FERMENTINI IN LEGNO E INOX - PLATEAUX PER RACCOLTA DISTINTA UVA - NASTRO TRASPORTATORE
612	76	GO	"AZIENDA AGRICOLA LORENZON ARCANGELO" DI PRIMO, ITALO E DARIO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
613	76	UD	MOLARO ENZA	ACQUISTO FABBRICATO
614	76	PN	AZ.AGR. ANDREANA DI STEFANUTO RENZO	ALLESTIMENTO SPACCIO AZIENDALE.
615	76	GO	AZIENDA AGRICOLA LORENZON DI LORENZON ENZO & C. S.S.	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER VENDITA PRODOTTI
616	76	UD	BAZZARA ARNALDO	COSTRUZIONE DI DUE VASCHE PER TRATTAMENTO DEIEZIONI ED ACQUISTO CISTERNA PER SMALTIMENTO LIQUAME.
617	76	GO	LUISA EDDI	IMPIANTO DI SUBIRRIGAZIONE.
618	76	PN	AZ.AGR. AI TEMPLARI S.S. DI IUS DR. DENIS E TERENZIO &C.	SISTEMAZIONE DEPOSITO ATTREZZI E IMPIANTO IRRIGUO.
619	76	UD	SCAREL ANDREA	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO VASCHE INOX
620	76	PN	BORGO DELLE OCHE AZIENDA AGRICOLA DI MENINI LUISA	COSTRUZIONE CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA PER VINIFICAZIONE.
621	76	UD	TENUTA CHIASIELLIS DI RIGHETTI MARCO	ACQUISTO ATTREZZATURA CANTINA.
622	76	UD	AZIENDA AGRICOLA LIVON SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA
623	76	UD	AZ. AGR. DI GASPERO SERGIO, ANDREA, LIVONI FRANCA	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA FABBRICATO USO AGRICOLO E ACQUISTO ATTREZZATURE E IMPIANTI DI CANTINA.
624	76	GO	AZIENDA AGRICOLA LIVON SOCIETA' SEMPLICE	SISTEMAZIONE FABBRICATO AD USO CANTINA INTERRATA , MAGAZZINO BOTTIGLIE E TETTOIA.
625	75	UD	JOB AGRICOLTURA DI LIUSSI OLIVA	ACQUISTO E INSTALLAZIONE RETE ANTIGRANDINE SU VIGNETO.
626	75	UD	RONCO DI PREPOTTO DI GIAMPAOLO MACORIG	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
627	75	UD	BOTTUSSI ADRIANO,GIULIANO E FURLAN EDDA S.S.	ACQUISTO N. 15 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
628	75	UD	AZ. AGR. DIMINUTTO VALENTINO E ELIANO	ACQUISTO N.16 MANZE DI CUI N. 8 DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA E N. 8 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
629	75	GO	AZIENDA AGRICOLA FERLETIC BORIS, ARNALDO E LIVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
630	75	UD	AZ. AGR. DIMINUTTO VALENTINO E ELIANO	ACQUISTO N.15 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA E FRISONA ITALIANA
631	75	UD	AZ. AGR. FR.LLI DI GIORGIO DI DI GIORGIO BRUNO E LUIGI S.S.	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI VENTILAZIONE, DI LAVAGGIO AD ALTA PRESSIONE, INSTALLAZIONE DI CELLA FRIGORIFERA, MIGLIORAMENTO ED AMPLIAMENTO IMPIANTO ELETTRICO
632	75	UD	MILISSO SERENO	REALIZZAZIONE IMPIANTO LATTEDOTTO ED IMPIANTO PER TRASPORTO LETAME.
633	75	UD	MISCHIS ENNIO E MISCHIS VALTER	ACQUISTO N. 20 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
634	75	UD	AZ. AGR. MEROI DAVINO DI PAOLO MEROI	RIMODELLAMENTO MORFOLOGICO DEL TERRENO PER IMPIANTO VIGNETI
635	75	UD	RONCO DI PREPOTTO DI GIAMPAOLO MACORIG	RISTRUTTURAZIONE LOCALI CANTINA. IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO ED ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA.
636	75	UD	AZ. AGR. ORTO FELICE DI ROMANELLI LUCIANO	REALIZZAZIONE SERRE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER COLTURE ORTICOLE BIOLOGICHE.
637	75	UD	AZ. AGR. BONESSI DI BONESSI FRANCO E PIZZUTTI DANIELA	SISTEMAZIONE FONDIARIA TERRENI COLLINARI PER REIMPIANTO VIGNETI.
638	75	GO	MARASSI ANNA	COSTRUZIONE CANTINA.
639	75	PN	AZIENDA AGRICOLA BESSICH LUCIANO EREDI	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA.
640	75	UD	AZ. AGR. MULINO DELLE TOLLE DI BERTOSSI GIORGIO E C.	ACQUISTO ATTREZZATURA ED ESECUZIONE IMPIANTI DA CANTINA.
641	75	UD	AZIENDA AGRICOLA BAVARESCO & C.	COSTRUZIONE STALLA ED ACQUISTO CARRA LANCIA PAGLIA AUTOCARICANTE
642	75	UD	AZ. AGR. BERNARDIS GIANFRANCO E VALTER S.S.	REALIZZAZIONE STALLA CON ATTREZZATURE ED IMPIANTO PESATURA
643	75	GO	AZIENDE AGRICOLE L. BENNATI S.P.A.	COSTRUZIONE SALA MUNGITURA.
644	74	TS	PERCIC SILVAAZIENDA AGRICOLA PERCIC SILVA	ACQUISTO DI 30 PECORE DI RAZZA DELLE LANGHE.
645	74	PN	TRUBIAN AZ.AGR. SOC. SEMPLICE	ACQUISTO CARROBOTTE.
646	74	GO	AZIENDA AGRICOLA LAKOVIC IVAN	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
647	74	UD	PAVAN MARIA ROSA	REALIZZAZIONE MAGAZZINO, LOCALE AD USO CANTINA E SPACCIO AZIENDALE.
648	74	UD	NOVELLO STEFANO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA PER CONDUZIONE VIGNETO
649	74	UD	MORSUT LUCA	PROGETTO PER OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI UN FABBRICATO RURALE ADIBITO AD USO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA
650	74	GO	ISTITUTO "A. CERRUTI" - VILLA RUSSIZ	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
651	74	GO	POLENCIC ISIDORO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI ED ADEGUAMENTO DEPOSITO ESISTENTE.
652	73	UD	MAZZOLINI FIORINDO	ACQUISTO SARCHIATRICE, SEMINATRICE, TRINCIASTOCCHI
653	73	PN	URBAN VITTORE	IMPIANTO ANTIGRANDINE.
654	73	TS	STOCOVAZ DANIELA	RIFACIMENTO MURI DI SOSTEGNO A SECCO TRA PASTINI.
655	73	GO	AZIENDA AGRICOLA MARIO SCHIOPETTO S.S.	IMPIANTO IRRIGUO A GOCCIA.
656	73	GO	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI GRUDINA	FORNITURA SEPARATORE DEIEZIONI E SISTEMA DI RAFFRESCAMENTO PORCILAIA
657	73	UD	VECCHIUTTI MAURIZIO E GROSSO NICOLETTA	AMPLIAMENTO DELLA STALLA, SILO E TETTOIA, ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
658	73	UD	FRUCCO ENNIO	SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO STALLA E RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORAMENTO DEPOSITI AZIENDALI
659	72	UD	SAVOIA DORIANO	ACQUISTO N. 3 GIOVENCHE GRAVIDE DI RAZZA BRUNA.
660	72	UD	DEL GIUDICE GIANFRANCO, GIANLAURO, ERMES E GIANLUCA	ACQUISTO N. 4 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA
661	72	UD	DEL GIUDICE GIANFRANCO, GIANLAURO, ERMES E GIANLUCA	ACQUISTO N. 4 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
662	72	TS	AZIENDA AGRICOLA VODOPIVEC DI VODOPIVEC PAOLO & VALTER	ACQUISTO RIMORCHIO AGRICOLO E CISTERNA DA 1500 LT. COMPLETA DI POMPA ED EROGATORE.
663	72	UD	BURINI ANTONIO	ACQUISTO N. 5 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
664	72	GO	AZIENDA AGRICOLA F.LLI BUZZINELLI BORIS E DAVID	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
665	72	UD	AZ. AGR. MORAS DI MORAS FRANCO & C.	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
666	72	GO	AZ. AGR. BERNARDIS ADELCHI E GUIDO DI BERNARDIS GUIDO	INSTALLAZIONE IMPIANTO ZOOTECNICO

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
667	72	GO	AZ. AGR. "BLASIZZA" DI BLASIZZA PAOLO	IMPIANTO IRRIGUO A GOCCIA.
668	72	UD	MOSANGHINI GIANLUIGI	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
669	72	UD	RIGO UGO	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
670	72	UD	CETTOLO ROBERTO	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
671	72	GO	VELISCEK FEDERICO	IMPIANTO IRRIGUO A GOCCIA.
672	72	UD	STOCCO LORENZO E LUCIO	ACQUISTO N . 10 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
673	72	TS	OREL WALTER	ACQUISTO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E APPARECCHIATURA ELETTRONICA PER VENTILAZIONE ED OMBREGGIAMENTO SERRA AD USO FLORICOLO.
674	72	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	ACQUISTO N.12 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
675	72	UD	AZ. AGR. DELLA PIETRA GIOVANNI E LUCA S. S.	ACQUISTO ATTREZZATURE ZOOTECNICHE E VARIE.
676	72	UD	AZ. AGR. BIANCHINI F.LLI S.S.	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
677	72	UD	VIDONI FLAVIO E NINI ARIANNA	ACQUISTO N. 15 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
678	72	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	ACQUISTO TRATTRICE
679	72	UD	AZ. AGR. P.& B. DI PONTE GEMMA,BASSI ADAMO,BASSI CATIA E BASSI DAMIANO	ACQUISTO N. 17 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA
680	72	GO	AZIENDA AGRICOLA "MAGNAS" DI VISINTIN ANDREA E LUCIANO	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA DI TERRENO COLLINARE
681	72	UD	SQUIZZATO SILVESTRO	ACQUISTO N. 20 MANZE DI RAZZA FRISONA.
682	72	GO	AZIENDA AGRICOLA VIE DI ROMANS GALLO GIANFRANCO	IMPIANTO DI SUBIRRIGAZIONE.
683	72	UD	AZ. AGR. ZANELLO GIOVANNI E GRAZIANO	ACQUISTO N. 6 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA
684	72	UD	AZ. AGR. ZANELLO OTELLO, ROSALBA E GUERRINO	ACQUISTO N. 22 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA
685	72	GO	AZ. AGR. DA SIMON VELISCIG ENRICO DI DRIUS DANIELE	IMPIANTO IRRIGUO A PIOGGIA.
686	72	UD	GARZITTO ELIANO, CLAUDIO E LUCA	ACQUISTO N. 22 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA
687	72	PN	AZIENDA AGRICOLA FENOS S.S.	IMPIANTO ANTIGRANDINE.
688	72	GO	AZ. AGR. TONUT DI TONUT GIANNI	IMPIANTO DI SUBIRRIGAZIONE.
689	72	GO	AZIENDA AGRICOLA BALDUIT LUCA, LORIS E BRUNO	ACQUISTO N. 30 GIOVENCHE.
690	72	UD	AZIENDA AGRICOLA LA VIARTE DI CESCHIN GIULIO	MDECCANIZZAZIONE AGRICOLA INNOVATIVA E CONSEGUENTE CAMBIAMENTO DELLA DELLA GESTIONE AGRONOMICA DELLE COLTURE.
691	72	UD	COLLAVINI RENZO	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI ACTINIDIA SU TERRENI EX SEMINATIVO.
692	72	UD	DE BIASIO ROBERTO	INSTALLAZIONE DI N. 4 TUNNEL PER ORTAGGI E CONFEZIONATRICE PER ORTAGGI.
693	72	UD	PASQUALINI AZZO RUGGERO MASARO FLAVIA E CASTELLARIN CORINNA	ACQUISTO N.40 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
694	72	UD	LESTANI ADAMO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ACTINIDIA CON RELATIVO IMPIANTO DI IRRIGAZIONE.
695	72	UD	ZANINI MAURIZIO	ATTREZZATURA PER APICOLTURA
696	72	GO	AZ. AGR. "TIARE" DI SNIDARCIG ROBERTO S.S.	ATTREZZATURA DA CAMPAGNA MECCANIZZAZIONE VIGNETO
697	72	PN	TASSAN MAZZOCCO GIORGIO	ACQUISTO CARRODESSILATORE.
698	72	PN	ZANUSSI CATERINA	IMPIANTO IRRIGUO E ACQUISTO ATOMIZZATORE.
699	72	UD	AZIENDA AGRICOLA DORDOLO ENNIO E SANDRO S. S.	ADEGUAMENTI STRUTTURALI ALLEVAMENTO SUINO
700	72	GO	AZ. AGR. BON DI ADRIANO E LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
701	72	UD	LESTANI ADAMO	IMPIANTO MICROIRRIGAZIONE, ANTIBRINA E POZZO DI ALIMENTAZIONE
702	72	UD	BUCOVAZ GIOVANNI	COSTRUZIONE DEPOSITO VINO ED ACQUISO ATTREZZATURA DI CANTINA COMPLETA DI SALA ESPOSIZIONE E VENDITA
703	72	UD	LESTANI ADAMO	IMPIANTO FRUTTETO
704	72	GO	AZIENDA AGRICOLA DI FLORICOLTURA "ELIO" DI MUSINA MARCO	COSTRUZIONE SERRA
705	71	PN	SALATIN MARCELLO	ACQUISTO TRINCIASARMENTI.
706	71	UD	PETRUSSA ILDE	ACQUISTO CIMATRICE PER VIGNETO

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
707	71	UD	VALPANERA S.A.S. DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO E C.	ACQUISTO VASI VINARI
708	71	PN	AZ.AGR.RIGUTTO NELLO ED ELSO SOC.SEMPLICE	N. 2 IMPIANTI PLUVIRRIGUI FISSI.
709	71	UD	BOWLES SARA JANE	ACQUISTO FATTRICI EQUINE.
710	71	UD	PERUSINI TERESA	ACQUISTO DIRASPAPIGIATRICE, GRUPPO PIGIANTE, ELETTROPOMPA VOLUMETRICA, SERBATOI ENOLOGICI E MATERIALE VARIO.
711	71	UD	AZ. AGR. ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE.
712	71	TS	PIPAN ADRIANA SILVIA	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA - MIGLIORAMENTO FONDIARIO PER APPRONTAMENTO VIGNETO.
713	71	UD	BIRARDA GERMANO	AMMODERNAMENTO ALLEVAMENTO CUNICOLO.
714	71	UD	AZ. AGR. BATTISTA II DI LORENZONETTO MAURO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
715	71	UD	AZIENDA AGRICOLA FRACCAROLI TIZIANO	ACQUISTO ATTREZZATURE DI CANTINA E IMPIANTI DI VINIFICAZIONE.
716	71	GO	TENUTA BORGO CONVENTI S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
717	71	UD	PONTA MAURO E BOLZON ANNALISA S. S.	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
718	71	GO	AZIENDA AGRICOLA GANDIN EDI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
719	71	UD	CENCIC ALDO	ACQUISTO ATTREZZATURA E MACCHINARI PER VIGNA
720	71	UD	VALPANERA S.A.S. DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO E C.	ACQUISTO DI VASI VINARI ED ATTREZZATURA INFORMATICA PER STAMPA ETICHETTE
721	71	UD	DONDA GIOVANNI	REALIZZAZIONE SALA AFFINAMENTO VINI, LOCALI PER VENDITA DIRETTA
722	71	PN	NEGRI GIUSEPPE	AMPLIAMENTO FIENILE-DEPOSITO E SILO FORAGGIO.
723	71	UD	DANIELI MARINA	ACQUISTO ATTREZZATURE DI CANTINA
724	71	UD	SCLAUZERO ALBERTO	COSTRUZIONE CENTRO ALLEVAMENTO IPPICO.
725	71	UD	AZIENDA AGRICOLA A. VERITTI DI STEFANO VERITTI	RISTRUTTURAZIONE CANTINA, IMPIANTO IDROTERMICO ED ELETTRICO, ATTREZZATURA ENOLOGICA E DI CANTINA
726	71	GO	A.A.C.Z. - AZIENDA AGRICOLA CASA ZULIANI - S.R.L.	RRISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO MAGAZZIONO ED AFFINAMNETO VINO.
727	71	PN	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO, G. E PASSONI F. SOC. SEMPL	COSTRUZIONE FABBRICATI AGRICOLI, SERRE ED ATTREZZATURE CONNESSE.
728	71	UD	CANTARUTTI ALFIERI	COSTRUZIONE NUOVA CANTINA E SISTEMAZIONE ESISTENTE, ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
729	71	GO	TENUTA DI ANGORIS S.P.A.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA ED INSTALLAZIONE IMPIANTO ELETTRICO
730	71	GO	AZIENDA AGRICOLA "LA BELLANOTTE" DI GUADAGNI GIULIANA	COSTRUZIONE CANTOINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
731	71	GO	LA BOATINA S.R.L.	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATUTA ENOLOGICA
732	71	UD	AZ. AGR. PRADIO DEI F.LLI CIELO RENZO E P.G.	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
733	71	GO	PUIATTI GIOVANNI	COSTRUZIONE CANTINA.
734	70	UD	DE CRIGNIS EDDA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
735	70	UD	PIUTTI LUIGI	ACQUISTO DI ATTREZZATURA PER AZIENDA ZOOTECNICA
736	70	UD	BARAZZUTTI MODESTINO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
737	70	UD	BEORCHIA PIETRO	ACQUISTO CARROBOTTE
738	70	UD	BLASEOTTO MARIA ASSUNTA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
739	70	UD	AZ AGR. LA FATTORIA S.S. DI LISTUZZI AGOSTINO,FABIO,NOE', GIACOMO	ACQUISTO BESTIAME (10 MANZE RAZZA P.R.I.)
740	70	UD	PUNTEL GIOACCHINO	ACQUISTO TRATTRICE
741	70	PN	REDDI GIORGIO	ACQUISTO CARRO TRINCIAMISCELATORE E VASCA REFRIGERAZIONE LATTE.
742	70	UD	FERINO DENISA	ACQUISTO TRATTRICE
743	70	UD	RABASSI KATIA	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E PRODOTTI AGRICOLI CON ANNESSA STANZA DEL LATTE.
744	70	PN	D'ANDREA ROBERTO	COSTRUZIONE SERRA RIFACIMENTO COPERTURA CAPANNONE.
745	70	UD	MOLINARO ALBANO E RITA	COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE AD USO DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI
746	70	UD	PIVIDORI FABIO	COSTRUZIONE IMPIANTO DI SEPARAZIONE LIQUAMI ED ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
747	70	UD	PIAZZA MORENO	LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE ADIBITO A DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI E FIENILE.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
748	70	PN	TOMASINI ALESSIO, VITTORIO E GIACOMELLO VALERIA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
749	70	PN	DEL PIN RICCARDO	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO.
750	70	GO	AZIENDA AGRICOLA CORSI MARCO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
751	70	GO	AZIENDA AGRICOLA RONCO BLANCHIS S.S.	AMPLIAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
752	70	UD	DANIELI MARINA	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA PER REIMPIANTO VIGNETO
753	69	TS	TONINI BRUNO	ACQUISTO DI N. 32 CAPI DI CAPRA "CAMOSCIATA DELLE ALPI.
754	69	PN	AZ.AGR.COL LONGONE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
755	69	UD	BOWLES SARA JANE	ACQUISTO TRAILER.
756	69	UD	RIGONAT GIORGIO	ACQUISTO SERBATOI IN ACCIAIO INOX, SCALA, PASSERELLE E IMP.IDRAULICO.
757	69	PN	TRAMONTIN DANIELE GIULIO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
758	69	UD	COMELLI LUCA E BALDIN MAIDA S.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO FRUTTETO ED IMPIANTO IRRIGAZIONE
759	69	PN	CATTARUZZA ANDREA	IMPIANTO IRRIGUO.
760	69	UD	RIGONAT GIORGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
761	69	UD	BOLZICCO CARLA	REALIZZAZIONE DI CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA
762	69	UD	PAGNUTTI IVAN	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA PER VIGNETO
763	69	UD	MAIERO MILVA	ACQUISTO MACCHINA INNOVATRICE - ROTOESSICATORE
764	69	UD	AZZAN GIORGIO	COSTRUZIONE MACELLO, LABORATORIO PER LAVORAZIONE CARNI E VENDITA DIRETTA
765	69	UD	SIONI PAOLO	COSTRUZIONE FABBRICATO DESTINATO VENDITA PRODOTTI AZIENDALI.
766	69	UD	LARCHER PETER	COSTRUZIONE E COIMBENTAZIONE CELLA FRIGORIFERA
767	69	UD	AZIENDA AGRICOLA CASTENETTI PIETRO, RINO, DINO E JONNI S. S.	IMPIANTO FRUTTETO E IRRIGAZIONE, ACQUISTO TRATTRICE ED ATOMIZZATORE
768	69	GO	BRUMAT LUCA	COSTRUZIONE FABBRICATO AD USO PRIMA LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E VENDITA DIRETTA ASPARAGO.
769	69	PN	QUATTRIN CLAUDIO	PICCOLO MACELLO SUINI, LABORATORIO CARNI E ACQUISTO ATTREZZATURA, SPACCIO AZIENDALE E DEPOSITO SCORTE.
770	68	UD	PAGANI DANIELE	ACQUISTO N. 7 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA E N.1 TORO DI RAZZA P.R.I..
771	68	UD	D'ANTONI AZEGLIO	ACQUISTO N. 1 MANZA DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
772	68	UD	LIZZI LUCIO	ACQUISTO N. 2 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
773	68	UD	CREUSO VINCENZO	ACQUISTO N. 6 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
774	68	UD	AZ. AGR. LA RIVIERA STRUZZI	ACQUISTO N. 3 STRUZZI RIPRODUTTORI.
775	68	UD	SAVORGNAN LUCA	ACQUISTO N. 3 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
776	68	UD	BUIESE VALTER	ACQUISTO N. 5 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
777	68	PN	DEL PIN GIANBATTISTA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
778	68	UD	ZOSSI MICHELE	ACQUISTO N. 4 MANZE DI RAZZA FRISONA.
779	68	GO	AZ. AGR. ANZELIN GIANLUCA	RIMORCHIO FRIULI
780	68	GO	AZIENDA AGRICOLA ZANCOLA LORELLA	SPOLLONATRICE,TRINCIA,CABINA PER TRATTRICE
781	68	UD	ROSSO NINO	ACQUISTO N. 5 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
782	68	UD	CETTOLO ROBERTO	ACQUISTO N.5 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
783	68	PN	BIANCHI GIUSEPPE	ACQUISTO N. 400 RIPRODUTTORI CUNICOLI FEMMINE E N. 20 MASCHI.
784	68	UD	CAVALLO VALTER	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
785	68	UD	VENICA PAOLO	ACQUISTO N. 6 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
786	68	UD	FRANCESCOTTO PAOLO E STEFANO S.S.	ACQUISTO N. 5 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
787	68	UD	BEORCHIA PIETRO	ACQUISTO AUTOCARRO
788	68	UD	AZ. AGR. MIOLO BRUNO E WALTER	ACQUISTO N. 6 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
789	68	UD	AZ. AGR. LA GIUSEPPINA DI GIGANTE GIUSEPPINA E PICCINI NORINA	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA
790	68	PN	MORETTO GRAZIANO, DANIELE E GIULIO SOC. SEMPL.	ACQUISTO BESTIAME.
791	68	UD	BACCHETTI SERGIO	ACQUISTO N. 15 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
792	68	PN	MORETTO GRAZIANO, DANIELE E GIULIO SOC. SEMPL.	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
793	68	UD	AZ. AGR. CASON DI PARAVANO FRANCO	ACQUISTO N.11 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
794	68	UD	MARANGONE DANIELE	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
795	68	UD	SINICCO LUCA	ACQUISTO N.10 BOVINI DA LATTE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
796	68	UD	SINICCO LUCA	ACQUISTO N. 10 BOVINI DA LATTE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
797	68	GO	AZIENDA AGRICOLA CA' RONESCA SNC DI COMUNELLO SERGIO & C.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
798	68	UD	AZ. AGR. BROVEDANI MARIO E CIMENTI MIRELLA S.S.	ACQUISTO FURGONE CABINATO 4X4.
799	68	UD	SINICCO LUCA	ACQUISTO N. 10 BOVINI DA LATTE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
800	68	UD	GORTANI FRANCO	ACQUISTO DI TRATTRICE
801	68	UD	COIUTTI MONICA	ACQUISTO RIPRODUTTORI CUNICOLI
802	68	UD	MERLUZZI GIUSEPPE	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
803	68	UD	SCREM MARINO	ACQUISTO DI ATTREZZATURA.
804	68	UD	STOCCO LUCIANA	ACQUISTI CONIGLIE DA RIPRODUZIONE "PS" INSEMINATE
805	68	TS	BRDO SS DI KOSMAC E GRDINA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
806	68	UD	COSTANTINI DAMIANO COLTIVAZIONI MISTE CERALI E ALTRI SEMINATIVI	ACQUISTO N.15 CAPI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
807	68	UD	MASOTTI MAURIZIO	ACQUISTO N. 15 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
808	68	GO	AZ. AGR. "NORINA PEZ" DI BERNARDIS STEFANO	TELAIO PORTATTREZZI, ATOMIZZATORE HOLDER, CIMATRICE.
809	68	UD	RABASSI KATIA	ACQUISTO AUTOCARRO.
810	68	UD	BEARZI MARIA ROSA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
811	68	UD	PERESSOTTI GUIDO	ACQUISTO N.15 BUFALE GIOVENCHE
812	68	UD	TAVANO NATALINO	ACQUISTO N. 18 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
813	68	GO	AZ. AGRICOLA P. ZORUTTI - DI COMIS ANDREA PAOLO	ACQUISTO TRATTRICE
814	68	GO	BREGANT FILIPPO	ACQUISTO TRATTRICE
815	68	UD	AZ. AGR. FONZAR PAOLO, LUCA, LUCIANO E DANIELA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
816	68	UD	AZ. AGR. ALTRAN S.S.	ACQUISTO TRATTRICE.
817	68	UD	IACOLETTIG LORENZO	ACQUISTO TRATTRICE PIÙ TRINCIATRICE
818	68	GO	AZ. AGR. FABBRONI FRANCESCO	ACQUISTO TRATTRICE
819	68	UD	PLOS MARCELLA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
820	68	UD	PERESSON CLAUDIO	ACQUISTO DI ATTREZZATURE.
821	68	UD	BELLO FABRIZIO	ACQUISTO N. 20 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
822	68	GO	AZ. AGR. KREN STANISLAO DI KREN LUCIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
823	68	UD	PETRIS GIANNI	ACQUISTO TRATTRICE E RIMORCHIO BOTTE SPANDILETAME
824	68	UD	SCLAUZERO ALBERTO	ACQUISTO N. 3 FATTRICI EQUINE.
825	68	PN	VICENTINI ORGNANI ALESSANDRO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
826	68	UD	TAVANO NATALINO	ACQUISTO N. 29 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
827	68	GO	TERPIN FRANCO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
828	68	UD	AZ. AGR. LE SCUDERIE DI PARKIN GLORIA	ACQUISTO N. 25 FATTRICI EQUINE SELEZIONATE
829	68	GO	AZIENDA AGRICOLA JURETIC ANDREJ	TRATTICE SAME GOLDEN, TELAIO RISTIC, TRINCIATRICE FERRI, MINIESCAVATORE, ATOMIZZATORE.
830	68	UD	MINISINI ROMEO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
831	68	TS	ZERIUL ADRIANA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
832	68	UD	AZ AGR. ELETTO MARIO E GIORGIO S.S.	ACQUISTO N. 40 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
833	68	UD	AZ. AGR. LA GIUSEPPINA DI GIGANTE GIUSEPPINA E PICCINI NORINA	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA STALLA ESISTENTE
834	68	UD	ZUCCO ROMEO	COSTRUZIONE STALLA ED ACQUISTO CARRO DESSILATORE
835	68	PN	CORRADO UMBERTO	AMMODERNAMENTO STALLA LATTIFERE E NUOVA SALA DI MUNGITURA.
836	68	UD	PEVERE ARNALDO	COSTRUZIONE DI UNA STALLA PER VACCHE DA LATTE ED ANNESSI
837	67	UD	DE MATTIA NICOLO'	ACQUISTO N. 1 MANZA DI RAZZA BRUNA
838	67	UD	LORENZINI GIACINTO	ACQUISTO N. 1 TORO DA RIPRODUZIONE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
839	67	UD	TOMAT SILVANA	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO (2 CAPI DI RAZZA BRUNA)
840	67	GO	TERRA VIVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ONLUS	SISTEMAZIONE FONDIARIA
841	67	UD	AZ. AGR. LA CJANIVE DAL LONGOBARD - LA CANTINA DEL LONGOBARDO DI PAHOR	ACQUISTO CARRO VENDEMMIA
842	67	UD	ORSETTIGH MARCO	ACQUISTO CELLA FRIGO PREFABBRICATA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
843	67	UD	AZ. AGR. F.LLI CRACCO DI CRACCO CLAUDIO E RENATO	IMPIANTO DI RETE ANTIGRANDINE
844	67	PN	FRANCESCON ANTONIO ROSARIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER GESTIONE FRUTTETO.
845	67	PN	ORTOFLORICOLTURA MIMOSA DI CRAINICH CINZIA E DUROFIL CLAUDIO SOC.SEMP.	SISTEMAZIONE TUNNEL ED ACQUISTO ATTREZZATURE PER SERRA.
846	67	UD	LUNA PICCOLA SOC. COOP. A R. L.	ACQUISTO N. 20 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA E FISONA ITALIANA
847	67	GO	HUMAR DUSAN	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
848	67	PN	D'ANDREA SERGIO	COSTRUZIONE SERRA PER FORZATURA BARBATELLE
849	67	PN	ORTOFLORICOLTURA MIMOSA DI CRAINICH CINZIA E DUROFIL CLAUDIO SOC.SEMP.	REALIZZAZIONE SERRA E ACQUISTO ATTREZZATURE
850	67	UD	AZ. AGR. MORENA	IMPIANTO ABBATTIMENTO POLVERI SUI CAPANNONI DI ALLEVAMENTO POLLI.
851	67	UD	BACCICHETTO UMBERTO E C. S. S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO.
852	67	PN	AZ.AGR.EREDI TRUANT ARMANDO DI SBRIZZI MARIA GIOVANNA & FIGLI S.S.	AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO AVICOLO.
853	67	UD	MICHELINI EROS & SERGIO SDF	COSTRUZIONE IMPIANTO OMBREGGIAMENTO E COIBENTAZIONE ED ACQUISTO ATTREZZATURA
854	67	PN	BALDO LUIGI E PAOLO SOC.SEMPLICE	IMPIANTO IRRIGUO.
855	67	PN	BORTOLUSSI ELDO E ARMANDO SOCIETA' SEMPLICE	ACQUISTO MACCHINE PER FIENAGIONE.
856	67	PN	TASSAN MAZZOCCO SERGIO	COSTRUZIONE CAPANNONE RICOVERO ATTREZZI.
857	67	PN	LOVISA ANTONIETTA	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO.
858	67	UD	AZIENDA AGRICOLA LA FRANCA DI CAMPION NICOLA & C. S.S.	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI MELE
859	67	PN	AZ. AGR. BELTRAME ANDREA & C. SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E SCORTE.
860	67	PN	FLORICOLTURA DANIELA DI CELOTTO GIANCARLO, RENZO E C. - SOCIETA SEMP.	COSTRUZIONE SERRA ED ACQUISTO ATTREZZATURE
861	67	GO	GRAVNER FRANCESCO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
862	67	UD	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO TUBOLARE.
863	67	GO	AZIENDA AGRICOLA LAKOVIC IVAN	COSTRUZIONE FABBRICATO USO DEPOSITO ATTREZZI
864	67	UD	AZIENDA AGRICOLA LA FRANCA DI CAMPION NICOLA & C. S.S.	REALIZZAZIONE SISTEMA ANTIGRANDINE, IRRIGAZIONE, ANTIBRINA,PROTEZIONE SELVAGGINA
865	67	PN	AZ.AGR. SARTOR & MARIUTTO SOC. SEMPLICE	ACQUISTO MIETITREBBIA.
866	67	PN	AZ.AGR. IL GIRASOLE DI MENZELLA DONATELLA	COSTRUZIONE CANTINA.
867	67	PN	TADIELLO NICOLA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
868	67	UD	CUNICOLA STELLA SAS DI GIGANTE EDDI & C.	ISOLAMENTO E IMPERMEABILIZZ. TETTO ALLEVAMENTO CONIGLI - RIFACIMENTO IMPIANTO ELETTRICO E ALTRE.
869	67	PN	AZ.AGR. RONCADIN SOCIETA' SEMPLICE	COSTRUZIONE CANTINA.
870	67	UD	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	COSTRUZIONE SERRA PER COLTURE IDROPONICHE
871	66	PN	TRAMONTIN DANIELE GIULIO	REALIZZAZIONE SERRA TUNNEL PER VIVAISMO VITICOLO.
872	66	TS	EMILI SERGIO	ACQUISTO E POSA ROSAI DA FIORE RECISO.
873	66	PN	ZANETTI OSCAR	AUTOMAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE.
874	66	UD	ANTONIALI ADRIANA	ACQUISTO ATTREZZATURA FISSA DI CANTINA
875	66	PN	CESARATTO LUIGIA	IMPIANTO IRRIGUO FISSO.
876	66	PN	BUSETTI ANTONIO	IMPIANTO FRUTTETO CON IMPIANTO IRRIGUO.
877	66	PN	BUSETTI ANTONIO	IMPIANTO ANTIGRANDINE.
878	66	PN	CENTAZZO ELIO	AUTOMAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ESISTENTE.
879	66	PN	SOLDA' GIOVANNI	IMPIANTI IRRIGUI.
880	66	PN	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO, G. E PASSONI F. SOC. SEMPL	RISTRUTTURAZIONE LOCALI USO VIVAISTICO.
881	66	UD	BUIATTI CLAUDIOAZ. AGR. BUIATTI LIVIO E CLAUDIO DI BUIATTI CLAUDIO	ACQUISTO ATTREZZATURE ENOLOGICHE,TRINCIASARMENTI E CARRO VANDEMMIA
882	66	PN	DORIGO MARIO	IMPIANTO IRRIGUO.
883	66	PN	D'ANDREA MARINO	INSTALLAZIONE SERRA PER VITIVIVAISMO.
884	66	PN	BOSCHIAN CUCH LINA	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
885	66	GO	AZIENDA AGRICOLA FERLAT RENATO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
886	66	PN	DI BERNARDO ILDA	IMPIANTO IRRIGUO.
887	66	PN	VACCHER LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
888	66	PN	TESAN IVANO E MAXIMILIANO - SOC. SEMPLICE	ACQUISTO SALA MUNGITURA COMPUTERIZZATA.
889	66	GO	KRISTANCIC LUCIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
890	66	UD	AZ . AGR. ORTILE DI ORTILE MAURIZIO, ROBERTA, MARIANO	REALIZZAZIONE VASCA LIQUAMI
891	66	UD	FOFFANI GIOVANNI	REALIZZAZIONE RINFORZO SOLAIO SOVRACANTINA PER REALIZZAZIONE DEPOSITO E ACCESSORI VARI E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
892	66	UD	PERUSINI TERESA	RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO FABBRICATO RURALEPER REALIZZAZIONE DI CANTINA CON INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PER LA VINIFICAZIONE TRASFORMAZIONE E VECDITA
893	66	UD	SCHIRATTI MARIA CRISTINA	IMPIANTI ED ATTREZZATURA DI CANTINA
894	66	UD	AZ. AGR. F.LLI GIACOMINI E C. S. .S	AMPLIAMENTO FABBRICATO AD USO ALLEVAMENTO E REALIZZAZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
895	66	UD	SCHIRATTI MARIA CRISTINA	RISTRUTTURAZIONE ED IMPIANTI CANTINA
896	66	PN	GAVA FRANCO	ATTREZZATURA PER LAVORAZIONE UVE
897	66	GO	A.A.C.Z. - AZIENDA AGRICOLA CASA ZULIANI - S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
898	66	PN	D'ANDREA ERMES	INSTALLAZIONE SERRA PER VITIVAISMO.
899	66	UD	RIGON EMANUELA	REALIZZAZIONE DI DEPOSITO FIENILE, GRANAGLIE E MANGIMI
900	66	PN	AZ.AGR.SANTA CATERINA DI ZOLIN PAOLO	IMPIANTO DI FERTIRRIGAZIONE.
901	66	UD	GENAGRICOLA S.P.A.	COSTRUZIONE SOPPALCO ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
902	66	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	MIGLIORAMENTO STRUTTURE ZOOTECNICHE
903	66	UD	AZ. AGR. MARSONI MASSIMO E ALESSANDRO S.S.	REALIZZAZIONE DI CAPANNONE PER DEPOSITO, CONSERVAZIONE E VENDITA PRODOTTI AZIENDALI, RICOVERO ATTREZZATURE
904	65	PN	TRAMONTIN DANIELE GIULIO	IMPIANTO IRRIGUO SU ACTINIDIETO.
905	65	UD	TERRIBILE ROSA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI FIENAGIONE E ZOOTECNICA
906	65	UD	ARIIS ERMES	ACQUISTO GIRORANGHINATORE PER FIENO
907	65	UD	MAINARDIS TOMASO	ACQUISTO RIMORCHIO AGRICOLO.
908	65	TS	MIHALIC JORDAN	ACQUISTO DI UNA POMPA TRITURATRICE PER LETAME ED UN CARRO BOTTE "LOCHMANN".
909	65	UD	AZ. AGR. RASSATI GRAZIANO E CLEMENTE MARILENA	ACQUISTO CARICALETAME, RANGHINATORE E RIMORCHIO AGRICOLO.
910	65	GO	AZIENDA AGRICOLA AI DODICI DI DODICI MICHELE E FELLUGA ELENA S.S.	ACQUISTO CARROBOTTE. IRRIGATORE SEMOVENTE, CIMATRICE.
911	65	UD	PERESSINI FRANCESCO	COSTRUZIONE IMPIANTO DI ACTINIDIA CON IMPIANTO DI IRRIGAZIONE.
912	65	GO	AZIENDA AGRICOLA TERPIN FLORIANA	ACQUISTO TRATTRICE
913	65	PN	AZ.AGR. LA GHIAIA DI LANZ WILLI E REITERER ALOISIA	IMPIANTO IRRIGUO.
914	65	UD	BASSI DELIA	IMPIANTO ACTINIDIA
915	65	PN	DEL ZOTTO LUCA	IMPIANTO IRRIGUO, KIWI E ANTIGRANDINE.
916	65	UD	DANAY HELMUTH	COSTRUZIONE RETE ANTIGRANDINE ED IMPIANTO DI IRRIGAZIONE.
917	65	PN	D'ANDREA MARCO	IMPIANTO IRRIGUO A PIOGGIA.
918	65	PN	FRANCESCUTTO PATRIZIA	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
919	65	UD	CRACOGNA LUIGIA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
920	65	UD	TAVANO MASSIMO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO D'IRRIGAZIONE FISSO.
921	65	UD	FRANZON VALERIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FRUTTETO ED ANTIGRANDINE
922	65	PN	D'ANDREA SERGIO	IMPIANTO IRRIGUO.
923	65	UD	AZ. AGR. IL FAGGIO DI GRACCO NICOLA E DE CRIGNIS LUCIA S. S.	ACQUISTO DI MACCHINE AGRICOLE
924	65	PN	AZ. AGRICOLA NEREO LUCA TISIN DI ALZETTA LUCA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA ED ALTRA ATTREZZATURA .
925	65	PN	BOLZAN GIULIANO GASTONE, ANGELO, ANNA E MUCCIGNAT ITALIA SOC.SEMPL.	ACQUISTO VENDEMMIATRICE.
926	65	PN	AZ.AGR.FRATTINA DI MANLIO E DIEGO DELLA FRATTINA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA AD INNOVAZIONE TECNOLOGICA.
927	65	UD	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	ACQUISTO CARRO VENDEMMIATRICE

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
928	65	UD	TENUTA CHIASIELLIS DI RIGHETTI MARCO	MIGLIORAMENTO FONDIARIO CON IMPIANTO IRRIGUO PER VIGNETO DOC.
929	65	PN	MISSANA PIERLUIGI	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
930	65	UD	GANZINI FAUSTO	REALIZZAZIONE IMPIANTO ANTIGRANDINE/ANTIBRINA. REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ACTINIDIA CON IRRIGAZIONE.
931	65	PN	FABRIS MARINO PIETRO E C. SOC.SEMPL.	ACQUISTO ATTREZZATURE PER VIGNETO.
932	65	GO	LIS NERIS DI PECORARI ALVARO	IMPIANTO IRRIGUO A PIOGGIA.
933	65	UD	AZIENDA AGRICOLA SAN GIUSTO	IMPIANTO ANTIGRANDINE
934	65	PN	AZ.AGR.FILIPUZZI DI FILIPUZZI GIUSEPPE & C. SOC.SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA.
935	65	GO	LIS NERIS DI PECORARI ALVARO	IMPIANTO IRRIGUO A PIOGGIA.
936	65	PN	AZ.AGR.PAOLO PORTOGHESE	IMPIANTO IRRIGUO.
937	65	UD	AZ. AGR. CUCCHIARO MARIO, PIERINO, DARIO E TONDOLO LUIGINA	ACQUISTO TRATTRICE E RIMORCHIO AGRICOLO ZOOTECNICO
938	65	UD	TENUTA CA' BOLANI S.S.	ACQUISTO VENDEMMIATRICE
939	65	UD	CASALI ILO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
940	65	UD	D'ANGELO RENATO	COSTRUZIONE ALLEVAMENTO AVICOLO
941	64	PN	PARONUZZI ANNA MARIA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FRUTTETO.
942	64	UD	AIZA LIDO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO E CANTINA
943	64	UD	COMINO IVO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA E REALLIZZAZIONE SILO
944	64	UD	VILOTTI MASSIMOAZ. AGR. VILOTTI MASSIMO	ACQUISTO CARRO UNIFEED.
945	64	PN	BOTTOS OTTELLO E ALESSIO SOC. SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
946	64	UD	AZIENDA AGRICOLA VIALETTO DOTT. GABRIELE	ACQUISTO IMPIANTI ED ATTREZZATURA ENOLOGICA
947	64	UD	RIFI AZ. AGR. DI BRAZZALE FRANCO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE, ROTOPRESSA, GIROSPANDIVOLTAFIENO
948	64	UD	PILOSIO GUGLIELMO	COSTRUZIONE IMPIANTO PER TRATTAMENTO LIQUAMI BOVINI E IMPIANTO PER RILEVAZIONE CONTROLLATA CALORI.
949	64	PN	D'ANDREA LUCIO	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
950	64	UD	GNIVIZA PICCOLO CAMPO PICCOLA SOCIETA COOPERATIVA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
951	64	PN	ZANETTI GIUSEPPE	COSTRUZIONE VASCA LIQUAMI E IMPIANTI PER STALLA.
952	64	GO	RUSSI NEVIO	COSTRUZIONE E ADEGUAMENTO FABBRICATI ZOOTECNICI
953	64	PN	AZ.AGR.LAZZAROTTO DI LAZZAROTTO M. E C. SOC.SEMPLICE	ACQUISTO TRATTRICE ED ALTRA ATTREZZATURA PER VIGNETO.
954	64	UD	REGATTIN ANDREA	ADEGUAMENTO DI ALLEVAMENTO CUNICOLO
955	64	PN	DORIGO MARIO	COSTRUZIONE PADDOCK E CAPANNONE PER DEPOSITO FORAGGIO.
956	64	PN	AZ.AGR.SANTA CATERINA DI ZOLIN PAOLO	ADEGUAMENTO IGIENICO-SANITARIO PORCILAIA ED ATTREZZATURE CONNESSE.
957	64	TS	SKERK SANDI	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA PER REALIZZAZIONE VIGNETO.
958	64	UD	AZ. AGR. MIANI DI PONTONI ENZO	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA ED AMPLIAMENTO FABBRICATO RURALE USO CANTINA.
959	64	UD	AZIENDA AGRICOLA LIVIO FELLUGA S. S.	CANTINA SOTTERANEA PER L'AFFINAMENTO VINI
960	63	UD	PUNTEL GIOACCHINO	COSTRUZIONE DI UNA TETTOIA PER ESSICAZIONE FORAGGI
961	63	PN	BERTIN AZ. AGR. DI BERTIN DOMENICO, LORIS E PIETRO	ACQUISTO N. 6 MANZE.
962	63	UD	TURCO DANIELE	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE CON IDRANTI A SCOMPARSA
963	63	UD	VITAS ELENAAZ. AGR. VILLA VITAS DI ELENA VITAS	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO TUBOLARE
964	63	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
965	63	PN	FACCHIN ADRIANO	IMPIANTI PLUVIRRIGUI.
966	63	UD	AZ. AGR. BATTAGLIA CLAUDIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO ED ACQUISTO IRRIGATORE
967	63	UD	VALVO EMANUELE	ACQUISTO CARICATORE,RACCOGLIMAIS,SFOGLIATRICE - COSTRUZIONE POZZO
968	63	PN	PERON DANIELE E DANILO SOCIETA SEMPLICE	INSTALLAZIONE IMPIANTO TRASPORTO LATTE.
969	63	GO	SIMSIG LUCA	IMPIANTO IRRIGUO.
970	63	PN	BUSOLINI PAOLOAZ.AGR. SOPPELSA	IMPIANTO DI ACTINIDIA.
971	63	GO	AZ. AGR. QUALIG MAURIZIO	COSTRUZIONE TETTOIA E PERTINENZE RURALI

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
972	63	PN	HORMANN ANDREA	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU FRUTTETO.
973	63	PN	FAVOT MAURO	REALIZZAZIONE PESCHETO E MELETO.
974	63	TS	BELTRAM ALENKA	REALIZZAZIONE DI UN DEPOSITO PRODOTTI ED ATTREZZI AGRICOLI.
975	63	GO	AZIENDA AGRICOLA SIMONIT MARIO & FIGLI	MANUTENZIONE STRAORDIANARIA PORCILAIA.
976	63	UD	AZ. AGR. DENTESANO GIUSEPPE E RAFFAELE S.S.	REALIZZAZIONE DI UN POZZO ARTESIANO.
977	63	UD	NOVELLO CLAUDIO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO CON PARZIALE DESTINAZIOE RICOVERO MACCHINE E ATTREZZATURE.
978	63	UD	NIZZETTO FULVIOAZ. AGR. NIZZETTO FULVIO	COIBENTAZIONE TETTO CAPANNONI DESTINATI ALL'ALLEVAMENTO AVICOLO ED ACQUISTO IMPIANTO DI VENTILAZIONE E DI NEBULIZZAZIONE
979	63	UD	MOLARO GUERINO	COSTRUZIONE IMPIANTO IRRIGUO.
980	63	UD	KRCIVOJ MASSIMILIANO	AMMODERNAMENTO IMPIANTO ELETTRICO. STAZIONE POMPAGGIO E SVUOTAMENTO LIQUAMI. IMPIANTO DISTRIBUZIONE MANGIMI E ATTREZZATURE VARIE
981	63	GO	AZIENDA AGRICOLA LIVIO FELLUGA S.S.	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI.
982	63	PN	ZUCCOLIN DESIO ATTILIO E EZIO EDDI S.S.	INTERVENTI SU FABBRICATO USO STALLA DA ADIBIRE A DEPOSITO ATTREZZI E PRODOTTI AGRICOLI.
983	63	GO	"AZIENDA AGRICOLA GRAUNAR" DI GRAUNAR DAVIDE & C. S.S.	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
984	63	GO	AZIENDE AGRICOLE L. BENNATI S.P.A.	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
985	63	UD	ALLEVAMENTI TRIVENETI SOCIETA SEMPLICE	RISTRUTTURAZIONE STALLA VITELLI
986	62	UD	BERGAMO NOVELLA	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA
987	62	PN	MIOTTO GABRIELLA	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA ED INFORMATICA.
988	62	UD	SAVA FRANCA	RIFACIMENTO SOFFITTO CAPANNONE ACQUISTO GABBIE FATTRICI E IMP.PULIZIA
989	62	UD	AZ. AGR. TOSORATTI CLAUDIO E CANDUSSIO PIA	ACQUISTO ESSICATOIO MOBILE.
990	62	GO	CASONATO DARIO	AMMODERNAMENTO CANTINA ED ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA.
991	62	PN	AZ.AGR. ANDREANA DI STEFANUTO RENZO	AMPLIAMENTO MACELLO-STALLA E FIENILE.
992	62	UD	FATTORUTTO GIORGIO	CELLA FRIGOCOMPLETA PER PRODOTTI FRUTTICOLI.
993	62	UD	LA CORTE DI TERRENZANI LAURA	ACQUISTO TRATTRICE CON ACCESSORI
994	62	UD	STALLA SOCIALE DI TRASAGHIS SOC. A COOP. A R.L.	REALIZZAZIONE DI RECINZIONE, SALA DI MUNGITURA ED IMPIANTI VARI.
995	62	UD	GIACOMINI ANTONELLA	FABBRICATO USO DEPOSITO AGRICOLO
996	62	PN	COMPARIN VALTER, ANTONIO E TONDATTO ADA SOC. SEMPLICE	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO.
997	62	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	ADEGUAMENTO IGIENICO FUNZIONALE STALLA.
998	62	PN	AVIAN EMANUELA, CONFORTO MARIA CRISTINA, RUSALEN SERGIO E ADRIANO S.S.	AMPLIAMENTO E COSTRUZIONE FABBRICATI USO ZOOTECNICO.
999	61	UD	PERSELLO ANITA	ACQUISTO N. 1 BOVINO DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
1000	61	UD	D'ANTONI AZEGLIO	ACQUISTO N.1 MANZA DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
1001	61	UD	GNESUTTA LUIGINO	ACQUISTO N. 2 MANZE DI RAZZAPEZZATA ROSSA ITALIANA E N. 1 MANZA DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
1002	61	GO	AZ. AGR. QUALIG MAURIZIO	TELAIO RISTIC
1003	61	UD	PAGNUTTI EDI	ACQUISTO N. 4 MANZEDI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
1004	61	UD	ZANIER VALENTINO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
1005	61	UD	AZ. AGR. BIANCHINI F.LLI S.S.	ACQUISTO MULINO PER PREPARAZIONE SFARINATI ZOOTECNICI.
1006	61	GO	AZ. AGR. RADIKON STANISLAO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
1007	61	UD	DRIUTTI RENATO	ACQUISTO N. 5 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
1008	61	GO	AZ. AGR. KEBER EDI	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
1009	61	GO	SKORJANC ARMANDO	DECESPUGLIATORE ORSI
1010	61	UD	DRIUTTI RENATO	ACQUISTO N. 7 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
1011	61	PN	PERON DANIELE E DANILO SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
1012	61	PN	TONON DANIELE	ACQUISTO BESTIAME.
1013	61	GO	AZ. AGR. BUCINEL DI BUZZINELLI MARINO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1014	61	PN	VIVAN MICHELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER RACCOLTA FRUTTA E PATATE.
1015	61	PN	GIACOMELLO ADRIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
1016	61	UD	AZ. AGR. LAVIA S. S. DI LAVIA ITALO E VALUSSO GRAZIANA	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
1017	61	PN	ZANETTI GIUSEPPE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
1018	61	TS	BELTRAM ALENKA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
1019	61	UD	TOLAZZI DONATELLA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
1020	61	UD	RANGE RANDICE DI PERESSON MASSIMO	ACQUISTO ATTREZZATURA.
1021	61	PN	MIOTTO LUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA.
1022	61	PN	GRI VINCENZO E FAUSTO SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1023	61	PN	FACCHIN ADRIANO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1024	61	UD	AZ. AGR. LA QUERCIA DI PARAVANO FRANCO	ACQUISTO N. 20 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
1025	61	GO	"AZIENDA AGRICOLA GRAUNAR" DI GRAUNAR DAVIDE & C. S.S.	ACQUISTO TRATTRICE
1026	61	PN	ZANETTI GIUSEPPE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
1027	61	PN	TERRA BOVIDA AZ. AGR. ZOOTECNICA DI GELLERA MARIO	ACQUISTO CARROBOTTE E GENERATORE CARDANICO.
1028	61	UD	MARONGIU GIANLUCIO	ACQUISTO TRATTRICE
1029	61	UD	AZIENDA AGRICOLA PETRIGH DENIS E PASSONI ALBA	ACQUISTO TRATTRICE E ATOMIZZATORE
1030	61	GO	AZ. AGR. TONUT DI TONUT GIANNI	ACQUISTO VENDEMMIATRICE TRAINATA
1031	61	PN	D'ANDREA OSVALDO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIVAISMO.
1032	61	UD	PILOSIO GUGLIELMO	ACQUISTO N. 35 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
1033	61	PN	CESCON PIERINO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
1034	61	PN	TREVISANUT NARCISO	ACQUISTO TRATTRICE.
1035	61	UD	AZ. AGR. MARANGONE S.S. DI MARANGONE FRANCO E C.	ACQUISTO CARRO DESILATORE
1036	61	UD	PILOSIO GUGLIELMO	ACQUISTO N. 50 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA
1037	61	PN	AZ.AGR.DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	ACQUISTO TRATTRICE E ALTRA ATTREZZATURA AGRICOLA.
1038	61	PN	AZIENDA AGRICOLA STELLA SOCIETA' SEMPLICE	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
1039	61	PN	AZIENDA AGRICOLA COMUNAL	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E RIMORCHIO.
1040	61	PN	AZ.AGR.FRATTINA DI MANLIO E DIEGO DELLA FRATTINA S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE AGRICOLO.
1041	61	UD	ECOLOMB TERRICCI FERTILIZZANTI E PIANTE SOC. COOP. A R. L.	COSTRUZIONE SERRA CON IMPIANTI A VASCA IRRIGAZIONE.
1042	61	PN	FRIGOTTO FEDERICO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1043	61	UD	GARZITTO ELIANO, CLAUDIO E LUCA	ACQUISTO ATTREZZATURA E MNACCHINE ZOOTECNICHE
1044	60	UD	DEL MISSIER MARCO	ACQUISTO N. 2 GIOVENCHE DI RAZZA BRUNA.
1045	60	UD	NOVELLO CLAUDIO	ACQUISTO MACCHINA PER LA DISTRIBUZIONE DI DISERBANTE, ERPICE E SCANSACEPPI.
1046	60	UD	DEL GIUDICE GIANFRANCO, GIANLAURO, ERMES E GIANLUCA	REALIZZAIONE LINEA IMPIANTO IRRIGUO E SOSTITUZIONE IRRIGATORI ESISTENTI
1047	60	UD	FERESIN ALESSANDRO E CARLO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA (FRIGO, CELLA)
1048	60	UD	AZ. AGR. BERNARDIS GIANFRANCO E VALTER S.S.	IMPIANTO DI DRENAGGIO
1049	60	UD	SERAFINI CARLETTO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO
1050	60	UD	BOWLES SARA JANE	ACQUISTO TRATTRICE
1051	60	PN	BERTIN AZ. AGR. DI BERTIN DOMENICO, LORIS E PIETRO	IMPIANTO IRRIGUO.
1052	60	UD	TONIATTI GIACOMETTI EMANUELA	SISTEMAZIONE IDRAUILICO AGRARIA CON LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DRENAGGIO SOTTERRANEO
1053	60	UD	BETTO DEMETRIO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI DRENAGGIO
1054	60	PN	AZ.AGR. VISTORTA BRANDINO BRANDOLINI D'ADDA	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA.
1055	60	UD	DONDE' RICCARDO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO ANTIGRANDINE
1056	60	GO	AZIENDA AGRICOLA GALLO ARTURO	IMPIANTO IRRIGAZIONE
1057	60	UD	AZIENDA AGRICOLA POCJARS DI GABRICI CINZIA E GRESSANI GIACOMO S. S.	REALIZZAZIONE MACELLO E LAVORAZIONE CARNI

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1058	60	UD	AZ. AGR. SACCAVINI MARCO, CLAUDIO E VETTORETTI LOREDANA	COSTRUZIONE CHIOSCO VENDITA PRODOTTI AGRICOLI E INSTALLAZIONE IMPIANTI NECESSARI.
1059	60	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IRRIGUO ED INSTALLAZIONE PIVOT
1060	60	UD	GEREMIA DAVIDE	REALIZZAZIONE IMPIANTO ANTIGRANDINE
1061	60	UD	MIONI MAURO	REALIZZAZIONE IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
1062	60	GO	AZIENDA FRATELLI PIGHIN SRL	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA TERRENI COLLINARI E REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO.
1063	60	UD	FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO PER VIGNETI E SEMINATIVI CON ESCAVAZIONE POZZO.
1064	60	PN	SETTEN DAVIDE ALCIDE	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO STALLA.
1065	59	UD	MAURO SERGIO	ACQUISTO DI N. 1 TORELLO DI RAZZA LIMOUSINE.
1066	59	UD	CALLIGARO ROMEO	INSTALLAZIONE LATTODOTTO
1067	59	UD	CAPITAN LIVIO	ACQUISTO N. 5 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
1068	59	UD	FURLANO FRANCO	REALIZZAZIONE DI UNA SALA MUNGITURA, RASTRELLIERA DI AUTO CATTURA E SISTEMA DI AUTOALIMENTAZIONE
1069	59	GO	AZIENDA AGRICOLA BOGAR ROBERTO E ANDREA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
1070	59	UD	FERINO PIERGIORGIO	ACQUISTO N. 2300 RIPRODUTTORI CUNICOLI FEMMINE
1071	59	UD	NALON EMILIO	RISTRUTTURAZIONE CAPANNONE PER ALLEVAMENTO TACCHINI E ATTREZZATURE ANNESSE.
1072	59	PN	AZ.AGR.COSTELLA MARIO E FIGLI SOC.SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
1073	59	UD	TAVANO PAOLO	INSTALLAZIONE TUNNEL PER CULTURE FIORICOLE.
1074	59	GO	AZIENDA AGRICOLA BOGAR ROBERTO E ANDREA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
1075	59	UD	NALON EMILIO	RISTRUTTURAZIONE CAPANNONE PER ALLEVAMENTO TECCHINI ED ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA ED ERPICE ROTANTE
1076	59	PN	NIMIS GILBERTO	LOCALE USO CANTINA-DEPOSITO, ACQUISTO ATTREZZATURA PER VINIFICAZIONE.
1077	59	PN	NASCIMBEN VALTER E C. SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
1078	59	UD	AZ AGR. LA FATTORIA S.S. DI LISTUZZI AGOSTINO,FABIO,NOE', GIACOMO	ACQUISTO ATTREZZATURA FIENAGIONE, STALLA E CANTINA.
1079	59	PN	FORNASIER GIUSEPPE	AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO STRUTTURE AGRICOLE.
1080	59	PN	COSSETTI CLAUDIO	RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO PORCILAIA.
1081	59	PN	SPAGNOLO ARTEMIO	AMMODERNAMENTO STALLA BOVINI CON SALA MUNGITURA, IMPIANTI E ATTREZZATURA,
1082	59	GO	GENAGRICOLA - GENERALI AGRICOLTURA - SOCIETA' PER AZIONI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PORCILAIA
1083	59	PN	RUBERT GIORGIO	MIGLIORAMENTO CENTRO ZOOTECNICO.
1084	59	PN	CAPPELLO FERNANDA	ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO STRUTTURA DI VINIFICAZIONE.
1085	59	UD	E. COLLAVINI VINI E SPUMENTI SPA	SISTEMAZIONE E BONIFICA DI TETTI E PAVIMENTI DELLA CANTINA, ED ACQUISTO TAPATRICE,RIEMPITRICE E SCIACQUATRICE
1086	58	UD	CANDONI LUCIA	ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
1087	58	UD	DI VORA REMIGIO	ACQUISTO RIMORCHIO AGRICOLO.
1088	58	PN	COOPERATIVA PRODUTTORI CONIGLI SOC. COOP. A R.L.	ACQUISTO FURGONE PER TRASPORTO ANIMALI.
1089	58	UD	PIAZZA PIETRO	ACQUISTO BARRA FALCIANTE E CARROBOTTE
1090	58	UD	DEL LINZ ARTURO	ACQUISTO FALCIATRICE, CARROBOTTE E GRUPPO ELETTROGENO.
1091	58	UD	AZIENDA AGRICOLA RIVIERE DI MUCIN DORINA	REALIZZAZIONE DEPOSITO ATTREZZI
1092	58	UD	MESCHIK MARIA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
1093	58	UD	TRAVANI TOMAT CELSO	COSTRUZIONE DI UN DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI
1094	58	GO	TOROS FRANCO	AMPLIAMENTO FABBR.USO DEPOSITO PRODOTTI E COSTRUZIONE PORTICATO DEPOSITO ATTREZZI
1095	58	PN	MARCHI LUIGI	IMPIANTO IRRIGUO ED ACQUISTO GRUPPO MOTOPOMPA.
1096	58	UD	BACCICHETTO UMBERTO E C. S. S.	ACQUISTO VENDEMMIATRICE E RIMORCHIO TRASPORTO UVE.
1097	58	GO	AZ. AGRICOLA CIBIC MARIA	RISTRUTTURAZIONE DEPOSITO ATTREZZI E CANTINA
1098	58	PN	AZ.AGR.DAMA DI VALENTINI DANILO &C. S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA.
1099	58	UD	AZIENDA AGRICOLA SAN GIUSTO	IMPIANTO ANTIGRANDINE
1100	58	PN	AZIENDA AGRICOLA MILANI S.S.	AMMODERNAMENTO ALLEVAMENTO SUINICOLO.
1101	57	UD	TARLAO SABINO	ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1102	57	UD	COGOI PIERO	REALIZZAZIONE SERRA ED ACQUISTO ATOMIZZATORE.
1103	57	UD	ZOMERO GIAN-PAOLO FRANCESCO	INSTALLAZIONE SERRE TUNNEL E REALIZZAZIONE IMPIANTO ASPARAGIAIA.
1104	57	UD	AZ. AGR. COSTANTINI FRANCO E LORENZO	INSTALLAZIONE IMP.ASPORTO LETAME ACQUISTO REFRIG. LATTE E ATTR.FIENAGIONE E ALIMENTAZ.BESTIAME
1105	57	PN	CASA DI ASSISTENZA E RIPOSO DANIELE MORO	TUNNEL PER RICOVERO BESTIAME E RECINZIONE, ACQUISTO IMPIANTO CONTROLLO.
1106	57	UD	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO S. S.	IMPIANTO DI SEPARAZIONE LIQUAMI E CARRO TRINCIA MISCELATORE
1107	56	UD	TOMAT SILVANA	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
1108	56	PN	PASUT LORENZO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
1109	56	PN	PASUT LORENZO	ACQUISTO N. 1 GIOVENCA RAZZA PEZZATA ROSSA
1110	56	PN	CANTON ANGELA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
1111	56	UD	AIZA LIDO	ACQUISTO N. 2 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
1112	56	UD	DELLI ZOTTI AMATA	ACQUISTO MOTOFALCIATRICE.
1113	56	PN	PASUT LORENZO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
1114	56	UD	ANDREUTTI CARLA	ACQUISTO N. 4 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
1115	56	UD	OTTOBORGO VITTORIO	ACQUISTO N. 2 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
1116	56	PN	A. VITIVINICOLA CARLO DE LORENZI	SISTEMAZIONE TERRENO.
1117	56	UD	SGUALDINO BRUNO	ACQUISTO N. 5 MANZE DI RAZZA BRUNA.
1118	56	PN	AZ.AGR. FREGOLENT CLAUDIO, MICHELE, FLAVIANO S.S.	ACQUISTO MACCHINA PER RACCOLTA RADICCHIO.
1119	56	UD	AZ. AGR. SAN ROCCO PICCOLA SCRL	ACQUISTO N. 7 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
1120	56	PN	ZANETTI GIUSEPPE	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA.
1121	56	UD	AZ. AGR. DEANA ANGELO E GIOVANNI	ACQUISTO N. 10 BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
1122	56	UD	BOEMO GIOVANNI E ROBERTO	INSTALLAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE PER SERRE E TUNNEL.
1123	56	UD	FERRO LORENZO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO CON IDRANTI A SCOMPARSA
1124	56	UD	MOSANGHINI EMANUELE	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGAZIONE CON IDRANTI A SCOMPARSA
1125	56	UD	PEVERE ARNALDO	ACQUISTO N. 9 BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA
1126	56	GO	RUSSI NEVIO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.
1127	56	PN	AZ. AGR. FLORUTTIS DI URBAN ORIETTA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1128	56	GO	CONTI ATTEMS S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURE DI CAMPAGNA
1129	56	GO	BAJT GIUSEPPE	ACQUISTO TRATTRICE
1130	56	TS	BAGON MARIA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
1131	56	UD	TOMAT CLAUDIA	ACQUISTO AUTOCARRO.
1132	56	GO	GESTIONI AGRICOLE SRL	RIMORCHI,CIMATRICE,RIPUNTATORE,TRINCIASERMENTI,ERPICE,BOTTE DISERBO.
1133	56	UD	COIS FRANCO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E TRINCIASERMENTI
1134	56	GO	SGUBIN FERRUCCIO	ACQUISTO TRATTRICE E ATOMIZZATORE
1135	56	UD	MONDINI IVANO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE E DI TUNNEL E ACQUISTO ATTREZZATURE.
1136	56	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	IMPIANTO IRRIGUO.
1137	56	PN	GUGLIELMIN FRANCESCO	IMPIANTO ANTIGRANDINE.
1138	56	PN	SPAGNOLO PIERANGELO	IMPIANTO IRRIGUO.
1139	56	GO	AZIENDA AGRICOLA CASTELVECCHIO S.R.L.	ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE
1140	56	UD	TILATTI ATTILIO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO
1141	56	UD	LORENZONETTO MARCO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO.
1142	56	PN	AZ.AGR.JESSICA DI DEL PUP ANTONIO E PAVAN DENIS S.S.	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
1143	56	UD	AZ. AGR. ZUCCHI CARLO, ELIO, CLAUDIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE
1144	56	PN	VOLPATTI GIACOMO E IVANO S.S	IMPIANTI PLUVIRRIGUI.
1145	56	UD	PEVERE ARNALDO	ACQUISTO N. 34 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA
1146	56	PN	FACCHIN PATRIZIA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA ED ALTRA ATTREZZATURA.
1147	56	UD	PEVERE ARNALDO	ACQUISTO N. 36 MANZE DI RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA.
1148	56	PN	CANTON MARCO E MIOR PAOLINA SOC. SEMPLICE	IMPIANTO DI ACTINIDIA.
1149	56	PN	VOLPATTI ELVER	IMPIANTI IRRIGUI FISSI.
1150	56	UD	TAVANO GIOVANNI	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE FISSO CON IDRANTI A SCOMPARSA.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1151	56	GO	TENUTA DI ISOLA MOROSINI S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER IRRIGAZIONE.
1152	56	GO	TENUTA DI ISOLA MOROSINI S.S.	ACQUISTO MACCHINA RACCOGLITRICE ED IMPIANTO DI PESATURA.
1153	56	UD	D'ORLANDI GIANLUIGI	ACQUISTO STALLE PER ALLEVAMENTO OVINI ACQUISTO RIPRODUTTORI OVINI E IMPIANTO DI IRRIGAZIONE SOTTERRANEO
1154	56	UD	CALLIGARO LUCA	SISTEMAZIONE FONDIARIA E IMPIANTO D'IRRIGAZIONE
1155	56	PN	AZ. AGR. "K.P.R." DI PREVEDEL RUGGERO	COSTRUZIONE STALLA PER ALLEVAMENTO CAVALLI.
1156	55	UD	MATTIAZZI ARIANO	ACQUISTO TRATTRICE PER VIGNETO
1157	55	UD	FURLANI LUIGINO	ACQUISTO TRATTRICE - SPANDICONCIME- ATOMIZZATORE
1158	55	PN	FRANCESCUTTI VENANZIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1159	55	PN	ORNELLA EMILIO	ACQUISTO ATOMIZZATORE ED ALTRA ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1160	55	PN	DRIUSSI LINDA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
1161	54	PN	D'ANDREA ROBERTO	ACQUISTO SCACCHIATRICE E SPOLLONATRICE.
1162	54	PN	D'ANDREA GIUSEPPE	ACQUISTO SCACCHIATRICE.
1163	54	PN	ALLEVAMENTO SUINI BATTISTON ANTONELLA E MORETTO AURELIO S.S.A.	IMPIANTO NEUTRALIZZAZIONE ODORI ALLEVAMENTO SUINI.
1164	54	UD	CASSAN ROSANO	ACQUISTO CARROSEMOVENTE RACCOGLIFRUTTA
1165	54	PN	BISUTTI ELIA FILIPPO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1166	54	PN	D'ANDREA MARINO	ACQUISTO ATOMIZZATORI, SCACCHIATRICE E IMPIANTO IRRIGUO MOBILE.
1167	54	UD	CALLIGARIS STEFANO	ACQ.IMPIANTO E ATTREZZ.AUTOMATIZZATE ATTIVITÀ AVICOLA E ACQUISTO SOFTWARE PER GESTIONE ALLEVAM.
1168	54	PN	D'ANDREA GIUSEPPE	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
1169	54	PN	VOLPATTI GIACOMO E IVANO S.S	OPERE DI CONSOLIDAMENTO STATICO E COIBENTAZIONE ALLEVAMENTO.
1170	54	PN	GALVANIN DIEGO	ACQUISTO SEMINATRICE PER ORTAGGI E RACCOGLI PATATE.
1171	54	PN	D'ANDREA DARIO	ACQUISTO TRATTRICE ED ALTRA ATTREZZATURA.
1172	54	PN	D'ANDREA SERGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1173	54	PN	GASPAROTTO TIBERIO	COSTRUZIONE CONCIMAIA ED ACQUISTO N. 2 SILOS.
1174	54	PN	DELLA ROSSA ENZO	ADEGUAMENTO FUNZIONALE CAPANNONE AVICOLO ESISTENTE.
1175	54	PN	DE PAOLI LUCIANO	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO FABBRICATO USO DEPOSITO.
1176	54	UD	TAVANO FRANCO E FIGLIE	REALIZZAZIONE FABBRICATO PER IL RICOVERO DI FORAGGI, GRANAGLIE E MANGIMI
1177	54	PN	ZILIO GABRIELE	COSTRUZIONE TETTOIA RICOVERO ATTREZZI E SILO.
1178	54	PN	CINAUSERO RENZO	AMMODERNAMENTO STRUTTURE ED ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO
1179	53	PN	CAPPELLO FERNANDA	IMPIANTI IRRIGUI.
1180	53	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	ATTREZZATURA E MATERIALI ENOLOGICI
1181	53	PN	D'ANDREA CELSO	IMPIANTI IRRIGUI E CABINA DI POMPAGGIO.
1182	53	PN	CAPPELLO FERNANDA	IMPIANTO PLUVIRRIGUI FISSI.
1183	53	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AGRICOLO PER DEPOSITO E ESSICAZIONE UVE
1184	53	GO	TENUTA VILLANOVA S.R.L.	IMPIANTO IRRIGUO.
1185	52	PN	BORTOLUSSI CARLO & C. SOCIETA' SEMPLICE	ACQUISTO MACCHINA CARICAPOLLI.
1186	52	UD	AZ. AGR. PAULONE ALBINO, RAFFAELE, MARIA TERESA E BERTONI ANTONIETTA	COSTRUZIONE SILO TRINCEA ED ACQUISTO DI CARICATORE FRONTALE
1187	52	PN	MEZZAROBBA SERAFINO	ACQUISTO CARROBOTTE.
1188	52	UD	PIVA LORENZO	ACQUISTO DI COLTIVATORE COMBINATO E POLVERIZZATORE TRAINATO
1189	52	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	ACQUISTO DI ROTOPRESSA E BRACCIO DECESPUGLIATORE
1190	52	GO	AZIENDA AGRICOLA SAIN ROBERTO E FRANCO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
1191	52	GO	AZIENDA AGRICOLA VECCHI ACHILLEO, LUCA E ROBERTO	ROTOPRESSA, RANGHINATORE , MACCHINA PER L'IRRIGAZIONE
1192	52	PN	AZ.AGR.COSTELLA MARIO E FIGLI SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
1193	52	UD	AZ. AGR. VENDRAME ELIA	ACQUISTO ATTREZZATURE PER LAVORAZIONE VIGNETI
1194	52	PN	MARTIN DANIELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIVAISMO.
1195	52	UD	TURATO FRANCESCO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO E TETTOIA PER DEPOSITO MAIS
1196	52	UD	AZ. AGR. BIANCHINI F.LLI S.S.	ACQUISTO TRATTRICE

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1197	52	PN	HORMANN ANDREA	ACQUISTO MACCHINE INNOVATIVE PER FRUTTETO.
1198	52	UD	BERGAMASCO YUNMANI	RISTRUTTURAZIONE LOCALI AD USO MAGAZZINO ENOLOGICO E DEPOSITO ATTREZZI
1199	52	UD	AZ. AGR. MASUTTI MICHELE E MASUTTI ALESSANDRO	ACQUISTO TRATTRICE, SEMINATRICE MAIS E RIMORCHIO AGRICOLO.
1200	52	UD	AZ. AGR. MASUTTI MICHELE E MASUTTI ALESSANDRO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE SEMOVENTE PER ALLEVAMENTO BOVINO DA LATTE
1201	52	PN	FACCHIN ADRIANO	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1202	52	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA PER SUCCESSIVO IMPIANTO VIGNETO
1203	51	UD	AZ. AGR. AI FARIS DI MICONI VALTER	LAVORI DI COSTRUZIONE DI RECINTO PER ALLEVAMENTO (OVINO ED ANIMALI DI BASSA CORTE)
1204	51	UD	GRIMAZ ALDO	INSTALLAZIONE IMPIANTO DI MUNGITURA E LATTODOTTO
1205	51	PN	RAFFL MANFRED AZ. AGR. LE RIVE	IMPIANTO ANTIGRANDINE.
1206	51	UD	ADAMI LUCIANA	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AGRICOLO AD USO DEPOSITO ATTREZZI E FORAGGI.
1207	51	PN	AZ.AGR GILO DI FENOS GIUSEPPE E STEFANO S.S.	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
1208	51	UD	FABIANI LIVIA	RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DI UN FABBRICATO RURALE ED ACQUISTO DI MOTOFALCIATRICE
1209	51	GO	AZ. AGR. GRAVNER MILANO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI
1210	51	PN	DANELUZ PIER ANTONIO E CALLISTO - SOC.SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E RECINZIONE
1211	51	UD	BERTOSSI BRUNO	REALIZZAZIONE DEPOSITO SCORTE ED ATTREZZATURE AZIENDALI
1212	51	UD	DECIANI PATRIZIA	IMPIANTO D'IRRIGAZIONE A GOCCIA, PIVOT, POMPA
1213	51	PN	DALLA LIBERA SILVANO	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
1214	51	PN	AVOLEDO DANIELE	IMPIANTI IRRIGUI.
1215	51	PN	PANEGASSER PALMIRA	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI E SCORTE.
1216	51	UD	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	RISANAMENTO FABBRICATI AZIENDALI
1217	51	PN	AZ.AGR. BROCH DI CESCO CLORINDA	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE ALLEVAMENTO AVICOLO.
1218	51	PN	SETTEN DAVIDE ALCIDE	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
1219	51	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	SISTEMAZIONE FONDIARIA ED IMPIANTI IRRIGUI
1220	51	UD	TENUTA REGINA DI FABIO PASTI E C. S.A.S.	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI IRRIGAZIONE COMPLETO DI OPERE DI ALLACCIAMENTO E GENERATORI
1221	50	UD	ZULIANI GIUSEPPE E DELLA MARIA IVA	ACQUISTO N. 10 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
1222	50	PN	D'ANDREA MARINO	RIMOZIONE E SOSTITUZIONE COPERTURA IN ETERNIT DI CAPANNONE AGRICOLO.
1223	50	GO	LUISA EDDI	ACQUISTO TRATTRICE
1224	50	UD	FOLLA DENIS	ACQUISTO TRATTRICE E SERBATOI IN ACCIAIO INOX AD USO ENOLOGICO
1225	50	GO	AZIENDA AGRICOLA GERIN ROBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
1226	50	GO	BORGO SAN DANIELE DI MAURI MAURO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
1227	50	PN	AZ.AGR. AI TEMPLARI S.S. DI IUS DR. DENIS E TERENZIO &C.	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
1228	50	PN	NARDUZZI GINO	COSTRUZIONE STALLA PER VACCHE NUTRICI E BOVINI INGRASSO.
1229	50	PN	D'ANDREA CELESTE E RUDI SOCIETA SEMPLICE	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI AGRICOLI.
1230	50	PN	MARCHI MAURIZIO	COSTRUZIONE LOCALI PER RICOVERO ATTREZZI.
1231	50	PN	ZANETTI GIUSEPPE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
1232	50	PN	SIST EDI	RISTRUTTURAZIONE STALLA PER BOVINI DA LETTE.
1233	49	UD	FORNI IMERIO VINCENZO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DRENAGGIO E SUBIRRIGAZIONE
1234	49	UD	PESTRIN DENIS	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO SOTTERRANEO
1235	49	PN	GATTEL DANIELA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
1236	49	GO	BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOLA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
1237	49	GO	AZ. AGR. TERPIN EMILIO	ACQUISTO TRATTRICE
1238	49	UD	DELLA PIETRA ALFIO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
1239	49	UD	BERTOLINI ALBERTO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO A SCOMPARSA
1240	49	GO	AZ. AGR. PINTAR CIRILLO SILVANO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
1241	49	PN	CLOCCHIATTI PIERINA	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO.
1242	49	GO	AZ. AGR. SKORJANC ALBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1243	49	UD	DE LUCA TANCREDI	ACQUISTO BOTTE ED ATOMIZZATORE
1244	49	GO	BORGO DEL TIGLIO DI MANFERRARI NICOLA	ACQUISTO TRATTRICE
1245	49	UD	CUDINI ANTONELLOAZ. AGR. CUDINI	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO TUBOLARE CON POSSIBILITÀ DI SUB IRRIGARE
1246	49	UD	VERZEGNASSI GIORGIO	SISTEMAZIONE FONDIARIA,IMPIANTO IRRIGAZIONE E FRUTTETO
1247	49	PN	PITTON ENNIO	ACQUISTO ATOMIZZATORE, VENDEMMIATRICE ED ALTRO.
1248	49	UD	AZ. AGR. FORCHIR DI BIANCHINI E DEANA S.S.	ACQUISTO DI MACCHINE CHE COMPORTANO UN CAMBIAMENTO NELLA GESTIONE AGRONOMICA AZIENDALE
1249	49	UD	AZ. AGR. CISILINO S.S. DI CISILINO CORRADO, DARIO & ILARIO	ACQUISTO DI IRRORATORE SEMOVENTE
1250	49	UD	VERZEGNASSI GIORGIO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
1251	49	GO	AZIENDA AGRICOLA LIVIO FELLUGA S.S.	MACCHINA AUTOMOTRICE BOBARD, ATOMIZZATORI ED ALTRA ATTREZZATURA DA CAMPAGNA
1252	48	PN	AVIANO ITALO	ACQUISTO TRATTRICE E ATOMIZZATORE.
1253	48	GO	AZIENDA AGRICOLA GALLO ARTURO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
1254	48	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	ACQUISTO VINIFICATORI TEMOCONDIZIONATI IN INOX, WINE CHECKER BARRIQUES FILTRO SOTTOVUOTO
1255	48	UD	CECUTTI STEFANO E SILVANO S.S.	ACQUISTO CARRO BOTTE
1256	48	PN	GUGLIELMIN MICHELE E PIETRO SOCIETA SEMPLICE	AMPLIAMENTO TETTOIE ESISTENTI.
1257	48	PN	PERON GIANCARLO, MARCO E BORTOLIN MARIA SANTINA S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
1258	48	UD	MASOTTI MAURIZIO	ACQUISTO DI TESTATA FALCIANTE
1259	48	PN	BORGO DELLE OCHE AZIENDA AGRICOLA DI MENINI LUISA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1260	48	UD	AZ. AGR. MORETTI FEDERICA E MANSUTTI VALENTINO S.S.	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
1261	48	GO	FABRIS GIULIANO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI E MAGAZZINO
1262	48	UD	MURADORE SIMONE	COSTRUZIONE FABBRICATO AGRICOLO AD USO DEPOSITO ATTREZZI
1263	48	PN	DEL FABBRO GIOVANNI FABIO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
1264	48	UD	BOLZANELLO STEFANO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO PER STOCCAGGIO E COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI ED OLEAGINOSE DI QUALITÀ
1265	47	PN	VADORI VITTORIO	ACQUISTO MASCHIO RIPRODUTTORE DI RAZZA PEZZATA ROSSA.
1266	47	UD	MUNER FAUSTA	ACQUISTO PRESSA PER FIENO
1267	47	UD	DONDONI GRAZIELLA	ACQUISTO PRESSA E MOTOFALCIATRICE
1268	47	UD	MOROCUTTI IVANA	ACQUISTO ROTOPRESSA BALLE CILINDRICHE PER FIENAGIONE
1269	47	UD	STALLA SOCIALE DI TRASAGHIS SOC. A COOP. A R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.
1270	47	UD	TOMAT SILVANA	ACQUISTO TRATTRICE, DECESPUGLIATORE, SISTEMA INFORMATICO
1271	47	UD	GRESSANI IOLANDA	IMPIANTO COLTIVAZIONE ACTINIDIA.
1272	47	UD	STALLA SOCIALE DI CLUDINICO SOC. COOP, A R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE E GESTIONE DEIEZIONI ZOOTECNICHE.
1273	47	PN	MARCHI LUIGI	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VITICOLTURA.
1274	46	GO	GALL ADRIANO	ACQUISTO TRATTRICE
1275	46	UD	FAMEA PIERPAOLO	ACQUISTO MACCHINE PER ORTICOLTURA E ACQUISTO TRATTRICE
1276	46	GO	AZ. AGR. TONUT DI TONUT GIANNI	N. 2 RIMORCHI LOCHMANN, BRACCIO DECESPUGLIATORE, NEBULIZZATORE FRIULI, IMPOLVERATORE FRIULI, FORBICE ELETTRONICA KUKER
1277	46	PN	BOMBEN PATRIZIA	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1278	46	GO	PECORARI PIERPAOLO	N. 2 IRRIGATORI, CIMATRICE, ATOMIZZATORE, POLVERIZZATORE
1279	46	UD	SPARER PHILIPP	ACQUISTO DUE TRATTORI ED ELEVATORE
1280	46	UD	AZ. AGR. F.LLI CRACCO DI CRACCO CLAUDIO E RENATO	ACQUISTO N. 2 TRATTORI ED ATOMIZZATORE
1281	45	UD	AZ. AGR. TAVANO SETTIMO E TOFFOLUTTI CELESTINA	REALIZZAZIONE SILO ORIZZONTALE PER DEPOSITO INSILATO DI MAIS.
1282	45	PN	AZ.AGR. ANDREANA DI STEFANUTO RENZO	ACQUISTO ATTREZZATURE PER MACELLO.
1283	45	UD	PEVERE ARNALDO	ACQUISTO ESSICCATOIO PER FORAGGI
1284	45	PN	VIVAI ZUCCON MARIO DI ZUCCON GIORGIO	ACQUISTO CAPANNONE PER ATTIVITÀ VIVAISTICA E ATTREZZATURA.
1285	45	GO	TENUTA DI ISOLA MOROSINI S.S.	ACQUISTO IRRORATORE SEMOVENTE.
1286	45	PN	BARBAZZA STANISLAO AZIENDA AGRICOLA VIVAI	AMMODERNAMENTO STRUTTURE VIVAI.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1287	45	PN	MARCHI MICHELE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VITIVIVAISMO.
1288	45	UD	AZ. AGR. BERTOSSI ORLANDO E PAGANI ILARIA S.S.	COSTRUZIONE FABBRICATO AD USO DEPOSITO FORAGGI E ATTREZZATURE AGRICOLE. REALIZZAZIONE SILO E PESA.
1289	45	UD	AZ. AGR. CISILINO S.S. DI CISILINO CORRADO, DARIO & ILARIO	COSTRUZIONE FABBRICATO PER LO STOCCAGGIO DEL MAIS
1290	44	UD	ZORATTO MARIA ANGELA	REALIZZAZIONE IMPIANTO ASPARAGIAIA
1291	44	UD	BERTOLINI LIDIA	REALIZZAZIONE IMPIANTO IRRIGUO A SCOMPARSA
1292	44	UD	BICCIATO ROBERTO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DRENAGGIO E SUBIRRIGAZIONE
1293	44	UD	GOMBA ADRIANO	IMPIANTO PLUVIRRIGUO FISSO INTERRATO
1294	44	UD	FANUTTI FEDORA	IMPIANTO DI IRRIGAZIONE A PIOGGIA
1295	44	UD	GIUDICI NICOLA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DRENAGGIO
1296	44	UD	AZ. AGR. MERCANTI GIUSEPPE	COSTRUZIONE IMPIANTO DRENAGGIO E SISTEMAZIONE TERRENI.
1297	44	PN	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	IMPIANTO IRRIGUO.
1298	44	PN	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	IMPIANTO IRRIGUO CON FUNZIONI ANTIBRINA.
1299	44	UD	AZ. AGR. DI FLORICOLTURA ALTIERI NILLO	SISTEMAZIONE FONDIARIA CON REALIZZAZIONE DRENAGGIO E IMPIANTO IRRIGUO.
1300	44	UD	TONIZZO MARIA	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE FISSO
1301	44	PN	DE ECCHER AGRICOLA S.R.L.	IMPIANTO ANTIGRANDINE SU MELETO.
1302	43	GO	AZIENDA AGRICOLA FERLETIC BORIS, ARNALDO E LIVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
1303	43	UD	VIEL GIOVANNI	ACQUISTO TRATTRICE E ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE POZZO ACQUA
1304	43	UD	SGUBIN DANIELE	ACQUISTO TRATTRICI
1305	43	UD	AZ. AGR. TAVANO LORIS, OMAR, BRESSANI SILVANA	ACQUISTO TRATTRICE
1306	43	PN	PARUTTO GUERRINO	COSTRUZIONE MURO DI CONTENIMENTO.
1307	43	UD	SGUBIN DANIELE	ACQUISTO TRATTRICE E ARATRO
1308	43	UD	AZ. AGR. ZUCCHIATTI DINO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E BOTTE.
1309	43	UD	FORNER FORTUNATO	ACQUISTO N. 30 MANZE DI RAZZA FRISONA ITALIANA.
1310	43	UD	AZ. AGR. FORCHIR DI BIANCHINI E DEANA S.S.	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DEI VIGNETI.
1311	43	UD	POZZO ALESSANDROPOZZO ALESSANDRO	REALIZZAZIONE DI UN CAPANNONE PER DEPOSITO ATTREZZATURA, STOCCAGGIO CONCIMI E MANGINI PER USO ZOOTECNICO
1312	43	PN	DE MARCHI PAOLO	ACQUISTO TRATTRICE E RIMORCHIO.
1313	42	PN	STIVAL CARLO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.
1314	42	PN	AZ. AGR. DAL MAS CLAUDIO & C. SOC.SEMPLICE	ACQUISTO NEBULIZZATORE E IMPOLVERATORE.
1315	42	UD	STALLA SOCIALE DI SOCCHIEVE	COSTRUZIONE TETTOIA AD USO DEPOSITO FIENO E MEZZI AGRICOLI ED ACQUISTO FASCIATORE, MULETTO PER MOVIMENTAZIONE, ROTO IMBALLATRICE
1316	41	GO	RUSSI NEVIO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA
1317	41	UD	DE MONTE GIOVANNI BATTISTA	ACQUISTO CARRO MISCELATORE SEMOVENTE E ROTOPRESSA
1318	41	UD	MINIGHINI LORENO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO USO FIENILE
1319	41	PN	AVIAN EMANUELA, CONFORTO MARIA CRISTINA, RUSALEN SERGIO E ADRIANO S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.
1320	41	PN	GASPAROTTO TIBERIO	AMPLIAMENTO CAPANNONE DEPOSITO ATTREZZI.
1321	41	UD	MARINIGH ROBERTO E COMIS MARIA PIA	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
1322	41	UD	OLIVO ALFIO	SISTEMAZIONE, STALLA DA LATTE, PORCILAIA, RIMESSA MACCHINE
1323	41	PN	BOREAN ANTONIO	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI, IMPIANTI IRRIGUI ED ACQ. ATTREZZATURA .
1324	41	GO	TADDEI LUCA	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
1325	41	PN	FRIGOTTO FEDERICO	COSTRUZIONE RICOVERO ATTREZZI.
1326	41	UD	PLOZZER VICTORIANO	COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE AD USO RIPARO ATTREZZATURE E DERRATE AGRICOLE
1327	41	PN	MASCHERIN LEONARDO	COSTRUZIONE DEPOSITO SCORTE.
1328	41	PN	AZ.AGR. QUERINUZZI ALBERTO, CRISTIAN E VERSOLATO SANDRA S.S.	COSTRUZIONE CAPANNONE USO DEPOSITO ATTREZZI.
1329	41	UD	AZIENDA AGRICOLA DORDOLO ENNIO E SANDRO S. S.	RIMOZIONE E SOSTITUZIONE COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO. COSTRUZIONE MAGAZZINO PER TRASFORMAZIONE PRODOTTI AGRICOLI, ESSICATOIO MOBILE, TRAMOGGIA CONTENIMENTO FARINA DI MAIS.
1330	41	PN	AZIENDA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA S.S.	ADEGUAMENTO ESSICCATOIO.

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1331	41	UD	DRIGANI ANDREA	RISTRUTTURAZIONE CAPPANNONE DI ALLEVAMENTO AVICOLO, COSTRUZIONE DEPOSITO ATTR. E MANGIMI
1332	40	UD	BUSOLINI ADRIANA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE
1333	40	UD	GORTANI PIA	ACQUISTO ATTREZZATURA
1334	40	UD	VALPANERA S.A.S. DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO E C.	MOTOCOMPRESSORE SEMOVENTE CON FORBICI PNEUMATICHE
1335	40	TS	BUDIN VLADIMIRO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA (ATTIVATORE AUTOMATICO, BIOTRITURATORE, TERZO PUNTO IDRAULICO, RIMORCHIO MOTRICE E RETROESCAVATORE).
1336	40	UD	CARGNELLI LUIGI	ACQUISTO TRATTRICE DA FRUTTETO CON ELEVATORE IDRAULICO
1337	40	UD	PASQUALINI GRAZIELLA	ACQUISTO TRATTRICE E ATTREZZATURA
1338	40	UD	LA MUZZANELLA S.R.L.	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA
1339	40	PN	AVOLEDO DANIELE	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURA.
1340	39	UD	COLAUTTO CARLO	ACQUISTO TRATTRICE
1341	39	PN	VALMORBIDA DIANA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
1342	39	PN	MARCHI DANILO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E CIMATRICE.
1343	39	PN	ZILIO GABRIELE	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
1344	39	UD	DONDA GIOVANNI	ACQUISTO TRATTRICE CABINATA VERSIONE VIGNETO E RIMORCHIO
1345	39	UD	BOEMO GIOVANNI E ROBERTO	ACQUISTO TRATTRICE, TRAPIANTATRICE, INTERRATRICE, TAGLIAERBA
1346	39	GO	AZ. AGR. COSOLO STEFANO	ACQUISTO TRATTRICE
1347	39	GO	AZ. AGR. GRATTON FLAVIO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA. ED IRRIGATORE
1348	39	UD	VISINTINI STEFANO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA
1349	39	PN	DE NARDI ROSANNA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA E ARATRO.
1350	39	GO	AZ. AGR. MUCCHIUT ROBERTO	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
1351	39	PN	ARMELLIN SONIA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
1352	39	PN	BORDIGNON MAURIZIO	ACQUISTO TRATTRICE ED ALTRA ATTREZZATURA AGRICOLA.
1353	39	UD	TAVANO RUDY	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZI AGRICOLI
1354	39	UD	AZIENDA AGRICOLA LIVON SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURA DI CAMPAGNA
1355	38	TS	TERCON GIOVANNI	ACQUISTO RIMORCHIO AGRICOLO.
1356	38	GO	SNIDERO CARLO	ACQUISTO LEGATRICE
1357	38	UD	ARTICO ADA	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA CON PIANO DI CARICO
1358	38	UD	STALLA SOCIALE DI CLUDINICO SOC. COOP, A R.L.	ACQUISTO TRATTORI.
1359	38	PN	CAPPELLO FERNANDA	AMPLIAMENTO CAPANNONE USO DEPOSITO.
1360	36	PN	CINAT ANTONIO	ACQUISTO ATTREZZI PER VITICOLTURA.
1361	36	PN	GUGLIELMI LETIZIA	ACQUISTO TRATTRICE.
1362	36	PN	STIVAL CARLO	ACQUISTO CARRO MISCELATORE.
1363	36	GO	A.A.C.Z. - AZIENDA AGRICOLA CASA ZULIANI - S.R.L.	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI.
1364	34	UD	VALPANERA S.A.S. DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO E C.	ACQUISTO CARRO VENDEMMIA, LEGATRICE, SOLFORATRICE, E ALTRA ATTREZZATURA
1365	34	GO	LA BOATINA S.R.L.	ACQUISTO TRATTRICE
1366	34	GO	AZ. AGR. TOMBA GERMANO	ACQUISTO TRATTRICE
1367	34	PN	AZ. AGR. PILOTTO MARINO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.
1368	34	UD	DE MEZZO SANTE	RISTRUURAZIONE COPERTURA FABBRICATO DEPOSITO DERRATE, CONCIMI, ATTREZZI, ANTIPARASSITARI
1369	34	UD	BAZZARA PIERINO	SOSTITUZIONE DELLA COPERTURA IN AMIANTO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEPOSITO
1370	34	UD	ERSAGRICOLA S.P.A.	ACQUISTO ATTREZZATURA DA CAMPAGNA
1371	33	PN	D'ANDREA SERGIO	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1372	33	UD	VACCARI MARCO	ACQUISTO TRATTRICE REVERSIBILE ED ATTREZZATURA
1373	32	GO	AZIENDA AGRICOLA MARINELLA DI CUNIAL GIANPAOLO	ACQUISTO TRATTRICE, ARATRO, SPANDICONCIME AMAZONE.
1374	31	GO	PERIGOJ BERNARDINO	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
1375	29	UD	AZ. AGR. LA GIUSEPPINA DI GIGANTE GIUSEPPINA E PICCINI NORINA	COSTRUZIONE SILO
1376	29	GO	AZIENDA AGRICOLA CABAS TULLIO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI
1377	29	UD	RIVA ROMEO	COSTRUZIONE DEPOSITO ATTREZZI
1378	29	UD	CISILINO VINICIO	AMPLIAMENTO FABBRICATO USO STALLA E DEPOSITO SCORTE, ACQUISTO MOLINO E BILANCIA E 2 GABBIE PER VITELLI
1379	27	UD	AZ. AGR. NADALUTTI BRUNO	ACQUISTO SEMINATRICE, ARATRO, VIBROCOLTIVATORE

Posiz.	Punti	IPA	Denominazione	Investimento
1380	27	GO	AZ. AGR. BOLZICCO FAUSTA	ACQUISTO TRATTRICE E CIMATRICE
1381	27	GO	AZ. AGR. BASSANESE ITALO DI BASSANESE BEATRICE	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
1382	27	PN	COLUSSI ACHILLE	ACQUISTO TRATTRICE E ALTRA ATTREZZATURA PER VIGNETO.
1383	27	UD	STOCCO LUCIANA	ACQUISTO CARRO BOTTE E TRATTRICE
1384	27	PN	ZANETTE LINO	ACQUISTO TRATTRICE
1385	21	GO	AZ. AGR. TERRE DI MEDEA DI MARIAN SILVIA	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.
1386	16	UD	SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA AZ. AGR. ROCCA BERNARDA	ACQUISTO DI TRATTRICE

Allegato B

Elenco istanze non ammissibili.

Progr.	IPA	Denominazione	INVESTIMENTO	MOTIVO ESCLUSIONE	Data domanda	Prot.
1	PN	AZIENDA AGRICOLA COMUNAL	TUNNEL PER RICOVERO ATTREZZI.	RINUNCIA	23/12/2003	35298/IV
2	UD	AZ. AGR. CAPPELLARI GUIDO E DORIGO SILVA	COSTRUZIONE STALLA	NON ADEMPIE AL COMMA 2 ART 53 DEL REG. ATT. MISURA A	31/12/2003	30949
3	UD	AZ. AGR. CUCCHIARO MARIO, PIERINO, DARIO E TONDOLO LUIGINA	ACQUISTO DI 2 AUTOCARRI	NON ADEMPIE AL COMMA 1 ART 15 DEL REG. ATT. MISURA A	11/09/2003	7831
4	UD	AZ. AGR. DURI' LORENZO E CARLO	COSTRUZIONE SERRE IN FERRO-VETRO COMPLETE DI IMPIANTI, MIGLIORAMENTO SERRE ESISTENTI E ACQUISTO ATTREZZATURA	RINUNCIA CON NOTA PERVENUTA IN DATA 22/07/2003, PROT. N. 6495/3	20/05/2003	4620
5	PN	AZ. AGR. LA PRIMULA DI PRODANI MICHELE	TUNNEL PER FORZATURA COLTURE ORTICOLE E FLORICOLE.	PRIVA DI AUTORIZZAZIONE URBANISTICA. RINUNCIA CON NOTA DD. 07.05.2004, PROT. RAF/9-A/47078	29/12/2003	35371/IV
6	UD	AZ. AGR. LE SCUDERIE DI PARKIN GLORIA	AMPLIAMENTO BOX E CONCIMAIA PER CAVALLI DA RIPRODUZIONE E REALIZZAZIONE DEPOSITO ATTREZZI	MANCA CONCESSINE EDILIZIA	30/12/2003	30871
7	GO	AZ. AGR. LORENZON CINZIA	COSTRUZIONE FABBRICATO ADIBITO AD ALLEVAMENTO CUNICOLO ED ACQUISTO DI CONIGLI RIPRODUTTORI	MANCANZA DI CONCESSIONE EDILIZIA E DI ALTRA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA EX ARTT 20 E 54 DEL D.P.REG 0320/2003.	31/12/2003	27288
8	PN	AZ.AGR. AI TEMPLARI S.S. DI IUS DR. DENIS E TERENZIO &C.	ACQUISTO ATTREZZATURA PER VIGNETO.	RINUNCIA CON NOTA DD. 04.05.2004, PROT. RAF/9-A/46135	16/10/2001	5973/IV
9	PN	AZ.AGR. IL CASALE DI CLARA CASALI	RISTRUTTURAZIONE CANTINA.	MANCANZA REQUISITO ART. 4 DPREG. 0320/PRES	01/10/2003	5130/IV
10	PN	AZ.AGR. LA GHIAIA DI LANZ WILLI E REITERER ALOISIA	REIMPIANTO VIGNETO E IRRIGUO.	NON RAGGIUNGE IL VOLUME MINIMO DI SPESA AMMISSIBILE.	04/08/2003	4426/IV
11	PN	AZ.AGR. VARASCHIN LORENZO E ANTONIO S.S.	OPERE DI MIGLIORAMENTO STALLA E COSTRUZIONE SILO.	RINUNCIA CON NOTA DD. 22.03.2004, PROT. RAF/9-A/29980	11/06/2003	2916/IV
12	GO	AZIENDA AGRICOLA "LA PIANTELLA" DI GODOI DA COSTA CLARICE	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO RICOVERO ANIMALI.	CARENZA PROGETTUALE, INCOERENZA PIANO INVESTIMENTI E INCOMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA PREVISIONALE.	24/12/2003	27235
13	GO	AZIENDA AGRICOLA LIVON SOCIETA' SEMPLICE	SISTEMAZIONE IDRAULICO AGRARIA DI TERRENO COLLINARE	PERMESSI URBANISTICI RECANTI PRESCRIZIONI INCOMPATIBILI RISPETTO ALLE FINALITÀ DELL'AIUTO RICHIESTO.	29/12/2003	27245
14	UD	AZIENDA AGRICOLA TERESA RAIZ S.S.	ACQUISTO CAPANNONE AD USO CANTINA	RINUNCIA CON D.S.A.N. PERVENUTA IN DATA 16/02/2004, PROT. 16342	22/12/2003	30596/3
15	GO	CASTELLO DI SPESSA AZIENDA AGRICOLA S.R.L.	ACQUISTO TRATTRICE	MANCATA INDICAZIONE PREPOSTO IN SOCIETÀ DI CAPITALI	30/06/2003	1924
16	UD	CONCINA GIOVANNI E CONCINA LUIGINO	ACQUISTO TRATTRICE AGRICOLA.	RINUNCIA CON NOTA PROT. N. 2048/3 DD. 06.03.2003	03/12/2002	11857

Progr.	IPA	Denominazione	INVESTIMENTO	MOTIVO ESCLUSIONE	Data domanda	Prot.
17	UD	CONCINA ORNELLA E CIMENTI ELSA	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.	RINUNCIA DEL ROICHIEDENTE DI DATA 06/12/2002	02/12/2002	11766/4
18	PN	COOP.SOCIALE AGRICOLA AGR.SPE.SCARL ONLUS	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA, IMPIANTI ANTIGRANDINE E MELETO.	MANCA IL REQUISITO DELLA PROFESSIONALITÀ AL PREPOSTO ALLA CONDUZIONE.	31/12/2003	429/9-A
19	PN	LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI SOC. SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA PER FIENAGIONE.	RINUNCIA CON NOTA DD. 25/11/2003, PROT. N. 6483/IV	29/08/2003	4695/IV
20	PN	LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI SOC. SEMPLICE	COSTRUZIONE TETTOIA PER DEPOSITO FORAGGI.	RINUNCIA CON NOTA DD. 25/11/2003, PROT. N. 6483/IV	31/12/2002	7246/IV
21	PN	LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI SOC. SEMPLICE	ACQUISTO TRATTRICE E FANCIACONDIZIONATRICE.	RINUNCIA CON NOTA DD. 29.08.2003, PROT. 4701/IV.	28/03/2003	1642/IV
22	PN	LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI SOC. SEMPLICE	ACQUISTO ATTREZZATURA AGRICOLA.	RINUNCIA CON NOTA DD. 25/11/2003, PROT. N. 6483/IV	29/08/2003	29/08/2003
23	GO	LIS NERIS DI PECORARI ALVARO	ACQUISTO DI UN FABBRICATO	MANCATA PRESENTAZIONE DI DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA E INCOMPLETEZZA DEL PIANO INVESTIMENTI	23/12/2003	27214
24	PN	NASCIMBEN VALTER E C. SOCIETA SEMPLICE	ACQUISTO BESTIAME.	RINUNCIA CON NOTA PROT. RAF/5-A/22916 DD. 03.03.2004	05/02/2003	600/III
25	UD	TENUTA CA' BOLANI S.S.	LAVORI DI AMMODERNAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO E ACQUISTO ATTREZZATURA ENOLOGICA INNOVATIVA	RINUNCIA CON NOTA DD.14.05.2003 PROT. N 4393/3	30/01/2003	862
26	UD	TENUTA CA' BOLANI S.S.	FABBRICATO PER LA CONSERVAZIONE, AFFINAMENTO, COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO IMBOTTIGLIATO	RINUNCIA CON NOTA DD. 14.05.2003, PROT. N. 4394/3	30/01/2003	863
27	PN	TENUTA CA' SELVA S.S. DI BERGAMO SANDRINO E PAOLO	ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURE	RINUNCIA CON NOTA DD. 04.05.2004, PROT. RAF/9-A/46138	16/10/2001	5923/IV
28	UD	VIGNAIOLI MITRI DI MITRI DANIELA	ACQUISTO CANTINA E LOCALI ACCESSORI	NON ADEMPIE AL COMMA 1 ART 8 DEL REG. ATT. MISURA A	19/03/2002	2308
29	UD	VIVAI PINAT DI PINAT GIUSEPPE	REALIZZAZIONE DI UNA CELLA FRIGO ED ACQUISTO ATTREZZATURA	RINUNCIA CON NOTA PROT. N. 44380 DD. 29/04/2004	23/12/2002	12685
30	UD	VIVAI PINAT DI PINAT GIUSEPPE	TRASFORMAZIONE DI UNA STALLA PER REALIZZAZIONE LOCALE CELLA FRIGO ED ACQUISTO ATTREZZATURA	RINUNCIA CON NOTA PROT. N. 44380 DD. 29/04/2004	10/04/2003	3529
31	PN	VIVAI ZUCCON MARIO DI ZUCCON GIORGIO	ADEGUAMENTO FABBRICATI PER LAVORAZIONE PIANTE ORNAMENTALI E ACQUISTO ATTREZZATURA.	PRIVA DI CONCESSIONE EDILIZIA.	24/12/2003	35342/IV
32	UD	ZANOR ANDREA ZANOR NICOLA E DELL'OSTE ELENA	ACQUISTO N. 25 MANZE DI RAZA FRISONA ITALIANA.	SUPERAMENTO VOLUIME MASSIMO DI SPESA AZIENDALE CONSENTITO	19/11/2002	11316/4
33	UD	AGOSTINIS ODETTA	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.	RINUNCIA DELL'INTERESSATO DI DATA 19/12/2002	16/10/2002	10240/4
34	PN	AVOLEDO FRANCESCO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.	RINUNCIA	16/10/2001	5962/IV
35	UD	BACCHETTA MICHELE	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.	RINUNCIA DELL'INTERESSATO DI DATA 06/12/2002	17/10/2002	10301/4
36	PN	BALLIN CLAUDIO	ACQUISTO TRATTRICE ED ATTREZZATURA VARIA.	RINUNCIA CON NOTA DD. 04.05.2004, PROT. RAF/9-A/46142	09/10/2001	5665/IV
37	UD	BASSI UMBERTO	ATTREZZATURA VARIA	SPESA RICHIESTA INFERIORE AL VOLUME MINIMO	10/04/2002	2970
38	PN	BELLOMO GIANANTONIO	COSTRUZIONE STALLA CON IMPIANTI.	PRIVA DI DOCUMENTAZIONE.	29/01/2003	371/IV
39	PN	BONATO MASSIMILIANO	IMPIANTO IRRIGUO.	AZIENDA NON ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE.	24/12/2003	35339/IV

Progr.	IPA	Denominazione	INVESTIMENTO	MOTIVO ESCLUSIONE	Data domanda	Prot.
40	UD	BUCOVAZ GIOVANNI	COSTRUZIONE DEPOSITO VINO E ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA COMPLETA DI SALA DI ESPOSIZIONE E VENDITA	RINUNCIA CON NOTA PROT. N. 44389 DD. 29/04/2004	11/10/2002	10066
41	TS	BUKAVEC ZARKO	ACQUISTO E POSA DI DUE SERRE-TUNNEL AD USO FLORICOLO E DI UN IMPIANTO D'IRRIGAZIONE, ACQUISTO DI UN TELAIO ANCORABILE ALLA TRATTRICE E DI UN ARATRINO SCALZATORE.	MANCANZA DI CONCESSIONE EDILIZIA O ATTO EQUIPOLLENTE PER LE STRUTTURE AD USO FLORICOLO	31/12/2003	25287
42	UD	BUZZI FULVIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI VACCINIETO ED ACQUISTO DI STERILIZZATORE A VAPORE	RINUNCIA CON NOTA PROT. N. 9938/3 DD. 19/11/2003	11/09/2003	7799
43	PN	CALIMAN STEFANO	COSTRUZIONE CANTINA.	PRIVA DI DOCUMENTAZIONE.	04/11/2002	6113/IV
44	PN	CASSAN PIETRO	IMPIANTO IRRIGUO.	RINUNCIA CON NOTA DI DATA 17/12/2003 PROT. 35166/IV	25/09/2003	5048/IV
45	PN	CASTELLAN AMERICO	COSTRUZIONE CAPANNONI PER ALLEVAMENTO CONIGLI.	TRASFERITA ALLA L.R. N. 80/82 RICHIESTA DD. 15.03.2004 PROT. RAF/9-A/27370	27/12/2001	7109/IV
46	UD	CHIESA ANDREA	AMMODERNAMENTO CANTINA E DEPOSITI ED ACQUISTO ATTREZZATURE PER VINIFICAZIONE	NON ADEMPIE AL COMMA 4 ART 52 ED AL COMMA 1 ART 15 REG. ATT. MISURA A	26/09/2003	8237
47	PN	COLUSSI ENNIO	ACQUISTO VENDEMMIATRICE ED ALTRA ATTREZZATURA PER VITICOLTURA.	RINUNCIA CON NOTA DD. 07.05.2004, PROT. RAF/9-A/47205	16/10/2001	5933/IV
48	UD	DEL LINZ ARTURO	ACQUISTO BESTIAME SELEZIONATO.	RINUNCIA DELL'INTERESSATO DI DATA 25/11/2002	20/06/2002	5362/4
49	PN	DEL ZOTTO LUCA	IMPIANTO IRRIGUO E ANTIGRANDINE.	RINUNCIA CON NOTA DD. 18.12.2002, PROT. N. 7106/IV	17/12/2002	7039/IV
50	PN	DRIUSSI LINDA	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.	MANCA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE	31/12/2003	35459/IV
51	UD	GANZINI FAUSTO	REALIZZAZIONE FRUTTETO COMPRESO DI IMPIANTO ANTIGRANDINE E IRRIGAZIONE	NON ADEMPIE AL COMMA 2 ART. 53 DEL REG. ATT. MISURA A	30/12/2002	12791
52	UD	GARIBALDI RENATO	REALIZZAZIONE DI STAVOLO PER FIENILE E DEPOSITO	RINUNCIA CON NOTA PROT. 9335 DD. 03.11.2003	11/09/2003	7828
53	UD	GARIBALDI RENATO	AMMODERNAMENTO LABORATORIO CONFEZIONAMENTO ED ACQUISTO ATTREZZATURA SPECIFICA PER APICOLTURA	RINUNCIA CON NOTA PROT. N. 9334/3 DD. 03.11.2003	11/09/2003	7832
54	PN	GATTEL DANIELA	ACQUISTO ATTREZZATURA	RINUNCIA CON NOTA DD. 04.05.2004, PROT. RAF/9-A/46139	16/10/2001	59112/IV
55	PN	GUGLIELMI LETIZIA	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTINA.	RINUNCIA CON NOTA DD. 07.05.2004, PROT. RAF/9-A/47209	16/10/2001	5964/IV
56	UD	LESTANI ADAMO	IMPIANTO DI ACTINIDIA	RINUNCIA NOTA DD. 15.12.2003 PROT.RAF11/30219/3	28/02/2003	1864
57	UD	LESTANI ADAMO	IMPIANTO MICROIRRIGAZIONE, ANTIBRINA E POZZO DI ALIMENTAZIONE	RINUNCIA CON NOTA PERVENUTA IN DATA 15.12.2003, PROT. RAF11/ 30219/3	28/02/2003	1865
58	PN	LOVISA MAURO	ACQUISTO ATOMIZZATORE E RIMORCHIO.	TRASFERITA ALLA L.R. 80/82 CON NOTA 30.04.2004	01/10/2003	5122/IV
59	PN	MANARIN IVO	ACQUISTO BESTIAME.	RINUNCIA SCRITTA DA PARTE DEL TITOLARE DELL ' AZIENDA.	06/09/2002	5201/III
60	PN	MANTELLASSI GIANPAOLO	SISTEMAZIONE IMPIANTO IRRIGUO.	NON RAGGIUNGE IL VOLUME MINIMO DI INVESTIMENTO.	10/09/2003	4804/IV
61	GO	MAREGA FULVIO	ALLEVAMENTO ELICICOLTURA	SPESA AMMISSIBILE INFERIORE AL VOLUME MINIMO AMMISSIBILE EX ART 10 D.P.REG. 320/2003.	30/12/2003	27250
62	UD	MIAN MASSIMO	COMPLETAMENTO FABBRICATO USO CANTINA E DEPOSITO ATTREZZI E ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE E DI CANTINA	RINUNCIA CON NOTA PROT. RAF/11/28514 DD. 17/03/2004	16/05/2002	3971

Progr.	IPA	Denominazione	INVESTIMENTO	MOTIVO ESCLUSIONE	Data domanda	Prot.
63	PN	MIOTTO LUCA	RIFACIMENTO COPERTURA CAPANNONE.	RICHIESTA ARCHIVIAZIONE DD. 27.11.2002, PROT. N. 6575/IV	14/11/2002	6345/IV
64	PN	NOCENTE FABRIZIO	COSTRUZIONE CAPANNONE PER DEPOSITO ATTREZZI.	PRIVA DI CONCESSIONE EDILIZIA.	29/12/2003	35372/IV
65	PN	NOCENTE FABRIZIO	COSTRUZIONE CAPANNONE PER RICOVERO ATTREZZI.	PRIVA DI CONCESSIONE EDILIZIA.	20/05/2002	2417/IV
66	UD	NOVELLO CLAUDIO	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO.	RINUNCIA CON NOTA PROT. 9742/3 DD. 17.11.2003	02/07/2003	6029
67	UD	NOVELLO CLAUDIO	COSTRUZIONE CANTINA.	RINUNCIA CON NOTA PROT. 8802/3 DD.16.10.2003	02/07/2003	5966
68	UD	PANCIERA DI ZOPPOLA GAMBARA NICOLO'	LAVORI DI SPIANAMENTO E DRENAGGIO ED ACQUISTO DI N°2 PIVOT CON POMPA	MANCA L'AUTORIZZAZIONE EDILIZIA	25/07/2003	6594
69	PN	PARUTTO GUERRINO	REALIZZAZIONE MURO DI CONTENIMENTO.	PRIVA DI DOCUMENTAZIONE.	14/10/2002	5788/IV
70	GO	PECORARI PIERPAOLO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FISSO DI SUBIRRIGAZIONE	RINUNCIA DA PARTE DEL RICHIEDENTE IN DATA 12.1.2004 .	12/06/2003	1496
71	UD	PERESSON CLAUDIO	ACQUISTO BESTIAME (1 TORO DI RAZZA B.A.)	DOMANDA RICONFERMA PERVENUTA FUORI TERMINE	28/11/2001	12859/4
72	UD	PETRIS LOREDANA	LAVORI DI RIFACIMENTO, SISTEMAZIONE ED ARREDO DI MALGA NOVARZUTTA	AUT. ED. RILASCIATA E PERVENUTA IN DATA SUCCESSIVA ALLA DOMANDA	31/12/2003	30983
73	UD	PIZZAMIGLIO FRANCESCA	ACQUISTO ATTREZZATURA DI CANTINA	RINUNCIA CON NOTA DD. 19/02/2004, PROT. N. RAF/11/18282	01/07/2002	6361
74	UD	SCREM PIETRO	ACQUISTO BESTIAME (1 TORO DI RAZZA B. A.)	DOMANDA DI RICONFERMA PERVENUTA FUORI TERMINE	05/12/2001	13064/4
75	GO	SGUBIN LUIGI	COIBENTAZIONE LASTRICO SOLARE CANTINA	INTERVENTO CHE PREVEDE ESCLUSIVAMENTE OPERE DI MANUTENZIONE ORDINARIA. MANCANTE DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA.	30/12/2003	27258
76	UD	STROILI ELIO	ACQUISTO TRATTRICE E REALIZZAZIONE LAVORI DI MIGLIORAMENTO SENTIERO VENCHIAREIT/NAIARDUZZA/NAIARDA A SOCCHIEVE	NON ADEMPIE AL COMMA 2 ART 53 E COMMA 1 ART 3 DEL REG.ATT. MISURA A	08/05/2003	4202/3
77	UD	STROILI ELIO	ACQUISTO AUTOCARRO E CASA IN LEGNO	INTERVENTO NON AMMISSIBILE AI SENSI DELL'ART 7 REG. ATT. MISURA A	24/04/2003	3862
78	UD	STROILI ELIO	RISTRUTTURAZIONE MALGA, ACQUISTO FABBRICATO IN LEGNO, TRATTRICE ED AUTOCARRO E 10 CAPI, VIABILITÀ DI SERVIZIO	NON ADEMPIE AL COMMA 2 ART 53 A COMMA 1 ART 3 DEL REG. ATT. MISURA A	17/12/2003	30260
79	PN	TASSAN GIANPIETRO	ACQUISTO ATTREZZATURA ZOOTECNICA.	RINUNCIA CON NOTA DD. 13.06.2002, PROT. N. 2935/IV	24/05/2002	2518/IV
80	PN	ZAMAI OSCAR	IMPIANTI ELETTRICI PER AUTOMAZIONE ALLEVAMENTO AVICOLO.	RINUNCIA	15/01/2002	197/IV
81	UD	ZANIER SERGIO	ACQUISTO BESTIAME (1 TORO DI RAZZAP.R.I.)	DOMANDA DI RICONFERMA PERVENUTA FUORI TERMINE	06/12/2001	13118/4
82	UD	ZANON GIANFRANCO	ACQUISTO BESTIAME (2 CAPI DI RAZZA P.R.I.)	DOMANDA DI RICONFERMA PERVENUTA FUORI IL TERMINE MASSIMO	02/11/2001	11909
83	UD	ZORAT ADRIANO	ACQUISTO VARIA ATTREZZATURA DI CANTINA	LETTERA DD. 03.09.2002 PROT. N. 8951/3	29/08/2002	8841
84	UD	ZORAT CELIO	SISTEMAZIONE SUPERFICIALI DI TERRENI AD USO AGRICOLO.	NON ADEMPIE AL COMMA 2 ART 53 DEL REG. ATT. MISURA A	09/09/2002	9081/3

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 19 maggio 2004, n. ALP.2-799-D/ESP/4825. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, da parte del Comune di Forni di Sopra, per la realizzazione della viabilità comunale «Puonsas - Duvies - Tragonia».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione comunale di Forni di Sopra è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, per la realizzazione della viabilità citata in oggetto:

Comune di Forni di Sopra

1) Fo. 4, mapp. 303 (ex porz. 92) di are 0,59
da espropriare: mq 59
in natura: bosco
indennità: mq. 59 x euro/mq. 0,60 = euro 35,40

Ditta: Virgili Pierluigi nato a Mestre - Venezia il 12 settembre 1968.

Art. 2

(omissis)

Trieste, lì 19 maggio 2004

COSLOVICH

DERETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA MONTAGNA 26 maggio 2004, n. RAF/4/3798.

Approvazione della graduatoria regionale delle domande di contributo finalizzato al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali per una migliore gestione del patrimonio boschivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con la legge regionale 8 aprile 1997 n. 10 veniva costituito il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971 n. 1041;

VISTA la legge regionale n. 33 del 20 dicembre 2002 «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia» ed in particolare l'articolo 20, comma 4, con il quale si dispone la soppressione a partire dal 1º gennaio 2003 del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna sopraccitato e si dettano disposizioni per il riversamento delle risorse residue all'Amministrazione regionale e per la destinazione delle stesse;

VISTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 914 del 10 aprile 2003 ai sensi dell'articolo 20, commi 4, 5 e 6 della citata legge regionale n. 33/2002, è stata approvata la ricognizione degli interventi previsti nell'ambito dei documenti di programmazione annuali della Giunta adottati fino al 31 dicembre 2002,

nonché le relative risorse finanziarie non ancora erogate entro la stessa data e necessarie al completamento delle iniziative medesime;

VISTO in particolare l'allegato «A» alla succitata deliberazione della Giunta regionale relativo alla ricognizione degli interventi previsti nell'ambito dei documenti di programmazione annuali della Giunta regionale adottati fino al 31 dicembre 2002, ed in particolare il progetto relativo agli interventi al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni forestali;

VISTO il decreto dell'Assessore alle finanze n. 45/RAG. del 16 aprile 2003 con il quale sono state istituite le U.P.B. ed i relativi capitoli di spesa tra i quali in particolare, il capitolo 1011 «Interventi a sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni forestali» - (articolo 4, comma 2, lettera b ter) della legge regionale 10/1997, articolo 20, comma 6, della legge regionale 33/2002), con uno stanziamento di euro 681.972,59 per l'anno 2003;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 700 del 28 marzo 2003 e successive modifiche ed integrazioni con la quale è stato approvato il documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003;

RICORDATO altresì, che ai sensi dell'articolo 20, comma 6 della legge regionale 33/2002, i commi da 1 a 10 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, continuano ad applicarsi, unitamente alle relative disposizioni regolamentari, a tutti gli interventi previsti nell'ambito dei documenti di programmazione annuali per l'impiego delle risorse del Fondo, adottati dalla Giunta regionale fino al 31 dicembre 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1968 del 4 luglio 2000, con la quale si approvava l'indirizzo programmatico per il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, relativo all'anno 2000 ed in particolare l'iniziativa di cui al punto A.3 dell'allegato alla stessa «Sostegno alle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali» per l'importo corrispondente ad euro 413.165,52;

VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0479/Pres. del 27 dicembre 2000, con il quale si è provveduto a disciplinare gli interventi contributivi destinati al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali, per una migliore gestione del patrimonio boschivo;

VISTA la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1652 del 23 maggio 2002, con la quale al punto C.1.5. dell'allegato alla stessa, si autorizza il successivo bando solo di alcune misure indicate nel Regolamento sopraccitato, al fine di rendere più efficace l'iniziativa, concentrando il sostegno finanziario a favore delle imprese, ed armonizzando gli interventi a favore dei proprietari forestali pubblici e privati con le iniziative contenute nel Piano di Sviluppo Rurale;

VISTO il decreto n. 268/SASM del 21 ottobre 2002, con il quale si approva il Bando per la presentazione delle domande di contributo di cui trattasi;

CONSIDERATO che gli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio hanno provveduto, ai sensi di quanto disposto al punto 7 del Bando, a trasmettere la documentazione, unitamente al parere di competenza;

VISTA la graduatoria delle domande pervenute di cui all'allegato «A» parte integrante al presente provvedimento, redatta nel rispetto della disposizione di cui al primo comma dell'articolo 6 del Regolamento che riserva il 30% delle risorse disponibili alle imprese, e delle disposizioni di cui al punto C.1.5. dell'allegato alla deliberazione n. 1652 del 2002 sopraccitata;

CONSIDERATO che il totale dei contributi erogabili a favore delle domande presentate dalle imprese è inferiore alla predetta aliquota del 30% e che pertanto si rende disponibile il residuo importo di euro 28.435,32 da utilizzarsi a favore delle altre domande;

CONSIDERATO altresì che l'ultima domanda della graduatoria - presentata dal Consorzio Boschi Carnici - è stata finanziata fino all'esaurimento dei fondi disponibili;

RITENUTO pertanto ai sensi del punto 7 del bando sopraccitato di approvare la graduatoria regionale per l'importo complessivo disponibile di euro 413.165,52;

VISTO il decreto n. 125/SASM del 20 maggio 2003, con il quale si dispone la prenotazione dei fondi;

VISTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, è stato approvato il riordino della struttura organizzativa degli uffici dell'Amministra-

zione regionale e degli Enti regionali e che, giusto disposto del punto 8 del medesimo provvedimento, il Servizio per la montagna è subentrato, nell'ambito della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

È approvata la graduatoria regionale delle domande di contributo finalizzato al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali per una migliore gestione del patrimonio boschivo, presentate in risposta al bando approvato con decreto n. 268/SASM del 21 ottobre 2002 di cui all'allegato «A» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

Il Servizio per la montagna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali provvederà all'erogazione dei contributi ai beneficiari inseriti nella graduatoria di cui all'articolo 1, secondo le disposizioni di cui al punto 9 del Bando richiamato nelle premesse.

Art. 3

Eventuali economie ottenute in sede di erogazione dei contributi di cui all'articolo 2 saranno utilizzate per il completo soddisfacimento dell'ultimo beneficiario ammesso in graduatoria e successivamente per il finanziamento delle domande ora escluse per carenza di finanziamenti.

Art. 4

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 26 maggio 2004

SCARINGELLA

ALLEGATO A

BENEFICIARI IMPRESE

N.	Pt.	Beneficiario	Contributo richiesto	Contributo concesso
1	43	Impresa MATIZ - Tarvisio	17.079,20	16.916,51
2	33	Impresa DE FILIPPO - Cimolais	10.019,85	10.019,85
3	33	Impresa VUERICH F. - Tarvisio	29.338,58	23.646,53
4	27	Impresa RIULINI - Tolmezzo	23.156,28	23.156,28
5	25	Impresa SAVIANE - Alpago (BL)	14.004,49	14.004,49
6	25	Impresa CARLET R. - Cordignano (TV)	6.306,54	6.306,54
7	10	Impresa BASSO MORO - Aviano	976,10	976,10
8	10	Impresa BULFON - Moggio Udinese	488,05	488,05
			TOTALE IMPRESE	**95.514,35**

BENEFICIARI PROPRIETARI

N.	Pt.	Beneficiario	Contributo richiesto	Contributo concesso
1	80	Comune di VERZEGNIS	26.895,72	26.895,72
2	75	Comune di AMPEZZO	109.972,19	109.972,19
3	75	Amm.ne beni Frazionali di PESARIIS	30.772,47	30.772,47
4	75	Consorzio BORDAGLIA - di Udine	17.013,56	17.013,56
5	70	Consorzio Privato COLLINA - Forni Avoltri	4.549,62	4.549,62
6	65	Consorzio BOSCHI CARNICI - Tolmezzo	143.926,05	128.447,61
			TOTALE PROPRIETARI	**317.651,17**
			TOTALE GENERALE	**413.165,52**
7	65	Comune di FORNI AVOLTRI	48.576,98	non finanziata
8	65	Comune di RESIA	40.445,43	non finanziata
9	65	Comune di MOGGIO UDINESE	49.062,23	non finanziata
10	65	Comune di RAVASCLETTO	31.835,76	non finanziata

11	65	Comune di DOGNA	32.326,72	non finanziata
12	65	Comune di PREONE	9.283,64	non finanziata
13	65	Comune di SUTRIO	14.174,83	non finanziata
14	65	Consorzio Vicinale di PONTEBBA NOVA	10.646,00	non finanziata
15	65	Comune di PAULARO	10.385,69	non finanziata
16	65	Associazione Tenutari Stazioni Taurine - Udine	11.519,29	non finanziata
17	65	Comune di CHIUSAFORTE	8.627,86	non finanziata
18	65	Consorzio Vicinale di MALBORGHETTO - CUCCO	7.523,26	non finanziata
19	65	Comune di LAUCO	8.815,07	non finanziata
20	65	Comune di OVARO	9.117,32	non finanziata
21	65	Comune di ENEMONZO	5.229,04	non finanziata
22	65	Proprietà EGGER Walter	4.850,85	non finanziata
23	65	Forestale WEISSENFELS	5.507,32	non finanziata
24	65	Comune di PALUZZA	4.316,02	non finanziata
25	65	TARUSSIO D. di TRIESTE	3.060,36	non finanziata
26	60	Comune di SOCCHIEVE	12.411,02	non finanziata
27	60	Comune di SAURIS	12.516,58	non finanziata
28	60	Proprietà EUGENIO GUSSETTI	6.894,94	non finanziata
29	60	Proprietà KRAVINA	5.955,50	non finanziata
30	60	Comune di ZUGLIO	2.968,04	non finanziata
31	60	Amm.ne BENI FRAZIONALI DI OVASTA - Ovaro	1.306,66	non finanziata
32	60	Comunità Montana del Friuli Occidentale per ANDREIS	2.861,66	non ammessa
33	60	Comunità Montana del Friuli Occidentale per CLAUT	4.637,59	non ammessa
34	60	Comunità Montana del Friuli Occidentale per BARCIS	12.373,73	non ammessa

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: SCARINGELLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA FAUNA 21 maggio 2004, n. 397.

Autorizzazione all'istituzione della zona cinofila denominata «Zona cinofila Azienda agricola Casteò» in Comune di Basiliano, località Villaorba.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle zone cinofile, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 29 gennaio 2001, n. 027/Pres. recante «Regolamento per la disciplina delle zone cinofile di cui agli articoli 12 bis e 12 ter della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30»;

VISTA la domanda presentata in data 30 gennaio 2004 da Marco Tonutti, in qualità di rappresentante legale della «Azienda agricola Casteò di M. Tonutti S.a.s.», con la quale chiede l'autorizzazione all'istituzione della zona cinofila in Comune di Basiliano, località Villorba, su terreni di proprietà dell'Azienda stessa per una superficie di ha 29.53.49;

VISTA la nota della Riserva di caccia di Basiliano pervenuta il 17 marzo 2004;

VISTO il verbale di data 19 aprile 2004 redatto dal tecnico faunistico incaricato, che dichiara l'attività cinofila non incompatibile con l'area richiesta;

VERIFICATA la sussistenza dei requisiti oggettivi di cui al sopra citato decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2001, n. 027/Pres;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3701 di data 24 novembre 2003, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2003, n. 4102, concernente il primo riordino del sistema organizzativo dell'Amministrazione regionale;

VISTO il decreto del Direttore delle risorse agricole, naturali e forestali RAF/1/5 di data 12 dicembre 2003, recante attribuzione dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi, dott. Isidoro Barzan;

VISTO l'articolo 26, comma 6, della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4 recante «Riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli-Venezia Giulia. Modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Norme concernenti le gestioni liquidatorie degli enti del Servizio sanitario regionale e il Commissario straordinario dell'ERSA;

VISTO l'articolo 51 bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, recante «Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421», come inserito dall'articolo 19 della legge regionale 4/2004;

DECRETA

1. È autorizzata, fino al 31 marzo 2009, l'istituzione della «Zona cinofila Azienda agricola Casteò» in Comune di Basiliano, a favore dell'Azienda agricola Casteò di M. Tonutti S.a.s. legalmente rappresentata da Marco Tonutti, residente in Via Porta Ferrea, n. 43/3 - Fogagna.

2. La zona cinofila, individuata nell'allegato A, ha una superficie di ettari 29.53.49.

3. L'uso della zona cinofila deve essere prioritariamente garantita ai cacciatori territorialmente interessati.

4. L'abbattimento di fauna d'allevamento nelle zone cinofile è esercitato dai cacciatori in possesso di valida licenza di porto di fucile per uso di caccia, di copertura asicurativa per la responsabilità civile verso terzi in conformità alla legislazione vigente, nonchè di ricevuta di versamento della tassa di concessione governativa e regionale.

5. È ammesso l'abbattimento per tutto il periodo dell'anno esclusivamente di fauna di allevamento appartenente alle specie cacciabili nel rispetto della normativa vigente.

6. L'attività cinofila può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del titolare o legale rappresentante della zona cinofila attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio secondo quanto previsto dall'articolo 3 del D.P.G.R. del 29 gennaio 2001, n. 027/Pres. citato in premessa.

7. Il versamento della tassa annuale di concessione regionale deve avvenire secondo quanto previsto dall'articolo 27, comma 2 della legge regionale 30/1999 e dall'articolo 14 del D.P.G.R. del 29 gennaio 2001, n. 027/Pres. suddetto.

8. L'Azienda agricola di cui al presente decreto può chiedere all'Amministrazione regionale di limitare, nell'area di cui all'allegato A, l'attività di addestramento, allenamento, prove e gare per cani da caccia ad un periodo di tempo inferiore all'annata venatoria, ferma restando per il rimanente periodo la destinazione della zona cinofila ad esercizio venatorio pubblico nel rispetto del calendario venatorio.

9. L'autorizzazione a zona cinofila è sempre revocabile per i seguenti motivi:

a) per mancata osservanza delle disposizioni del citao D.P.G.R. del 29 gennaio 2001, n. 027/Pres. e di quelle del presente presente decreto di autorizzazione;

b) per non aver versato la tassa di concessione regionale entro l'annata venatoria di riferimento;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

d) per utilizzo diverso dagli scopi di cui all'articolo 2 del suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2001, n. 027/Pres.:

e) per mancata fruizione annuale superiore a se mesi anche non continuativi.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 21 maggio 2004

per IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
BARZAN

Allegato A

ZONA CINOFILA "Azienda Agricola Casteò"
Riserva di caccia di BASILIANO

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: BARZAN

DELIBERAZIONE DEL GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2004, n. 1389.

Legge regionale 35/1981, articolo 14, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 31/1984 - Adeguamento di parametri per ricoveri di soggetti anziani ed inabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1981, n. 35 e successive modifiche;

RICHIAMATO in particolare l'articolo 14, ultimo comma, della citata legge regionale 35/1981, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 31, il quale prevede che la Giunta regionale determini annualmente la misura massima del contributo pubblico giornaliero a favore delle persone accolte nelle case per anziani ed inabili, in proporzione al costo medio regionale per il servizio;

RICHIAMATE altresì, per quanto attiene all'aggiornamento del margine di autosufficienza economica di tali persone, le direttive giuntali in materia di assistenza sociale, approvate con deliberazioni n. 3127 del 30 luglio 1981, n. 6016 del 29 dicembre 1981, n. 545 dell'8 febbraio 1983, per quanto applicabili;

FATTO RIFERIMENTO alla specifica previsione, contenuta nelle direttive giuntali, di un aggiornamento annuale rapportato all'aumento del costo della vita che secondo i dati ISTAT risulta pari al 2,3%;

PRESO ATTO degli aggiornamenti riferiti sia alla misura massima del contributo giornaliero in discorso che al margine di autosufficienza economica da assicurarsi ai ricoverati titolari di reddito, approvati con deliberazione giuntale n. 1544 del 23 maggio 2003;

PRESA VISIONE delle rette comunicate dalle strutture residenziali con finalità assistenziali operanti nel Friuli-Venezia Giulia e riferite all'anno 2004;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per i fini indicati in premessa e salvo motivata deroga disposta dal Comune di competenza, la misura massima del contributo pubblico giornaliero a favore delle persone accolte nelle case per anziani ed inabili, relativo alla parte assistenziale-alberghiera, viene determinata per l'anno 2004 in euro 36,25 (trentasei/25).

2. Il margine di autosufficienza economica che dovrà venir assicurato al ricoverato titolare di redditi, è fissato per l'anno 2004 in un importo non inferiore a euro 87,90 (ottantasette/90) mensili; tale quota dovrà riguardare anche la tredicesima mensilità della pensione in godimento.

3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2004, n. 1443.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006 - Avviso per la presentazione di progetti formativi integrati di istruzione scolastica e formazione professionale a valere sull'asse B, misura B.1, asse C, misura C.4, asse E, misura E.1 - annualità 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/99 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programmma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTI, in particolare, all'interno del citato Programma Operativo i seguenti assi e misure:

- asse B, misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento dei gruppi svantaggiati;
- asse C, misura C.4 - Formazione permanente;
- asse E, misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

CONSIDERATO che le citate misure prevedono rispettivamente i seguenti obiettivi:

- misura B 1: realizzare percorsi integrati per lo sviluppo formativo, professionale e l'accesso al lavoro, in ragione delle diverse matrici di disagio e di potenziale rischio di esclusione del mercato del lavoro e che veda la compresenza di più strumenti di politica attiva;
- misura C.4: favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale, l'estensione delle conoscenze e di specifiche competenze connesse al lavoro e alla vita sociale;
- misura E.1: sostenere l'inserimento lavorativo delle donne attraverso lo sviluppo di percorsi integrati;

RITENUTO di dare avvio, attraverso l'avviso costituente parte integrante del presente provvedimento, ad una procedura aperta di selezione di progetti formativi integrati di istruzione scolastica e formazione professionale facenti capo ai seguenti assi e misure del Programma Operativo e del connesso Complemento di programmazione:

Asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale

- *Misura B.1* - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale

- *Misura C.4* - Formazione permanente

Asse E - Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro

- *Misura E.1* - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono pari a 1.300.000,00 euro così ripartite:

Misura	*euro*
B.1	275.000,00
C.4	750.000,00
E.1	275.000,00
Totale	1.300.000,00

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3»;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati, approvati e gestiti secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che i progetti vano presentati alla Direzione regionale della formazione professionale entro le ore 12.00 dell'8 luglio 2004;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si apre la procedura aperta di selezione dei progetti formativi intergati di istruzione scolastica e formazione professionale a valere sui seguenti assi e misure del Programma Operativo dell'obiettivo 3 e del connesso Complemento di programmazione:

Asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale

- *Misura B.1* - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale

- *Misura C.4* - Formazione permanente

Asse E - Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro

- *Misura E.1* - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a 1.300.000,00 euro così ripartite:

Misura	*euro*
B.1	275.000,00
C.4	750.000,00
E.1	275.000,00
Totale	1.300.000,00

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO

OBIETTIVO 3
2000-2006
Annualità 2004

Avviso per la presentazione di progetti integrati di istruzione scolastica serale e formazione professionale a valere sulle misure B.1, C.4, E.1

SEZIONE I

GENERALITÀ E ATTUAZIONE

1. Finalità, campo di applicazione e misure finanziabili

Il presente avviso indica le modalità e i termini di presentazione dei progetti relativi a percorsi integrati di formazione professionale e di istruzione scolastica serale per l'annualità 2004-2005 e fa riferimento al seguente quadro normativo e regolamentare:

- legge 845/1978;
- legge regionale 76/1982;
- Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- Programma Operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;
- Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni e disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, Sezione «Operatori», Voce «Normativa».

Il presente avviso prevede una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma Operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale

- *Misura B.1* - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale

- *Misura C.4* - Formazione permanente

Asse E - Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro

- *Misura E.1* - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/99. In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione:

Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.

Pari opportunità:

Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante.

Sviluppo locale:

I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali.

3. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura, ove pertinente, una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000. L'allocazione degli interventi all'interno delle disponibilità finanziarie riservate a dette zone avviene sulla base della localizzazione dell'Istituto scolastico superiore e/o del Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta coinvolto nel progetto integrato.

4. Procedure, modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti, presentati da organismi pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali ab-

biano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale, devono pervenire alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università, ricerca, via San Francesco n. 37, Trieste entro le ore 12.00 dell'8 luglio 2004. I progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione centrale del Lavoro, Formazione,Università, Ricerca, entro i termini stabiliti. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga alla citata Direzione regionale entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

I progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it alle Sezione «Operatori», Voce «Modulistica». Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc... - entro termini adeguati.

5. Modalità e criteri per la valutazione dei progetti

I progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo.

I progetti relativi ai percorsi di pre professionalizzazione di cui alla misura B.1, azione 12, misura C.4, azione 38, misura E.1, azione 14 verranno valutati in base ai seguenti criteri:

a) affidabilità del proponente, fino a punti 32;

b) coerenza delle motivazioni, fino a punti 17;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino a punti 40;

d) congruenza finanziari, fino a punti 6;

e) giudizio di sintesi, fino a punti 5.

I progetti relativi ai percorsi di qualificazione e specializzazione di cui alla misura C.4, azione 41 verranno valutati in base ai seguenti criteri:

a) affidabilità del proponente, fino a punti 29;

b) coerenza delle motivazioni, fino a punti 20,

c) qualità ed organizzazione didattica, fino a punti 40;

d) congruenza finanziaria, fino a punti 6;

e) giudizio di sintesi, fino a punti 5.

La soglia minima di punteggio per l'utile inserimento in graduatoria è fissata in 50 punti.

I progetti valutati vengono ordinati in apposite graduatorie secondo l'ordine decrescente di punteggio, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. Vengono altresì predisposti elenchi dei progetti non approvati e/o esclusi dalla valutazione.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it alla Sezione «Operatori», Voce «Graduatorie».

6. Risorse finanziarie disponibili

Il presente avviso individua le risorse finanziarie disponibili per ciascuna linea di intervento all'interno delle schede di misura. Rimane salva la possibilità, nell'ambito di ciascuna misura, di trasferire risorse non utilizzate a favore di linee di intervento che le possano assorbire.

7. Flussi finanziari

All'avvio delle attività la Regione provvederà all'anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto; il saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, avverrà a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

8. Costo ora/corso e numero minimo allievi

Il costo ora/corso massimo è pari a 160,00 euro. Nella predisposizione del preventivo il proponente deve utilizzare la voce di spesa B. 2.5 - Erogazione del servizio - indicando il prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto. Non si ammettono indennità orarie di presenza in favore degli allievi in formazione.

Le attività formative dovranno essere avviate con almeno 12 allievi fatti salvi quelli rivolti ad un'utenza detenuta dove il numero minimo richiesto è di 8 allievi. Nel caso durante la realizzazione del progetto formativo si verifichi una diminuzione nel numero degli allievi, si provvederà ad una rideterminazione automatica del costo ora/corso, e quindi del costo complessivo del progetto, in base al seguente schema:

10 allievi: diminuzione del 5% del costo ora/corso approvato;

9 allievi: diminuzione del 15% del costo ora/corso approvato;

8 allievi: diminuzione del 20% del costo ora/corso approvato;

sotto gli 8 allievi: diminuzione del 10% del costo ora/corso approvato per ciascun allievo in meno.

Le percentuali di cui sopra non valgono per le attività formative rivolte ad un'utenza detenuta previste all'interno dell'asse B, misura B1, azione 12, per le quali si provvederà ad una rideterminazione del costo ora/corso pari al 15% di quello approvato nel caso il numero degli allievi scenda sotto le 8 unità.

9. Modalità di rendicontazione

Il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto. La spesa ammissibile per l'attività di certificazione è pari rispettivamente a 200,00 euro con riferimento ai percorsi formativi fino a 400 ore e 300 euro per quelli di durata superiore. In fase di rendiconto il dato approvato a preventivo verrà riferito alle seguenti voci di spesa, secondo i criteri e i parametri stabiliti dal Regolamento e delle indicazioni di seguito riportate:

b1.2 - Progettazione esecutiva

b1.3 - Trasferte personale dipendente

b1.4 - Pubblicizzazione e promozione

b1.5 - Selezione e orientamento partecipanti

b1.6 - Elaborazione materiale didattico e FAD

b2.1 - Docenza (qualora il docente esterno risieda ad oltre 300 chilometri dalla sede dell'attività formativa sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio, con imputazione alla medesima voce b2.1). A livello di documentazione, queste spese vanno comunque mantenute distinte da quelle che si riferiscono alla erogazione della prestazione)

b2.2 - Tutoring (impegno orario massimo non superiore all'attività formativa in senso stretto - l'attività è realizzabile, in detti limiti, anche da più soggetti)

b2.9 - Vitto, alloggio e trasporto partecipanti limitatamente a:

- visite di studio

- stage (limitatamente ai soli percorsi integrati di istruzione tecnica superiore e formazione professionale). Le spese relative al trasporto ed all'alloggio sono ammissibili solo se lo stage si realizza ad oltre 200 chilometri dalla residenza dell'allievo

b2.10 - Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)

b2.11 - Assicurazioni

b2.12 - Esami finali

b2.13 - Utilizzo locali e attrezzature

b2.14 - Materiale didattico e di consumo

b2.15 - Altre spese (fideiussione bancaria, certificazione dei rendiconti)

b4.1 - Direzione (impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto)

b4.2 - Coordinamento (impegno orario massimo non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto)

b4.5 - Gruppo di Pilotaggio (le attività vanno riferite ad un numero di giornate non superiori a 10, e per non più di 4 ore per giornata)

C2 - Segreteria/amministrazione (impegno orario massimo non superiore al doppio dell'attività formativa in senso stretto)

C3 - Servizi ausiliari - (Si comprende anche la manutenzione locali e attrezzature - impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto)

C4 - Trasferte personale dipendente

C5 - Illuminazione, forza motrice, acqua

C6 - Riscaldamento e condizionamento

C7 - Telefono

C8 - Spese postali

C9 - Assicurazioni

C10 - Cancelleria e stampati

Relativamente alle misure di accompagnamento, il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività di accompagnamento. La spesa ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 60,00 euro. Nella predisposizione del rendiconto, si farà riferimento alla seguente voce di spesa: b2.2 - tutoring

10. Controllo e monitoraggio

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni prevista dalla normativa vigente. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

11. Azioni a favore di donne con riferimento a tutte le misure previste dall'avviso

La partecipazione alle attività di cui al presente avviso può essere accompagnata dagli interventi previsti dal Progetto Futura-Pari Opportunità consultabili presso il sito www.futurafvg.it

SEZIONE II

ASSE B - ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO DEI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

1. Obiettivi e misure finanziabili

L'obiettivo della misura è quello di rafforzare le politiche formative e del lavoro a favore delle categorie svantaggiate ed in particolare:

a) promuovere lo sviluppo di condizioni favorevoli nel contesto ambientale per interventi integrati e finalizzati all'accesso ai servizi ed al lavoro dei gruppi svantaggiati e basato su reti di partenariato locale;

b) realizzare percorsi integrati per lo sviluppo formativo, professionale e l'accesso al lavoro, in ragione delle diverse matrici di disagio e di potenziale rischio di esclusione dal mercato del lavoro e che veda la compresenza di più strumenti di politica attiva.

Misure finanziate nel presente avviso: Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

2. Scheda Tecnica - misura B.1

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione: Formazione

Azione: Alfabetizzazione e formazione (12)

Attività:

a) formazione generale di base finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione;

b) percorsi di pre professionalizzazione rivolti sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze tipo trasversale;

Tipologia progetto: azioni integrative extra curricolari (5)

Destinatari: occupati e/o disoccupati senza titolo di studio e qualifica professionale nelle seguenti condizioni: detenuti ed ex detenuti; cittadini extracomunitari; nomadi; tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti; alcolisti ed ex alcolisti.

Modalità di attuazione: il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta istituiti ai sensi dell'O.M. n. 455 del 29 luglio 1997 e i soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C, ambiti speciali di cui all'articolo 7, comma 3 del medesimo regolamento. Le modalità di collaborazione tra tali soggetti dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello reperibile al sito Internet www.formazione.regione.fvg.it alla Sezione «Operatori», Voce «Avvisi e bandi». Tale convenzione dovrà essere allegata al progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti: i progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati finalizzati all'acquisizione delle competenze di base dell'istruzione e di competenze pre professionalizzanti con una forte valenza di orientamento. L'impianto progettuale prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione e socializzazione sulle procedure di programmazione degli interventi e sulle metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti dei Centri Territoriali Permanenti e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.

- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.

- Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è finalizzata, anche attraverso percorsi di tipo personalizzato alla certificazione dell'obbligo di istruzione (licenza media). Finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.

- Pre Professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Finanziamento: FSE - Regione Friuli Venezia Giulia. Soggetto attuatore: soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C, ambiti speciali di cui all'articolo 7, comma 3 del medesimo regolamento. Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc...) Dovrà essere previsto inoltre un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del FSE nell'apposito Formulario. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica SCR.

Si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal FSE utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre professionalizzione.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di Pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale gruppo di pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del CFP o suo delegato e dei docenti del CFP vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore del Centro Territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del CFP qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione del Centro Territoriale, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto.

Alla fine del percorso verrà rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice oltre alla certificazione dell'obbligo di istruzione ai sensi della Circolare ministeriale 620 del 15 febbraio 2000, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre professionalizzazione che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale attestato di frequenza si configurerà come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La commissione esaminatrice dovrà ricomprendere almeno due membri del gruppo di pilotaggio in rappresentanza dell'organismo di formazione professionale, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano-serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2004 e concludersi entro il 30 giugno 2005. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in graduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziaria:

Non area obiettivo 2	*Area obiettivo 2*	*Totale*
euro 187.500,00	euro 62.500,00	euro 250.000,00

Misure di accompagnamento:

Macro tipologia: Azioni di accompagnamento

Tipologia di azione: Servizi

Azione: Misure di carattere socio pedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo (91)

Attività: percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

Descrizione: l'azione mira a sostenere gli allievi disoccupati in uscita dai percorsi di cui al precedente capitolo nella ricerca del posto di lavoro.

Procedure: a seguito della presentazione dell'avvio delle attività formative, la Direzione centrale del lavoro, formazione, università, ricerca, attribuisce a ciascun soggetto attuatore un numero di ore di accompagnamento pari a 40 per ciascun progetto formativo approvato. L'azione viene svolta dal tutor e si sostanzia in attività volta a favorire l'inserimento lavorativo degli allievi frequentanti il corso. L'attività del tutor viene documentata attraverso l'utilizzo dell'Agenda di cui all'articolo 54 del Regolamento. Qualora all'avvio dell'attività formativo il progetto risulti rivolto unicamente ad un'utenza occupata la realizzazione della presente azione di accompagnamento viene meno.

Durata del sostegno: non più 90 giorni dal termine dell'attività in senso stretto.

Disponibilità finanziaria: 25.000,00 euro.

SEZIONE III

ASSE C - SVILUPPO SISTEMA INTEGRATO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ISTRUZIONE ED ORIENTAMENTO

1. Obiettivi e misure finanziabili

Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita, favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi di formazione, istruzione e lavoro

Misure finanziate nel presente avviso: misura C.4 - Formazione permanente

2. Scheda Tecnica - misura C.4

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione: Formazione

Azione: Interventi finalizzati al consolidamento e allargamento della cultura generale e delle competenze sociali (38).

Attività:

a) formazione generale di base finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione;

b) percorsi di pre professionalizzazione rivolti sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze tipo trasversale.

Tipologia progetto: azioni integrative extra curricolari (5)

Destinatari: popolazione in età attiva occupata e/o disoccupata senza titolo di studio e qualifica professionale.

Modalità di attuazione: il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta istituiti ai sensi dell'O.M. n. 455 del 29 luglio 1997 e i soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C. Le modalità di collaborazione tra tali soggetti dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello, reperibile al sito Internet www.formazione.regione.fvg.it alla Sezione «Operatori», Voce «Avvisi e bandi». Tale convenzione, dovrà essere allegata al progetto pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti: i progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati finalizzati all'acquisizione delle competenze di base dell'istruzione e di competenze pre professionalizzanti con una forte valenza di orientamento. L'impianto progettuale prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione e socializzazione sulle procedure di programmazione degli interventi e sulle metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti dei Centri Territoriali Permanenti e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.

- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.

- Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è prettamente finalizzata, anche attraverso percorsi di tipo personalizzato, alla certificazione dell'obbligo di istruzione (licenza media). Finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.

- Pre Professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Finanziamento: FSE - Regione Friuli Venezia Giulia. Soggetto attuatore: i soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C. Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc...). Dovrà essere previsto inoltre un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del FSE nell'apposito Formulario. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica SCR.

Si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal FSE utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre professionalizzione.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di Pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale Gruppo di Pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del CFP o suo delegato e dei docenti del CFP vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore del Centro Territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del CFP qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione del Centro Territoriale, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto.

Alla fine del percorso verrà rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice oltre alla certificazione dell'obbligo di istruzione ai sensi della Circolare ministeriale 620 del 15 febbraio 2000, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre professionalizzazione che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale

attestato di frequenza si configurerà come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La commissione esaminatrice dovrà ricomprendere almeno due membri del Gruppo di Pilotaggio in rappresentanza dell'organismo di formazione professionale, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano-serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2004 e concludersi entro il 30 giugno 2005. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in graduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziarie

Non area obiettivo 2	*Area obiettivo 2*	*Totale*
euro 225.000,00	euro 75.000,00	euro 300.000,00

2.2 Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione: Formazione

*Azione:*Formazione volta a recuperare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base (41)

Attività:

a) conseguimento di crediti formativi certificati all'interno del sistema e relativamente ad un Istituto secondario di II grado con indirizzo coerente a quello seguito durante il percorso;

b) conseguimento di un attestato regionale di qualificazione professionale di base o di specializzazione post qualifica, quest'ultimo relativamente ai soli percorsi integrati con un Istituto Professionale di Stato.

Tipologia progetto:

a) qualificazione di base abbreviata (3)

b) Specializzazione post qualifica (4)

Destinatari: popolazione in età attiva (giovani ed adulti, occupati e disoccupati, per i quali le competenze possedute non costituiscono una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa).

Modalità di attuazione: Il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra gli Istituti secondari di II grado e i soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C. Le modalità di collaborazione tra tali soggetti dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello reperibile al sito Internet www.formazione.regione.fvg.it alla Sezione «Operatori», Voce «Avvisi e bandi». Tale convenzione dovrà essere allegata al progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti: I progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati che coniughino gli aspetti curricolari tradizionali con l'acquisizione di competenze professionalizzanti. L'impianto progettuale del percorso integrato prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione sulle procedure e metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti degli Istituti secondari di II grado e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Istituti secondari di II grado.

- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze e recupero di prerequisiti; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Istituti secondari di II grado.
- Due anni di istruzione secondaria (serale) di II grado anche accorpati in un'unica annualità, ovvero 1 anno nel caso di percorso abbreviato. Finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Istituti secondari di II grado.
- Formazione Professionale: da 400 a 800 ore da articolarsi anche su due annualità in base alla durata del percorso di istruzione per la qualificazione professionale; 600 ore da articolarsi su due annualità limitatamente ai soli percorsi integrati con un Istituto professionale di Stato e finalizzati alla specializzazione post qualifica. Finanziamento: FSE - Regione Friuli Venezia Giulia. Contenuti: percorso formativo abbreviato che porta all'acquisizione di una qualifica regionale di base o di una specializzazione post qualifica. Tale percorso dovrà necessariamente prevedere dei moduli relativi sia alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro, che allo sviluppo dell'autoimprenditorialità. Dovrà inoltre essere previsto, per i soli allievi disoccupati, un periodo di stage in azienda di durata non inferiore al 20% della durata complessiva del percorso di qualifica; durante lo stesso periodo per gli allievi occupati saranno predisposte opportune esercitazioni pratiche e/o di laboratorio. Soggetto attuatore: i soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano - serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Il percorso di formazione professionale proposto dovrà caratterizzarsi come coerente ed integrativo con i contenuti impartiti nel percorso scolastico superiore. Pertanto, si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal FSE utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di formazione professionale.

I percorsi di formazione professionale finalizzati al conseguimento di una qualifica di base dovranno necessariamente fare riferimento ai seguenti profili professionali:

addetto alla contabilità

addetto alle funzioni di segreteria

addetto alle relazioni commerciali

addetto alla manutenzione di parchi e giardini

addetto alla lavorazione artistica del legno

addetto alla lavorazione artistica ferro battuto e rame

addetto alla preparazione e commercializzazione delle carni

addetto alle vendite

autocarrozziere

calzolaio riparatore

conduttore di sistemi a CNC

costruttore alle macchine utensili

ceramista

carpentiere navale

elettricista civile - industriale

falegname

frigorista

gelatiere

gommista

grafico pubblicitario

governante ai piani

impiantista di sistemi di climatizzazione

legatore

manutentore di motoveicoli

manutentore elettronico - meccanico per autoveicoli

manutentore di macchine per l'edilizia e l'agricoltura

manutentore di sistemi meccanici

manutentore di sistemi scoppio diesel di mezzi di trasporto

montatore manutentore di apparecchiature elettroniche civili

montatore manutentore di apparecchiature elettroniche industriali

montatore manutentore di gruppi meccanici

montatore manutentore di sistemi di automazione

operatore grafico

orafo

operatore di azienda agricola

operatore di azienda agrituristica

operatore chimico

operatore coltivazioni orto floricole

operatore forestale

operatore tecnico subacqueo e iperbarico

operatore itticoltura

panettiere/pasticciere

parchettista

pavimentista rivestimentista

pizzaiolo

saldocarpentiere

termoidraulico

tubista

Potranno essere attivate tuttavia in forma provvisoria nuovi percorsi di qualifica. Le condizioni da rispettare sono le seguenti:

a) accertare che non vengano contraddette leggi, o normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;

b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;

c) proporre qualifiche relative a professionalità compiute e non a singole mansioni.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del FSE nell'apposito Formulario. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica SCI.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di Pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale Gruppo di Pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del CFP o suo delegato e dei docenti del CFP vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Preside dell'Istituto o suo delegato e dei docenti dell'Istituto vanno imputate con i medesimi cri-

teri previsti per il personale del CFP qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione dell'Istituto, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto.

Alla fine del percorso l'allievo potrà conseguire sia l'idoneità all'anno successivo del biennio integrato frequentato, sia un attestato regionale di qualifica che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. La commissione esaminatrice relativamente al corso di qualifica verrà costituita secondo quanto stabilito dall'articolo 16 della legge regionale 76/1982.

Relativamente ai soli percorsi integrati con un Istituto professionale di Stato alla fine dell'iter formativo, che coinciderà necessariamente con l'ultimo biennio del percorso curriculare scolastico, l'allievo conseguirà sia l'ammissione all'esame di stato, sia un attestato regionale di specializzazione post qualifica che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. La commissione esaminatrice relativamente al corso di qualifica verrà costituita secondo quanto stabilito dall'articolo 16 della legge regionale 76/1982.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2004 e concludersi entro il 30 giugno 2006. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in gaduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziaria:

Non area obiettivo 2	*Area obiettivo 2*	*Totale*
euro 300.000,00	euro 100.000,00	euro 400.000,00

Misure di accompagnamento:

Macro tipologia: Azioni di accompagnamento

Tipologia di azione: Servizi

Azione: Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti (89)

Attività: percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

Descrizione: l'azione mira a sostenere gli allievi disoccupati in uscita dai percorsi di cui al precedente capitolo nella ricerca del posto di lavoro.

Procedure: a seguito della presentazione dell'avvio delle attività formative, la Direzione centrale del lavoro, formazione, università, ricerca, attribuisce a ciascun soggetto attuatore un numero di ore di accompagnamento pari a 40 per ciascun progetto formativo approvato. L'azione viene svolta dal tutor e si sostanzia in attività volta a favorire l'inserimento lavorativo degli allievi frequentanti il corso. L'attività del tutor viene documentata attraverso l'utilizzo dell'Agenda di cui all'articolo 54 del Regolamento. Qualora all'avvio dell'attività formativo il progetto risulti rivolto unicamente ad un'utenza occupata la realizzazione della presente azione di accompagnamento viene meno.

Durata del sostegno: non più 90 giorni dal termine dell'attività in senso stretto.

Disponibilità finanziaria: 50.000,00 euro

SEZIONE IV

ASSE E - MISURE SPECIFICHE VOLTE A MIGLIORARE L'ACCESSO E LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO

1. Obiettivi e misure finanziabili

Sensibilizzare il contesto di impresa, delle parti sociali e del territorio, e migliorare i processi di programmazione e le politiche rivolte alle donne.

Sostenere l'inserimento lavorativo delle donne attraverso lo sviluppo di percorsi integrati; garantire azioni di sostegno e servizi per consentire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione.

Misure finanziate nel presente avviso: Misura E.1 : Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

2. Scheda Tecnica di misura E.1

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione: Formazione

Azione: Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro (14)

Attività:

a) formazione generale di base finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione;
b) percorsi di pre professionalizzazione rivolti sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze tipo trasversale.

Tipologia progetto: azioni integrative extracurricolari (5)

Destinatari: donne disoccupate o occupate senza titolo di studio e qualifica professionale

Modalità di attuazione: il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta istituiti ai sensi dell'O.M. n. 455 del 29 luglio 1997 e i soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C. Le modalità di collaborazione tra tali soggetti dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello reperibile al sito Internet www.formazione.regione.fvg.it alla Sezione «Operatori», Voce «Avvisi e bandi». Tale convenzione dovrà essere allegata al progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti: i progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati finalizzati all'acquisizione delle competenze di base dell'istruzione e di competenze pre professionalizzanti con una forte valenza di orientamento. L'impianto progettuale prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione e socializzazione sulle procedure di programmazione degli interventi e sulle metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti dei Centri Territoriali Permanenti e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.
- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.
- Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è prettamente finalizzata, anche attraverso per-

corsi di tipo personalizzato, alla certificazione dell'obbligo di istruzione (licenza media). Finanziamento: Ministero della Pubblica Istruzione. Soggetto attuatore: Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.

- Pre Professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Finanziamento: FSE - Regione Friuli Venezia Giulia. Soggetto attuatore: i soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C. Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc...). Dovrà essere previsto inoltre un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del FSE nell'apposito Formulario. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica SCR.

Si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal FSE utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre professionalizzione.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di Pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale Gruppo di Pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del CFP o suo delegato e dei docenti del CFP vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore dei Centro Territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del CFP qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione del Centro Territoriale, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto.

Alla fine del percorso verrà rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice oltre alla certificazione dell'obbligo di istruzione ai sensi della Circolare ministeriale 620 del 15 febbraio 2000, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre professionalizzazione che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale attestato di frequenza si configurerà come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La commissione esaminatrice dovrà ricomprendere almeno due membri del gruppo di pilotaggio in rappresentanza dell'organismo di formazione professionale, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano-serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2004 e concludersi entro il 30 giugno 2005. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in graduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziaria:

Non area obiettivo 2	*Area obiettivo 2*	*Totale*
euro 187.500,00	euro 62.500,00	euro 250.000,00

Misure di accompagnamento:

Macro tipologia: Azioni di accompagnamento

Tipologia di azione: Servizi

Azione: Misure di sostegno per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (94)

Attività: percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

Descrizione: l'azione mira a sostenere gli allievi disoccupati in uscita dai percorsi di cui al precedente capitolo nella ricerca del posto di lavoro.

Procedure: a seguito della presentazione dell'avvio delle attività formative, la Direzione centrale del lavoro, formazione, università, ricerca, attribuisce a ciascun soggetto attuatore un numero di ore di accompagnamento pari a 40 per ciascun progetto formativo approvato. L'azione viene svolta dal tutor e si sostanzia in attività volta a favorire l'inserimento lavorativo degli allievi frequentanti il corso. L'attività del tutor viene documentata attraverso l'utilizzo dell'Agenda di cui all'articolo 54 del Regolamento. Qualora all'avvio dell'attività formativa il progetto risulti rivolto unicamente ad un'utenza occupata la realizzazione della presente azione di accompagnamento viene meno.

Durata del sostegno: non più di 90 giorni dal termine dell'attività in senso stretto.

Disponibilità finanziaria: 25.000,00 euro.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale dei lavori pubblici

Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 2002, n. 16 - Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici n.:

- LLPP/072/GO/IPD/186 emesso l'8 giugno 2004 è stato concesso il subingresso alla ditta Prestige Lario S.r.l. di Bollate (MI) nella concessione già assentita alla Ditta Individuale Campeggio Isola del Paradiso di Papait Tiziana S.n.c. per il prelievo di moduli 0,016 d'acqua di falda mediante n. 2 pozzi terebrati sul terreno distinto con il mappale 111/5 al foglio 16 del Comune di Grado, ad uso igienico per anni 30 a decorrere dal 1° gennaio 1994.
- LLPP/073/GO/IPD/119 emesso l'8 giugno 2004 è stato concesso il subingresso alla ditta La Rocca Ortofrutticoli S.n.c. di Bertotto Tullio & C. di Monfalcone, nella concessione già assentita alla Ditta Frigoriferi Monfalconesi S.n.c. di F. & C. Bertotto, per il prelievo di moduli 0,058 d'acqua di falda mediante n. 1 pozzo terebrato sul terreno distinto con il mappale 662/19 al foglio 9 del Comune di Monfalcone, ad uso assimilato all'igienico per anni 30 a decorrere dal 1° gennaio 1980;
- LLPP/074/GO/IPD/168 emesso l'8 giugno 2004 è stato concesso il subingresso alla ditta individuale Blason Rolando di Grado nella concessione già assentita alla Ditta Hotel Meublè «Antares S.a.s. di Blason Giacomo & C.» per il prelievo di moduli 0,03 d'acqua di falda mediante n. 1 pozzo terebrato sul terreno distinto con il mappale 544/2 del Comune di Grado, ad uso assimilato all'igienico per anni 30 a decorrere dal 1° gennaio 1988.
- LLPP/075/GO/IPD/329 emesso l'8 giugno 2004 è stata assentita alla ditta El.Fit. S.p.A. di Villesse, per anni 30 a decorrere dal 22 luglio 1994, la concessione al prelievo di moduli 0,097 d'acqua di falda mediante n. 2 pozzi terebrati sul terreno distinto con i mappali 1346/2 e 1523/29 al foglio 3 del Comune di Villesse, ad uso industriale;

- LLPP/076/GO/IPD/307 emesso l'8 giugno 2004 è stata assentita alla ditta I.R.I.S. - Isontina Reti Integrate S.p.A. di Gorizia, per anni 30 a decorrere dal 1º agosto 1984, la concessione al prelievo di moduli 0,65 d'acqua di falda mediante n. 3 pozzi terebrati sul terreno distinto con il mappale 1051 al foglio 3 del Comune Censuario di San Canzian d'Isonzo, località «Batterie», ad uso consumo umano.
- LLPP/077/GO/IPD/160 emesso l'8 giugno 2004 è stata assentita alla ditta I.R.I.S. - Isontina Reti Integrate S.p.A. di Gorizia, il subingresso nella concessione accordata per anni 30 a decorrere dal 1º aprile 1987, di cui al decreto AMB/831/IPD/GO/94 riguardante la ditta ENAM S.p.A. di Ronchi dei Legionari per il prelievo di modili 0,05 d'acqua di falda mediante n. 1 pozzo terebrato sul terreno distinto con il mappale 879/2 del Comune Censuario di San Canzian d'Isonzo - comparto PEEP, ad uso consumo umano.

Gorizia, 9 giugno 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Camino al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 14 del 26 aprile 2004, il comune di Camino al Tagliamento ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Chions. Avviso di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 18 del 22 aprile 2004 il Comune di Chions ha preso atto, in ordine alla variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Comune di Gonars. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale - P.I.P. - di iniziativa pubblica denominato «Stradalta due», costituente anche variante al P.R.G.C. vigente.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 26 aprile 2004, il Comune di Gonars ha preso atto della mancata

presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale - P.I.P. - di iniziativa pubblica denominato «Stradalta due», costituente anche variantre al P.R.G.C. vigente, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 9 del 26 aprile 2004, il Comune di Ovaro ha adottato la variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Paularo. Avviso di adozione della variante n. 26 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 8 del 28 febbraio 2004, il Comune di Paularo ha adottato la variante n. 26 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 26 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Premariacco. Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 48/2003.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0164/Pres. del 21 maggio 2004, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 48 del 29 dicembre 2003, con cui il Comune di Premariacco ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dal piano stesso, delle modifiche derivanti dal recepimento dei suggerimenti prescrittivi contenuti nella relazione di incidenza e richiamati nella nota della Direzione regionale dell'ambiente n. 28933 del 1° ottobre 2003, sia l'introduzione, nel piano medesimo, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve formulate con deliberazione della Giunta regionale n. 2687 del 12 settembre 2003.

Il Piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Sacile. Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 11 del 1° aprile 2004 il Comune di Sacile ha preso atto che non sono state

presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sacile. Avviso di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 1° aprile 2004 il Comune di Sacile ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Giovanni al Natisone. Avviso di integrazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, adottata con deliberazione consiliare n. 60 del 29 settembre 2003.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 26 del 26 aprile 2004, il Comune di San Giovanni al Natisone ha adottato, ad integrazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, gli elaborati denominati «Analisi dei vincoli» e «Struttura del P.R.G.C.».

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Quirino. Avviso di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 38 del 26 settembre 2003 il Comune di San Quirino ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Quirino. Avviso di approvazione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 26 settembre 2003 il Comune di San Quirino ha preso atto che, in ordine alla variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito di Fagagna. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 8 del 27 febbraio 2004, il Comune di San Vito di Fagagna ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sedegliano. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone «A». Il presente avviso sostituisce quello già pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 12 maggio 2004.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 19 marzo 2004, il Comune di Sedigliano ha accolto l'opposizione presentata alla variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone «A», ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sutrio. Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 11 del 21 maggio 2004, il Comune di Sutrio ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sutrio. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica «demanio sciabile dello Zoncolan».

Con deliberazione consiliare n. 12 del 21 maggio 2004, il Comune di Sutrio ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica «demanio sciabile dello Zoncolan», ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Talmassons. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 35 del 26 aprile 2004 il Comune di Talmassons ha preso atto, in ordine alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, e che la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture

di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 70 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 22 del 27 aprile 2004 il Comune di Tolmezzo ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 70 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 5 aprile 2004 il Comune di Tricesimo ha preso atto, in ordine alla variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 5 aprile 2004 il Comune di Tricesimo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 5 aprile 2004 il Comune di Tricesimo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 5 aprile 2004 il Comune di Tricesimo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 47 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio per il sostegno e la promozione del comparto cooperativo

Iscrizione di 9 società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile di data 24 maggio 2004, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «IN.SER. S.c. a r.l.», con sede in Palmanova;
2. «Monte e Disfe Società Cooperativa a r.l.», con sede in Cervigliano del Friuli;
3. «Amira Società Cooperativa a r.l.», con sede in San Giorgio di Nogaro;
4. «Cooperativa Sociale S. Bernardo a r.l. Onlus», con sede in Udine;
5. «Gli Amici del Bosco Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Preone;
6. «Un Blanc e Un Neri Società Cooperativa», con sede in Preone.

Sezione agricoltura:

1. «Legre Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Travesio.

Sezione cooperazione sociale:

1. «Cooperativa Sociale Euroservizi - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
2. «Ambra Società Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Trieste.

Cancellazione di 10 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 25 maggio 2004, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «Ecoline Piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;
2. «Fotolito DTP - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;
3. «Dimensione Servizio - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine;
4. «Delta Facchinaggio - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
5. «GYM Progress - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;
6. «Astra - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia.

Sezione agricoltura:

1. «Vinoteka Colli di San Floriano - Soc. Coop. a r.l.», con sede in San Floriano del Collio.

Sezione consumo:

1. «Arte Cultura e Solidarità - Soc. Coop. a r.l.», con sede in San Vito al Tagliamento;

2. «Cooperativa di Consumo e produzione di Cludinico - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Ovaro;

3. «Circolo Sociale Familiare di Invillino - Soc. Coop. a.r.l.», con sede in Villa Santina.

Cancellazione di 5 società cooperative dal Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 26 maggio 2004, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione edilizia:

1. «Cooperativa Edilizia Impiegati dello Stato di Gorizia - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Gorizia.

Sezione agricoltura:

1. «Cooperativa ortofrutticola della Bassa Friulana e Isontina - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Fiumicello;

2. «Consorzio Friulano Agricoltori Biologici - Con.Fa.Bi. - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Tolmezzo.

Sezione miste:

1. «La Gubana di Gorizia Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Gorizia;

2. «Cooperativa Alpina Turistica Educativa S.A.T.E. - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Comeglians.

Iscrizione di 2 società cooperative all'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto assessorile di data 7 giugno 2004, sono state iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociale le sotto elencate società cooperative:

Sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):

1. «Cooperativa Sociale Euroservizi - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Trieste;

2. «Ambra - Società Cooperativa Sociale Onlus», con sede in Trieste.

DIREZIONE CENTRALE DELLA SALUTE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE

Graduatoria regionale provvisoria dei medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 1 luglio 2004 - 30 giugno 2005.

(Predisposta ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 7, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272)

Posizione in graduatoria	Cognome e Nome	Punteggio	Residenza
1	ROSENWIRTH Daniela	57,00	Tarvisio (UD)
2	CLEMENTE Antonio	53,30*	Roma
3	CORTESIA Paolo	39,25	Pasian di Prato (UD)
4	MERLI Anna	36,40*	Catania
5	FERROLI Bruna	35,10	Udine
6	GABBIOTTI Alessandra	32,40	Udine
7	DE CAROLIS Gabriela	32,40	Grado (GO)
8	LIZZI Daniela	28,70	Udine
9	TORRE Giuliano	27,95	Trieste
10	DAVANZO Riccardo	27,25	Trieste
11	GERVASI Sandra	26,40	Tricesimo (UD)
12	DALLA BARBA Beatrice	25,40	Padova
13	COLACINO Vincenzo	24,40	Cividale del Friuli (UD)
14	CATTAROSSI Luigi	24,10	Cividale del Friuli (UD)
15	CHIACIG Grazia Maria	22,70	Udine
16	SPACCARELLI Patrizia	22,30	Trieste
17	RUTA Franca Maria	22,20	Pordenone
18	GENERO Antonella	21,10	Caneva (PN)
19	ZULIANI Isabella	20,60	Tarcento (UD)
20	DUCAPA Elena	20,00	Trieste
21	BOHM Patricia	19,70	Trieste
22	CACITTI Carlo	19,60	Sacile (PN)
23	RIOSA Rita	19,60	Trieste
24	PERIN Claudia	18,60	Porcia (PN)
25	SOLA Maria Vittoria	17,30	Monfalcone (GO)
26	BARTOLOZZI Giuseppina	16,70	Gruaro (VE)
27	PARODI Benedetto	15,50	Trento
28	PETTARIN Rodolfa	15,10	Ovaro (UD)
29	RANIERI Marco	15,10	Oderzo (TV)
30	GIACOMET Vania	14,20	Padova
31	BEDENDO Rita	13,20	Tolmezzo (UD)
32	PANEBIANCO Valeria	13,10	Catania
33	FORLEO Vincenzo	12,85*	Trieste
34	DI LEO Grazia	12,10	Trieste
35	MELLI Paola	11,90	Udine
36	ZANATTA Manuela	11,60	Tavagnacco (UD)
37	GIORGI Rita	11,40	Trieste

38	SOHRABI Akbar	11,00	Molina di Ledro (TN)
39	DICOVICH Patricia	11,00	Spilimbergo (PN)
40	BOTTEGA Massimo	11,00	Udine
41	URSO Luigina	10,70	Padova
42	DEL SANTO Manuela	10,40	Trieste
43	VISCONTI Salvatore	10,10*	Bagheria Aspra (PA)
44	SINCONI Alessandro	9,35	Trieste
45	COMICI Alberto	9,30	Udine
46	MACALUSO Anna	8,80	Trieste
47	POSKURICA Besa	8,70	Udine
48	CESCHEL Stefano	7,90	Trieste
49	MIANI Maria Paola	7,80	Udine
50	MATERASSI Paola	7,70*	Trieste
51	DE ZEN Lucia	7,40	Pordenone
52	DI MARIO Simona	6,40	Trieste
53	D'AMICO Maria	6,00	Bagheria (PA)
54	BALDISSERA Mara	5,60	Villafranca di Verona (VR)
55	MIORIN Elisabetta	5,50	S.Giorgio di Nogaro (UD)
56	MILOCCO Cristina	5,30*	Trieste
57	MASCARIN Maurizio	4,50	Chions (PN)
58	TREVISIOL Chiara	4,10*	Trieste
59	GALIPO' Olivia	4,00*	Palermo
60	DON Massimiliano	4,00	Udine
61	FACCHINI Sergio	4,00*	Trieste

I dottori Franco Bumbalo, Elena Maria Osuna Jimenez e Paola Vannini sono esclusi dalla graduatoria in quanto non hanno allegato alla domanda, inviata per posta, copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/200. Documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione (C.d.S. - V Sezione - Sent. N. 5677 dd. 1.10.2003).

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione, e, infine, la minore età (articolo 3, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000).

N.B.: Le dichiarazioni dei candidati contrassegnati da un asterisco sono state sottoposte a controllo, ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000.

ISTANZE DI RIESAME

I pediatri interessati possono inoltrare alla Direzione centrale della salute e della protezione sociale, Riva N. Sauro, n. 8, 34124 Trieste - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, della presente graduatoria, eventuale istanza di riesame della loro posizione.

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E DELLA MONTAGNA

Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna

Udine

Comunicazione di avvio di procedimento amministrativo per l'approvazione delle graduatorie di assegnazione a Riserva di caccia - annata venatoria 2004-2005 e informativa privacy ai sensi dell'articolo 13, del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, si comunica l'avvio di procedimento relativo all'approvazione delle graduatorie venatorie per l'annata 2004-2005, così come previsto dal articolo 5, comma 1 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 1 febbraio 2000, n. 030/Pres.

Il procedimento, fatte salve eventuali sospensioni di cui all'articolo 7 della legge regionale 7/2000, si concluderà, entro 150 giorni a partire dal 31 marzo, ai sensi del decreto del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria del 17 maggio 2000 n. 240, con l'approvazione delle graduatorie che verranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

A tali fini s'informa che:

- Struttura regionale competente è il Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, via Cotonificio n. 127, Udine;
- Responsabile del procedimento è il dott. Isidoro Barzan;
- Responsabile dell'istruttoria è la signora Daria Cussigh.

Considerato l'ingente numero dei destinatari, ai sensi dell'articolo 14, comma 3 della legge regionale 7/2000, la presente comunicazione viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, s'informa che i dati personali forniti saranno utilizzati esclusivamente ai fini del procedimento per il quale sono richiesti (articolo 8) e verranno trattati mediante l'uso di strumenti manuali ed informatici idonei a garantirne la riservatezza. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'ammissione in graduatoria, ad un eventuale rifiuto conseguirà l'esclusione dalla graduatoria stessa.

I dati conferiti verranno comunicati ai soggetti previsti e verranno diffusi, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 030/2000, mediante la pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

Titolare del trattamento è la Direzione centrale per le risorse agricole, naturali, forestali e della montagna - Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna; Responsabile è il Direttore del Servizio.

Udine, 10 giugno 2004

per Il Direttore del Servizio:
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
BARZAN

Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia e Trieste

Gorizia

Verbale della Commissione tecnica provinciale di Gorizia per l'adeguamento dei canoni di equo affitto dei fondi rustici validi per l'annata agraria 2003-2004.

Il giorno 19 maggio 2004 si è riunita la Commissione tecnica provinciale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici di cui agli articoli 11 e 12 della legge 3 maggio 1982 n. 203 ricostituita con decreto del Presidente della Regione n. 0366/Pres. del 10 ottobre 2003.

Nel corso della riunione la Commissione pienamente consapevole dell'attuale quadro normativo conseguente agli effetti riconnessi alla sentenza della Corte costituzionale n. 318/2002 ha richiamato e confermato le proprie valutazioni circa i poteri e la ligittimità ad operare come già espress nella precedente riunione del 16 dicembre 2003, nonchè preso atto ed attentamente valutato ed interpretato il parere legale del 30 aprile 2004 fornito dall'Avvocatura della Regione, che conforta tale operatività e richiama quale principio generale costituzionalmente tutelato l'equità come criterio guida nell'affitto dei fondi rustici.

Alla luce delle precedenti cosiderazioni, tenuto conto che l'ultimo adeguamento risale al 1995, nonchè dei dati forniti dall'ISTAT inerenti i prezzi dei prodotti venduti ed acquistati dagli agricoltori in ossequio a quanto disposto dall'articolo 10 della legge 203/1982, è stato quindi deliberato all'unanimità di adeguare un aumento del +10% l'importo dei canoni di equo affitto già in essere per l'annata agraria 2002-2003.

Pertanto i canoni da considerarsi equi per l'annata agraria 2003-2004 nella Provincia di Gorizia sono qui di seguito riportati:

	AFFITTO MASSIMO Per Ha. €	AFFITTO MINIMO per Ha. €	AFFITTO MASSIMO per campo goriziano €	AFFITTO MINIMO per campo goriziano €
COLLINA				
a) terreni arativi	71.58	46.59	25.56	17.61
b) ronchi	35.22	23.86	13.07	8.53
AGRO CORMONESE GRADISCANO				
a) terreni ghiaiosi irrigui	100.56	66.47	36.36	24.43
b) Terreni ghiaiosi non irrigui	76.69	51.70	27.84	18.74
c) terreni profondi irrigui	116.46	77.26	42,.60	28.40
d) terreni profondi non irrigui	110.78	74.43	40.90	27.27

	AFFITTO MASSIMO Per Ha. €	AFFITTO MINIMO per Ha. €	AFFITTO MASSIMO per campo goriziano €	AFFITTO MINIMO per campo goriziano €
AGRO GORIZIANO				
a) terreni arativi	94.30	61.88	34.09	22.15
AGRO MONFALCONESE				
a) terreni ghiaiosi irrigui	100.56	66.47	36.36	24.43
b) terreni ghiaiosi non irrigui	76.69	51.70	27.84	18.74
c) terreni profondi irrigui	127.26	84.65	46.01	31.25
d) terreni profondi non irrigui	121.57	81.24	44.31	30.11
ZONE DI BONIFICA				
a) terreni sistemati	121.57	81.24	44.31	30.11
b) terreni non sistemati o in via di sistemaz.	82.38	55.11	30.11	19.89
INTERA PROVINCIA				
a) vigneti specializzati	550.50	305.64	200.54	111.35

Note:

a) I presenti canoni si intendono per terreni a seminativo e per vigneti privi di fabbricati rurali.

b) I canoni sopra indicati (escluso il vigento specializzato) si intendono riferiti a terreno nudo, esclusa quindi la superficie occupata da filari di viti e gelsi.

c) Per quanto sopra non indicato, si rimanda alle disposizioni generali previste dalla legge 3 maggio 1982, n. 203, con particolare riferimento agli articoli 45 e 46.

Gorizia, lì 19 maggio 2004

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Giovanni Degenhardt

Ispettorato provinciale dell'agricoltura

Udine

Comunicazione dell'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della legge 185/1992, articolo 3, comma 2, lettere a) e b), concernente la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso grandine del 2 giugno 2003 (nel territorio del Comune di Pozzuolo del Friuli) e grandine del 15 giugno 2003 (nel territorio dei Comuni di Cividale del Friuli, Prepotto, Pulfero, San Pietro al Natisone) verificatisi nella Provincia di Udine.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

VISTA la legge 14 febbraio 1992 n. 185, articolo 3, comma 2, lettera a) e lettera b) e successive modificazioni ed integrazioni, che dispone la concessione di contributi e prestiti a favore delle aziende agricole ricadenti nelle zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

VISTO il decreto MIPAF di data 18 settembre 2003 (Gazzetta Ufficiale n. 228 di data 1º ottobre 2003) concernente la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso grandine del 2 giugno 2003 (nel territorio del Comune di Pozzuolo del Friuli) e grandine del 15 giugno 2003 (nel territorio dei Comuni di Cividale del Friuli, Prepotto, Pulfero, San Pietro al Natisone) verificatisi nella Provincia di Udine;

CONSIDERATO che il termine di presentazione delle domande di contributo e di prestito, previsto entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato decreto ministeriale di declaratoria, è stato stabilito alla data del 17 novembre 2003;

VERIFICATO che entro i termini soprarichiamati, risultano pervenute le domande di contributo e di prestito;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2000 n. 7, capo II e capo III ed in particolare il comma 3 dell'articolo 14 che consente alla Amministrazione regionale, nei casi in cui risulta particolarmente gravosa l'applicazione della procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento a favore dei singoli destinatari, per l'alto numero di domande pervenute, di procedere mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite;

COMUNICA

l'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della norma statale indicata nelle premesse:

a) prima fase procedimentale concernente l'attività istruttoria:

Responsabile del procedimento: dott. Carlo Venica

Unità organizzativa competente: Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine con sede a Udine in via A. Caccia n. 17 (tel. 0432 555114, 555115, 555118, 555176)

b) seconda fase procedimentale concernente l'emissione dei provvedimenti di concessione degli aiuti:

per domande di contributo: articolo 3, comma 2, lettera a):

- Responsabile del procedimento: dott. Ivano Clabassi
- Responsabile dell'istruttoria: sig.ra Rosella Dominissini

per domande di prestito: articolo 3, comma 2, lettera b):

- Responsabile del procedimento: dott. Eros Mauro
- Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Lucina Compassi

Unità organizzative competenti: Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, Servizio strutture aziendali ed avversità atmosferiche (per le domande di contributo) e Servizio per il credito agrario,

la cooperazione e lo sviluppo agricolo (per le domande di prestito) con sede a Udine in via A. Caccia n. 17 (tel. 0432/555111).

La presente comunicazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

dott. Carlo Venica

Comunicazione dell'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della legge 185/1992, articolo 3, comma 2, lettere a) e b), concernente la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso grandine del 17 luglio 2003 (nel territorio del Comune di Majano) e grandine del 23 luglio 2003 (nel territorio dei Comuni di Bicinicco, Castions di Strada, Gonars, Mortegliano) verificatisi nella Provincia di Udine.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

VISTA la legge 14 febbraio 1992 n. 185, articolo 3, comma 2, lettera a) e lettera b) e successive modificazioni ed integrazioni, che dispone la concessione di contributi e prestiti a favore delle aziende agricole ricadenti nelle zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

VISTO il decreto MIPAF di data 29 ottobre 2003 (Gazzetta Ufficiale n. 259 di data 7 novembre 2003) concernente la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso grandine del 17 luglio 2003 (nel territorio del Comune di Majano) e grandine del 23 luglio 2003 (nel territorio dei Comuni di Bicinicco, Castions di Strada, Gonars, Mortegliano) verificatisi nella Provincia di Udine;

CONSIDERATO che il termine di presentazione delle domande di contributo e di prestito, previsto entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato decreto ministeriale di declaratoria, è stato stabilito alla data del 22 dicembre 2003;

VERIFICATO che entro i termini soprarichiamati, risultano pervenute le domande di contributo e di prestito;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2000 n. 7, capo II e capo III ed in particolare il comma 3 dell'articolo 14 che consente alla Amministrazione regionale, nei casi in cui risulta particolarmente gravosa l'applicazione della procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento a favore dei singoli destinatari, per l'alto numero di domande pervenute, di procedere mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite;

COMUNICA

l'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della norma statale indicata nelle premesse:

a) prima fase procedimentale concernente l'attività istruttoria:

- Responsabile del procedimento: dott. Carlo Venica

Unità organizzativa competente: Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine con sede a Udine in via A. Caccia n. 17 (tel. 0432 555114, 555115, 555118, 555176)

b) seconda fase procedimentale concernente l'emissione dei provvedimenti di concessione degli aiuti:

per domande di contributo: articolo 3, comma 2, lettera a):

- Responsabile del procedimento: dott. Ivano Clabassi
- Responsabile dell'istruttoria: sig.ra Rosella Dominissini

per domande di prestito: articolo 3, comma 2, lettera b):

- Responsabile del procedimento: dott. Eros Mauro

– Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Lucina Compassi.

Unità organizzative competenti: Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, Servizio strutture aziendali ed avversità atmosferiche (per le domande di contributo) e Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo (per le domande di prestito) con sede a Udine in via A. Caccia n. 17 (tel. 0432/555111).

La presente comunicazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

dott. Carlo Venica

Comunicazione dell'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della legge 185/1992, articolo 3, comma 2, lettera a), concernente la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso grandine dell'11 settembre 2003 (nel territorio del Comune di Reana del Rojale) verificatosi nella Provincia di Udine.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

VISTA la legge 14 febbraio 1992 n. 185, articolo 3, comma 2, lettera a) e successive modificazioni ed integrazioni, che dispone la concessione di contributi a favore delle aziende agricole ricadenti nelle zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

VISTO il decreto MIPAF di data 11 dicembre 2003 (Gazzetta Ufficiale n. 294 di data 19 dicembre 2003) concernente la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso grandine dell'11 settembre 2003 (nel territorio del Comune di Reana del Rojale) verificatosi nella Provincia di Udine;

CONSIDERATO che il termine di presentazione delle domande di contributo, previsto entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato decreto ministeriale di declaratoria, è stato stabilito alla data del 2 febbraio 2004;

VERIFICATO che entro i termini soprarichiamati, risultano pervenute le domande di contributo;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2000 n. 7, capo II e capo III ed in particolare il comma 3 dell'articolo 14 che consente alla Amministrazione regionale, nei casi in cui risulta particolarmente gravosa l'applicazione della procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento a favore dei singoli destinatari, per l'alto numero di domande pervenute, di procedere mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite;

COMUNICA

l'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della norma statale indicata nelle premesse:

a) prima fase procedimentale concernente l'attività istruttoria:

– Responsabile del procedimento: dott. Carlo Venica

Unità organizzativa competente: Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine con sede a Udine in via A. Caccia n. 17 (tel. 0432 555114, 555115, 555118, 555176)

b) seconda fase procedimentale concernente l'emissione dei provvedimenti di concessione degli aiuti:

– Responsabile del procedimento: dott. Ivano Clabassi

– Responsabile dell'istruttoria: sig.ra Rosella Dominissini

Unità organizzativa competente: Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, Servizio strutture aziendali ed avversità atmosferiche con sede a Udine in via A. Caccia n. 17 (tel. 0432/555111).

La presente comunicazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

dott. Carlo Venica

Comunicazione dell'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della legge 185/1992, articolo 3, comma 2, lettere a) e b), concernente la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso piogge alluvionali del 29 agosto 2003 (nel territorio del Comune di Malborghetto Valbruna) verificatosi nella Provincia di Udine.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

VISTA la legge 14 febbraio 1992 n. 185, articolo 3, comma 2, lettera a) e lettera b) e successive modificazioni ed integrazioni, che dispone la concessione di contributi e prestiti a favore delle aziende agricole ricadenti nelle zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

VISTO il decreto MIPAF di data 11 dicembre 2003 (Gazzetta Ufficiale n. 296 di data 22 dicembre 2003) concernente la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso piogge alluvionali del 29 agosto 2003 (nel territorio del Comune di Malborghetto Valbruna) verificatosi nella Provincia di Udine;

CONSIDERATO che il termine di presentazione delle domande di contributo, previsto entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato decreto ministeriale di declaratoria, è stato stabilito alla data del 5 febbraio 2004;

VERIFICATO che entro i termini soprarichiamati, risultano pervenute le domande di contributo e di prestito;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2000 n. 7, capo II e capo III ed in particolare il comma 3 dell'articolo 14 che consente alla Amministrazione regionale, nei casi in cui risulta particolarmente gravosa l'applicazione della procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento a favore dei singoli destinatari, per l'alto numero di domande pervenute, di procedere mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite;

COMUNICA

l'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della norma statale indicata nelle premesse:

a) prima fase procedimentale concernente l'attività istruttoria:

- Responsabile del procedimento: dott. Carlo Venica

Unità organizzativa competente: Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine con sede a Udine in via A. Caccia n. 17 (tel. 0432 555114, 555115, 555118, 555176)

b) seconda fase procedimentale concernente l'emissione dei provvedimenti di concessione degli aiuti:

per domande di contributo: articolo 3, comma 2, lettera a):

- Responsabile del procedimento: dott. Ivano Clabassi
- Responsabile dell'istruttoria: sig.ra Rosella Dominissini

per domande di prestito: articolo 3, comma 2, lettera b):

- Responsabile del procedimento: dott. Eros Mauro
- Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Lucina Compassi

Unità organizzative competenti: Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, Servizio strutture aziendali ed avversità atmosferiche (per le domande di contributo) e Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo (per le domande di prestito) con sede a Udine in via A. Caccia n. 17 (tel. 0432/555111).

La presente comunicazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

dott. Carlo Venica

Comunicazione dell'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della legge 185/1992, articolo 3, comma 2, lettere a) e b), concernente la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso siccità dal 1° maggio al 29 agosto 2003 verificatosi nella Provincia di Udine.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

VISTA la legge 14 febbraio 1992 n. 185, articolo 3, comma 2 lettera a) e lettera b) e successive modificazioni ed integrazioni, che dispone la concessione di contributi e prestiti a favore delle aziende agricole ricadenti nelle zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

VISTO il decreto MIPAF di data 11 dicembre 2003 (Gazzetta Ufficiale n. 296 di data 22 dicembre 2003) concernente la dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale dell'evento calamitoso siccità dal 1° maggio al 29 agosto 2003 (nel territorio dei Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Artegna, Attimis, Bagnaria Arsa, Basiliano, Buia, Buttrio, Campoformido, Campolongo al Torre, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Colloredo di M.A., Coseano, Dignano, Fagagna, Forgaria nel Friuli, Latisana, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Magnano in Riviera, Majano, Manzano, Marano Lagunare, Martignacco, Mereto di Tomba, Moimacco, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pasian di Prato, Pocenia, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Precenicco, Premariacco, Ragogna, Reana del Rojale, Remanzacco, Rive d'Arcano, Ronchis, Ruda, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, San Vito di Fagagna, Santa Maria La Longa, Tapogliano, Tavagnacco, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Treppo Grande, Tricesimo, Trivignano Udinese, Udine, Varmo, Visco) verificatosi nella Provincia di Udine;

CONSIDERATO che il termine di presentazione delle domande di contributo e di prestito, previsto entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato decreto ministeriale di declaratoria, è stato stabilito alla data del 5 febbraio 2004;

VERIFICATO che entro i termini soprarichiamati, risultano pervenute le domande di contributo e di prestito;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2000 n. 7, capo II e capo III ed in particolare il comma 3 dell'articolo 14 che consente alla Amministrazione regionale, nei casi in cui risulta particolarmente gravosa l'applicazione della procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento a favore dei singoli destinatari, per l'alto numero di domande pervenute, di procedere mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite;

COMUNICA

l'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della norma statale indicata nelle premesse:

a) prima fase procedimentale concernente l'attività istruttoria:

- Responsabile del procedimento: dott. Carlo Venica

Unità organizzativa competente: Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine con sede a Udine in via A. Caccia n. 17 (tel. 0432 555114, 555115, 555118, 555176)

b) seconda fase procedimentale concernente l'emissione dei provvedimenti di concessione degli aiuti:

per domande di contributo: articolo 3, comma 2, lettera a):

- Responsabile del procedimento: dott. Ivano Clabassi
- Responsabile dell'istruttoria: sig.ra Rosella Dominissini

per domande di prestito: articolo 3, comma 2, lettera b):

- Responsabile del procedimento: dott. Eros Mauro
- Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Lucina Compassi

Unità organizzative competenti: Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, Servizio strutture aziendali ed avversità atmosferiche (per le domande di contributo) e Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo (per le domande di prestito) con sede a Udine in via A. Caccia n. 17 (tel. 0432/555111).

La presente comunicazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

dott. Carlo Venica

AVVISO DI RETTIFICA

B.U.R. n. 19 del 12 maggio 2004. Direzione centrale della salute e dele politiche sociali. Elenco della residenza polifunzionale nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 19 del 12 maggio 2004 il riepilogo delle «Residenze polifunzionali» pubblicato a pag. 168, per un'errata indicazione del totale dei posti letto nelle strutture facenti parte dell'A.S.S. n. 1 «Triestina», deve essere sostituito con il seguente:

RESIDENZE POLIFUNZIONALI

RIEPILOGO 2004

A.S.S. n. 1 «Triestina»	n. 76 strutture con n. 1661 posti letto
A.S.S. n. 2 «Isontina»	n. 2 strutture con n. 33 posti letto
A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»	n. 1 strutture con n. 60 posti letto
A.S.S. n. 4 «Medio Friuli»	n. 7 strutture con n. 278 posti letto
A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»	n. 1 strutture con n. 41 posti letto
A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale»	n. 1 strutture con n. 25 posti letto

Totale nella Regione n. 88 strutture con n. 2.098 posti letto

---

Supplemento Straordinario n. 8 del 26 maggio 2004, al B.U.R. n. 21 del 26 maggio 2004 - Legge regionale 24 maggio 2004, n. 15. Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambientale, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia.

Si rende noto che nel Supplemento Straordinario n. 8 del 26 maggio 2004 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2004, nel testo della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 di cui all'oggetto, a pagina 24, l'articolo 6, comma 4, che recita «L'EZIT e il Consorzio provvedono, con apposito disciplinare, a regolamentare le modalità di concorso dei singoli soggetti operanti all'interno dei siti e alle spese per la bonifica», va modificato come segue: «L'EZIT e il Consorzio provvedono, con apposito disciplinare, a regolamentare le modalità di concorso dei singoli soggetti operanti all'interno dei siti alle spese per la bonifica».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 124 del 28 maggio 2004)

AGENZIA DELLE DOGANE

PROVVEDIMENTO 23 aprile 2004.

Soppressione di alcuni uffici ubicati sul confine italo-sloveno. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il provvedimento di data 23 aprile 2004 del Direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia con il quale si determina la soppressione della dogana secondaria di Tarvisio, di alcune sezioni doganali, di posti doganali e posti di osservazione ubicati nelle Province di Trieste, Udine e Gorizia.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Avviso di asta pubblica per la prestazione del servizio triennale di pulizia degli edifici comunali e giudiziari.

Si comunica che il giorno 29 luglio 2004, alle ore 11.30, presso la sede municipale di Gemona del Friuli, nell'Ufficio del Segretario/Direttore generale, in Piazza Municipio n. 1, si svolgerà il pubblico incanto per la prestazione triennale del servizio di pulizia degli edifici comunali e giudiziari.

Le condizioni di partecipazione e le modalità di svolgimento del rapporto inerente al servizio in oggetto sono indicate nel bando di gara, nel capitolato d'oneri e nelle schede tecniche, disponibili presso l'Ufficio Provveditorato del Comune di Gemona del Friuli - Piazza Municipio n. 1 - tel. 0432/973243 - 0432/973239 o visionabili sul sito internet del Comune di Gemona del Friuli (www.gemonaweb.it).

L'asta si svolgerà seguendo il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 73, lettera c) del Regio decreto n. 827/1924 e successive modificazioni ed integrazioni, al soggetto che abbia presentato il maggior ribasso in percentuale, rispetto al prezzo fissato a base d'asta a corpo dall'Amministrazione comunale e riferito all'intero periodo di prestazione del servizio di pulizia, di tre anni. Il prezzo a base d'asta, riferito a tre anni, è fissato in 190.000,00 euro, I.V.A. esclusa.

Il termine di presentazione delle offerte è fissato per il giorno 27 luglio 2004.

Gemona del Friuli, lì 9 giugno 2004

IL DIRIGENTE:
dott. Stefano Bergagna

DIREZIONE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generale

TRIESTE

Estratto dal bando di gara per pubblico incanto per l'elaborazione ed attuazione del progetto denominato «Nei Suoni dei Luoghi» nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA - Transfrontaliero Adriatico relativo al periodo 2000-2006 - Asse 1 «Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastruttura del territorio transfrontaliero » - Misura 3 «Sviluppo e potenziomamento delle infrastrutture turistiche e culturali».

1. Descrizione del servizio: elaborazione ed attuazione del progetto denominato «Nei Suoni dei Luoghi» nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA - Transfrontaliero Adriatico relativo al periodo 2000-2006 - Asse 1 «Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero» - Misura 3 «Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali». Le caratteristiche del servizio richiesto sono indicate nel Capitolato speciale d'oneri.

2. Entità dell'appalto: la spesa massima presunta dell'incanto, quale importo base di gara per il periodo 2004-2006, è di complessivi euro 1.690.000,00, IVA inclusa se l'imposta costituisce un costo non recuperabile.

3. Tipo di gara: pubblico incanto di cui all'articolo 6, comma 1, del D.Lgs. 157/1995.

4. Criterio di aggiudicazione: l'incarico verrà assegnato al soggetto che avrà presentato l'offerta tecnico-economica valutata come più vantaggiosa secondo i criteri indicati nel Capitolato speciale d'oneri.

5. Invio del bando alla GUCE: 11 giugno 2004.

6. Pubblicazione bando integrale: G.U.R.I., B.U.R., sito internet: www.regione.fvg.it.

7. Termine per il ricevimento delle offerte: tassativamente, a pena di esclusione, entro le ore 12 del 14 luglio 2004.

8. Durata del contratto: dalla data di esecutività al 31 dicembre 2006 con eventuale proroga concessa in caso di motivata richiesta da parte dell'aggiudicatario.

9. Documentazione e informazioni: il Capitolato speciale d'oneri e il bando di gara sono disponibili presso la Direzione centrale delle attività produttive - Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali, in Viale Miramare, 19 - 34135 Trieste - tel. 040/3775714-3775734, fax 040/3775745, dalle ore 9.00 alle 12.30 dal lunedì al venerdì, o possono essere scaricati dal sito internet www.regione.fvg.it.

Eventuali chiarimenti circa gli atti di gara potranno essere richiesti, fino al giorno 5 luglio 2004 a mezzo fax al n. +39040/3775745 o a mezzo posta elettronica all'indirizzo: giorgio.paris@regione.fvg.it.

Trieste, 11 giugno 2004

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Franco Milan

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo
Telefax (+352) 29 29 44 619, (+352) 29 29 44 623, (+352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Indirizzo Internet: http://simap.eu.int

BANDO DI GARA D'APPALTO

Lavori ☐
Forniture ☐
Servizi X

Riservato all'Ufficio delle pubblicazioni
Data di ricevimento dell'avviso ____________
N. di identificazione ____________

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)? NO ☐ SÌ ☐

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale delle Attività Produttive	Servizio responsabile Servizio per gli Affari Giuridici, Amministrativi, Contabili e Generali
Indirizzo Viale Miramare, 19	C.A.P. 34135
Località/Città TRIESTE	Stato ITALIA
Telefono 040/3775714-3775734	Telefax 040/3775745
Posta elettronica (e-mail) giorgio.paris@regione.fvg.it	Indirizzo Internet (URL) www.regione.fvg.it

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.5) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE *

Livello centrale ☐ Istituzioni europee ☐
Livello regionale/locale X Organismo di diritto pubblico ☐ Altro ☐

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Tipo di appalto di lavori *(nel caso di appalto di lavori)*

Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera conforme ai requisiti specificati dall'amministrazione aggiudicatrice ☐

II.1.2) Tipo di appalto di forniture *(nel caso di appalto di forniture)*

Acquisto ☐ Locazione ☐ Leasing ☐ Acquisto a riscatto ☐ Misto ☐

II.1.3) Tipo di appalto di servizi *(nel caso di appalto di servizi)*

Categoria del servizio 27

II.1.4) Si tratta di un accordo quadro? * NO ☐ SÌ ☐

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice *

"Nei Suoni dei Luoghi".

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

Servizi di elaborazione ed attuazione del progetto denominato "Nei Suoni dei Luoghi" nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III A – TRANSFRONTALIERO ADRIATICO relativo al periodo 2000/2006 – Asse 1. "Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero" – Misura 3. "Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali".

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

Regione Friuli Venezia Giulia e quattro Paesi PAO (Croazia, Bosnia Herzegovina, Serbia-Montenegro ed Albania)

Codice NUTS * ____________________

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

II.1.9) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

NO X SÌ ☐

Le offerte possono essere presentate per un lotto ☐ più lotti ☐ tutti i lotti ☐

II.1.10) Ammissibilità di varianti *(se pertinente)*

NO X SÌ ☐

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

La spesa massima presunta dell'incanto, quale importo base di gara è di complessivi Euro 1.690.000,00 (unmilioneseicentonovantamila/00), IVA inclusa se l'imposta costituisce un costo non recuperabile.

II.2.2) Opzioni *(eventuali)* **Descrizione ed indicazione del momento in cui possono venire esercitate** *(se possibile)*

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

O: Periodo in mese/i ☐☐ e/o giorni ☐☐☐ *dalla data di aggiudicazione dell'appalto*

O: Inizio ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ e/o fine 31/12/2006 *(gg/mm/aaaa)*

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

5% dell'importo di aggiudicazione.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia *(se del caso)*

Al pagamento si farà fronte con le risorse assegnate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a valere sui fondi FESR e statali.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto *(se pertinente)*

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere

I soggetti dovranno presentare l'offerta di partecipazione e la relativa documentazione, redatte in lingua italiana, a pena d'esclusione, in un unico plico chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura, sottoscritta dal legale rappresentante, con indicazione della denominazione o ragione sociale, della sede, della partita IVA e/o codice fiscale.

- I soggetti dovranno accettare incondizionatamente il bando di gara e il Capitolato speciale d'oneri;
- impegnarsi a rispettare nella formulazione dell'offerta le disposizioni di cui alla legge n. 327/2000 per gli obblighi connessi alla sicurezza e protezione dei lavoratori;
- dare il consenso, in forza di quanto disposto dal D. Lgs. 196/2003, al trattamento dei dati anche personali per ogni esigenza concorsuale e per la stipula dell'eventuale contratto. Tutte le dichiarazioni di cui all'articolo 8 del Capitolato speciale d'oneri, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante, corredate da copia fotostatica di un documento di riconoscimento del sottoscrittore. Nel caso di accertamento di dichiarazioni non rispondenti a verità, ferme restando le responsabilità penali per le false dichiarazioni rese, la Regione dichiarerà la decadenza dell'aggiudicazione con aggiudicazione al concorrente che segue in graduatoria, e l'immediato diniego alla partecipazione a gare future.

III.2.1.1) Situazione giuridica – prove richieste

- iscrizione nel Registro delle Imprese di ..... - ovvero dichiarazione equivalente nel caso di impresa non soggetta a tale iscrizione o residente in altri Stati membri dell'Unione Europea - con gli estremi di iscrizione (numero d'iscrizione, data d'iscrizione, forma giuridica, attività dell'impresa, titolari di cariche o qualifiche);
- assenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'articolo 12 del D. Lgs. 157/95 così come modificato dal D. Lgs. 65/2000, nonché della normativa antimafia di cui all'articolo 7, comma 9 della Legge 55/90 e suc successive modifiche ed integrazioni;
- insussistenza di rapporti di controllo o di collegamento, in base a quanto disposto dall'articolo 2359 del Codice Civile, con altri soggetti concorrenti alla medesima gara;
- non incorrere nel divieto di concludere contratti di appalto con pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 575 del 31.05.1965;
- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 12.03.1999, n. 68.

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria – prove richieste

III.2.1.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste

- avvalersi di un gruppo di lavoro avente i requisiti indicati all'articolo 8 del Capitolato speciale d'oneri;
- aver realizzato nel triennio 2001/2002/2003 attività di natura analoga a quelle specificate all'articolo 3 del Capitolato speciale d'oneri in collaborazione con organismi pubblici e privati esteri localizzati in almeno due Paesi PAO;
- avere specifica esperienza nell'ambito della realizzazione di progetti comunitari.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? NO X SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile

____

____

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio?

NO X SÌ ☐

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

Aperta	X	Ristretta accelerata	☐
Ristretta	☐	Negoziata accelerata	☐
Negoziata	☐		

IV.1.1) Sono già stati scelti candidati? *(se pertinente e solo nel caso di procedure negoziate)*

NO ☐ SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, utilizzare la sezione VI (altre informazioni) per apportare ulteriori precisazioni

IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata *(se pertinente)*

____

____

IV.1.3) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto *(se pertinente)*

IV.1.3.1) Avviso indicativo concernente lo stesso appalto *(se pertinente)*

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

☐☐☐☐/S ☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.1.3.2) Eventuali pubblicazioni precedenti

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

☐☐☐☐/S ☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.1.4) Numero di imprese che si prevede di invitare a presentare un'offerta *(se pertinente)*

Numero ☐☐ oppure Minimo ☐☐ / Massimo ☐☐

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

A) Prezzo più basso ☐

B) Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di X

B1) criteri sotto enunciati *(se possibile in ordine decrescente di priorità)* ☐

1 ____________ 4 ____________ 7 ____________

2 ____________ 5 ____________ 8 ____________

3 ____________ 6 ____________ 9 ____________

In ordine decrescente di priorità NO ☐ SÌ ☐

oppure

B2) criteri enunciati nel capitolato d'oneri X

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli

Disponibili fino al 12/07/2004 *(gg/mm/aaaa)*

Costo ______ Valuta ______

Condizioni e modalità di pagamento ______

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione *(a seconda del tipo di procedura, aperta oppure ristretta o negoziata)*

14/07/2004 *(gg/mm/aaaa)* o ☐☐ giorni *(dalla data di spedizione dell'avviso)*

Ora *(se pertinente)* 12,00

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti *(nel caso delle procedure ristrette o negoziate)*

Data prevista ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione

ES	DA	DE	EL	EN	FR	IT	NL	PT	FI	SV	altre – paese terzo
☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	☐	______

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta *(nel caso delle procedure aperte)*

Fino al ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)* o ☐☐ mesi e/o 180 giorni *(dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte)*

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

In seduta pubblica da parte della Commissione di valutazione.

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se pertinente)*

Membri della Commissione di valutazione.

IV.3.7.2) Data, ora e luogo

data 19/07/2004 *(gg/mm/aaaa)* ora 11.00

luogo Direzione Centrale delle Attività produttive - Servizio per gli Affari Giuridici, Amministrativi, Contabili e Generali, Viale Miramare n. 19 - Trieste

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI BANDO NON OBBLIGATORIO?

NO X SÌ ☐

VI.2) PRECISARE, ALL'OCCORRENZA, SE IL PRESENTE APPALTO HA CARATTERE PERIODICO E INDICARE IL CALENDARIO PREVISTO PER LA PUBBLICAZIONE DEI PROSSIMI AVVISI ______________

____

VI.3) L'APPALTO È CONNESSO AD UN PROGETTO / PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI DELL'UE?*

NO ☐ SÌ X

In caso di risposta affermativa, indicare il progetto / programma ed eventuali riferimenti utili

Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III A – TRANSFRONTALIERO ADRIATICO relativo al periodo 2000/2006 – Asse 1. "Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero" – Misura 3. "Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali". ______________

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

L'Amministrazione regionale si riserva di verificare successivamente le dichiarazioni prodotte, anche ai sensi dell'articolo 71 "Controlli sul contenuto delle dichiarazioni sostitutive" del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. ______________

____

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO 11/06/2004 *(gg/mm/aaaa)*

ALLEGATO A

1.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

ALLEGATO B – INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI

LOTTO n. ☐☐

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____________________

____

____

3) Quantitativo o entità ____________________

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ e/o consegna ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

LOTTO n. ☐☐

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____________________

____

____

3) Quantitativo o entità ____________________

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio □□/□□/□□□□ e/o consegna □□/□□/□□□□ *(gg/mm/aaaa/)*

................................*(Utilizzare il presente allegato nel numero di copie necessario)* ....

Trieste, 11 giugno 2004

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Franco Milan

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

(Udine)

Statuto comunale.

SOMMARIO

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

TITOLO II - GLI ORGANI

PREAMBOLO

Fin dal Medioevo il territorio corrispondente all'attuale Comune di Campoformido era caratterizzato dalla presenza di 3 ville rustiche: Basaldella, Bressa e Campoformido, governate da assemblee vicinali che eleggevano un decano e due giurati. La sua vita, strettamente legata all'economia rurale e feudale, era regolata da norme consuetudinarie, che assunsero forma scritta negli statuti del basso Medioevo.

L'appartenenza di Campoformido al Patriarcato di Aquileia per quasi 350 anni (1077-1420) caratterizza la sua storia di terra parte della «Patria del Friuli» e di comunità dalle profonde radici cristiane legata alla Chiesa Aquileiese. Grazie a questo legame profondo si formò e si rafforzò la specifica identità linguistica, sociale, economica e religiosa del nostro popolo.

Anche i piccoli centri rurali, le piccole comunità chiamate «ville» godevano di particolari libertà amministrative. Gli statuti delle tre vicinie di Basaldella, Bressa e Campoformido fissavano la durata della carica del decano e le modalità di svolgimento dell'assemblea, che si riuniva al suono della campana in piazza e sotto il tiglio. I dibattiti avvenivano in lingua friulana e i verbali erano redatti da notai.

Campoformido ebbe e mantiene l'onore di una celebrit nella storia, per un evento ricordato come «Il Trattato di Campoformio» firmato il 17 ottobre 1797 fra Napoleone Bonaparte ed i Plenipotenziari dell'Impero Austro-Ungarico, che delimitò il passaggio di un'epoca segnando i destini di molti popoli.

Nel creare nuovi enti capaci di fornire ai cittadini più raffinati servizi, accorpò le antiche vicinie, nel nostro caso, Campoformido, Bressa e Basaldella del Cormor e sottopose i nuovi comuni a leggi uniformi, che non lasciavano posto alle caratterizzazioni originali dei vecchi statuti.

Quel momento importante della storia d'Europa sconvolse usi e costumi, trasformando irreversibilmente il tessuto sociale con profonde conseguenze culturali.

Una clausola fondamentale del Trattato di Campoformio, tra l'altro prevedeva il riconoscimento della Repubblica Cisalpina da parte dell'Austria: un fatto unico per l'Europa di allora.

Per la prima volta l'Impero Austriaco acconsentiva formalmente a riconoscere l'esistenza di uno stato rivoluzionario.

Da allora il Comune di Campoformido ha seguito la storia del resto del Friuli, che si unì al Regno d'Italia nel 1866. Il nostro Comune fu coinvolto nelle grandi vicende belliche del XX secolo, di cui è testimonianza l'aeroporto militare che tuttora è presente nel territorio.

La storia delle nostre genti e delle nostre terre é ben riassunta nello stemma concesso dal Presidente della Repubblica con decreto del 24 maggio 1963. La bilancia d'argento con impugnatura d'oro rappresenta la giustizia amministrata dal Patriarca d'Aquileia «ante Ecclesiam Beati Kantiani», cioè sui prati della chiesetta di San Canciano, distrutta durante la guerra del 1915. Le parole in nero sul cartiglio giallo «Actum in prato de Campoformio feliciter» sono tratte da un documento redatto in occasione di una seduta del Parlamento della Patria del Friuli, riunitosi sulle nostre praterie il 14 luglio 1231. I tre grifoni in campo azzurro rievocano la storia dell'aeronautica italiana, che qui allestì tre campi alla vigilia della prima guerra mondiale e poi fece di Campoformido una delle sue basi permanenti.

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Campoformido è ente locale autonomo con poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione dalle leggi generali della Repubblica italiana e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Nello stesso tempo è parte integrante della Comunità europea e della Comunità mondiale e concorre alla promozione della cultura, della pace, della solidarietà e della cooperazione internazionale allo sviluppo.

3. Il Comune è ente dotato di potestà normativa, di autonomia organizzativa e finanziaria ed esercita le funzioni proprie, attribuite o delegate, ispirandosi al principio della sussidiarietà.

4. La potestà normativa consiste nella potestà statutaria e in quella regolamentare.

5. Il presente Statuto, in armonia con la Costituzione e con i principi generali in materia di organizzazione pubblica, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge in materia elettorale, di organi di governo e di funzioni fondamentali, stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento dell'Ente, le forme di controllo, le garanzie delle minoranze, e le forme di partecipazione popolare.

Art. 2

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione territoriale del Comune è costituita dalle Comunità di Campoformido, costituente capoluogo, Basaldella, Bressa e Villa Primavera costituenti altrettante frazioni.

2. Le adunanze degli organi elettivi si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali, e per motivate esigenze, il Consiglio può riunirsi in luoghi diversi dalla propria sede.

3. La competenza a modificare le circoscrizioni territoriali comunali appartiene alla Regione che vi provvede con apposita legge sentite le popolazioni interessate mediante referendum consultivo.

Art. 3

Stemma e gonfalone

1. Il Comune ha come segni distintivi lo stemma ed il gonfalone, riconosciuti dal Presidente della Repubblica Italiana con decreto del 24 maggio 1963. Lo stemma risulta così descritto: suddiviso in due parti, in quella superiore su sfondo rosso è rappresentata una bilancia d'argento di due piatti accollata da una spada pure d'argento con impugnatura d'oro e sormontata da un cartiglio giallo con la scritta in caratteri di nero «Actum in prato de Campoformio feliciter MCCXXXI». Nella parte inferiore su sfondo azzurro sono rappresentati tre artigli alati al naturale, ordinati in fascia. Lo stemma é circondato da ornamenti. Il gonfalone viene così descritto: drappo ripartito nei colori rosso ed azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma comunale con l'iscrizione centrata in argento «Comune di Campoformido». Le parti di metallo ed i cordoni sono argentati. L'asta verticale é ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia é rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri sono tricolorati con i colori nazionali e frangiati d'argento.

2. Nelle cerimonie e nella altre pubbliche ricorrenze, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli, per fini non istituzionali, sono di volta in volta autorizzati dalla Giunta comunale, ove sussista un pubblico interesse.

Art. 4

Principi finalità garanzie

1. Il Comune rappresenta la comunità locale, cura i suoi interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale, culturale ed economico ed ispira la sua politica anche a livello di ambito territoriale

2. Il Comune promuove la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, adottando in tutte le sue attività di pianificazione urbanistica, di regolamentazione edilizia, le misure necessarie alla conoscenza, conservazione, e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, per garantire una migliore qualità della vita.

3. Costituiscono la comunità comunale di Campoformido tutti i cittadini residenti sul territorio dell'Ente.

4. Nel rispetto della normativa vigente i cittadini dell'Unione Europea residenti nel territorio comunale partecipano alla vita pubblica locale nelle stesse forme e modalità garantite ai cittadini italiani residenti.

5. Il Comune di Campoformido favorisce il mantenimento dei legami culturali, morali ed economici con i suoi cittadini residenti all'estero anche attraverso gli enti e le organizzazioni preposte.

6. Il Comune di Campoformido, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuove ed attua, in collaborazione con gli Enti interessati e la Regione Friuli Venezia Giulia, le iniziative dirette a garantire le migliori condizioni di permanenza ai cittadini emigranti, ai cittadini italiani non residenti ed agli stranieri che per motivi di lavoro, di studio, di turismo o per necessità familiari, assistenziali o di cura si trovino sul proprio territorio.

7. Sostiene e valorizza libere forme associative, la loro costituzione e il loro potenziamento; favorisce la partecipazione e attua forme di consultazione della popolazione, promuove la discussione ed il confronto sui problemi connessi con la realizzazione dei propri fini istituzionali e dei programmi, nonché con la gestione dei servizi. Garantisce la pubblicità degli atti dell'amministrazione comunale e l'accesso alle strutture ed ai servizi.

8. Il Comune di Campoformido ispira la propria azione alla valorizzazione delle componenti storiche, tradizionali, culturali, linguistiche e ambientali tipiche del territorio. Promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con l'Università e le altre scuole ed istituti.

9. Il Comune, con riferimento alla dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, si impegna a riconoscere il valore di ogni uomo.

10. Il Comune si impegna al superamento delle condizioni sfavorevoli alla realizzazione di una effettiva parità uomo- donna nell'ambito lavorativo. L'obiettivo è quello di assicurare alle donne pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale.

11. Il Comune si impegna altresì a favorire la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli Organi collegiali del Comune ovvero degli Enti, Aziende ed Istituzioni.

12. Il Comune promuove e aderisce, nel rispetto delle leggi della Repubblica ed in conformità ai principi della «Carta» Europea delle Autonomie Locali, a forme di collaborazione, amicizia e solidarietà con Enti Locali di altri Paesi, al fine di perseguire una politica di pace.

Art. 5

Lingua friulana

1. Il Comune considera la lingua friulana valore irrinunciabile poiché costituisce espressione precipua della identità del popolo friulano; si impegna a consentirne e valorizzarne l'uso in ogni ambito, nei limiti previsti dalla Costituzione e dalle altre norme giuridiche sovraordinate a quelle del presente Statuto.

2. Le istituzioni culturali emanazione del Comune collaborano al raggiungimento delle finalità di cui al comma 1.

3. I Consiglieri comunali possono esprimersi in lingua friulana nel corso delle attività del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, nonché presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni redatte in lingua friulana. Le modalità di esercizio di tali facoltà sono stabilite con regolamento comunale.

4. Il Comune può usare toponimi in lingua friulana, accanto a quelli ufficiali in lingua italiana.

5. I cittadini possono usare la lingua friulana nei loro rapporti con l'Amministrazione comunale. Il regolamento definisce le modalità dell'esercizio di tale facoltà.

Art. 6

Funzioni

1. Il Comune di Campoformido, nell'esercizio delle funzioni proprie e di quelle attribuite o delegate dallo Statuto, dalla Regione e dalle leggi dello Stato ispira la sua azione ai principi di efficacia, efficienza, razionalità ed economicità di gestione, pubblicità, trasparenza, e rappresentatività democratica favorendo la partecipazione dei cittadini ed assicurando loro i diritti di accesso e di informazione nonché gli strumenti a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della gestione. Per lo svolgimento coordinato di funzioni e servizi determinati, per la loro gestione associata, e per la definizione ed attuazione di opere, interventi o programmi per la cui completa realizzazione si richieda l'azione integrata di più enti pubblici, il Comune si avvale del ricorso alle forme associative e di cooperazione e agli accordi di programma previsti dalla legge.

TITOLO II

GLI ORGANI

CAPO I

GLI ORGANI ELETTIVI

Art. 7

Gli organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio comunale, la Giunta, il Sindaco. Essi costituiscono nel loro complesso il governo del Comune di cui esprimono la volontà politico amministrativa esercitando, nell'ambito delle rispettive competenze, poteri di indirizzo e di controllo su tutte le attività dell'Ente.

2. L'elezione, la revoca, le dimissioni, la cessazione dalla carica per altra causa degli organi elettivi del Comune o dei loro singoli componenti e la loro sostituzione sono regolati dalla legge e dalle norme del presente Statuto.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate al Consiglio comunale devono essere immediatamente assunte al protocollo dell'Ente. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio comunale, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga del dimissionario.

Art. 8

Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale, e, rappresentando l'intera comunità, determina gli indirizzi politico-amministrativi del Comune e ne controlla l'attuazione.

2. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

3. Il Consiglio comunale formula gli indirizzi di carattere generale idonei a consentire al Sindaco, nell'ambito della normativa regionale, di coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

4. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni. Detti indirizzi sono valevoli con riferimento all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare e comunque fino all'adozione di nuovi indirizzi.

5. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato dal Regolamento che detta, in particolare, le modalità per la convocazione, per la presentazione e discussione delle proposte. Detto regolamento è approvato a maggioranza assoluta.

Art. 9

Linee programmatiche del Sindaco

1. Entro il termine di 90 giorni decorrenti dalla data di insediamento il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Il documento contenente le linee programmatiche è depositato presso la Segreteria comunale almeno 10 giorni prima della presentazione. Entro lo stesso termine il Sindaco dà comunicazione del deposito ai consiglieri comunali.

3. Ciascun consigliere comunale ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo modifiche ed integrazioni mediante emendamenti.

4. Al termine del mandato politico amministrativo il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendiconto dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

Art. 10

Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco, cui compete, altresì, fissare il giorno dell'adunanza e stabilire l'ordine del giorno. Nei casi di assenza o impedimento del Sindaco, è convocato da chi lo sostituisce a norma di legge e del presente Statuto.

2. L'avviso di convocazione, con allegato ordine del giorno, deve essere pubblicato all'Albo Pretorio e consegnato ai consiglieri nei modi e nei termini previsti dal Regolamento.

3. Il Consiglio si riunisce:

a) in seduta ordinaria per l'esercizio delle funzioni e l'adozione dei provvedimenti di sua competenza;

b) in seduta d'urgenza, per motivi rilevanti ed indilazionabili; in questo caso la convocazione può aver luogo con un preavviso di almeno 24 ore e ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei consiglieri presenti.

4. Il Sindaco è tenuto altresì a convocare il Consiglio qualora lo richieda almeno un quinto dei consiglieri assegnati; in tal caso l'adunanza deve essere convocata entro venti giorni dal ricevimento della richiesta e la predisposizione dell'ordine del giorno della seduta spetta al Sindaco sentita la conferenza dei Capigruppo.

5. Il Consiglio si riunisce altresì su iniziativa dell'Assessore regionale per le autonomie locali, nei casi previsti dalla legge e previa diffida.

Art. 11

Sedute e deliberazioni

1. Il Consiglio non può deliberare se non interviene almeno la metà del numero dei consiglieri assegnati al Comune. In seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide, purché intervenga almeno un terzo dei consiglieri assegnati escludendo dal calcolo il Sindaco.

2. Le adunanze sono presiedute dal Sindaco. In caso di assenza o impedimento del Sindaco la presidenza è assunta dal Vice Sindaco.

3. Chi presiede le sedute del Consiglio è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e deliberazioni, con facoltà in particolare di sospendere o sciogliere l'adunanza e di ordinare l'espulsione di chiunque fra il pubblico sia causa di disordine.

4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento consiliare di funzionamento del Consiglio.

5. Le proposte di deliberazione, corredate dai relativi atti e pareri degli uffici interessati, sono poste a disposizione dei consiglieri, presso la Segreteria comunale, almeno tre giorni prima della seduta. Il termine è ridotto a un giorno nel caso di convocazione d'urgenza.

6. Sugli emendamenti proposti in sede di discussione all'originario testo delle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno devono essere richiesti, prima della loro messa in votazione, i pareri previsti dalla legge. Il Segretario comunale, per quanto di sua competenza, può richiedere che la votazione venga differita ad altra seduta per consentire un esauriente esame degli emendamenti proposti ai fini del rilascio dei pareri o delle attestazioni richieste.

7. Le votazioni avvengono a scrutinio palese, le votazioni concernenti persone si effettuano a scrutinio segreto.

8. Le deliberazioni si intendono approvate se ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui sia richiesta una maggioranza diversa dalla legge, dal presente Statuto o da altre norme.

9. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche e nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

10. Qualora nelle nomine di competenza del Consiglio comunale debba essere garantita una rappresentanza predeterminata delle maggioranze e delle minoranze e non siano precisate espressamente le norme per disciplinare l'elezione, il Presidente stabilisce le modalità della votazione in modo che siano assicurate correttamente tali rappresentanze, nell'ambito delle designazioni preventivamente espresse dai rispettivi capigruppo: ciascun consigliere può essere invitato a votare un solo nome ed in tal caso restano eletti ai posti da ricoprire coloro che riportino il maggior numero di voti.

11. Nelle elezioni dei Revisori dei conti ed in tutte le nomine in genere in cui sia prevista l'elezione con voto limitato, risultano eletti coloro che abbiano ottenuto il maggior numero di voti nei limiti dei posti conferibili.

12. Le mozioni e gli ordini del giorno si intendono approvati se ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti.

13. I consiglieri presenti che dichiarano di astenersi si computano nel numero dei consiglieri necessario a rendere valida la seduta.

14. L'astensione obbligatoria nei casi previsti dalla legge comporta l'obbligo di allontanarsi dalla sala consiliare e di non partecipare, oltre che alla votazione, all'intera discussione concernente la deliberazione o la parte di essa sulla quale il consigliere è tenuto ad astenersi.

15. L'esito delle votazioni è riconosciuto e proclamato dal Sindaco assistito nel caso di votazioni a scrutinio segreto da tre consiglieri scrutatori da lui preventivamente designati.

16. Per ciascuna votazione effettuata va indicato a verbale il numero dei presenti, dei votanti, dei voti favorevoli alla proposta e di quelli contrari, degli astenuti e, per le votazioni a scrutinio segreto, i voti ottenuti da ciascun candidato, il numero delle schede bianche e di quelle nulle.

17. Ogni consigliere ha diritto di far constare a verbale il suo voto ed i motivi che lo hanno determinato. Nessuna proposta respinta o che non abbia comunque ottenuto il numero richiesto di voti favorevoli può essere riproposta nel corso della stessa seduta del Consiglio.

18. Solo nel caso di nomine da effettuare a scrutinio segreto, qualora l'esito della votazione non consenta di procedere alla proclamazione di tutti i nominativi da eleggere, è consentito procedere a successive votazioni, purché vi sia l'accordo espresso della maggioranza dei consiglieri assegnati.

Art. 12

Partecipazione del Segretario comunale

1. Il Segretario del Comune partecipa alle riunioni del Consiglio e può prendervi la parola, su autorizzazione del Sindaco, esclusivamente su questioni attinenti la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti con riguardo alle proposte di deliberazione sottoposte al Consiglio stesso, o su chiarimenti o informazioni tecnico-procedimentali per quanto di competenza; rimane salvo in ogni caso il suo diritto di far constare a verbale il proprio parere al riguardo.

2. Il Segretario dirige e coordina, sotto la sua responsabilità, i procedimenti di redazione del processo verbale della seduta e lo sottoscrive insieme al Sindaco.

3. Nel processo verbale debbono essere inseriti i testi integrali delle deliberazioni, delle mozioni, degli ordini del giorno e di tutti i documenti in genere che siano stati approvati dal Consiglio e inoltre, anche in apposito allegato, i punti principali della discussione o la trascrizione della registrazione su nastro magnetico.

4. Il Regolamento stabilisce le modalità per l'approvazione del verbale e per l'inserimento delle rettifiche eventualmente richieste dai consiglieri.

Art. 13

Consiglieri comunali

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la surroga dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità.

2. I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari sia ordinarie che straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo.

3. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato, in merito alla decadenza dalla carica.

Art. 14

Diritti e doveri dei consiglieri

1. Il Regolamento disciplina le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consiglio comunale.

2. Il consigliere eletto a rappresentare il comune presso altro ente o altro organo esterno dovrà relazionare al Consiglio sulla sua attività almeno una volta all'anno. In casi eccezionali, il Consiglio comunale può richiedere ulteriori relazioni.

3. I consiglieri comunali nelle sedute del Consiglio comunale e delle commissioni possono esprimersi in lingua friulana. Tale opportunità è demandata al Regolamento nel rispetto delle norme di legge.

4. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

5. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio comunale.

6. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale, in caso di mancata elezione di domicilio questo si intende effettuato presso la Sede municipale.

Art. 15

Diritto di accesso dei consiglieri

1. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune, ivi compresi gli uffici per i controlli interni, nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, i documenti e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal Regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

2. La competenza a soddisfare le richieste di accesso dei consiglieri è attribuita ai dirigenti o responsabili dei servizi interessati o in loro mancanza al Segretario comunale, nonché ad altri eventuali soggetti responsabili in base a norme regolamentari. Nel caso di mancata risposta agli atti di sindacato ispettivo i consiglieri possono reiterare in forma scritta la richiesta. Nel caso di reiterazione della richiesta, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data di presentazione dell'atto di sindacato ispettivo si applicano le seguenti sanzioni:

a) mancata ingiustificata risposta relativa a visione di atti e documenti: sanzione disciplinare dal minimo del rimprovero verbale o scritto al massimo della multa di importo fino a quattro ore di retribuzione;

b) mancata ingiustificata risposta relativa a rilascio di copie di atti e documenti sanzione disciplinare da un minimo del rimprovero verbale o scritto al un massimo della multa fino a otto ore di retribuzione;

c) mancata ingiustificata risposta relativa a informazioni: sanzione disciplinare da un minimo del rimprovero verbale o scritto al un massimo della multa fino a otto ore di retribuzione;

d) in caso di particolare gravità delle mancanze previste ai precedenti punti a), b) e c) o di recidiva nelle stesse mancanze che abbiano comportato il massimo della multa: sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 5 giorni.

3. Nella determinazione dell'importo della sanzione si ha riguardo:

a) alla gravità della violazione;

b) all'intenzionalità del comportamento, al grado di negligenza;

c) alla rilevanza degli obblighi violati;

d) alle responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata dal dipendente;

e) al grado di danno causato o al disservizio determinatosi;

f) alla sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento del soggetto responsabile, ai suoi precedenti disciplinari nel biennio precedente;

g) all'opera svolta dal responsabile per l'attenuazione delle conseguenze della violazione.

4. Per quanto riguarda il procedimento e le modalità per l'applicazione delle sanzioni si rinvia alle norme di legge, di Contratto Collettivo vigenti e ad eventuali norme regolamentari. È comunque salva l'ordinaria applicazione delle norme disciplinari ai sensi delle norme e dei Contratti Collettivi vigenti qualora ricorrano le fattispecie i presupposti per l'applicazione di sanzioni più gravi.

5. Nel caso in cui per inadempimento del soggetto responsabile la richiesta di accesso sia rimasta insoddisfatta, vi provvede nel più breve tempo possibile rispettivamente il Segretario comunale o il Sindaco.

Art. 16

Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono riunirsi in gruppi.

2. I consiglieri sono organizzati in gruppi secondo le disposizioni del Regolamento, che ne stabilisce e determina le modalità di funzionamento ed i mezzi loro assegnati per l'esercizio delle funzioni.

3. Non appena a conoscenza della avvenuta proclamazione, il Comune provvederà, a cura della propria Segreteria comunale, ad invitare ciascun consigliere neoeletto ad indicare nel termine di dieci giorni a quale gruppo intende appartenere ed il nominativo del proprio capogruppo.

4. In caso di mancata segnalazione dei nominativi dei capigruppo entro i termini di cui al comma precedente, la comunicazione delle deliberazioni adottate dalla Giunta, prevista dalla legge, verrà inviata al consigliere che nel proprio gruppo di candidati alla elezione ha ottenuto la cifra individuale più alta di voti.

5. Le variazioni sia nella composizione dei gruppi consiliari, sia nei nominativi dei capigruppo debbono essere comunicate per iscritto alla Segreteria comunale.

Art. 17

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale, per il miglior svolgimento delle proprie funzioni, può istituire Commissioni consiliari permanenti e commissioni speciali temporanee.

2. Le Commissioni consiliari permanenti hanno funzioni referenti ai fini di una più approfondita e specifica trattazione degli affari del Consiglio, svolgendo a tali effetti attività consultive, istruttorie, di studio e di proposta al Consiglio stesso.

3. Il Consiglio comunale, nell'istituire le commissioni fissa le rispettive competenze e la consistenza numerica di ciascuna di esse.

4. I capigruppo costituiscono la conferenza dei capigruppo presieduta dal Sindaco del Comune. Essa ha funzioni consultive del Sindaco sull'ordine dei lavori del Consiglio, su eventuali questioni relative all'applicazione del regolamento interno del Consiglio comunale e su quant'altro sia ritenuto opportuno relativamente agli affari generali del Comune.

5. La conferenza dei capigruppo è equiparata alle Commissioni consiliari al fine dell'attribuzione dei gettoni di presenza spettanti ai consiglieri in base alle vigenti disposizioni di legge.

6. Il Regolamento del Consiglio comunale può dettare ulteriori norme per la disciplina della costituzione, della composizione, dei poteri, dell'organizzazione e della pubblicità dei lavori delle Commissioni. Esse devono essere comunque costituite con criterio proporzionale.

7. Delle Commissioni consiliari non possono far parte membri estranei al Consiglio comunale.

8. La presidenza delle Commissioni aventi funzioni di controllo o garanzia è attribuita a componente appartenente all'opposizione.

Art. 18

Commissioni consultive

1. Il Comune può dotarsi di Commissioni consultive non consiliari aventi lo scopo di fornire all'ente ogni elemento conoscitivo o valutativo utile alle determinazioni da adottare.

Art. 19

Attività ispettiva e commissioni di indagine

1. Il Sindaco o gli Assessori da esso delegati rispondono, entro trenta giorni, alle interrogazione e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri.

2. Le interrogazioni e le istanze di cui al precedente comma sono, di regola, presentate per iscritto; potranno essere presentate anche verbalmente durante lo svolgimento delle sedute consiliari. In quest'ultimo caso il Sindaco o gli Assessori, se in grado, potranno rispondere seduta stante.

3. È ammessa la nomina di Commissioni di indagine sulla attività dell'Amministrazione. Esse saranno nominate di volta in volta dal Consiglio comunale che fisserà l'oggetto preciso, gli scopi dell'indagine ed i tempi di svolgimento. Della Commissione dovrà fare parte un rappresentante di ogni gruppo costituito in Consiglio. Ultimata l'indagine la Commissione presenterà al Consiglio, per la presa d'atto, una dettagliata relazione.

Art. 20

La Giunta comunale

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede e da un numero di Assessori non inferiore a 4 e non superiore a 6, fra cui il Vice Sindaco, nominati dal Sindaco.

2. Potranno essere nominati assessori comunali, escluso il Vice Sindaco, anche cittadini non facenti parte del Consiglio comunale, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere comunale.

3. Il Sindaco dà comunicazione della nomina al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione oppure nella prima seduta successiva alla nomina nel caso di sostituzione di Assessori.

4. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, discendenti parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

5. Il Consiglio comunale procede all'accertamento di eleggibilità e di compatibilità degli Assessori nella seduta in cui il Sindaco effettua la prevista comunicazione.

6. I cittadini non facenti parte del Consiglio eletti alla carica di assessore comunale sono in ogni caso compresi nel numero complessivo degli assessori componenti la Giunta comunale stabilito dal presente Statuto.

7. Gli Assessori non facenti parte del Consiglio sono equiparati a tutti gli effetti agli assessori di estrazione consiliare, con esclusione della funzione surrogatoria del Sindaco. Essi partecipano alle sedute del Consiglio con facoltà di parola ma senza diritto di voto.

8. Hanno altresì facoltà, alla pari degli altri Assessori, di partecipare ai lavori delle Commissioni consiliari, senza diritto di voto, ma non possono essere nominati componenti delle Commissioni stesse.

Art. 21

Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli Organi di governo, che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario, al Direttore ed ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 22

Funzionamento della Giunta

1. Le sedute della Giunta comunale non sono pubbliche e sono valide con l'intervento della maggioranza dei componenti, compreso nel numero anche il Sindaco.

2. La convocazione è disposta dal Sindaco e non è soggetta a particolari formalità, purchè l'avviso sia stato tempestivamente rivolto a tutti i suoi componenti con mezzi adeguati e compatibilmente con le circostanze.

3. L'ordine del giorno è stilato dal Sindaco.

4. Gli Assessori concorrono con le proprie proposte ed il loro voto all'esercizio della potestà collegiale della Giunta, esercitano, per delega del sindaco, le funzioni di sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti.

5. Le deliberazioni sono adottate su proposta del Sindaco o di ciascun Assessore ed ogni proposta deve essere accompagnata dai pareri e dalle attestazioni richieste dalla legge. Il parere negativo espresso dai soggetti competenti al rilascio, non impedisce l'adozione della deliberazione, ma esime i soggetti stessi da qualsiasi responsabilità al riguardo.

6. Le sedute della Giunta sono presiedute dal Sindaco, che ne dirige e coordina lo svolgimento, assicurando l'unitarietà dell'indirizzo politico-amministrativo e la collegialità delle decisioni.

7. La Giunta delibera a maggioranza dei voti.

8. Il Segretario del Comune partecipa alle riunioni della Giunta e sotto la sua responsabilità dirige e coordina i procedimenti di redazione del verbale della seduta che viene da lui sottoscritto unitamente al Sindaco.

9. Il verbale consiste nella raccolta, in ordine di approvazione, delle deliberazioni adottate, con l'indicazione per ciascuna dei nominativi dei presenti, dei voti resi pro e contro la proposta e degli astenuti. La mancata indicazione delle modalità di votazione non preclude la validità dell'atto, che si intende approvato all'unanimità dei presenti e nelle forme prescritte. I componenti della Giunta hanno in ogni caso il diritto a far inserire, a richiesta, nel testo della deliberazione, loro particolari dichiarazioni o le motivazioni del voto espresso. Il Segretario partecipa alla seduta senza il diritto di voto, ma con facoltà di far inserire nel testo della deliberazione sue eventuali dichiarazioni limitatamente a questioni attinenti la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai Regolamenti.

10. Il verbale può contenere un'appendice in cui vengono succintamente riportate le disposizioni interne e le decisioni di carattere non deliberativo adottate nel corso della seduta e di cui la Giunta abbia disposto di far menzione nel verbale stesso.

Art. 23

Il Sindaco

1. Il Sindaco è l'Organo di governo responsabile dell'Amministrazione del Comune, Ufficiale di governo per le funzioni di competenza statale, Autorità locale sanitaria, Autorità locale di pubblica sicurezza, Autorità locale di protezione civile.

2. Il sindaco, salva la competenza riservata ai dirigenti o responsabili dei servizi esercita le funzioni attribuite da leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune. Egli inoltre esercita le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

Il Sindaco ha le seguenti attribuzioni di amministrazione:

2.a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;

2.b) dirige, coordina e sovrintende l'attività politico-amministrativa del Comune;

2.c) nomina e revoca i componenti la Giunta, dandone comunicazione al Consiglio comunale;

2.d) coordina l'attività degli Assessori; può sospendere l'adozione di atti specifici di natura amministrativa degli assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

2.e) presenta ed illustra al Consiglio, per conto della Giunta, la relazione annuale sull'attività della Giunta stessa, la relazione previsionale e programmatica che accompagna il bilancio, e la relazione allegata al rendiconto della gestione, previste dalla legge;

2.f) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni; tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;

2.g) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;

2.h) può nominare il Direttore generale, previa stipula di convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti;

2.i) può conferire al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e in assenza della convenzione succitata, le funzioni di Direttore generale;

2.l) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge nonché dallo Statuto e dalle norme regolamentari in materia di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

2.m) convoca i comizi per i referendum consultivi;

2.n) rilascia le autorizzazioni e le concessioni edilizie salvo delega ad assessore o a funzionario responsabile;

2.o) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e dei servizi comunali;

2.p) emana, quale rappresentante della comunità locale, le ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale o le misure temporaneamente necessarie sul territorio comunale in caso di emergenze sovracomunali;

2.q) promuove e stipula gli accordi di programma. secondo quanto previsto dalla legge;

2.r) stipula le convenzioni e sottoscrive le obbligazioni che impegnino il Comune, con esclusione dei contratti riservati alla competenza dei dirigenti o dei responsabili dei servizi;

2.s) sottoscrive gli accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale dell'Amministrazione, secondo le disposizioni dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente la partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi;

2.t) rappresenta il Comune in giudizio, sia attore o convenuto; promuove davanti all'autorità giudiziaria i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie, dandone successivamente comunicazione alla Giunta;

2.u) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune, qualora non rientranti nella sfera gestionale riservata ai dirigenti o responsabili dei servizi.

3. Il Sindaco ha le seguenti attribuzioni di organizzazione:

3.a) predispone l'ordine del giorno, dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede;

3.b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari;

3.c) propone argomenti da trattare, dispone la convocazione della Giunta comunale e la presiede;

3.d) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori. In caso di delega ai consiglieri comunali non nominati Assessori, questa deve avere solo rilevanza interna;

3.e) ha potere di delega per la firma di particolari atti al Segretario comunale, o ai dirigenti o responsabili dei servizi.

4. Al Sindaco sono attribuiti la sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici comunali e all'esecuzione degli atti; egli è altresì organo di vigilanza. Nell'esercizio di tali funzioni egli:

4.a) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che gli uffici e i servizi svolgano la loro attività per la realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'Ente, secondo gli indirizzi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta, fermi restando i compiti di gestione amministrativa spettanti per legge ai dirigenti o responsabili dei servizi od a loro attribuiti dal presente Statuto;

4.b) impartisce al Segretario comunale e/o al Direttore generale particolari direttive in ordine all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi legati alle attività degli organi istituzionali del Comune, nonché per il miglior coordinamento delle attività dei dirigenti o responsabili dei servizi;

4.c) acquisisce direttamente atti, documenti od informazioni, anche a carattere riservato, presso gli uffici e servizi, avvisandone i relativi dirigenti o responsabili dei servizi, anche allo scopo di verificare e controllare il grado e le modalità di attuazione dei programmi e dei progetti dell'Ente;

4.d) acquisisce informazioni, atti e documenti presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni partecipate;

4.e) promuove direttamente, o tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

5. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni nei servizi di competenza statale secondo le modalità stabilite dalle leggi e dai Regolamenti.

6. Il Sindaco presta, davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento e, ove lo voglia, anche in lingua friulana, di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

Art. 24

Il Vice Sindaco

1. Il Vice-Sindaco è l'Assessore che viene designato dal Sindaco per l'esercizio delle funzioni vicarie: egli infatti sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporanei, nonché negli altri casi previsti dalla legge.

2. In caso di assenza o impedimento contemporaneo del Sindaco e del Vice-Sindaco le funzioni sostitutive del Sindaco sono svolte da altro Assessore delegato dal Sindaco.

Art. 25

Le deleghe

1. Il Sindaco, nell'ambito delle proprie competenze, può assegnare con proprio atto ai singoli assessori, ivi compreso il Vice-Sindaco, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie, con delega a firmare gli atti di ordinaria amministrazione relativi alle funzioni istruttorie ed esecutive loro assegnate, rimanendo nelle competenze del Sindaco gli atti di straordinaria amministrazione.

2. Le deleghe conferiscono agli assessori, nell'ambito della loro attribuzione e per le materie in esse contemplate, le stesse competenze originarie del Sindaco, ivi compresi i poteri di indirizzo e controllo sull'attività degli uffici e servizi che operano nei settori riguardanti le materie delegate, con esclusione di qualsiasi supremazia o compartecipazione nella direzione e gestione delle strutture dell'Ente, funzioni che rimangono di esclusiva spettanza dei Dirigenti o responsabili dei servizi.

3. Le deleghe sono sempre modificabili o revocabili.

4. Dell'attribuzione delle deleghe e delle loro eventuali modifiche o revoche viene data comunicazione al Consiglio comunale nella prima adunanza successiva all'emissione del relativo decreto.

5. Gli Assessori relazionano alla Giunta ed al Consiglio sulle proposte di deliberazione concernenti le materie loro delegate e partecipano alle commissioni consiliari, dietro richiesta, per la trattazione degli argomenti di propria competenza.

6. Il Sindaco, oltre alle deleghe a carattere generale di cui ai commi precedenti può, con apposito atto, delegare ai vari assessori l'adozione e la sottoscrizione di atti o provvedimenti particolari di rilevanza esterna; in via eccezionale e per i casi di urgenza, tale facoltà può essere estesa anche al Segretario ed ai Dirigenti

o responsabili dei servizi, per atti che già non rientrino nelle competenze loro attribuite dalla legge o dal regolamento.

Art. 26

Cessazione

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice-Sindaco.

2. All'accertamento delle cause di impedimento permanente del Sindaco provvedono congiuntamente il Segretario Comunale e il Vice-Sindaco, che ne danno comunicazione al Consiglio entro 30 giorni dal verificarsi dell'impedimento.

3. Il Consiglio si pronuncia in seduta pubblica, salvo una diversa determinazione, anche su richiesta del Vice-Sindaco, entro dieci giorni dalla comunicazione inerente l'impedimento permanente del Sindaco.

4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina, in ogni caso, la decadenza del Sindaco, nonché della Giunta.

Art. 27

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

4. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio per discutere la mozione di sfiducia, il Segretario comunale ne riferisce all'Assessore regionale affinché provveda alla convocazione nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa regionale.

5. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

TITOLO III

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE

CAPO I

L'ORGANIZZAZIONE

Art. 28

Principi strutturali e organizzativi

1. La gestione del Comune si esplica mediante il perseguimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) semplificazione ed armonizzazione del sistema regolamentare del Comune;

b) contenimento, riqualificazione e controllo della spesa del personale;

c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento del-

la massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici e pieno utilizzo della potenzialità interna del personale;

d) sviluppo di sistemi di monitoraggio tecnici e politici;

e) partecipazione e trasparenza;

f) finalizzazione e progettualità dell'attività;

g) decentramento dei centri decisionali operativi e la conseguente individuazione delle responsabilità rispetto al raggiungimento degli obiettivi dell'azione amministrativa;

h) introduzione nell'organizzazione di sistemi e tecnologie avanzate.

Art. 29

Definizione

1. L'organizzazione del Comune è costituita dalla struttura organizzativa e dai meccanismi operativi. La struttura organizzativa è formata dall'insieme delle unità organizzative che realizzano l'attività di competenza dell'Ente. I meccanismi operativi sono costituiti dall'insieme ordinato dei processi, degli strumenti e delle regole che governano il funzionamento della struttura organizzativa.

Art. 30

Organizzazione della struttura e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione della struttura organizzativa sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale ed ai Responsabili.

2. La struttura organizzativa è organizzata secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura. Le unità organizzative operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini senza pregiudicare la funzionalità del lavoro d'ufficio.

Art. 31

Regolamenti di organizzazione

1. Il Comune attraverso uno o più regolamenti stabilisce l'assetto per l'organizzazione ed il funzionamento della propria struttura organizzativa e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità. I regolamenti si uniformano ai principi di cui al presente Statuto.

2. Al Direttore ed ai Responsabili, secondo la propria posizione, spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi operativi, la gestione e l'attività amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il Comune applica gli accordi di comparto unico regionale e locale approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 32

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in organico e ordinati secondo l'ordinamento professionale in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi di comparto unico regionale e locale, svolgono la propria attività al servizio ed interesse

dei cittadini sulla base dei programmi stabiliti dall'Amministrazione. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza e, nel rispetto delle competenze della rispettiva professionalità, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore, il proprio responsabile e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

CAPO II

PERSONALE DIRETTIVO

Art. 33

Direttore generale

1. Il Comune può dotarsi di un Direttore generale che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e che sovrintende alla gestione dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza.

2. Il Sindaco, in attuazione di quanto disposto al comma precedente, previa delibera della Giunta comunale, può conferire le relative funzioni al Segretario comunale, ovvero ad altro soggetto idoneo, al di fuori della pianta organica e con contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi previa stipula di convenzione con altri Comuni le cui popolazione assommate a quella di Campoformido raggiungano i 15.000 abitanti.

3. Il Direttore generale resta in carica per la durata del mandato del Sindaco, salvo revoca previa delibera della Giunta comunale. Oltre ai compiti assegnati dalla legge, spetta al Direttore generale lo svolgimento delle funzioni di impulso e di controllo sulle attività necessarie alla realizzazione del programma di governo e di coordinamento dell'attività delle figure apicali con funzioni dirigenziali.

Art. 34

Responsabili

1. I responsabili di unità organizzativa sono individuati con le modalità indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi. Essi provvedono, secondo la propria collocazione, agli atti di gestione dell'attività dell'ente per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nei documenti programmatici dell'Amministrazione, organizzando, in tal senso ed allo scopo, le strutture ad essi assegnati secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale attraverso il Segretario comunale, o il direttore se nominato, cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

Art. 35

Incarichi

1. Il Sindaco, sentita la Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal Regolamento di organizzazione, può determinare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità. I contratti a tempo determinato non possono avere una durata superiore al mandato del Sindaco.

Art. 36

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, con criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 37

Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, il cui «status» giuridico ed economico viene disciplinato dalla legge e dal contratto collettivo del comparto. Il Segretario dipende funzionalmente dal Sindaco. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

2. Il Segretario comunale:

a) svolge compiti di collaborazione e funzione di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

b) sovrintende lo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia nominato il Direttore generale;

c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

d) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

Art. 38

Vice Segretario

1. Il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi può prevedere l'istituzione del Vice Segretario, individuata dal Sindaco tra i dipendenti in posizione apicale in possesso di diploma di laurea valido per l'accesso alla carriera di Segretari comunali.

Il Vice Segretario, oltre alle attribuzioni proprie coadiuva il Segretario generale nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza, di impedimento o di delega.

TITOLO IV

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 39

Libere forme associative

1. Il Comune riconosce e promuove il valore delle libere forme associative dei cittadini e vede nella cittadinanza attiva un importante strumento per mettere al centro della vita della comunità locale l'attenzione ai bisogni dei cittadini, per favorirne la promozione umana ed estendere l'efficacia della democrazia.

2. La partecipazione dei cittadini attraverso le loro libere associazioni assume rilevanza in relazione alla loro effettiva rappresentatività di interessi generali o diffusi e alla loro organizzazione, secondo il principio della sussidiarietà.

3. Il Comune si impegna a tener conto degli apporti delle libere associazioni, attraverso l'acquisizione di pareri e proposte per la soluzione di problemi interessanti i singoli campi di attività ed a provvedere alla loro consultazione su singole materie.

4. L'Amministrazione comunale garantisce la libertà e l'autonomia di tutte le libere Associazioni.

Art. 40

Volontariato

1. Il Comune riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di par-

tecipazione, solidarietà e pluralismo sociale, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle proprie finalità di carattere sociale, civile e culturale.

2. Per attività di volontariato si intende quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, esclusivamente per fini di solidarietà.

3. Il Comune può stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato che dimostrino attitudine e capacità operativa in relazione al servizio richiesto. Le convenzioni devono contenere disposizioni dirette a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività oggetto della convenzione, nonchè il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti. Tali convenzioni potranno prevedere, da parte del Comune apporti di natura finanziaria-patrimoniale, tecnico-professionale, organizzativa.

Art. 41

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, il Comune è tenuto a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenirvi, così come stabilito in apposito Regolamento comunale.

2. Coloro che sono portatori di interessi, pubblici o privati, e le associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire nel procedimento, qualora possa loro derivare un pregiudizio dal provvedimento.

3. I soggetti di cui ai commi precedenti hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti, che l'Amministrazione ha l'obbligo di esaminare, qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento.

4. Il Comune e gli enti ed aziende dipendenti debbono dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale nella quale debbono essere indicati:

a) l'ufficio ed il funzionario Responsabile del procedimento;

b) l'oggetto del procedimento;

c) le modalità con cui si può avere notizia del procedimento e prendere visione degli atti.

5. Qualora, per il numero dei destinatari, la comunicazione non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'Amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui alle lettere a) b) e c) del precedente comma, mediante idonee forme di pubblicità, di volta in volta da essa stabilite.

Art. 42

Diritto di accesso

1. Al fine di assicurare la più ampia trasparenza della attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, apposito Regolamento disciplina l'accesso alla documentazione amministrativa nel rispetto delle norme vigenti.

2. Il diritto di accesso si esercita mediante la presa visione ed il rilascio di copie degli atti e dei documenti amministrativi secondo le modalità stabilite dal Regolamento stesso.

3. Tutti gli atti del Comune sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieta l'esibizione, qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del Comune.

Art. 43

Informazione e pubblicità

1. Al fine di rendere partecipe il cittadino delle proprie scelte e decisioni, il Comune utilizzerà i mezzi

e le tecnologie di comunicazione ritenute più idonee ad assicurare la diffusione delle informazioni relative ad atti e notizie di carattere generale ed ai principali atti adottati, affinchè diventino patrimonio comune.

2. Nel palazzo civico apposito spazio è destinato ad «Albo Pretorio» per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti e di quelli che gli organi del Comune intendano portare a conoscenza della cittadinanza, diffondendo la notizia degli atti più importanti nelle frazioni.

3. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

4. Il Segretario comunale o il Responsabile del Servizio competente curano a mezzo di dipendenti appositamente incaricati l'affissione degli atti di cui al primo comma.

Art. 44

Assemblee e riunioni

1. Il diritto a promuovere riunioni ed assemblee, in piena libertà ed autonomia, appartiene a tutti i cittadini, gruppi ed organismi sociali per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, sportive, ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio, mettendo a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali che ne facciano richiesta, le proprie strutture. Il Regolamento disciplina la richiesta, le condizioni e l'uso delle strutture comunali allo scopo individuate.

Art. 45

Consultazioni

1. Il Comune riconosce, quali importanti strumenti di partecipazione, consultazioni pubbliche finalizzate a migliorare la comunicazione e la reciproca informazione tra popolazione e amministrazione in ordine a fatti, problemi e iniziative di interesse generale.

2. Alle consultazioni pubbliche partecipano i cittadini e i rappresentanti dell'Amministrazione comunale Responsabili delle materie da discutere. Esse sono convocate dal Sindaco, sentita la Giunta, secondo le modalità di volta in volta ritenute più idonee. Nella convocazione sarà fatta menzione dei temi e problemi da discutere.

3. Le consultazioni pubbliche sono presiedute dal Sindaco o da persona da lui specificamente delegata.

Art. 46

Istanze

1. I cittadini, le associazioni ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. Le modalità dell'interrogazione, nonché procedure, tempi e forme della risposta sono disciplinati dal Regolamento di partecipazione.

Art. 47

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. La petizione deve essere indirizzata al Sindaco, che la trasmette all'organo competente per l'esame e la determinazione del provvedimento conclusivo, che deve essere espressamente motivato e del quale è garantita la comunicazione al soggetto proponente.

3. Il Regolamento sulla partecipazione disciplina i criteri di assegnazione delle proposte all'organo competente, nonchè procedure e tempi per l'esame e la determinazione dell'eventuale provvedimento conclusivo.

Art. 48

Proposte

1. Di propria iniziativa i cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti o provvedimenti amministrativi di interesse generale.

2. La proposta deve essere inoltrata al Sindaco, che la trasmette, per l'esame e per l'eventuale emissione dell'atto definitivo, all'organo competente, corredata dal parere dei Responsabili dei servizi interessati, nonchè dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria eventualmente necessaria.

3. La proposta deve essere sottoscritta, con firma autenticata nelle forme di legge, da almeno 150 elettori iscritti nelle liste del Comune alla data del primo gennaio dell'anno nel quale viene presentata.

4. Non possono essere oggetto di proposte le materie inerenti:

4.a) revisione dello Statuto del Comune e di quelli delle aziende o consorzi cui il Comune partecipa;

4.b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale e relative variazioni;

4.c) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;

4.d) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni:

4.e) designazione e nomina dei rappresentanti;

4.f) formazione e modifica dei regolamenti per il funzionamento del Consiglio comunale e di contabilità;

4.g) attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali.

5. Il regolamento sulla partecipazione disciplina i criteri di assegnazione delle proposte all'organo competente, nonché procedure e tempi per l'esame e la determinazione dell'eventuale provvedimento conclusivo.

Art. 49

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in materia di esclusiva competenza locale al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. I referendum consultivi sono indetti dal Sindaco su richiesta deliberata dal Consiglio comunale, qualora trattasi di materia di sua competenza, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal regolamento.

3. I referendum consultivi sono inoltre indetti dal Sindaco su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno il 10 per cento degli elettori iscritti nel Comune alla data del primo gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco.

4. Sono esclusi i referendum su materie inerenti:

4.a) revisione dello Statuto del Comune e di quelli delle aziende o consorzi cui il Comune partecipa;

4.b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale, piante organiche del personale e relative variazioni;

4.c) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

4.d) designazione e nomina dei rappresentanti;

4.e) formazione e modifica dei regolamenti per il funzuionamento del Consiglio comunale e di contabilità;

4.f) le attività di amministrazione vincolate da leggi statali o regionali.

5. Non possono essere indetti referendum su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio.

6. Non possono altresì essere indetti referendum sei mesi prima della scadenza del Consiglio comunale ed entro sei mesi dall'elezione del Sindaco.

7. Il quesito referendario, unico, dovrà per brevità e chiarezza consentire la più ampia comprensione.

8. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui abbia ottenuto il voto favorevole da parte della maggioranza dei partecipanti al voto, a condizione che i voti attribuiti alla risposta affermativa non siano inferiori al 40% degli elettori che hanno diritto di partecipare alla votazione, altrimenti è dichiarato respinto.

9. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta comunale è tenuta a deliberare nel merito, ovvero a proporre al Consiglio comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a referendum qualora la materia sia di competenza consiliare.

10. Il Regolamento sulla partecipazione fissa: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione, nonché i casi di revoca.

TITOLO V

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 50

Statuto

1. Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla Legge, contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

Art. 51

Regolamenti

1. Il Comune ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite.

2. L'iniziativa dei Regolamenti spetta al Sindaco, alla Giunta comunale e a ciascun consigliere.

3. Nella formazione dei Regolamenti, possono essere consultati i soggetti interessati.

4. I Regolamenti diventano efficaci dalla data di esecutività della deliberazione con cui sono stati approvati ad eccezione di quelli in cui la stessa deliberazione o specifiche disposizioni di legge prevedano termini diversi. I Regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne agevolino l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

TITOLO VI

FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI E DI COLLABORAZIONE

Art. 52

Forme di gestione dei servizi pubblici locali

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Art. 53

Gestione in economia

1. Il Comune gestisce in economia i servizi privi di rilevanza economica che per le loro modeste dimensioni o per le loro caratteristiche non rendono opportuno l'affidamento ad una istituzione o ad una un'Azienda speciale.

2. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi Regolamenti.

Art. 54

Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme di legge e statutarie, delibera gli atti costitutivi di Aziende speciali per la gestione di servizi pubblici comunali.

2. L'Azienda speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio Statuto approvato dal Consiglio comunale.

3. Sono organi dell'Azienda il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

4. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione, la cui composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, sono nominati secondo le modalità previste dalla legge. Non possono essere eletti alle cariche predette coloro che ricoprono nel Comune le cariche di Consiglieri comunali e di Revisori dei conti. Sono inoltre ineleggibili alle cariche suddette i dipendenti del Comune o di altre Aziende speciali comunali.

5. Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione sono revocati nei casi previsti dalla deliberazione del Consiglio comunale con la quale sono stati definiti gli indirizzi di nomina. La revoca avviene su proposta motivata del Sindaco e deve essere accompagnata dalla contestuale designazione dei nuovi amministratori.

6. Il Direttore è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'azienda con le conseguenti responsabilità. è nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Sindaco, con le modalità previste dal Regolamento interno.

7. L'ordinamento ed il funzionamento dell'azienda speciale sono disciplinati, nell'ambito della legge, dal proprio statuto e dal Regolamento interno. Il Regolamento interno è approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda. Le aziende informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, hanno l'obbligo del pareggio di bilancio attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi compresi i trasferimenti.

8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione; il Consiglio comunale determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura di eventuali costi sociali.

9. Lo statuto dell'Azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme di verifica autonome della gestione e certificazione di bilancio.

Art. 55

Istituzione

1. Per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi senza rilevanza economica, il Consiglio comunale può costituire istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di autonomia giuridica e gestionale, mediante apposito atto contenente il relativo regolamento dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione.

2. Sono organi dell'istituzione il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione è fissato nel Regolamento.

3. Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione sono nominati secondo le modalità previste dalla legge. Non possono essere eletti alle cariche predette coloro che ricoprono nel Comune le cariche di consiglieri comunali e di Revisori dei conti. Sono inoltre ineleggibili alle cariche suddette i dipendenti del Comune o di altre aziende speciali comunali o di altre istituzioni comunali.

4. Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione sono revocati nei casi previsti dalla deliberazione del Consiglio comunale con la quale sono stati definiti gli indirizzi di nomina. La revoca avviene su proposta motivata del Sindaco e deve essere accompagnata dalla contestuale designazione dei nuovi amministratori.

5. Il Direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità. È nominato su proposta del Sindaco dal Consiglio di amministrazione con le modalità previste dal Regolamento interno.

6. L'ordinamento ed il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente Statuto e del Regolamento. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

7. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

8. Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 56

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

2. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

3. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

4. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 57

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Provincia e la Regione per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

Art. 58

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse Comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi delle forme e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 59

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale al fine di conseguire obiettivi di razionalità economica ed organizzativa, può deliberare, la stipula di apposite convenzioni con Amministrazioni Statali, altri Enti pubblici o con privati per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni e/o servizi

oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

3. Nella convenzione gli Enti contraenti possono concordare che uno di essi assuma il coordinamento organizzativo ed amministrativo della gestione, da effettuarsi in conformità sia a quanto con la stessa stabilito, sia alle intese derivanti dalle periodiche consultazioni fra i partecipanti.

Art. 60

Consorzi

1. Per la gestione associata di uno o più servizi il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un Consorzio con altri Comuni e, con la partecipazione eventuale di altri Enti, a ciò interessati, secondo le leggi alle quali sono soggetti, approvando a maggioranza assoluta dei componenti:

1.a) la convenzione che stabilisce i fini e la durata del Consorzio; la trasmissione agli Enti aderenti degli atti fondamentali approvati dall'Assemblea, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie fra gli Enti consorziati;

1.b) lo Statuto del Consorzio.

2. Il Consorzio è ente strumentale degli Enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

3. Lo statuto del Consorzio definirà durata e composizione dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, i requisiti per le condizioni di eleggibilità, le modalità di elezione e di revoca dei loro membri, nonchè le modalità di elezione o di nomina del Presidente.

4. L'Assemblea approva gli atti fondamentali del Consorzio, previsti dallo statuto.

5. Quando la particolare rilevanza organizzativa ed economica dei servizi gestiti lo renda necessario, il Consorzio nomina, secondo quanto previsto dallo Statuto e dalla convenzione, un Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale del Consorzio.

Art. 61

Accordi di programma

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altre Amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco sussistendo la competenza primaria del Comune sull'opera, sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Il Sindaco convoca una conferenza fra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate per verificare la possibilità di definire l'accordo di programma.

3. Il Sindaco, con proprio atto formale, approva l'accordo nel quale è espresso nel rispetto delle norme vigenti il consenso delle Amministrazioni interessate.

4. Qualora l'accordo sia adottato c on decreto del Presidente della Regione e determini variazioni degli strumenti urbanistici del Comune, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale, entro 30 giorni, a pena di decadenza.

5. Nel caso che l'accordo di programma sia promosso da altro soggetto pubblico che ha competenza nella realizzazione delle opere, degli interventi e programmi, ove sussista un interesse del Comune a partecipare alla loro realizzazione, il Sindaco partecipa all'accordo, informandone la Giunta, ed assicura la collaborazione della Amministrazione comunale in relazione alle sue competenze ed all'interesse, diretto od indiretto, della sua comunità alle opere, interventi e programmi da realizzare.

6. Si applicano per l'attuazione degli accordi di programma, le disposizioni stabilite dalla legge.

TITOLO VII

FINANZA, CONTABILITÀ E CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 62

Finanza e contabilità

1. L'ordinamento della finanza del Comunale è riservato alle leggi. Il Comune è titolare di potestà impositiva in materia di imposte, tasse e tariffe. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

2. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla costituzione ed applica le tariffe in modo da agevolare le categoria più deboli della popolazione.

3. Gli organi e gli uffici del Comune adeguano i propri atti e loro comportamenti in tema di entrate tributarie ai principi dettati dalla legge 27 luglio 2000 n. 212, concernente «Disposizioni in materia dei diritti dei contribuenti», al fine di garantire per chiarezza e certezza delle norme afferenti gli obblighi tributari, pubblicità e informazione in ordine ai provvedimenti comunali, semplificazione e facilitazione degli adempimenti, rapporti di reciproca correttezza e collaborazione.

4. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio. I relativi beni sono registrati in appositi inventari.

Art. 63

Bilancio e contabilità

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. Il Consiglio comunale delibera entro i termini stabiliti dalle vigenti norme il bilancio di previsione osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

3. Il bilancio è corredato da una relazione revisionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione. Il bilancio ed i suoi allegati devono comunque essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Art. 64

Controlli interni

1. Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obbiettivi programmati, nonché l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo le norme e con le modalità disciplinate in apposite norme regolamentari.

2. Mediante apposite norme regolamentari sono altresì disciplinale le altre forme di controllo indicate dall'articolo 147 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 65

Collegio dei Revisori dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge con voto limitato a due componenti il Collegio dei Revisori dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. L'organo di revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

3. L'organo di revisione collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo,

esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma l'organo di revisione esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. L'organo di revisione ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. L'organo di revisione risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario.

7. Ulteriori compiti dell'organo di revisione sono stabiliti nel regolamento di contabilità.

TITOLO VIII

NORME FINALI

Art. 66

Modificazione ed abrogazione dello Statuto

1. Ogni modifica dello Statuto è deliberata dal Consiglio comunale con la procedura di cui alle norme previste dalla legge.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto.

Art. 67

Abrogazione di norme regolamentari

1. Lo Statuto abroga tutte le norme regolamentari non compatibili.

Art. 68

Entrata in vigore dello Statuto

1. L'entrata in vigore e la pubblicazione del presente Statuto nonchè delle modifiche ed integrazioni sono regolate dalla legge.

(Esaminato dalla Commissione Statuto Regolamenti nelle sedute del 16 febbraio 2004, del 27 febbraio 2004, del 5 marzo 2004 e del 12 marzo 2004. Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 29 marzo 2004. Pubblicato all'Albo comunale dal 4 maggio 2004 al 3 giugno 2004.)

COMUNE DI CANEVA

(Pordenone)

Pubblicazione ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3070/03 per la concessione degli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 della legge regionale n. 33/2002. Attribuzione di zona climatica diversa alle località Lama di Carpen, Maloria, Pra' della Scala, Gaiardin, località Lama di Som e Crosetta situate in Comune di Caneva.

IL SINDACO

VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 10 (omissis);

VISTO il decreto del Presidente della Regione 26 agosto 1993, n. 412 (omissis);

CONSIDERATO

- che il territorio comunale ha alcune porzioni edificate ubicate ad una quota superiore rispetto a quella della casa comunale, individuabili nelle seguenti località:

  1) località Lama di Carpen quota s.l.m. 430 mt.

  2) località Maloria quota s.l.m. 620 mt.

  3) località Pra' della Scala quota s.l.m. 670 mt.

  4) località Gaiardin quota s.l.m. 820 mt.

  5) località Lama di Som quota s.l.m. 650 mt.

  6) località Crosetta quota s.l.m. 1120 mt.

- che, alla luce di quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 2 appena esplicitato, può essere attribuita alle località elencate la zona climatica, diversa da quella riconosciuta al Comune di Caneva di cui all'allegato A del D.P.R. «Tabella dei gradi/giorno dei Comuni italiani raggruppati per Regione e Provincia», dunque «F» anziché «E», come si rileva dalle seguenti dimostrazioni: (omissis);

PERTANTO, ai sensi ed agli effetti della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e del D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412,

DISPONE

Il collocamento delle seguenti località nella zona climatica «F» e con il numero di gradi/giorno di seguito riportato:

1) località Lama di Carpen quota s.l.m. 430 mt. numero giorni 3133

2) località Maloria quota s.l.m. 620 mt. numero giorni 3480

3) località Pra' della Scala quota s.l.m. 670 mt. numero giorni 3572

4) località Gaiardin quota s.l.m. 820 mt. numero giorni 3846

5) località Lama di Som quota s.l.m. 650 mt. numero giorni 3535

6) località Crosetta quota s.l.m. 1120 mt. numero giorni 4395.

Come previsto dalle disposizioni legislative, il presente provvedimento verrà notificato con raccomandata a/r al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e all'ENEA.

Dalla Residenza Municipale lì, 30 luglio 2003

IL SINDACO:
dott. Mirto Renato Monte

COMUNE DI CASSACCO

(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica della S.S. 13 Pontebbana e delle aree produttive.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 29 del 26 aprile 2004, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della S.S. 13 Pontebbana e delle aree produttive.

Che, successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore particolareggiato comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 3 giugno 2004

IL SINDACO:
dott. Giorgio Baiutti

COMUNE DI GORIZIA
Gestione del territorio
Ufficio espropri

Decreto del Dirigente del Settore gestione del territorio-Ufficio delle espropriazioni n. 4/ESP/10.09.08/180. (Estratto). Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle Ditte proprietarie dei terreni destinati alle urbanizzazioni del P.E.E.P. di via Faiti.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Gorizia corrisponderà, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 alle ditte proprietarie dei terreni destinati alla realizzazione dei lavori citati nelle premesse:

Comune Amministrativo di Gorizia

Comune Censuario di Gorizia

1) P.T. 1423 porzione di presunti mq. 50 della p.c. 2255 di complessivi mq. 652
Indennità: euro/mq. $\frac{82,00 + 0,00 \times 10}{2}$ x mq. 50 = euro 2.050,00
euro 2.050,00 - 40% = euro 1.230,00

Ditta: Gabrielli Alessandro.

2) P.T. 2134 porzione di presunti mq. 180 della p.c. 2258 di complessivi mq. 569
Indennità: euro/mq. $\frac{82,00 + 0,00 \times 10}{2}$ x mq. 180 = euro 7.380,00
euro 7.380,00 - 40% = euro 4.428,00

Ditta: Pannutti Vincenzo.

3) P.T. 2319 porzione di presunti mq. 100 della p.c. 2257 di complessivi mq. 670
Indennità: euro/mq. $\frac{82,00 + 0,00 \times 10}{2}$ x mq. 100 = euro 4.100,00
euro 4.100,00 - 40% = euro 2.460,00

Ditta: Cevenini Roberto.

Gorizia, 3 giugno 2004

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito di un P.R.P.C. di iniziativa privata in zona C1 a Monfalcone - tra le vie Petrarca - F.lli Cervi e Boccaccio; variante n. 14 al P.R.G.C.

Il Responsabile Posizione organizzativa-Ufficio urbanistica e mobilità, vista la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1) che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 13/39 del 6 maggio 2004, il Comune di Monfalcone ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata in zona C1 a Monfalcone tra le vie Petrarca - F.lli Cervi e Boccaccio, che costituisce variante n. 14 al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 42, comma 2 bis della legge regionale 52/1991;

2) che il Piano unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali e per la durata di 30 giorni effettivi decorrenti dal 23 giugno 2004 al 3 agosto 2004 compresi;

3) che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4) che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla residenza municipale, lì 23 giugno 2004

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA

(Trieste)

Statuto comunale (testo italiano e sloveno).

IL SINDACO

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21/c di data 29 aprile 2004 è stato approvato il nuovo Statuto comunale nel testo seguente:

STATUTO COMUNALE

SOMMARIO

PREAMBOLO

Il Comune di San Dorligo della Valle - ObËina Dolina e la sua popolazione sono collocati nel punto d'incontro tra genti italiane e slovene - dall'Istria al Carso - prospicienti il Golfo di Trieste: area da secoli contesa e, nello stesso tempo, fortemente incline a coltivare rapporti di amicizia e collaborazione.

La popolazione autoctona slovena del Comune si è prodigata nei secoli per affermare la propria dignità nazionale ed i propri diritti sociali. Particolarmente nel buio periodo fascista è stata protagonista di una strenua resistenza, culminata nella adesione plebiscitaria alla guerra di Liberazione.

Per la difesa della Libertà e l'affermazione della Democrazia sacrificarono la propria vita ben 208 cittadini.

Con il presente Statuto, il Comune di San Dorligo della Valle - ObËina Dolina conferma il proprio impegno nella tutela della minoranza slovena, riconoscendosi nelle leggi nazionali n. 482/1999 e n. 38/2001 che rappresentano sicuro presidio e strumento di civile convivenza.

Negli anni della crescita economica, il Comune subì profondi mutamenti che trasformarono gran parte del territorio in area insediativa di attività industriali, artigianali e di servizi, con conseguente costruzione di grandi infrastrutture.

Al fine di un'equilibrata gestione del bene comune, l'Amministrazione si impegna a tutelare il proprio patrimonio pubblico, il territorio, l'ambiente e le risorse del sottosuolo.

Nello stesso tempo si attiva per superare gli squilibri nel tessuto ambientale e di ordine economico e sociale, con particolare attenzione alle politiche di tutela delle fasce più deboli della popolazione.

La popolazione del Comune è impegnata nella pratica concreta della pace e della civile convivenza, valori insostituibili nel rapporto di dignità e solidarietà tra gli uomini.

Nel 1981, tali valori fondanti videro il Comune di San Dorligo della Valle - ObËina Dolina ideatore e protagonista della manifestazione «confine aperto - odprta meja», iniziativa volta a riaffermare il superamento dei confini.

La coraggiosa proposta, ripetuta nel tempo e ormai prossima ad avverarsi con l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, rappresenta un ulteriore rafforzamento dei valori di fratellanza, pace e civile convivenza tra i popoli di queste terre.

L'entrata della Slovenia all'Unione Europea chiude, con la caduta dei confini e con il conseguente processo di integrazione, antiche dispute e lacerazioni, aprendo contemporaneamente, il processo di costruzione di una società multietnica e interculturale, avviata verso orizzonti di intensa cooperazione e di pace.

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Denominazione e natura giuridica

1. Il Comune di San Dorligo della Valle - ObËina Dolina, ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo nel rispetto dell'ambiente sociale e naturale.

2. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa ed amministrativa, nonchè autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito delle norme vigenti.

3. Della sua autonomia si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

4. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle allo stesso conferite con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio della sussidiarietà.

5. Il Comune tutela la sua denominazione, che può essere modificata con l'osservanza delle norme di cui all'articolo 133 della Costituzione.

Art. 2

Gonfalone e stemma

1. Lo stemma del Comune, concesso con decreto del Presidente della Repubblica di data 11 ottobre 1999 è riportato negli atti ufficiali, sul sigillòo e sul gonfalone dell'ente, concesso con lo stesso decreto.

2. La riproduzione dello stemma è vietata.

3. Lo stemma del Comune è composto: di rosso, al torrione di azzurro formato dal doppio basamento poliedrico, scalinato, sostenente la torre a base quadrangolare, il tutto visto di spigolo, con la facciata principale volta a sinistra, i due basamenti e la torre merlati alla guelfa, il basamento inferiore, più grande, merlato di dodici nei due lati, sei e sei, il basamento superiore merlato di dieci nei due lati, cinque e cinque, la torre merlata di otto nei due lati, quattro e quattro, il basamento inferiore chiuso nella facciata principale, di nero, la torre finestrata nella detta facciata di due finestrelle di nero, poste in palo, fondato sulla collina di verde, fondata in punta e uscente dai fianchi, caricata dalla scala di pietra azzurra di dodici scalini, posta in banda, unita alla porta ed estesa fino al cantone sinistro della punta. Ornamenti esteriori da Comune.

4. Il Gonfalone del Comune è composto da: drappo di azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati di argento.

5. L'uso del gonfalone e dello stemma, nonchè i casi di concessione in uso del gonfalone ad enti o associazioni, operanti nel territorio comunale e le relative modalità saranno disciplinati con regolamento.

6. In occasione delle festività e delle solennità pubbliche nel territorio del Comune viene esposta anche la bandiera slovena.

Art. 3

Territorio

1. Il Comune di San Dorligo della Valle - ObËina Dolina comprende la frazione di Dolina, capoluogo, nella quale è istituita la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici.

2. Le modificazioni della sede del Comune saranno subordinate al procedimento previsto dall'articolo 95 per le modifiche statutarie e saranno precedute da referendum consultivo.

3. Il territorio di cui al precedente comma comprende altresì le località di: Bagnoli della Rosandra-Boljunec, Bagnoli Superiore-Gornji konec, Bottazzo-BotaË, Caresana-MaËkolje, Crociata-Kriæpot, Crogole-Kroglje, Domio-Domjo, Draga, Francovez-Frankovec, Grozzana-GroËana, Hervati-Hrvati, Lacotisce-LakotišËe, Log, Mattonaia-Krmenka, Moccò-Zabreæc, Monte d'Oro-Mont, Pesek, Prebenico-Prebeneg, Puglie-Pulje, Dolina, San Giuseppe della Chiusa-Ricmanje, Sant'Antonio in Bosco-Boršt, San Lorenzo-Jezero, Aquilinia-Æavlje, Zona Industriale-Industrijska cona.

4. Il territorio del Comune di San Dorligo della Valle - ObËina Dolina confina con quello dei Comuni di Trieste, Muggia ed è inoltre delimitato dal confine di Stato con la Repubblica Slovena, confine che in conseguenza dell'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, verrà a cadere. In tale situazione il Comune s'impegna, secondo le proprie competenze e possibilità, a promuovere attività atte ad una sempre maggiore integrazione dell'intero territorio.

5. Le modificazioni alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione, previa audizione della popolazione del Comune.

Art. 4

Finalità

1. Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente tutti gli interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche, sociali, culturali ed ambientali.

2. Il Comune di S. Dorligo della Valle - ObËina Dolina promuove la conservazione e lo sviluppo del patrimonio storico, culturale e linguistico dei cittadini autoctoni di lingua slovena.

3. Promuove l'equilibrato sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della popolazione comunale, agevola la partecipazione dei cittadini singoli o associati, la ricerca e il libero confronto sulle scelte politiche, amministrative e di interesse comune.

4. Il Comune promuove, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti, disabili, in stato di disadattamento o comunque, a rischio di emarginazione, la realizzazione di un idoneo sistema di strutture con finalità sociali per favorire il recupero e il pieno inserimento nella comunità locale.

5. Il Comune opera per creare, nell'ambito delle proprie competenze, condizioni di uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità, a partire dalla piena occupazione di tutti i suoi cittadini. Promuove e sostiene azioni per realizzare la piena parità ed uguaglianza tra uomini e donne a tutti i livelli, nella vita politica, sociale, culturale ed economica.

6. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori e ai contenuti della Costituzione italiana, dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia, dei Trattati dell'Unione Europea ed ai principi delle Convenzioni e degli Accordi internazionali, sottoscritti dalla Repubblica Italiana.

7. Il Comune, per quanto di sua competenza, valorizza e sostiene il carattere di autonomia e di autogoverno dell'Amministrazione e promuove le pratiche di democrazia partecipativa e di coinvolgimento diretto e attivo dei cittadini nella direzione di una forma autentica e reale di partecipazione alle decisioni dell'amministrazione e al bilancio comunale.

8. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze culturali, sociali, economiche e sindacali al governo del territorio.

9. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) mantenimento e rafforzamento della pace come diritto fondamentale delle persone e dei popoli;

b) l'affermazione ed il consolidamento della convivenza tra cittadini appartenenti alle comunità italiana e slovena presenti nel Comune, la reciproca conoscenza e il superamento delle barriere interetniche;

c) il superamento degli squilibri culturali, economici e sociali;

d) la realizzazione di un sistema globale di sicurezza sociale e di tutela attiva dei cittadini, in particolare di coloro che versano in condizioni di disagio fisico, psichico ed economico;

e) la promozione ed il sostegno alle attività economiche tradizionalmente presenti nel territorio comunale, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

f) la promozione ed il sostegno di nuove attività economiche che, nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, si inquadrino in un'ottica di sviluppo equilibrato e progressivo;

g) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

10. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuovo la cooperazione fra i popoli, riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e delle nazioni.

11. Il Comune assume iniziative dirette e favorisce quelle istituzioni culturali e scolastiche, associazioni,

gruppi di volontariato, impegnati a far crescere una coscienza di pace, cooperazione e il rispetto dei diritti umani.

12. Il Comune riconosce il particolare impegno della popolazione che attraverso la conoscenza della cultura e dell'identità di entrambe le comunità si adopera attivamente per la loro crescita sulla base della civile convivenza.

Art. 5

Tutela della salute

1. Il Comune esercita le funzioni sanitarie demandategli dalla legge, che non siano di competenza dello Stato o della Regione.

2. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito della sua competenza, il diritto alla salute, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia.

3. Opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con particolare riguardo agli anziani, ai minori, agli inabili e invalidi, adoperandosi per la soluzione delle necessità della prima infanzia.

Art. 6

Tutela del patrimonio naturale, storico e artistico

1. Il Comune adotta le misure opportune per conservare e difendere l'ambiente, per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico, delle acque e del suolo.

2. Tutela il patrimonio storico, artistico, archeologico e paesaggistico, garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 7

Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, nelle sue espressioni di lingua, costumi e tradizioni locali.

2. Favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

3. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di enti, organismi e associazioni culturali, ricreative e sportive; promuove la creazione di idonee strutture, servizi e impianti e ne assicura l'accesso agli enti, organismi e associazioni ai sensi dell'articolo 10, comma 3, D.Lgs 267/2000.

4. I modi di utilizzo delle strutture, servizi e impianti sono disciplinati da apposito regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso alle spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità o condizioni agevolate di utilizzo per particolari finalità di carattere sociale e/o nel caso di concessione di patrocinio.

Art. 8

Assetto e utilizzazione del territorio

1. Il Comune, nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con la Provincia, la Comunità Montana e altri enti pubblici, promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un equilibrato e programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, artigianali, commerciali e turistici.

2. Il Comune esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni, in base agli strumenti predisposti dalla normativa statale e regionale.

Art. 9

Sviluppo economico

1. Il Comune favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

2. Promuove lo sviluppo dell'artigianato e dell'agricoltura; adotta iniziative atte a stimolarne la produzione e la commercializzazione; favorisce l'associazionismo.

3. Promuove il rinnovamento e l'ordinato sviluppo delle attrezzature e dei servizi turistici.

Art. 10

Valorizzazione delle autonomie territoriali e gemellaggi

1. Il Comune persegue le finalità e i principi della Carta Europea dell'Autonomia locale adottata dal Consiglio dei Comuni d'Europa (e dal Consiglio d'Europa), con la quale la valorizzazione delle autonomie territoriali è collegata nel contesto del processo di unificazione dell'Europa. A questo fine opera per favorire i processi di integrazione politico istituzionale dell'Unione Europea, anche tramite forme di cooperazione, di scambi e gemellaggi con altri enti territoriali e con particolare riferimento alle Regioni e Paesi contermini, nei modi stabiliti dal regolamento e nel rispetto delle procedure previste da specifiche leggi statali.

2. Il Comune di San Dorligo della Valle - ObËina Dolina è gemellato con il Comune di KoËevje; ha stretto un patto di amicizia e collaborazione con i Comuni di Muggia, Koper-Capodistria, Marzabotto, Seæana e Hrpelje-Kozina.

Art. 11

Compiti del Comune

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la sua popolazione ed il suo territorio, salvo quelle che la Costituzione e le leggi attribuiscono ad altri soggetti.

2. Le funzioni proprie, delle quali il Comune ha piena titolarità, sono esercitate secondo le disposizioni dello Statuto e dei regolamenti e, per quelle che estendono i loro effetti ad altre comunità, dagli accordi e istituti che organizzano e regolano i rapporti di collaborazione con le stesse.

3. Il Comune adempie ai compiti ed esercita le funzioni di competenza statale allo stesso attribuite dalla legge, assicurandone nel modo più idoneo la fruizione da parte dei propri cittadini. In particolare il Comune gestisce i seguenti servizi: elettorale, di anagrafe, di stato civile, di leva militare e di statistica. Le funzioni relative a questi servizi sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale del Governo.

4. Il Comune esercita le funzioni amministrative attribuite o delegate dalla Regione per soddisfare esigenze ed interessi della propria comunità. Per l'esercizio delle funzioni delegate, le spese sostenute dal Comune dovranno essere a totale carico della Regione nell'ambito degli stanziamenti concordati all'atto della delega. Conseguentemente, il Comune riconosce alla Regione poteri di indirizzo, di coordinamento e controllo.

Art. 12

Albo pretorio

1. Il Comune ha un albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, ordinanze, dei manifesti e degli altri atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. Il Segretario comunale o un funzionario da lui delegato è responsabile delle pubblicazioni.

Art. 13

Organizzazione sovracomunale

1. Il Comune attiva e partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluricomunali, con il fine di conseguire più elevati livelli di efficienza e di efficacia nelle gestioni, di ampliare ed agevolare la fruizione delle utilità sociali realizzate da un maggior numero di cittadini, di rendere economico e perequato il concorso finanziario per le stesse richiesto.

2. Il Comune promuove e partecipa alla realizzazione di accordi con gli enti locali compresi in ambiti territoriali caratterizzati da comuni tradizioni storiche e culturali e da vocazioni territoriali, economiche e sociali omogenee che, integrando la loro azione attraverso il confronto ed il coordinamento dei rispettivi programmi, rendono armonico il processo complessivo di sviluppo.

TITOLO II

USO DELLA LINGUA SLOVENA

Art. 14

Pari dignità sociale

1. Nell'attività del Comune è garantita pari dignità sociale alla lingua slovena.

2. Sono bilingui le carte intestate del Comune, i timbri degli uffici comunali, le scritte sul gonfalone e stemma del Comune.

3. Tutti gli atti comunali destinati alla pubblicazione vengono redatti in lingua italiana e slovena.

Art. 15

L'uso della lingua slovena nell'attività degli organi comunali

1. In seno al Consiglio comunale ed alla Giunta è garantito l'uso della lingua slovena sia in forma scritta che in quella orale.

2. Gli interventi orali in lingua slovena vengono tradotti in lingua italiana e nei verbali dovrà essere indicata la lingua in cui l'intervento ha avuto luogo.

3. Gli scritti presentati in lingua slovena nell'ambito dell'attività del Consiglio e della Giunta sono seguiti da una traduzione in lingua italiana curata dall'interprete-traduttore comunale oppure da altro interprete-traduttore incaricato dall'amministrazione comunale.

4. Il Segretario comunale deve conoscere anche la lingua slovena scritta e parlata, al fine di poter seguire adeguatamente i lavori del Consiglio e della Giunta e di redigerne i conseguenti verbali con la necessaria garanzia.

Art. 16

L'uso della lingua slovena nei rapporti con l'amministrazione comunale

1. I cittadini sono liberi di servirsi della lingua slovena nei rapporti verbali e per iscritto con l'amministrazione comunale e con le istituzioni comunali ed hanno diritto di ricevere la conseguente risposta nella stessa lingua.

2. L'amministrazione comunale provvede a dotare i propri uffici di moduli bilingui e redige in lingua italiana e slovena gli avvisi al pubblico, comprese le convocazioni dei Consigli comunali e relativi ordini del giorno.

3. Ai funzionari, agli impiegati ed agli operai comunali è richiesta la conoscenza della lingua slovena a seconda delle varie qualifiche funzionali, che viene verificata nelle relative procedure di concorso e di selezione.

Art. 17

L'uso della lingua slovena nella toponomastica nelle insegne pubbliche e private

1. Nel territorio del Comune la toponomastica è redatta in lingua italiana e slovena; il Comune garantisce altresì l'uso bilingue nella segnaletica.

2. Il Comune rispetta pienamente i toponimi locali quale patrimonio storico della comunità tutta, a prescindere dalla lingua in cui essi sono espressi.

3. Il Comune richiede che le insegne private visibili dal luogo pubblico siano bilingui e vengano tassate come fossero redatte solamente in lingua italiana.

Art. 18

Conservazione e sviluppo del patrimonio linguistico sloveno

1. La conservazione e lo sviluppo del patrimonio linguistico e culturale della comunità slovena sono sostenuti dal Comune con agevolazioni materiali ed eventuali contributi finanziari alle associazioni culturali che svolgono attività tese a tale scopo, secondo modalità definite con regolamento.

TITOLO III

ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 19

Organi di Governo

1. Sono organi di Governo del Comune il Sindaco, la Giunta e il Consiglio. Sono organi elettivi del Comune: il Sindaco ed il Consiglio. La Giunta è un organo i cui componenti sono nominati nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

2. Il comportamento dei componenti degli organi di cui al comma 1 nell'esercizio delle proprie funzioni deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione.

Art. 20

Elezione, composizione e durata in carica

1. L'elezione, la composizione e la durata in carica del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio dura in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 21

Competenze del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è il massimo organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.

2. La competenza del Consiglio, ai sensi dell'articolo 42, D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, è relativa ai seguenti atti fondamentali:

a) lo Statuto dell'ente e delle aziende speciali;

b) i regolamenti, salvo quello riferito all'ordinamento degli uffici e dei servizi, fermi restando i criteri generali definiti dal Consiglio.

c) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, il bilancio annuale e pluriennale e le relative variazioni, il rendiconto della gestione, i piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, nonchè le eventuali deroghe ad essi ed i pareri da rendere nelle dette materie;

d) le convenzioni con altri Comuni e quelle con la Provincia;

e) la costituzione e la modificazione di forme associative;

f) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di partecipazione;

g) l'organizzazione dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione del Comune a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

h) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi con esclusione della determinazione delle relative aliquote; la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

i) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

l) la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale e l'emissione dei prestiti obbligazionari;

m) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

n) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

o) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonchè la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservato dalla legge.

Art. 22

Funzionamento

1. La convocazione dei consiglieri viene fatta dal Sindaco con avvisi scritti, da consegnarsi a domicilio. La consegna deve risultare da notifica del messo comunale.

2. La riunione deve avvenire in un termine non superiore a 20 giorni, quando lo richieda 1/5 dei consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

3. Il Consiglio si riunisce altresì, ad iniziativa del Comitato regionale di controllo, dell'Assessore regionale per le Autonomie Locali o del Prefetto nei casi previsti e previa diffida.

4. L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno 5 giorni interi prima, e per le altre sessioni almeno 3 giorni interi prima di quello stabilito per la prima adunanza.

5. Tuttavia nei casi d'urgenza, basta che l'avviso con relativo elenco sia consegnato 24 ore prima, ma in questo caso, qualora la maggioranza dei consiglieri presenti lo richieda, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

6. Altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta.

7. L'elenco degli oggetti da trattarsi in ciascuna sessione ordinaria o straordinaria del Consiglio comunale,

deve, sotto la responsabilità del Segretario, essere pubblicato nell'albo pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza.

8. Il Consiglio comunale non può deliberare se non interviene la metà del numero dei consiglieri assegnati al Comune e, per la seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide purché intervenga almeno 1/3 dei membri. Ai fini della determinazione del numero degli intervenuti non va computato il Sindaco.

9. Nel caso che siano introdotte proposte, le quali non erano comprese nell'ordine di prima convocazione, queste non possono essere poste in deliberazione se non 24 ore dopo averne dato avviso a tutti i consiglieri. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento che disciplina il funzionamento del Consiglio.

10. Il Consiglio comunale si riunisce in seduta ordinaria due volte all'anno:

a) per l'approvazione del bilancio di previsione;

b) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente.

11. Alle sedute del Consiglio comunale possono partecipare, senza diritto di voto, gli Assessori esterni componenti della Giunta comunale.

Art. 23

Astensione dei consiglieri

1. I consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti liti e contabilità loro proprie, verso il Comune e verso le aziende comunali dal medesimo amministrate o soggette alla sua amministrazione o vigilanza, come pure quando si tratta di interesse proprio o di interesse, liti o contabilità dei loro parenti o affini sino al quarto grado civile o di conferire impieghi ai medesimi.

2. Si astengono pure dal prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni ed appalti di opere nell'interesse del Comune o degli enti soggetti alla loro amministrazione, tutela e vigilanza.

3. Non concorrono alla validità delle adunanze:

a) i consiglieri tenuti obbligatoriamente ad astenersi;

b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;

c) gli Assessori esterni componenti della Giunta comunale.

Art. 24

Votazioni e funzionamento del Consiglio

1. Nessuna deliberazione è valida se non viene adottata in seduta valida e con la maggioranza dei votanti. Gli astenuti si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

2. Le votazioni sono palesi; le deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

3. Le schede bianche, le non leggibili e le nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

4. Per le nomine dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge, si applica, in deroga al disposto del comma 1, il principio della maggioranza relativa. In caso di parità di voti è eletto il più anziano di età.

5. In rappresentanza della minoranza, nel numero ad essa spettante, sono proclamati eletti i designati dalla minoranza stessa che nella votazione di cui al precedente comma hanno riportato maggiori voti.

6. Il regolamento determina le norme per il funzionamento del Consiglio.

Art. 25

Verbalizzazione

1. Il Segretario del Comune partecipa alle riunioni del Consiglio e redige il verbale in lingua italiana e slovena, che sottoscrive insieme con il Sindaco o chi presiede l'adunanza.

2. Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti resi pro e contro ogni proposta, nonchè il numero delle astensioni.

3. Ogni consigliere ha diritto che nel verbale venga riportato il suo voto ed i motivi del medesimo, nonchè di richiedere espressamente l'integrale trascrizione del proprio intervento.

4. Il regolamento proposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio comunale, redatto in lingua italiana e slovena, stabilisce le modalità di approvazione del processo verbale.

Art. 26

Gruppi consiliari

1. I consiglieri comunali si costituiscono in gruppi consiliari e potranno avvalersi degli uffici e delle strutture dell'ente per lo svolgimento della propria attività a norma di regolamento.

Art. 27

Conferenza dei capigruppo

1. Per il miglior esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo è istituita la conferenza dei capigruppo.

2. Salvo diversa indicazione da parte del gruppo consiliare, è capogruppo il consigliere che ha ottenuto la cifra individuale più alta nella lista di appartenenza alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale.

3. La conferenza dei capigruppo esamina i punti inseriti all'ordine del giorno della seduta consiliare, la presentazione di interrogazioni e mozioni, la programmazione delle sedute nell'arco dell'anno, anche in relazione agli adempimenti obbligatori previsti per legge.

Art. 28

Consiglieri comunali - funzioni

1. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio e della Giunta secondo i modi e le forme stabiliti rispettivamente dalla legge e dai regolamenti.

2. Hanno il diritto di presentare mozioni e interrogazioni secondo i modi e le forme stabiliti dal regolamento.

3. Possono svolgere incarichi su diretta attribuzione del Sindaco in materie che rivestano particolare rilevanza per l'attività dell'ente, con finalità puramente consultiva.

4. Il Sindaco o gli Assessori dallo stesso delegati rispondono entro trenta giorni alle interrogazioni ed a ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dal regolamento consiliare.

5. Per l'espletamento del proprio mandato i consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonchè dalle aziende ed enti dipendenti dal medesimo, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso secondo i modi e le forme stabilite dal regolamento, che determinerà anche i servizi a disposizione.

6. I consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificamente stabiliti dalla legge.

7. I permessi, le aspettative e le indennità dei consiglieri comunali sono disciplinate dalla legge.

Art. 29

Commissioni

1. Il Consiglio comunale può esercitare le proprie funzioni con il supporto di Commissioni consiliari permanenti e speciali. Il regolamento del Consiglio disciplina l'istituzione, la composizione ed il funzionamento delle Commissioni.

2. Il Consiglio, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinate dal regolamento consiliare.

3. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei presidenti delle Commissioni consiliari ordinarie e speciali aventi funzioni di controllo e garanzia, individuate dal regolamento.

Art. 30

Prima seduta del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori secondo le norme di regolamento.

Art. 31

Decadenza

1. Si ha decadenza dalla carica di consigliere comunale per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale e può essere rilevata d'ufficio, promossa dal Prefetto o su istanza di qualsiasi elettore per motivi di incompatibilità o di ineleggibilità.

Art. 32

Dimissioni

1. Le dimissioni dalla carica di consigliere vanno indirizzate al Consiglio comunale e devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surrogazione dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio.

Art. 33

Surrogazione e supplenza

1. Il seggio di consigliere che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito fino alla fine del mandato al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

2. Nel caso di sospensione di un consigliere adottata ai sensi dell'articolo 15, comma 4 bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del comma 1.

CAPO II

GIUNTA COMUNALE

Art. 34

Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione. Il Consiglio discute ed approva in apposito documento le linee programmatiche dell'azione di governo dell'Ente, secondo le modalità di cui all'articolo 47 del presente Statuto.

2. Le deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori, nei casi previsti dalla legge, devono essere comunicate al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonchè al difensore civico ed alla popolazione mediante affissione all'Albo.

3. Il Sindaco inoltre dà comunicazione al Consiglio, nella prima seduta utile, di ogni successiva modifica della composizione della Giunta, assunta per qualsivoglia motivo.

Art. 35

Composizione della Giunta

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di sei Assessori.

2. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, presiede il Vicesindaco.

3. In caso di assenza anche del Vicesindaco la Giunta comunale viene presieduta dall'Assessore anziano.

4. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato Assessore.

5. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, gli istituti della decadenza e della revoca degli assessori sono disciplinati dalla legge.

Art. 36

Assessori extraconsiliari

1. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere, nel numero massimo di due.

2. La presenza degli Assessori di cui al primo comma non modifica il numero degli assessori componenti la Giunta, di cui al comma 1 dell'articolo precedente.

3. L'Assessore extraconsiliare ha il diritto di intervenire alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

Art. 37

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco, nominato dal Sindaco fra i componenti del Consiglio comunale, sostituisce il Sindaco assente o impedito, sia quale capo dell'amministrazione comunale, sia quale Ufficiale di Governo.

Art. 38

Assessore anziano

1. L'Assessore anziano è l'assessore più anziano d'età fra quelli nominati dal Sindaco, purché rivesta la carica di consigliere comunale.

2. Sostituisce il Sindaco assente o impedito in tutte le sue funzioni, in caso di contemporanea assenza o impedimento del Vicesindaco.

Art. 39

Durata in carica della Giunta

1. La Giunta rimane in carica fino all'insediamento della nuova Giunta e del Sindaco, salvo il caso di cui all'articolo 40 del presente Statuto.

Art. 40

Mozione di sfiducia costruttiva

1. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comportano le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 41

Decadenza della Giunta comunale

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al primo comma trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. Lo scioglimento del Consiglio determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonchè della Giunta.

Art. 42

Dimissioni degli Assessori

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco ed acquisite al protocollo dell'ente. Il Sindaco ne dà comunicazione nella prima seduta del Consiglio immediatamente successiva.

Art. 43

Funzionamento della Giunta comunale

1. L'attività della Giunta è collegiale, secondo quanto disposto dall'articolo successivo.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco, che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

6. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco o di chi per lui presiede la seduta.

7. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni della Giunta.

8. I verbali delle deliberazioni giuntali, redatti in lingua italiana e slovena, devono essere sottoscritti dal Sindaco e dal Segretario.

Art. 44

Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o dal presente Statuto, del Sindaco, del Segretario comunale o dei responsabili dei servizi e degli uffici; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. Alla Giunta vengono in particolare attribuiti i seguenti compiti:

a) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;

b) formula le previsioni di bilancio, i programmi e gli indirizzi generali da sottoporre al Consiglio, approva lo schema di bilancio preventivo e la relazione finale del rendiconto della gestione;

c) predispone e propone al Consiglio i regolamenti previsti dalle leggi e dallo Statuto;

d) approva i progetti, i programmi esecutivi, i disegni attuativi dei programmi, le linee-obiettivo degli indirizzi deliberati dal Consiglio;

e) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

f) predispone disegni e proposte di provvedimenti, da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

g) delibera le variazioni al bilancio consistenti in prelevamenti dal fondo di riserva e dispone l'utilizzazione delle somme prelevate; delibera inoltre i prelievi dal fondo di riserva;

h) adotta i regolamenti sull'ordinamento dei servizi e degli uffici, secondo le norme ed i principi stabiliti in materia di organizzazione e di personale e nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

i) definisce le aliquote e le tariffe di cui alla lettera h) dell'articolo 21 del presente Statuto;

l) esercita le funzioni delegate dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia;

m) predispone la relazione sulla propria attività da presentare annualmente al Consiglio.

Art. 45

Deliberazioni d'urgenza della Giunta

1. La Giunta può, in caso d'urgenza, sotto la propria responsabilità, approvare deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio.

2. L'urgenza è determinata da cause nuove e posteriori all'ultima adunanza consiliare.

3. Le deliberazioni suddette sono da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

4. Il Consiglio, ove neghi la ratifica, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

CAPO III

IL SINDACO

Art. 46

Il Sindaco

1. Il Sindaco, organo responsabile dell'Amministrazione del Comune, è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

3. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

4. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

5. Salvo quanto disposto dalle vigenti norme statali e regionali relativamente alle cause di ineleggibilità e incompatibilità la carica di Sindaco e di Assessore comunale è incompatibile con quella di Presidente e Assessore di Provincia nonché con quella di Presidente del Consiglio provinciale.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 47

Linee programmatiche dell'azione di governo dell'Ente

1. Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli assessori, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta - sentita la Giunta - al Consiglio comunale per l'approvazione entro 60 giorni dall'insediamento dello stesso.

2. Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 20 giorni prima della data fissata per la trattazione in Consiglio comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3. Il Consiglio comunale verifica annualmente l'attuazione delle linee programmatiche presentate dal Sindaco mediante dibattito e votazione sulla relazione presentata dal Sindaco relativa allo stato di attuazione del programma.

Art. 48

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'ente, salvo quanto previsto dall'articolo 59 del presente Statuto in materia di compiti dei Responsabili dei servizi e degli uffici;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;

c) nomina e revoca gli Assessori e ne coordina l'attività;

d) nomina il Segretario comunale ed eventualmente il Direttore generale, i responsabili degli uffici e dei servizi e definisce gli incarichi di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge e dalle norme regolamentari;

e) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e impartisce direttive al Segretario comunale ed al Direttore generale, se nominato, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi ed uffici;

f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta comunale;

g) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, informando tempestivamente la Giunta comunale;

h) convoca i comizi per i referendum consultivi;

i) adotta ordinanze;

l) ha facoltà di delega nell'ambito della vigente normativa;

m) emette provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazione per pubblica utilità, che la legge, genericamente, assegna alla competenza del Comune;

n) assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sentita la Giunta comunale;

o) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal regolamento alle attribuzioni della Giunta, del Segretario comunale e dei responsabili dei Servizi e degli Uffici;

p) esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti e sovrindente all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune;

q) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente espressi dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonchè d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati sul territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;

r) può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonchè d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati sul territorio in casi di emergenza connessi con il traffico e/o l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza;

s) impartisce, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, le direttive, vigila sull'espletamento del servizio di polizia municipale e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti;

t) rilascia attestati di notorietà pubblica, stati di famiglia, certificati di indigenza.

Art. 49

Attribuzioni di nomina

1. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

2. L'Ufficio di Sindaco, di Assessore comunale e di Consigliere comunale è incompatibile con il ruolo di amministratore di Enti, Società e Consorzi nei quali gli enti locali di appartenenza abbiano una partecipazione di controllo o comunque superiore al 10%, o di società collegate con i predetti enti, società o consorzi, salvo che ciò non sia obbligatoriamente previsto per legge.

Art. 50

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) rappresenta il Comune in giudizio, sia come attore, sia come convenuto; promuove davanti l'autorità giudiziaria, riferendone tempestivamente alla Giunta comunale gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

e) collabora con il Collegio dei revisori dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 51

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi del regolamento;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;

e) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 52

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che sostituisce il Sindaco nell'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

2. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco anche nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'articolo 15, comma 4/bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16.

3. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, dato dall'età.

Art. 53

Potere di ordinanza del Sindaco

1. Il Sindaco emette ordinanze in conformità alle leggi ed ai regolamenti generali e comunali.

2. Le trasgressioni alle ordinanze predette sono punite con sanzione pecuniaria amministrativa a norma dell'articolo 10 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

4. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 3 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale in cui fossero incorsi.

Art. 54

Competenze del Sindaco quale ufficiale del Governo

1. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovraintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al precedente comma, è tenuto a rimborsare al Comune le indennità corrisposte al Commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse.

TITOLO IV

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE, DIRETTORE GENERALE E VICESEGRETARIO

Art. 55

Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, dirigente o funzionario pubblico dipendente dall'Agenzia autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali.

2. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti. Il Segretario assicura il necessario supporto giuridico, amministrativo e di consulenza organizzativa alle decisioni degli organi istituzionali, con pareri scritti e orali, e, su richiesta, attraverso l'apposizione del visto di conformità sui singoli atti.

3. Il Sindaco nomina il Segretario, scegliendolo tra gli iscritti all'apposito Albo Nazionale dei Segretari comunali e provinciali, articolato per Regioni, scegliendo persona che conosca la lingua slovena. La nomina avrà durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato. Il Segretario continua ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario. La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali il Segretario è confermato.

4. Il Segretario comunale può essere revocato anticipatamente con atto motivato del Sindaco previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.

5. Al fine di assicurare unitarietà e complementarità all'azione amministrativa nei vari settori di attività, il Segretario in particolare definisce, d'intesa con l'Amministrazione, modalità di snellimento delle procedure amministrative ed adotta le conseguenti direttive operative; formula proposte su questioni organizzative e gestionali di carattere generale e riferisce al Sindaco su ogni situazione di irregolarità, omissione o disfunzione, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

6. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e degli uffici e ne coordina le attività, salvo quando il Sindaco abbia nominato il Direttore generale.

7. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

8. Nei casi in cui non sia stato nominato un Direttore generale, convoca e presiede la conferenza dei capiservizio e autorizza le missioni dei responsabili di servizio, le loro prestazioni straordinarie, i congedi e i permessi, tenendo presente la disciplina regolamentare.

Art. 56

Direttore generale

1. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta comunale, può attribuire al Segretario comunale le funzioni di Direttore generale per l'intero periodo del mandato amministrativo. Al Segretario comunale compete in tal caso un aumento aggiuntivo di retribuzione rapportato alla gravosità dell'incarico.

2. Il Direttore generale risponde del proprio operato direttamente al Sindaco, da cui riceve direttive ed indirizzi per l'attuazione degli obiettivi e del programma dell'Amministrazione.

3. Il Direttore generale è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione di governo dell'Ente e a tal fine:

a) collabora con l'Amministrazione nella predisposizione della relazione previsionale e programmatica e dello schema di bilancio annuale e pluriennale, nonchè del piano e dei programmi amministrativi;

b) predispone, d'intesa con il Sindaco e la Giunta, la proposta del piano delle risorse e degli obiettivi (PRO);

c) verifica nel corso dell'esercizio finanziario, d'intesa con gli organi preposti al controllo di gestione, lo stato di attuazione dei piani e dei programmi e propone le eventuali modifiche ed integrazioni;

d) sovrintende alla gestione e coordina l'attività dei Responsabili dei servizi e degli uffici attraverso direttive operative, disposizioni ed altre forme di coordinamento da adottare comunque nel rispetto delle autonome prerogative e competenze degli stessi;

e) definisce i criteri per l'organizzazione dei servizi e degli uffici ed adotta le relative misure attuative.

Art. 57

Vicesegretario

1. Un funzionario di struttura apicale in possesso di laurea in giurisprudenza o economia e commercio o scienze politiche, oltre alle attribuzioni specifiche previste e inerenti la sua qualifica funzionale, può essere incaricato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta comunale, di funzioni vicarie od ausiliarie del Segretario comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza o impedimento per motivi di fatto o di diritto del titolare.

CAPO II

UFFICI E PERSONALE

Art. 58

Organizzazione strutturale

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. L'ottimizzazione dei servizi resi viene perseguita anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del Comune, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi ed individuazione della produttività, della quantità e del grado di efficacia dell'attività volta da ciascuna unità dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

4. La struttura organizzativa dell'ente in relazione alle esigenze funzionali e gestionali derivanti dall'espletamento delle attività istituzionali si articola in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

5. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale dei servizi e degli uffici disciplina in particolare:

a) la struttura organizzativa;

b) la gestione delle risorse umane;

c) le modalità per l'accesso agli impieghi;

d) la mobilità;

e) le collaborazioni esterne.

Art. 59

Compiti dei responsabili dei servizi e degli uffici

1. I responsabili dei servizi e degli uffici, fermi restando i compiti di direzione e le responsabilità che ne conseguono, sovrintendono allo svolgimento delle funzioni e compiti dei livelli sott'ordinati e svolgono i compiti di cui agli articoli 107 e 109, D.Lgs. 267/2000, secondo quanto previsto dallo Statuto e dai regolamenti comunali.

2. Formulano i pareri di competenza su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio ai sensi dell'articolo 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000.

Art. 60

Disciplina dello status del personale

1. Sono disciplinati sulla base della normativa contrattuale in vigore e nel rispetto della legge e dei regolamenti:

a) gli organi, gli uffici, i modi di conferimento della titolarità dei medesimi, i principi fondamentali di organizzazione degli uffici;

b) i procedimenti di costituzione, modificazione di stato giuridico ed estinzione del rapporto di pubblico impiego;

c) i criteri per la determinazione delle categorie e dei profili professionali in ciascuna di esse compresi;

d) i criteri per la formazione professionale e l'addestramento;

e) le dotazioni organiche, la loro consistenza e la dotazione complessiva delle qualifiche;

f) le garanzie del personale in ordine all'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali;

g) le responsabilità dei dipendenti, comprese quelle disciplinari;

h) la durata massima dell'orario di lavoro giornaliero;

i) l'esercizio dei diritti dei cittadini nei confronti dei pubblici dipendenti ed il loro diritto di accesso e di partecipazione alla formazione degli atti dell'amministrazione.

2. Il personale è inquadrato in categorie, in relazione al grado di complessità della funzione ed ai requisiti richiesti per lo svolgimento della stessa ed è collocato in aree di attività.

3. L'organizzazione degli uffici e dei servizi deve basarsi su criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

4. In apposite tabelle, relative a ciascuna categoria, verranno specificate le aree, i profili professionali, le singole dotazioni organiche e il relativo trattamento economico.

5. Il dipendente comunale e quello dei soggetti che gestiscono pubblici servizi comunali, non può svolgere attività lavorative al di fuori dell'orario di servizio che possano far sorgere un conflitto di interessi con il Comune.

6. Lo svolgimento di attività lavorative occasionali non continuative di cui al comma 5 è autorizzato dal Segretario comunale ovvero dal Direttore generale per i responsabili di servizio e da questi ultimi per gli altri dipendenti, con atto formale secondo le modalità previste dal regolamento, previa verifica delle condizioni di cui al precedente comma.

7. Per attività non occasionali e continuative è competente la Giunta comunale.

Art. 61

Unità operative, contratti a tempo determinato e collaborazioni esterne

1. La struttura organizzativa dell'ente in relazione alle esigenze funzionali e gestionali derivanti dall'espletamento dell'attività istituzionale si articola come segue:

a) unità operative complesse;

b) unità operative semplici.

2. L'organizzazione inerente la suddetta articolazione verrà disciplinata da apposito regolamento in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici e/o di qualifiche di alta specializzazione, previsti in organico e vacanti, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e previa deliberazione motivata di Giunta, con contratto di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per l'accesso alla qualifica, secondo le modalità stabilite dal regolamento degli uffici e dei servizi comunali. A tali unità compete lo svolgimento di tutte le funzioni affidate ai responsabili dei servizi o degli uffici ai sensi del presente Statuto.

4. L'Amministrazione comunale può stipulare, al di fuori della dotazione organica, sulla base delle scelte programmatiche e secondo le modalità stabilite dal regolamento degli uffici e dei servizi comunali, tenuto conto delle risorse disponibili nel bilancio, contratti a tempo determinato per istruttori direttivi e alte specializzazioni, purchè in assenza di analoga professionalità interna e nel limite massimo del cinque per cento della dotazione organica complessiva dell'ente, con il minimo di una unità. Il contratto determina la durata dell'incarico che comunque non può superare la durata del mandato del Sindaco.

5. Per la definizione e la realizzazione di particolari obiettivi ad alto contenuto di professionalità, ai quali non è possibile far fronte con personale in servizio, possono essere conferiti incarichi individuali a collaboratori esterni.

TITOLO V

SERVIZI

Art. 62

Servizi comunali

1. L'attività diretta a conseguire la maggiore utilità collettiva, nel quadro delle finalità sociali che costituiscono l'obiettivo del Comune, viene svolta dall'ente attraverso servizi pubblici, che vengono istituiti e gestiti dal Comune ai sensi di legge. I servizi possono avere, sia rilevanza sociale, che riguardare la produzione di beni e servizi, con caratteristiche imprenditoriali.

2. Spetta al Consiglio comunale di individuare nuovi servizi pubblici da attivare, nel tempo, in relazione a necessità che si presentano nella comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione; sono di competenza dello stesso Consiglio comunale le modifiche alle forme di gestione dei servizi in atto gestiti.

3. Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme d'informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

4. I servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

Art. 63

Gestione servizi pubblici comunali

1. La gestione dei servizi, può avvenire nelle forme di cui all'articolo 113, D.Lgs 267/2000 per i servizi di rilevanza economica e di cui all'articolo 113 bis, D.Lgs 267/2000 per i servizi privi di rilevanza economica.

Art. 64

Gestione in economia

1. Il Comune gestisce in economia i servizi privi di rilevanza economica che per le loro modeste dimensioni o per le loro caratteristiche non rendono opportuno l'affidamento diretto ad una istituzione o ad una azienda speciale, anche consortile, o ad una società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

2. Con apposite norme di natura regolamentare il Consiglio comunale stabilisce i criteri per la gestione in economia dei servizi, fissando gli orari per la più utile fruizione degli stessi da parte dei cittadini e le modalità per il contenimento dei costi, per il conseguimento di livelli qualitativamente elevati di prestazioni, per la determinazione dei corrispettivi degli utenti e dei costi sociali assunti dal Comune.

Art. 65

L'affidamento a terzi

1. L'affidamento a terzi è regolato da condizioni che devono garantire l'espletamento del servizio a livelli qualitativi corrispondenti alle esigenze degli utenti, la razionalità economica della gestione con i conseguenti effetti sui costi sostenuti dal Comune e dall'utenza e la realizzazione degli interessi pubblici generali.

2. Il conferimento della concessione di servizi avviene, di regola, provvedendo alla scelta del contraente attraverso procedure di gara in conformità a quanto previsto dalla legge e dal regolamento, con criteri che assicurino la partecipazione alla stessa di una pluralità di soggetti dotati di comprovati requisiti di professionalità e correttezza, tale da garantire il conseguimento delle condizioni più favorevoli per l'ente.

Art. 66

Le aziende speciali

1. La gestione dei servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica può essere effettuata a mezzo di aziende speciali, anche consortili, che possono essere preposte anche a più servizi.

2. Le aziende speciali sono enti strumentali del Comune, dotati di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di un proprio Statuto, approvato dal Consiglio comunale.

3. Sono organi dell'azienda il Consiglio d'amministrazione, il presidente ed il direttore.

4. Il presidente ed il Consiglio d'amministrazione, la cui composizione numerica è stabilita dallo Statuto aziendale, sono nominati dal Consiglio comunale, con distinte deliberazioni in seduta pubblica, a maggioranza assoluta di voti. Non possono essere eletti alle cariche predette coloro che ricoprono nel Comune le cariche di consiglieri comunali e circoscrizionali e di revisori dei conti. Sono inoltre ineleggibili alle cariche suddette i dipendenti del Comune o di altre aziende speciali comunali.

5. Il presidente ed il Consiglio d'amministrazione cessano dalla carica in caso di approvazione nei loro confronti, da parte del Consiglio comunale, di una mozione di sfiducia costruttiva con le modalità previste dall'articolo 52, D.Lgs 267/2000. Su proposta del Sindaco il Consiglio procede alla sostituzione del Presidente o di componenti del Consiglio d'amministrazione dimissionari, cessati dalla carica o revocati dal Consiglio su proposta del Sindaco stesso.

6. Il direttore è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'azienda con le conseguenti responsabilità. è nominato a seguito di pubblico concorso.

7. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati, nell'ambito della legge, dal proprio Statuto e dai regolamenti. Le aziende informano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, hanno l'obbligo del pareggio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione; il Consiglio comunale ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura di eventuali costi sociali.

9. Lo Statuto delle aziende speciali prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione e, per quelle di maggior consistenza economica, di certificazione del bilancio.

10. Il Consiglio comunale delibera la costituzione delle aziende speciali e ne approva lo Statuto. Il Consiglio provvede all'adozione dei nuovi statuti e regolamenti delle aziende speciali esistenti rendendoli conformi alla legge ed alle presenti norme.

Art. 67

Le istituzioni

1. Per l'esercizio di servizi, senza rilevanza economica, il Consiglio comunale può costituire «istituzioni», organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio d'amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero dei componenti del Consiglio d'amministrazione è stabilito dal regolamento.

3. Per l'elezione, la revoca e la mozione di sfiducia del presidente e del Consiglio di amministrazione si applicano le norme di cui al quarto e quinto comma del precedente articolo.

4. Il direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione con la conseguente responsabilità. È nominato in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento ed il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente Statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni, ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. Il Collegio dei revisori dei conti dell'ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

8. La costituzione delle «istituzioni» è disposta con deliberazione del Consiglio comunale che approva il regolamento di gestione.

Art. 68

Le società per azioni

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali, nei casi previsti dagli articoli 113 e 113 bis del D.Lgs 267/2000 il Consiglio comunale può promuovere la costituzione di società per azioni a totale o prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

2. Il Consiglio comunale approva un piano tecnico-finanziario relativo alla costituzione della società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa e conferisce al Sindaco i poteri per gli atti conseguenti.

3. Nell'atto costitutivo e nello Statuto è stabilita la rappresentanza numerica del Comune nel Consiglio d'amministrazione e nel collegio sindacale e la facoltà, a norma dell'articolo 2458 del Codice Civile, di riservare tali nomine al Consiglio comunale.

4. Il Consiglio comunale può, inoltre, per l'esercizio di servizi pubblici di cui all'articolo 113 bis, D.Lgs 267/2000 e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonchè per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, costituire apposite società per azioni con il vincolo della proprietà pubblica totalitaria ai sensi dell'articolo 116, D.Lgs 267/2000.

TITOLO VI

COLLABORAZIONE E RAPPORTI CON ALTRI ENTI

Art. 69

Lo Stato

1. Il Comune gestisce i servizi di competenza statale indicati all'articolo 11 del presente Statuto nelle forme più idonee per assicurare il miglior funzionamento a favore dei propri cittadini.

2. Il Comune provvede alle prestazioni di supporto per l'esercizio, nel proprio territorio, di funzioni d'interesse generale da parte dello Stato, nell'ambito dei compiti stabiliti dalle leggi ed alle condizioni dalle stesse previste.

3. Il Comune esercita le funzioni delegate dallo Stato, che assicura la copertura dei relativi oneri.

Art. 70

La Regione

1. Fermo restando l'esercizio delle funzioni attribuite o delegate dalla Regione ai sensi dell'articolo 11 del presente Statuto, il Comune concorre alla programmazione economica, territoriale e ambientale della Regione.

2. Il Comune, nell'attività programmatoria di sua competenza, si attiene agli indirizzi generali ed alle procedure stabilite dalle leggi regionali.

Art. 71

La Provincia

1. Il Comune esercita, attraverso la Provincia, le funzioni propositive in materia di programmazione della Regione. Partecipa al coordinamento, promosso dalla Provincia, della propria attività programmatoria con quella degli altri Comuni, nell'ambito provinciale.

2. Il Comune collabora con la Provincia per la realizzazione, sulla base di programmi, di attività e di opere di rilevante interesse provinciale, sia nei settori economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quelli sociali, culturali e sportivi.

Art. 72

La Comunità Montana del Carso - Kraška gorska skupnost

1. Il Comune collabora con la Provincia di Trieste anche per quanto concerne le competenze attribuite alla Comunità montana del Carso - Kraška gorska skupnost e si impegna a collaborare con eventuali futuri enti che potrebbero succedere alla Provincia di Trieste ed ai comprensori montani istituiti con legge regionale 33/2000.

TITOLO VII

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 73

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta al fine di conseguire obiettivi di razionalità economica ed organizzativa, può deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri Enti locali, per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni e/o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 74

Consorzi

1. Per la gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un consorzio con altri Enti Locali, approvando, a maggioranza assoluta dei componenti:

a) la convenzione che stabilisce i fini e la durata del consorzio, la trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali approvati dall'assemblea, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie fra gli enti consorziati;

b) lo Statuto del consorzio.

2. Il consorzio è ente strumentale degli enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

3. Sono organi del consorzio:

a) l'assemblea, composta dai rappresentanti degli enti associati nella persona del Sindaco, del presidente o di un loro delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto. L'assemblea elegge nel suo seno il presidente;

b) il Consiglio d'amministrazione ed il suo presidente sono eletti dall'assemblea. La composizione del Consiglio d'amministrazione, i requisiti e le condizioni di eleggibilità, le modalità di elezione e di revoca, sono stabilite dallo Statuto.

Art. 75

Accordi di programma

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi d'intervento che richie-

dono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sull'opera, sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove, sentita la Giunta comunale e, previo confronto con le organizzazioni sindacali, la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Il Sindaco convoca una conferenza fra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate per verificare la possibilità di definire l'accordo di programma.

3. Il Sindaco, con proprio atto formale, approva l'accordo nel quale ha espresso il consenso unanime delle amministrazioni interessate e ne dispone la pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione, informando preventivamente la Giunta comunale.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della Regione e determini variazioni degli strumenti urbanistici del Comune, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale, entro trenta giorni, a pena di decadenza.

5. Nel caso che l'accordo di programma sia promosso da altro soggetto pubblico che ha competenza primaria nella realizzazione delle opere, interventi e programmi, ove sussista un interesse del Comune a partecipare alla loro realizzazione, il Sindaco partecipa all'accordo, informandone la Giunta, ed assicura la collaborazione dell'Amministrazione comunale in relazione alle sue competenze ed all'interesse, diretto od indiretto, della sua comunità alle opere, interventi e programmi da realizzare.

6. Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni stabilite dalla legge.

TITOLO VIII

FINANZA E CONTABILITÀ

CAPO I

GESTIONE ECONOMICA

Art. 76

Finanza locale

1. Nell'ambito e nei limiti imposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha, altresì, autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe adeguandosi in tale azione ai relativi precetti costituzionali e ai principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.

3. La finanza del Comune a costituita da:

a) imposte proprie;

b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;

c) tasse e diritti per servizi pubblici;

d) trasferimenti erariali;

e) trasferimenti regionali;

f) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;

g) risorse per investimenti;

h) altre entrate.

4. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con

le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri, indispensabili, servizi pubblici.

5. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

Art. 77

Bilancio e programmazione finanziaria

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Il bilancio di previsione per l'anno successivo va deliberato entro il 31 dicembre di ciascun anno, ovvero entro le scadenze previste dal legislatore regionale. Nella redazione e predisposizione dello stesso vanno osservati i principi di unità, annualità, veridicità, universalità, integrità, pareggio finanziario e pubblicità.

3. Il bilancio è corredato dalla relazione previsionale e programmatica, nonchè dal bilancio pluriennale elaborato in termini di sola competenza e di durata pari a quello regionale.

4. Il bilancio ed i suoi allegati debbono, altresì, conformarsi al principio della chiarezza e della specificazione. In particolare essi vanno redatti in modo tale da consentirne la lettura dettagliata ed intelligibile per programmi, servizi ed interventi.

5. I provvedimenti dei responsabili dei servizi e degli uffici che comportano impegni di spesa o diminuzioni di entrata sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile.

Art. 78

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione raccoglie ed elabora ogni necessaria informativa sull'andamento dell'azione amministrativa del Comune.

2. Spetta ai responsabili dei servizi o degli uffici con incarichi di direzione, l'obbligo di verificare la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, relativi ai servizi ed agli uffici ai quali sono preposti, con gli scopi e con gli indirizzi di politica amministrativa perseguiti dalla amministrazione comunale.

Art. 79

Risultati di gestione

1. I risultati di gestione sono dimostrati nel rendiconto che comprende, il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Al rendiconto della gestione è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti.

3. Il rendiconto della gestione deve essere deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

CAPO II

CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Art. 80

Beni comunali

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

Art. 81

Beni demaniali

1. Sono demaniali quei beni di proprietà del comune che appartengono ai tipi indicati negli articoli 822 e 824 del Codice Civile.

2. La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.

Art. 82

Beni patrimoniali

1. I beni appartenenti al Comune che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.

2. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in questo rivestono un carattere pubblico; essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.

3. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un'utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.

Art. 83

Inventario

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto in lingua italiana e slovena un apposito inventario.

2. Lo stesso va compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.

3. Il responsabile del servizio economico-finanziario è responsabile personalmente della corretta tenuta dell'inventario dei beni mobili, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio. Il responsabile dei servizi tecnici è parimenti responsabile per quello dei beni immobili.

4. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonchè le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi, redatto in lingua italiana e slovena, sono disciplinati da apposito regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

CAPO III

ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Art. 84

Procedure negoziali

1. Il Comune provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti ed alle vendite, alle permute, alle locazioni ed agli affitti, relativi alla propria attività istituzionale, con l'osservanza delle procedure stabilite dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento per la disciplina dei contratti.

2. Restano ferme le disposizioni di legge regionale per quanto riguarda il ricorso alla trattativa privata.

3. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa, secondo la rispettiva competenza, indicante:

a) il fine che con il contratto s'intende perseguire;

b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;

c) le modalità di scelta del contraente, ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle amministrazioni dello Stato ed i motivi che ne sono alla base.

4. Il Comune si attiene alle procedure previste dalla normativa dell'Unione Europea recepite o comunque vigenti nell'ordinamento giuridico.

5. Il Segretario comunale roga nell'esclusivo interesse del Comune i contratti nei quali l'Ente è parte ed autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

CAPO IV

CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 85

Collegio dei revisori dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge, con voto limitato a due componenti, il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, prescelti in conformità a quanto dispone l'articolo 234, D.Lgs 267/2000.

2. I revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta. Non sono revocabili, salvo che non adempiano, secondo le norme di legge e di Statuto, al loro incarico.

3. Il Collegio dei revisori collabora con il Consiglio comunale. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione.

4. Per l'esercizio delle loro funzioni i revisori hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

5. I revisori dei conti adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario e rispondono della verità delle loro attestazioni. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferiscono immediatamente al Consiglio comunale.

6. Il Collegio dei revisori dei conti attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e redige apposita relazione, con la quale accompagna la proposta di deliberazione consiliare sul rendiconto della gestione, esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità delle gestioni.

7. Con apposito regolamento di contabilità sono dettate norme specifiche per la definizione normativa dei rapporti tra revisori ed organi elettivi di governo - Sindaco e Assessori, organi elettivi di controllo, indirizzo e partecipazione - Consiglio e consiglieri comunali, organi burocratici deputati alla gestione esecutiva dell'attività amministrativa e per la puntualizzazione delle specifiche attribuzioni del Collegio dei revisori.

CAPO V

TESORERIA E CONCESSIONARIO DELLA RISCOSSIONE

Art. 86

Tesoreria e riscossione delle entrate

1. Il servizio di tesoreria è affidato dal Consiglio comunale ad un istituto di credito che disponga o si impegni ad istituire uno sportello operativo nel Comune.

2. La concessione è regolata da apposita convenzione ed ha durata minima triennale e massima quinquennale, rinnovabile.

3. Il tesoriere effettua la riscossione delle entrate di pertinenza del Comune ed esegue il pagamento delle

spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili o dallo stesso anticipabili secondo le disposizioni stabilite dalla legge.

4. Per la riscossione delle entrate tributarie il Comune provvede secondo le modalità stabilite dai vari regolamenti relativi alla gestione dei singoli tributi oppure a mezzo del concessionario della riscossione. Per le entrate patrimoniali ed assimilate la Giunta decide, secondo l'interesse dell'ente, la forma più idonea di riscossione nell'ambito di quelle consentite dalle leggi vigenti.

5. Il regolamento di contabilità, redatto in lingua italiana e slovena, stabilisce le modalità relative al servizio di tesoreria ed ai servizi dell'ente che comportano maneggio di denaro, fissando norme idonee per disciplinare tali gestioni.

TITOLO IX

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 87

La partecipazione dei cittadini all'amministrazione

1. La partecipazione dei cittadini all'amministrazione esprime il concorso diretto della comunità all'esercizio delle funzioni di rappresentanza degli organi elettivi e realizza la più elevata democratizzazione del rapporto fra gli organi predetti ed i cittadini.

2. Assicura ai cittadini, attraverso le forme previste dai successivi articoli e dal regolamento, le condizioni per intervenire direttamente nei confronti degli organi elettivi, contribuendo con le loro proposte alla fase di impostazione delle decisioni che essi dovranno assumere sui temi di interesse generale relativi alla programmazione dell'attività amministrativa o su temi specifici aventi interesse rilevante per la comunità.

Art. 88

Collaborazione dei cittadini

1. Ai fini di garantire la massima trasparenza, imparzialità, tempestività ed efficacia degli atti amministrativi nell'interesse Comune e dei destinatari è consentito ad ogni cittadino di partecipare alla formazione nonchè alla conclusione di un procedimento che possa recargli pregiudizio o nuocere ai propri interessi.

2. Allo scopo l'amministrazione comunale, attraverso il responsabile d'ufficio, deve attivare una preventiva e motivata informazione sul procedimento instaurato o che si intende instaurare, permettendo all'interessato di presentare le proprie deduzioni in merito e mettendo a disposizione la relativa documentazione, secondo la disciplina del regolamento comunale.

3. Onde evitare controversie e senza ledere interessi di terzi od in contrasto con il pubblico interesse, il procedimento potrà concludersi con appositi accordi tra l'amministrazione e gli interessati nella forma scritta a pena di nullità, onde determinare discrezionalmente il contenuto del provvedimento finale. Tali atti osserveranno la disciplina del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti. Le eventuali controversie restano riservate alla giurisdizione esclusiva di cui al V comma dell'articolo 12, legge 241/1990.

4. I modi e le forme di attivazione delle procedure di cui al presente articolo formeranno oggetto di apposita disciplina regolamentare.

Art. 89

Valorizzazione delle forme associative e organi di partecipazione

1. L'amministrazione comunale favorisce l'attività delle associazioni, dei comitati e di altri organismi ope-

ranti sul proprio territorio, anche su base di frazione, a tutela di interessi diffusi o portatori di valori culturali, morali, economici e sociali.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'ente attraverso gli apporti consultivi alla Giunta comunale, l'accesso libero alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazioni, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblici ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

3. L'amministrazione comunale potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonchè l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma predeterminandone modi e forme in un apposito regolamento.

Art. 90

Forme di consultazione della popolazione

1. In quelle materie di esclusiva competenza locale che l'amministrazione comunale ritenga essere di interesse comune ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative possono essere avviate forme diverse di consultazione della popolazione.

2. In particolare le consultazioni, avviate dal Sindaco, potranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto, tramite assemblea pubblica, della interlocuzione attraverso questionari e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.

3. Il Sindaco potrà avvalersi delle strutture comunali per la realizzazione delle iniziative che dovranno essere precedute dalla più larga pubblicità possibile attraverso la stampa locale e/o i mezzi audiovisivi, avvalendosi anche della pubblicazione negli albi delle frazioni del Comune.

4. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero conseguire da parte dei cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte dell'organo competente, il quale darà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi, indicando gli uffici preposti a seguire le pratiche.

5. Le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 91

Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati , possono presentare all'amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

2. Le richieste dovranno essere presentate per iscritto ed in duplice copia alla segreteria del Comune che provvederà ad inoltrarle al Sindaco.

3. Il Sindaco affiderà le istanze, le petizioni e le proposte all'esame della Giunta comunale che, potendosi avvalere degli uffici e di contributi esterni, dovrà esaminare ed esprimere un parere sulla questione entro 60 giorni.

4. Il Sindaco, attraverso l'ufficio di segreteria, dopo aver comunicato ai cittadini interessati l'iter della pratica, li informerà motivatamente per iscritto nei 15 giorni successivi al parere dell'organo competente, dell'esito del medesimo e dei successivi eventuali sviluppi procedimentali con l'indicazione degli uffici preposti e responsabili.

5. Ove i termini sopraccitati non venissero osservati, il parere dell'organo si dà per reso e le pratiche passano agli uffici competenti per l'istruttoria da farsi entro 30 giorni.

6. Nel caso di istruttoria negativa, ne viene fornita dal Sindaco motivata comunicazione ai soggetti interessati entro i 15 giorni successivi, mentre nel caso di riscontro positivo, vengono anche indicati i futuri sviluppi procedimentali con l'indicazione degli uffici preposti e responsabili.

Art. 92

Referendum consultivi

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dal referendum le materie concernenti:

a) revisione dello Statuto, disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale;

b) dotazioni organiche del personale e relative variazioni;

c) piani territoriali e urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;

d) atti di bilancio, tributi locali;

e) tariffe dei servizi e altre imposizioni;

f) designazioni e nomine di rappresentanti;

g) i diritti delle minoranze linguistiche e la loro attuazione;

h) e, per cinque anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune o da 1/4 del corpo elettorale.

4. Presso il Consiglio comunale agirà una apposita commissione, disciplinata dal regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dai cittadini, procedendo: alla verifica della regolarità della presentazione e delle firme, all'ammissibilità per materia considerate le limitazioni del precedente II comma e al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

5. Ultimata la verifica entro 30 giorni dalla presentazione del quesito referendario, la commissione ne presenta una relazione al Consiglio comunale.

6. Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo gli atti alla Giunta comunale per la fissazione della data.

7. Nel caso in cui il Consiglio comunale, per motivi di legittimità, si pronunci per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

8. Le modalità operative per la consultazione referendaria formeranno oggetto di apposito regolamento che, approvato dal Consiglio comunale, verrà successivamente depositato presso la segreteria a disposizione dei cittadini interessati.

9. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% degli aventi diritto. La proposta referendaria sarà approvata quando avrà raggiunto oltre il 50% dei voti validamente espressi.

10. I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita commissione e con motivata deliberazione del Consiglio comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragion d'essere o sussistono degli impedimenti temporanei.

11. I referendum consultivi non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 93

L'azione popolare

1. L'azione popolare conferisce a ciascun elettore il potere di far valere le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune innanzi alle giurisdizioni amministrative, nel caso che la Giunta comunale non si attivi per la difesa di un interesse legittimo dell'ente.

2. La Giunta comunale, ricevuta notizia dell'azione intrapresa dal cittadino, è tenuta a verificare se sussistono motivi e condizioni per assumere direttamente la tutela dell'interesse dell'ente, entro i termini di legge. A tal fine è in ogni caso necessario accertare che l'attore non abbia un interesse diretto nella vertenza, nel qual caso l'azione ha carattere personale e non può considerarsi popolare. Ove la Giunta decida di assumere direttamente la tutela degli interessi generali oggetto dell'azione popolare, adottati gli atti necessari, nè dà avviso a coloro che hanno intrapreso l'azione. Nel caso che non ritenga che sussistano elementi e motivi per promuovere l'azione di tutela degli interessi predetti, lo fa constare a mezzo di proprio atto deliberativo motivato.

Art. 94

Pubblicità degli atti e delle informazioni

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, nei limiti di cui alla legge 675/1996.

2. Il diritto dei cittadini all'informazione sullo stato degli atti, delle procedure, sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano è garantito dalle modalità stabilite dal regolamento.

3. La Giunta comunale assicura ai cittadini il diritto di accedere, in generale, alle informazioni delle quali la stessa è in possesso, relative all'attività da essa svolta o posta in essere da enti, aziende od organismi che esercitano funzioni di competenza del Comune. L'informazione viene resa con completezza, esattezza e tempestività.

4. La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune, delle deliberazioni e ogni altro provvedimento viene effettuata all'albo pretorio del Comune con le modalità stabilite dal regolamento, il quale dispone le altre forme di comunicazione idonee ad assicurare la più ampia conoscenza degli atti predetti, secondo quanto stabilito dal successivo comma.

5. Per la diffusione delle informazioni relative a dati e notizie di carattere generale ed ai principali atti adottati dal Comune la Giunta istituisce servizi d'informazione dei cittadini, e utilizza i mezzi di comunicazione più idonei per rendere capillarmente diffusa l'informazione.

Art. 95

Il diritto di accesso agli atti amministrativi, alle strutture ed ai servizi

1. Il diritto di accesso agli atti amministrativi è assicurato, con le modalità stabilite dal regolamento, in generale a tutti i cittadini, singoli od associati ed in particolare a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.

2. Il diritto di accesso è escluso per i documenti previsti dal regolamento da adottarsi nei termini e con le modalità di cui al quarto comma dell'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Può essere temporaneamente escluso e differito per effetto di una motivata dichiarazione scritta del Sindaco che ne vieta l'esibizione, secondo quanto previsto dal regolamento, quando la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.

3. Il diritto di accesso si esercita mediante richiesta motivata di esame e di estrazione di copia degli atti e documenti amministrativi effettuata nelle forme previste dal regolamento. L'esame dei documenti è gratuito.

4. Il diritto di rilascio di copia di atti amministrativi è subordinato al rimborso del solo costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.

5. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione, la Giunta assicura l'accesso, con le modalità stabilite dal regolamento, alle strutture ed ai servizi comunali, agli enti, alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni.

6. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono consentiti solo nei casi previsti dal regolamento od in vigenza del divieto temporaneo di cui al secondo comma. Trascorsi inutilmente trenta giorni dalla presentazione della richiesta, questa s'intende rifiutata.

7. Contro le determinazioni amministrative di cui al precedente comma sono attivabili le azioni previste dall'articolo 25, quinto e sesto comma, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 96

Difensore civico

1. A garanzia dell'imparzialità e del buon funzionamento dell'amministrazione il Consiglio comunale può, previa adozione di apposito regolamento, istituire l'ufficio del difensore civico.

2. Compito del difensore civico è quello di curare, a richiesta di singoli cittadini, ovvero di Enti pubblici e privati e di organizzazioni ed associazioni regolarmente costituite, il corretto svolgimento delle loro pratiche presso l'amministrazione comunale, Enti ed aziende eventualmente dipendenti.

3. Il difensore civico, qualora nell'esercizio delle sue funzioni venga a conoscenza di abusi, disfunzioni, carenze organizzative o di ritardi nei confronti dei cittadini, ne dà comunicazione scritta al Sindaco.

4. Il difensore civico ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune, degli Enti e delle Aziende dipendenti, copia degli atti e documenti ed ogni altra notizia connessa alla questione trattata.

5. Il funzionario che impedisca o, comunque, ritardi l'esercizio delle funzioni del difensore civico incorre nell'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalle norme vigenti, salvo ogni altra e diversa responsabilità.

6. Il difensore civico è funzionario onorario e nell'espletamento delle sue funzioni riveste la qualifica di pubblico ufficiale, a tutti gli effetti di legge.

7. Il difensore civico esercita, altresì, a richiesta di almeno un quarto dei consiglieri comunali, il controllo sugli atti deliberativi del consiglio e della giunta, limitatamente alle illegittimità denunciate.

TITOLO X

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 97

Revisione dello Statuto

1. L'approvazione, le modificazioni e l'abrogazione dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura stabilita dall'articolo 6 del D.Lgs. 267/2000.

2. Le proposte di cui al precedente comma sono inviate almeno 30 giorni prima dell'adunanza del Consiglio comunale, in copia ai consiglieri comunali e depositate presso la segreteria comunale dando pubblici avvisi di tale deposito nelle forme previste dal regolamento.

3. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere presentata al Consiglio comunale congiuntamente a quella di deliberazione del nuovo Statuto.

4. L'adozione delle due deliberazioni di cui al precedente comma è contestuale: l'abrogazione totale dello Statuto assume efficacia con l'approvazione del nuovo testo dello stesso.

5. Il presente Statuto verrà pubblicato dal Comune congiuntamente in lingua italiana e slovena. In caso di discordanza fra i due testi farà fede il testo redatto in lingua italiana.

Art. 98

Entrata in vigore dei regolamenti

1. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti di cui al presente Statuto, limitatamente alle materie e discipline ad essi espressamente demandate, continuano ad applicarsi le norme regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente Statuto in quanto con esso compatibili.

Art. 99

Entrata in vigore

1. Lo Statuto, redatto in lingua italiana e slovena, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'Albo pretorio del Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito delle certificazioni di esecutività e di pubblicazione, al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

3. Lo Statuto entra in vigore decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio dell'Ente.

4. Il Segretario comunale, con dichiarazione apposta in calce allo Statuto, ne attesta l'entrata in vigore.

5. Il Consiglio comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini.

Art. 100

Informazione

Il presente Statuto viene pubblicato altresì sul sito ufficiale del Comune: www.sandorligo-dolina.it ed inviato alle biblioteche comunali della Regione Friuli Venezia Giulia.

ŽUPAN

OBVEŠČAM,

da je bil s sklepom občinskega sveta z dne 29.4.2004 št. 21/c odobren novi občinski Statut v sledečem tekstu:

OBČINSKI STATUT

KAZALO

UVOD

Občina Dolina in njeno prebivalstvo se nahajajo v stični točki med področji z italijanskim in slovenskim prebivalstvom – od Istre do Krasa – ki se nahajajo ob Tržaškem zalivu: gre za področje, ki si ga oba naroda že stoletja lastita in istočasno gojita na njem odnose prijateljstva in sodelovanja.

Slovensko avtohtono prebivalstvo si je skozi stoletja prizadevalo, da bi uveljavilo svoje narodno dostojanstvo in svoje družbene pravice. Predvsem v temni dobi fašizma je bilo pobudnik pogumnega odpora, ki je dosegel svoj višek s plebiscitarno vključitvijo v narodnoosvobodilno borbo.

Za obrambo svobode in uveljavitev demokracije je žrtvovalo svoje življenje 208 občanov.

S tem Statutom Občina Dolina potrjuje svojo obvezo v prid zaščite slovenske manjšine; v tem smislu se prepoznava v državnih zakonih št. 482/99 in št. 38/01, ki predstavljajo gotovo varstvo in sredstvo omikanega sožitja.

V letih ekonomskega vzpona je občina bila priča globokim spremembam, ki so spremenile večji del njenega ozemlja v površine namenjene industrijskim, obrtnim in storitvenim dejavnostim, s posledično gradnjo velikih infrastruktur.

V smislu uravnovešenega upravljanja skupne imovine, se Uprava obvezuje, da bo zaščitila svoje javno premoženje, ozemlje, okolje in podzemne vire.

Istočasno se trudi, da bi premostila neravnovesja v naravnem okolju in v družbenem tkivu ter neravnovesja ekonomske narave, s posebnim ozirom na zaščito šibkejših slojev prebivalstva.

Prebivalstvo občine se v konkretnem življenju trudi za uveljavitev miru in omikanega sožitja, to je neprecenljivih vrednot v odnosih dostojanstva in solidarnosti med ljudmi.

Sledeč omenjenim osnovnim vrednotam, si je Občina Dolina leta 1981 zamislila in postala glavni pobudnik prireditve »Odprta meja – Confine aperto«, katere namen je uveljavitev zamisli o premostitvi meja.

Pogumni predlog, ki se je v času ponavljal in se že bliža svoji uresničitvi z vstopom Slovenije v Evropsko Unijo, predstavlja dodatno okrepitev vrednot bratstva, miru in omikanega sožitja med narodi, ki živijo na tem področju.

Vstop Slovenije v Evropsko Unijo, padec meje in posledični proces integracije, premoščajo prepire in zapirajo stare rane, ter sočasno začenjajo proces gradnje večnarodne in medkulturne družbe, pred katero se razprostirajo obzorja tesnega sodelovanja in miru.

I. DEL

SPLOŠNA NAČELA

1. Člen

Naziv in pravni status

1. Občina "Comune di San Dorligo della Valle – Občina Dolina" je krajevna avtonomna ustanova, ki zastopa lastno skupnost, skrbi za njeno korist in pospešuje njen razvoj ob spoštovanju družbenega in naravnega okolja.

2. Občina ima avtonomijo glede statuta, predpisov in uprave, ter davčno in finančno avtonomijo v okviru

obstoječih predpisov.

3. Občina uveljavlja svojo avtonomijo pri zasledovanju lastnih institucionalnih ciljev ter za organiziranje in opravljanje svoje dejavnosti, ob spoštovanju ustavnih načel, državnih in deželnih zakonov ter tega statuta.

4. Občina je nositelj lastnih funkcij in tistih, za katere je zadolžena na osnovi državnega ali deželnega zakona, sledeč načelu medsebojne podpore.

5. Občina varuje svoj naziv, ki se sme spremeniti na podlagi določil iz 133. člena Ustave.

2. Člen

Prapor in grb

1. Občinski grb, dodeljen z odlokom Predsednika Republike z dne 11.10.1999 je viden na uradnih aktih, na pečatu ter na občinskem praporu, ki je bil dodeljen z istim odlokom.

2. Reprodukcija grba je prepovedana.

3. Občinski grb je sestavljen: iz rdečega ozadja, sinjega stolpa sestavljenega iz dvojnega poliedričnega podstavka s stopniščem, ki nosi četverokotni stolp, vse skupaj gledano s strani roba stolpa, z glavnim pročeljem obrnjenim proti levi; oba podstavka sta nazobčana z nadzidki v »guelfskem« stilu, večji spodnji podstavek ima dvanajst nadzidkov na dveh straneh, šest na vsaki strani, zgornji podstavek ima deset nadzidkov na dveh straneh, pet na vsaki strani, stolp ima osem nadzidkov na dveh straneh, štiri na vsaki strani; spodnji podstavek je zaprt na glavnem pročelju s črno barvo, na istem pročelju ima stolp dve okni črne barve postavljeni navpično; vse skupaj sloni na griču zelene barve, na dnu katere je konica, ki se širi na svojih pobočjih, in na katerem je vklesano stopnišče iz sinjega kamna sestavljeno iz dvanajstih stopnic, stransko postavljeno, ki se povezuje z vhodnimi vrati in se razprostira do levega kota konice. Zunanji okraski so običajni občinski.

4. Občinski prapor je sestavljen iz: sinje tkanine, bogato okrašene s srebrnimi vezeninami na kateri je postavljen zgoraj opisani grb s srebrnim napisom imena občine na sredini. Kovinski deli in vrvi bodo srebrne barve. Navpični drog bo pokrival sinji žamet, s posrebrenimi žebljički postavljenih v obliki spirale. V konici bo upodobljen občinski grb in na ročaju vklesano ime. Objemka s trobarvnimi trakovi državnih barv in s srebrnimi resami.

5. Uporabo prapora in grba ter primere izdaje dovoljenja za uporabo prapora ustanovam in združenjem, ki delujejo na občinskem ozemlju, z ustreznimi navodili bo urejal pravilnik.

6. Ob praznikih in javnih svečanostih na občinskem ozemlju se izobesi tudi slovensko zastavo.

3. Člen

Ozemlje

1. V Občino "Comune di San Dorligo della Valle – Občina Dolina" spada vas Dolina, glavni kraj, kjer je sedež Občine, njenih institucionalnih organov in uradov.

2. Spreminjanje občinskega sedeža je podrejeno postopku, ki ga predvideva 95. člen v zvezi s statutnimi spremembami; zanje je predpisan posvetovalni referendum.

3. Občinsko ozemlje iz prejšnjega odstavka vključuje tudi sledeče kraje: Bagnoli della Rosandra-Boljunec, Bagnoli Superiore-Gornji konec, Bottazzo-Botač, Caresana-Mačkolje, Crociata- Križpot, Crogole-Kroglje, Domio-Domjo, Draga, Francovez-Frankovec, Grozzana-Gročana, Hervati-Hrvati, Lacotisce-Lakotišče, Log, Mattonaia-Krmenka, Moccò-Zabrežec, Monte d'Oro-Mont, Pesek, Prebenico-Prebeneg, Puglie-Pulje, Dolina, San Giuseppe della Chiusa-Ricmanje, Sant'Antonio in Bosco-Boršt, San Lorenzo-Jezero, Aquilinia-Žavlje, Zona Industriale-Industrijska cona.

4. Ozemlje občine "Comune di San Dorligo della Valle – Občina Dolina" meji z ozemlji občin Trst in Milje ter z državno mejo z Republiko Slovenijo, ki bo z vstopom Slovenije v Evropsko Unijo, padla. V tem oziru se občina, po svojih pristojnostih in možnostih, obvezuje, da bo spodbujala pobude, ki naj stremijo k vedno večji integraciji celotnega ozemlja.

5. Do spreminjanja občinskega območja sme priti na podlagi deželnega zakona v skladu s 133. členom

Ustave, po predhodni pridobitvi mnenja prebivalstva Občine.

4. Člen

Cilji

1. Občina zastopa celotno prebivalstvo občinskega ozemlja in skrbi v celoti za vse njegove interese ob spoštovanju etničnih, družbenih, kulturnih in krajinskih značilnosti.

2. Občina " Comune di San Dorligo della Valle – Občina Dolina" spodbuja ohranjanje in razvoj zgodovinske, kulturne in jezikovne dediščine avtohtonih slovensko govorečih občanov.

3. Pospešuje uravnovešen kulturni, družbeni in gospodarski razvoj in napredek občinskega prebivalstva, spodbuja sodelovanje občanov, posamezno ali v združenih oblikah, iskanje in svobodno soočanje političnih in upravnih odločitev ter odločitev v skupnem interesu.

4. S posebnim ozirom na nesamostojne osebe, na nepokretne, na neprilagojene, oziroma na osebe katerim iz kateregakoli razloga grozi emarginacija, spodbuja Občina uresničitev ustreznega ustroja, katerega cilj naj bo podpora do ponovnega vključevanja v družbo in v krajevno skupnost.

5. Delovanje Občine stremi, v okviru svojih pristojnosti, k ustvarjanju pogojev za enake pravice in enake možnosti, v prvi vrsti s popolno zaposlitvijo vseh svojih občanov. Spodbuja in podpira pobude, katerih namen je uresničenje popolne enakosti in enakopravnosti med moškim in žensko na vseh ravneh, v političnem, družbenem, kulturnem in ekonomskem življenju.

6. Občina spodbuja razvoj ter občanski, družbeni in ekonomski napredek svoje skupnosti; pri tem se sklicuje na vrednote in vsebino Ustave italijanske Republike, Statuta Dežele furlanije Julijske Krajine, Sporazumov Evropske Unije in načel mednarodnih konvencijin pogodb, ki jih je podpisala Republika Italija.

7. Po svojih pristojnostih Občina ovrednoti in podpira značilnosti avtonomije in samouprave Uprave, ter spodbuja neposredno demokratično sodelovanje ter direktno in aktivno soudeležbo občanov pri vodenju izvirne in resnične oblike sodelovanja pri odločitvah uprave in pri občinskem proračunu.

8. Občina uresničuje sodelovanje z vsemi javnimi in zasebnimi osebki in spodbuja soudeležbo občanov, kulturnih ustanov, družbenih, ekonomskih in sindikalnih dejavnikov pri upravljanju občinskega ozemlja.

9. Občina se pri svojem delovanju sklicuje na sledeča vodila in načela:

a) ohranitev in okrepitev miru, ki predstavlja osnovno pravico ljudi in narodov;

b) uveljavitev in utrjevanje sožitja med občani, ki pripadajo italijanski in slovenski narodni skupnosti, medsebojnega spoznavanja in premoščanja medetničnih zaprek;

c) premoščanje kulturnih, ekonomskih in družbenih neravnovesji;

d) uresničenje globalnega sistema za družbeno varnost in za aktivno zaščito občanov, predvsem tistih, ki trpijo zaradi telesne, duševne ali ekonomske stiske;

e) spodbuda in podpora ekonoskih dejavnosti, ki so tradicionalno prisotne na občinskem ozemlju, tudi preko razvoja oblik ekonomskega sodelovanja in zadružništva;

f) spodbuda in podpora novih ekonomskih dejavnosti, ki se, v spoštovanju okolja in zdravja občanov, vključijo v proces uravnovešenega in postopnega razvoja;

g) zaščita in razvoj naravnih, krajinskih, zgodovinskih in kulturnih virov, ki so prisotni na občinskem ozemlju, v smislu jamstva za boljšo kakovost življenja celotne skupnosti.

10. Občina, v skladu s ustavnimi načeli in z mednarodnimi predpisi, ki zagotavljajo naravne pravice vsake osebe, zavračajo vojno kot sredstvo reševanja mednarodnih sporov in spodbujajo sodelovanje med narodi, priznava mir kot osnovno pravico ljudi in narodov.

11. Občina vodi neposredne pobude in spodbuja tiste kulturne in šolske ustanove, združenja, skupine prostovoljcev, ki se trudijo za rast zavesti miru, sodelovanja in spoštovanja človekovih pravic.

12. Občina priznava poseben trud prebivalcev, ki se preko poznavanja kulture in identitete obeh skupnosti,

aktivno zavzemajo za njihovo rast na osnovi omikanega sožitja.

5. Člen

Varovanje zdravja

1. Občina opravlja naloge zdravstvenega organa, ki ji jih je poveril zakon in ki niso v pristojnosti Države ali Dežele.

2. Občina prispeva, v okviru svojih pristojnosti, k zagotavljanju pravice do zdravja s posebnim poudarkom na varovanju zdravja in varnosti okolja ter delovnega mesta, na varstvu materinstva in zgodnjega otroštva.

3. Ukrepa v smislu nudenja učinkovite službe socialnega varstva; posebno pozornost posveča starostnikom, nepolnoletnim mladostnikom, prizadetim in invalidom ter si prizadeva za ugoditev potrebam zgodnjega otroštva.

6. Člen

Varstvo naravnega, zgodovinskega in umetniškega bogastva

1. Občina podvzema primerne ukrepe s ciljem ohranjanja in varovanja okolja, odpravljanja vzrokov onesnaženja zraka, akustičnega onesnaženja ter onesnaženja voda in tal.

2. Varuje zgodovinsko, umetniško, arheološko in krajinsko dediščino in zagotavlja skupnosti uživanje tega bogastva.

7. Člen

Pospeševanje kulturnih dobrin, športa in prostega časa

1. Občina pospešuje razvoj kulturne dediščine, ki se izraža v krajevnem jeziku, šegah in običajih.

2. Spodbuja amaterske športne dejavnosti in družabni ter mladinski turizem.

3. Za doseganje zgoraj omenjenih ciljev Občina spodbuja ustanavljanje kulturnih, rekreativnih in športnih društev in ustanov; pospešuje oblikovanje primernih struktur, storitev in objektov ter ustanovam, organizmom in društvom zagotavlja dostop do njih na podlagi 3. odstavka, 10. člena Zak.Pov.Odl. 267/00.

4. Načine koriščenja struktur, storitev in objektov določa poseben pravilnik, ki bo vseboval tudi določila o prispevkih za upravljanje le-teh, razen v primerih, ko so predvideni brezplačno koriščenje ali olajšave za uporabo v posebne družbene namene in/ali v primeru sprejema pokroviteljstva s strani Občine.

8. Člen

Ureditev in uporaba prostora

1. Občina spodbuja in uresničuje, v okviru pristojnosti, ki ji pripadajo na podlagi državnih in deželnih zakonov, ter v sodelovanju s Pokrajino, Gorsko skupnostjo in drugimi javnimi ustanovami, organsko ureditev prostora v okviru uravnovešenega in načrtovanega razvoja človeških naselij, družbenih infrastruktur ter industrijskih, obrtniških, komercialnih in turističnih objektov.

2. Občina nadzoruje in spremlja področje urbanizma in gradbeništva ter določa sankcije ob kršitvah na osnovi predpisov, ki jih predvidevata državna in deželna zakonodaja.

9. Člen

Gospodarski razvoj

1. Občina pospešuje racionalno organiziranost distribucijskega sistema s ciljem zagotavljanja večje funkcionalnosti in produktivnosti storitev na voljo potrošnikom.

2. Spodbuja razvoj obrtništva in kmetijstva; uvaja pobude za pospeševanje proizvodnje in komercializacije

le-teh; spodbuja društveno dejavnost.

3. Spodbuja obnavljanje in urejen razvoj turistične opreme in turističnih storitev.

10. Člen

Vrednotenje teritorialne avtonomije in pobratenja

1. Občina zasleduje cilje in načela Evropske listine krajevne avtonomije, ki jo je sprejel Svet evropskih občin (in Svet Evrope), preko katere se vrednotenje krajevnih avtonomij vključuje v proces združevanja Evrope. V ta namen spodbuja procese politično-institucionalne integracije Evropske Unije, tudi s pomočjo oblik sodelovanja, izmenjav in pobratenj z drugimi teritorialnimi ustanovami, še posebej z Deželami in sosednimi državami, na načine, ki jih določa pravilnik, in ob spoštovanju postopkov, ki jih predvidevajo posebni državni zakoni.

2. Občina "Comune di San Dorligo della Valle – Občina Dolina" je pobratena z Občino Kočevje; sklenila je prijateljski sporazum o sodelovanju z občinami Milje, Koper-Capodistria, Marzabotto, Sežana in Hrpelje-Kozina.

11. Člen

Naloge Občine

1. Občini pripadajo vse upravne funkcije, ki se nanašajo na prebivalstvo in njen prostor, razen tistih, ki jih Ustava in zakoni določajo drugim subjektom.

2. Lastne funkcije, ki ji polnopravno pripadajo, opravlja Občina na osnovi določil statuta in pravilnikov; fukcije, katerih efekti se prenašajo na druge skupnosti, pa na podlagi dogovorov in institutov, ki organizirajo in urejajo njeno sodelovanje z le-temi.

3. Občina opravlja naloge in funkcije, ki so v pristojnosti Države in ki ji jih določa zakon, in poskrbi zato, da jih njeni občani koristijo na najprimernejši način. Občina se ukvarja še posebej z vodenjem: volilne službe, prijavno-odjavne službe, matične službe, nabora in službe za statistiko. Naloge, ki se nanašajo na te službe, izvršuje župan kot vladni predstavnik.

4. Občina opravlja upravne naloge, ki jih je poverila ali za katere jo je pooblastila Dežela, za zadoščenje potreb in ugoditev interesom lastne skupnosti. Stroške Občine za opravljanje poverjenih funkcij bo v celoti nosila Dežela na podlagi sredstev, ki so bila dodeljena ob pooblastitvi. Zaradi tega Občina priznava Deželi usmerjevalne, usklajevalne in nadzorovalne pristojnosti.

12. Člen

Občinska oglasna deska

1. Občina razpolaga z uradno oglasno desko za objavo sklepov, odredb, plakatov in drugih aktov, ki jih je dolžna javiti občinstvu.

2. Občinski tajnik ali njegov pooblaščenec je odgovoren za objavo aktov.

13. Člen

Nadobčinska organiziranost

1. Občina uresničuje in pristopa k oblikam sodelovanja in kooperacije z drugimi subjekti v sistemu avtonomij za skupno opravljanje nadobčinskin in medobčinskih funkcij in storitev s ciljem doseganja višje stopnje učinkovitosti in uspešnosti upravljanja, nudenja širše zasnovanih in laže dostopnih družbenih uslug, tako da lahko z njimi razpolaga večje število občanov, ter gospodarne in pravične delitve finančnih obveznosti, ki jih nalagajo usluge.

2. Občina spodbuja in sodeluje pri sklepanju sporazumov s krajevnimi ustanovami, ki delujejo na območjih s skupnimi zgodovinskimi in kulturnimi tradicijami ter homogenimi prostorskimi, gospodarskimi in družbenimi usmeritvami in ki skrbijo za skladnost celotnega razvojnega procesa z združevanjem akcij ob soočanju in

usklajevanju posameznih programov.

II. DEL

RABA SLOVENSKEGA JEZIKA

14. Člen

Družbena enakopravnost

1. Zagotovljena je družbena enakopravnost slovenskega jezika v okviru delovanja Občine.

2. Nazivi na uradnih dopisih, žigih občinskih uradov, ter na občinskem praporu in grbu so dvojezični.

3. Vse občinske akte namenjene objavi, se sestavi v italijanskem in slovenskem jeziku.

15. Člen

Raba slovenskega jezika v okviru delovanja občinskih organov

1. V občinskem svetu in v odboru je zagotovljena raba slovenskega jezika bodisi pismeno bodisi ustno.

2. Govori v slovenskem jeziku se prevajajo v italijanski jezik in zapisniki bodo morali navajati jezik, v katerem je bil podan govor.

3. Pismene prispevke v slovenskem jeziku bodo v okviru delovanja občinskega sveta in občinskega odbora spremljali prevodi v italijanskem jeziku, za katere bo poskrbel občinski tolmač-prevajalec ali drug tolmač-prevajalec, ki ga imenuje občinska uprava.

4. Občinski tajnik mora obvladati tudi pisan in govorjen slovenski jezik zaradi primernega spremljanja dela v občinskem svetu in občinskem odboru, ter sestavljanja zapisnikov sej s potrebno zanesljivostjo.

16. Člen

Raba slovenskega jezika v odnosih z občinsko upravo

1. Občani smejo prosto uporabljati slovenski jezik, ustno ali v pisni obliki, v odnosih z občinsko upravo in z občinskimi institucijami; imajo pravico do ustreznega odgovora v istem jeziku.

2. Občinska uprava bo lastnim uradom priskrbela dvojezične formularje in sestavila v italijanskem in slovenskem jeziku vsa obvestila javnosti, vključno s sklici na seje občinskega sveta in dnevnimi redi le-teh.

3. Od občinskih funkcionarjev, uradnikov in delavcev se, sorazmerno z njihovimi funkcionalnimi kvalifikacijami, zahteva poznavanje slovenskega jezika, ki bo ugotovljeno v okviru postopkov za natečaje in selekcije.

17. Člen

Raba slovenskega jezika v toponomastiki ter na javnih in zasebnih tablah

1. Na občinskem ozemlju se za krajevno imenoslovje uporabljata italijanski in slovenski jezik; občina zagotavlja tudi dvojezičnost cestnih znakov.

2. Občina spoštuje v celoti krajevna imena v kolikor zgodovinska dediščina celotne skupnosti, ne glede na jezik, v katerem so izražena.

3. Občina zahteva, da so zasebne table, ki so vidne iz javnega prostora, dvojezične in so obdavčene kakor če bi bile zapisane samo v italijanskem jeziku.

18. Člen

Ohranjanje in razvoj slovenske jezikovne dediščine

1. Ohranjanje in razvoj jezikovne in kulturne dediščine slovenske narodne skupnosti podpira Občina s pomočjo materialnih olajšav in eventuelnih finančnih prispevkov kulturnim društvom, ki zasledujejo te cilje, na osnovi določil pravilnika.

III. DEL

VOLJENI ORGANI OBČINE

1. POGLAVJE

OBČINSKI SVET

19. Člen

Vladni organi

1. Vladni organi Občine so Župan, Občinski Odbor in Občinski Svet. Voljeni organi Občine so: Župan in Občinski Svet. Odbor je organ, čigar člani so imenovani v roku in po načinih, ki jih določa zakon.

2. Obnašanje članov organov navedenih v 1. odstavku mora biti nepristransko in slediti mora principom dobrega upravljanja.

20. Člen

Izvolitev, sestav in trajanje mandata

1. Izvolitev, sestav in trajanje mandata občinskega sveta ureja zakon.

2. Mandat občinskega sveta traja do izvolitve novega; po objavi odloka o napovedi volilnih shodov bo le-ta sprejemal izključno nujne ali neodložljive akte.

21. Člen

Pristojnosti

1. Občinski svet je najvišji usmerjevaljni in politično-upravni nadzorni organ Občine.

2. Na podlagi 42. člena Zak.Pov.Odl. 267/00 z poznejšimi spremembami in dopolnili se pristojnosti občinskega sveta nanašajo na sledeče temeljne akte:

a) statut ustanove in posebnih podjetij;

b) pravilniki, razen tistega o ureditvi uradov in služb, ob spoštovanju splošnih načel, ki jih določa Občinski svet;

c) programi, planski in programski dokumenti, finančni načrti in programi javnih del, letna in večletna bilanca z ustreznimi spremembami, zaključni obračun, prostorski in urbanistični načrti, letni in večletni programi za njihovo izvajanje in morebitna odstopanja od le-teh ter dajanje mnenj o vprašanjih s teh področij;

d) konvencije z drugimi Občinami in s Pokrajino;

e) združevanje in spreminjanje oblik združevanja;

f) ustanavljanje, naloge in pravila o delovanju organizmov udeležbe občanov;

g) organizacija javnih služb, ustanavljanje zavodov in posebnih podjetij, koncesije javnih služb, udeležba Občine v kapitalskih družbah, dogovor o poveritvi dejavnosti ali služb;

h) določanje in urejanje davščin, razen določitve odgovarjajočih davčnih osnov; splošno urejanje tarif za uporabo dobrin in storitev;

i) smernice, ki se jih morajo držati javna podjetja in odvisne ustanove, ki prejemajo subvencije ali so pod nadzorom Občine;

l) najemanje posojil, ki niso izrecno predvidena v temeljnih listinah občinskega sveta in izdajanje obligacijskih posojil;

m) odločanje o stroških, ki bodo bremenili proračune naslednjih poslovnih let, z izjemo stroškov za najem nepremičnin in stroškov za kontinuirano preskrbo in dobavo dobrin in storitev;

n) nakupi in odtujitve nepremičnin, njihove zamenjave, zakupi in koncesije, ki niso izrecno predvideni v temeljnih aktih občinskega sveta ali ne predstavljajo zgolj izvršitve le-teh in ki vsekakor ne spadajo v redno upravljanje funkcij in storitev v pristojnosti odbora, tajnika ali drugih funkcionarjev;

o) določitev smernic za imenovanje in dodelitev občinskih predstavnikov v ustanovah, podjetjih in institucijah, ter imenovanje predstavnikov občinskega sveta v ustanovah, podjetjih in institucijah, v katerih je njihova prisotnost izrecno določena po zakonu.

22. Člen

Delovanje

1. Za sklicanje svetovalcev poskrbi župan s pismenimi obvestili, ki se dostavijo na dom. Izročitev mora izhajati iz vročitve občinskega sla.

2. Do zasedanja mora priti najkasneje v roku 20 dni, kadar to zahteva 1/5 svetovalcev. Na dnevni red se postavijo zahtevana vprašanja.

3. Občinski svet se sestane tudi na pobudo deželnega nadzornega odbora, deželnega odbornika za krajevne avtonomije ali prefekta v predvidenih primerih in po predhodno izdanem opominu.

4. Vabilo na redna zasedanja, s seznamom predmetov obravnave, je treba izročiti svetovalcem najmanj celih 5 dni prej, za ostala zasedanja pa najmanj cele 3 dneve pred dnevom prvega sklicanja.

5. V nujnih primerih je dovolj izročiti obvestilo s seznamom 24 ur prej, vendar se v tem primeru, če za to zaprosi večina prisotnih svetovalcev, vsako glasovanje o sklepih sme prenesti na naslednji dan.

6. Isto velja za sezname dodatnih predmetov obravnave poleg tistih, ki so že postavljeni na dnevni red določene seje.

7. Seznam predmetov obravnave na posameznem rednem ali izrednem zasedanju občinskega sveta je treba objaviti - za to je odgovoren tajnik - na občinski oglasni deski najmanj dan pred dnevom prvega sklicanja.

8. Občinski svet ni sklepčen, če se ga ne udeleži polovica izvoljenih občinskih svetovalcev in, za drugo sklicanje seje, ki bo drugega dne, so sklepi veljavni, če se je udeleži vsaj 1/3 članov. Pri ugotavljanju števila udeležencev se ne šteje Župana.

9. V primeru, da bi bili vnešeni predlogi, ki niso bili postavljeni na dnevni red za prvo sklicanje, bodo dani na glasovanje izključno 24 ur potem, ko bodo z njimi seznanjeni vsi svetovalci. Seje občinskega sveta so javne, razen v primerih, ki jih predvideva pravilnik, ki ureja delovanje sveta.

10. Občinski svet se sestane na rednem zasedanju dvakrat letno:

a) za odobritev proračuna;

b) za odobritev obračuna poslovanja za prejšnje poslovno leto.

11. Sej občinskega sveta se smejo udeležiti, pa čeprav brez volilne pravice, zunanji odborniki, ki sedijo v občinskem odboru.

23. Člen

Primeri, ko se svetovalci vzdržijo

1. Svetovalci se bodo morali vzdržati sklepanja o sporih in knjigovodskih zadevah, ki se jih osebno tičejo,

v odnosu do Občine in občinskih podjetij, ki jih Občina sama upravlja ali ki spadajo pod njeno upravo ali nadzor, kot tudi, ko gre za lastni interes ali interes, spore in knjigovodske zadeve, ki zadevajo njihove sorodnike ali sorodnike po svaštvu do četrte sorodstvene stopnje, ali ko gre za dodelitev delovnih mest le-tem.

2. Vzdržali se bodo tudi posrednega in neposrednega sodelovanja v službah, pri terjatvi pravic, podelitvi sredstev in predaji v zakup del v interesu Občine ali ustanov, ki spadajo pod njeno upravo, varstvo in nadzorstvo.

3. Za veljavnost zasedanj ne pridejo v poštev:

a) svetovalci, ki se morajo obvezno vzdržati;

b) tisti, ki odidejo iz dvorane pred glasovanjem;

c) zunanji odborniki, ki sedijo v občinskem odboru.

24. Člen

Glasovanje in delovanje občinskega sveta

1. Sklepi niso veljavni, če zasedanje ni veljavno in če zanje ne glasuje večina glasovalcev. Člani, ki se vzdržijo, pridejo v poštev za določanje števila, ki je potrebno za uradno veljavnost zasedanja, ne pa števila glasovalcev.

2. Glasovanja so javna; sklepi, ki se nanašajo na osebe se sprejemajo s tajnim glasovanjem.

3. Bele glasovnice, nečitljive glasovnice in neveljavne glasovnice se štejejo pri določanju večine glasovalcev.

4. Pri imenovanju predstavnikov občinskega sveta v ustanove, podjetja in institucije, v katerih je njihova prisotnost izrecno določena po zakonu, se izvaja, ne glede na določila iz prvega odstavka, načelo relativne večine. V primeru izenačenja glasov je izvoljen najstarejši kandidat.

5. Kandidati, ki jih imenovala svetovalska manjšina in ki so ob glasovanju iz prejšnjega odstavka prejeli najvišje število glasov, so izvoljeni za predstavnike svetovalske manjšine, katerih število je vnaprej določeno.

6. Pravilnik določa pravila za delovanje občinskega sveta.

25. Člen

Sestava zapisnika

1. Občinski tajnik se udeležuje sej občinskega sveta in pripravi zapisnik v italijanskem in slovenskem jeziku, ki ga podpiše skupaj z županom ali tistim, ki predseduje zasedanju.

2. V zapisniku so navedene glavne teme razprave in število glasov za in proti posameznim predlogom ter število vzdržanih glasov.

3. Vsak svetovalec ima pravico, da se zapiše v zapisnik, kako je glasoval, in obrazložitev odločitve, ter da izrecno zahteva popoln zapis njegovega posega.

4. Pravilnik, ki ga je predlagal občinski odbor in ga je odobril občinski svet, ter je sestavljen v italijanskem in slovenskem jeziku, določa postopek za potrditev zapisnika.

26. Člen

Svetovalske skupine

1. Občinski svetovalci se združijo v svetovalske skupine in se smejo posluževati struktur in uradov ustanove za opravljanje svoje dejavnosti na osnovi določil pravilnika.

27. Člen

Konferenca načelnikov svetovalskih skupin

1. Konferenca načelnikov svetovalskih skupin se konstituira s ciljem izboljšave funkcij usmerjanja in nadzorovanja.

2. Če svetovalska skupina ne odloči drugače, je načelnik skupine svetovalec, ki je na volitvah za obnovo občinskega sveta prejel najvišje število glasov na listi stranke, ki ji pripada.

3. Konferenca načelnikov svetovalskih skupin preuči točke vključene v dnevni red seje občinskega sveta, predložitev svetovalskih vprašanj in resolucij, načrtovanje sej v teku leta, tudi ob upoštevanju obveznih izpolnjevanj, ki jih predvideva zakon.

28. Člen

Občinski svetovalci - funkcije

1. Občinski svetovalci imajo pravico, da dajo pobudo in izvajajo nadzor nad vsemi vprašanji, ki so predložena občinskemu svetu in odboru v odločitev na načine in v obliki, ki jih predpisujejo bodisi zakon bodisi pravilniki.

2. Imajo tudi pravico, da predlagajo resolucije in vprašanja na načine in v obliki, ki jih predpisuje Pravilnik.

3. Svetovalci smejo opravljati naloge, ki jim jih neposredno poveri župan za zadeve, ki so posebnega pomena za dejavnost ustanove, in imajo ob tem izključno posvetovalno funkcijo.

4. Župan ali od župana poverjeni odborniki, morajo v roku tridesetih dni odgovoriti na vprašanja in na vsako drugo prošnjo v zvezi s poizvedovanjem njihovega delovanja, ki jo predložijo svetovalci. Načine predložitve omenjenih aktov urejuje pravilnik občinskega sveta.

5. Za opravljanje funkcij iz mandata imajo svetovalci pravico, da od občinskih uradov in od drugih podjetij in ustanov, ki odvisijo od Občine, prejmejo vse podatke in informacije, s katerimi le-ti razpolagajo, na načine in v obliki, ki jih predpisuje pravilnik, v katerem so navedene tudi razpoložljive službe.

6. Svetovalci so vezani na tajnost v primerih, ki jih posebej določa zakon.

7. Zadeve v zvezi z dovoljenji, izrednimi dopusti in odškodninami občinskih svetovalcev ureja zakon.

29. Člen

Komisije

1. Občinski svet lahko opravlja svoje funkcije s pomočjo stalnih in posebnih svetovalnih komisij. Pravilnik občinskega sveta urejuje ustanavljanje, sestavo in delovanje Komisij.

2. Občinski svet lahko, z absolutno večino svojih članov, ustanovi znotraj lastnega telesa preiskovalne komisije o delovanju Uprave. Pristojnosti, sestava in delovanje omenjenih komisij urejuje pravilnik občinskega sveta.

3. Skupine svetovalskih manjšin lahko imenujejo predsednike rednih in posebnih svetovalskih komisij z nalogami nadzora in jamstva, ki jih določa pravilnik.

30. Člen

Prvo zasedanje občinskega sveta

1. Prvo sejo občinskega sveta je treba sklicati v neodložljivem roku desetih dni od razglasitve in se mora izvajati v roku desetih dni od sklicanja. Občinski svet skliče Župan, ki sestavi dnevni red in predseduje njegovemu delovanju sledeč predpisom pravilnika.

31. Člen

Prenehanje

1. Mandat občinskega svetovalca preneha, ko nastopi ened izmed primerov zadržanosti, nezdružljivosti ali nesposobnosti, ki jih predvideva zakon.

2. Prenehanje mandata razglasi občinski svet; do njega pride lahko po uradni poti, na pobudo Prefekta ali na zahtevo kateregakoli volivca zaradi nezdružljivosti ali nemožnosti izvolitve.

32. Člen

Odstop

1. Odstop od funkcije svetovalca se naslovi na občinski svet in mora takoj biti vpisan v protokol Ustanove v časovnem zaporedju predložitve. Odstop je nepreklicen, ne potrebuje sprejetja na znanje in je takoj pravnomočen. Občinski svet mora v roku največ desetih dni poskrbeti za zamenjavo svetovalcev, ki so odstopili, z ločenimi sklepi ob upoštevanju reda predložitve odstopa, kot izhaja iz protokola. Zamenjave se ne izvede v kolikor bi prišlo do pogojev, da bi bilo treba razpustiti Občinski svet.

33. Člen

Zamenjava in nadomeščanje

1. Mesto svetovalca, ki ostane nekrito iz kateregakoli razloga, tudi če nastopi po njegovi izvolitvi, je dodeljen do konca mandata kandidatu, ki na isti listi takoj sledi zadnjemu izvoljenemu.

2. V primeru suspenza svetovalca, sprejetega na podlagi odstavka 4-bis 15. člena zakona št. 55 z dne 19. marca 1990, spremenjenega s 1. členom zakona št. 16 z dne 18. januarja 1992, občinski svet, na prvem zasedanju po vročitvi ukrepa o suspenzu, poskrbi za začasno zamenjavo in dodeli nadomestno funkcijo svetovalca kandidatu na isti listi, ki je, po izvoljenih, prejel največje število glasov. Nadomeščanje se zaključi ob prenehanju suspenza. V primeru, da pride do prenehanja, se postopa z zamenjavo, ob spoštovanju 1. odstavka.

2. POGLAVJE

OBČINSKI ODBOR

34. Člen

Imenovanje Odbora

1. Župan imenuje člane odbora, med katerimi tudi podžupana, in o tem obvesti občinski svet na prvem zasedanju, ki sledi njegovi izvolitvi. Občinski svet razpravlja in odobri z ustreznim dokumentom programske smernice vladnih dejavnosti Ustanove po načinih, ki jih predvideva 47. člen pričujočega Statuta.

2. O pooblastilih, ki se jih izstavijo Podžupanu in Odbornikom v slučajih predvidenih po zakonu, je treba dati sporočilo občinskemu Svetu in organom, predvidenih po zakonu, ter državljanskemu branilcu in občanom preko razobešenja na občinsko oglasno desko.

3. Poleg tega, Župan obvesti občinski Svet, na prvi možni seji, o vsaki naknadni spremembi sestave odbora, sprejete iz kateregakoli razloga.

35. Člen

Sestava Odbora

1. Odbor sestavlja Župan, ki mu tudi predseduje in največ šest odbornikov.

2. V primeru Županove odsotnosti ali zadržanosti, predseduje Podžupan.

3. V primeru odsotnosti tudi Podžupana predseduje občinski odbor starejši odbornik.

4. Kdor je v dveh zaporednih mandatih bil imenovan za odbornika, ne more v naslednjem mandatu biti

ponovno imenovan za odbornika.

5. Razloge neizvoljivosti in nezdružljivosti, juridično pozicijo, in inštitut prenehanja in preklica odbornikov urejuje zakon.

36. Člen

Zunanji odborniki

1. Za odbornika smetao biti imenovana tudi največ dva občana, ki ne sedita v občinskem svetu, ki pa izpolnjujeta pogoje združljivosti in izvoljivosti za mesto svetovalca.

2. Prisotnost odbornikov iz prvega odstavka ne spremeni števila odbornikov, ki sestavljajo odbor, iz prvega odstavka prejšnjega člena.

3. Zunanji odbornik ima pravico posega na sejah občinskega sveta, nima pa pravice do glasovanja.

37. Člen

Podžupan

1. Podžupan, ki ga župan imenuje izmed članov občinskega sveta, nadomešča odsotnega ali zadržanega župana bodisi na čelu občinske uprave bodisi v vlogi predstavnika Vlade.

38. Člen

Starejši odbornik

1. Starejši odbornik je najstarejši odbornik med vsemi, ki jih je imenoval Župan, in je istočasno tudi občinski svetovalec.

2. Nadomešča odsotnega ali zadržanega župana v vseh funkcijah v primeru istočasne odsotnosti ali zadržanosti podžupana.

39. Člen

Trajanje mandata odbora

1. Mandat odbora traja do umestitve novega odbora in novega župana, razen v primeru, ki ga predvideva 40. člen pričujočega statuta.

40. Člen

Predlog za konstruktivno nezaupnico

1. Glasovanje Občinskega sveta proti predlogu župana ali odbora ne predpostavlja, da morajo slednji odstopiti.

2. Županu in Odboru preneha Mandat, v primeru sprejetja predloga o nezaupnici s poimenskim glasovanjem in soglasjem absolutne večine članov občinskega sveta. Predlog o nezaupnici mora biti utemeljen in ga mora podpisati vsaj dve petini izvoljenih svetovalcev – v ta namen se ne šteje Župana – ter gre v diskusijo ne pred desetimi dnevi in ne po tridesetih dneh od njegove predložitve. V primeru, da je predlog odobren, se postopa z razpustitvijo občinskega sveta in z imenovanjem komisarja v smislu obstoječih zakonov.

41. Člen

Prenehanje mandata občinskega odbora

1. V primeru odstopa, trajne zadržanosti, odstavitve, prenehanja ali smrti Župana, preneha mandat občinskega odbora in se razpusti občinski svet. Občinski svet in Obor opravljajo svoje zadolžitve do izvolitve novega občinskega sveta in novega Župana. Do zgoraj omenjenih volitev bo podžupan opravljal zadolžitve župana.

2. Odstop župana postane nepreklicen in učinkuje na načine navedene v prvem odstavku, po roku dvajsetih dni od njegove predložitve občinskemu svetu. Razpust občinskega sveta ima v vsakem primeru kot posledico prenehanje mandata Župana in občinskega odbora.

42. Člen

Odstop odbornikov

1. Član odbora sporoči svoj odstop pismeno županu; sporočilo se vpiše v protokol ustanove. Župan sporoči odstop odbornika ob prvi naslednji seji občinskega sveta.

43. Člen

Delovanje občinskega odbora

1. Občinski odbor je organ, ki nastopa kolegialno v skladu z določili naslednjega člena.

2. Sejo odbora skliče župan, ki določi tudi teme za obravnavo na dnevnem redu zasedanja.

3. Župan vodi in usklajuje dejavnost odbora ter zagotavlja enotnost politično-upravne usmeritve in kolegialno odgovornost za odločitve le-tega.

4. Odbor sklepa ob udeležbi najmanj polovice članov in z absolutno večino glasov.

5. Seje odbora niso javne.

6. Ob javnem glasovanju, v primeru izenačenja glasov, obvelja županov glas oziroma glas tistega, ki namesto njega predseduje seji.

7. Občinski tajnik sodeluje na sejah odbora.

8. Zapisnike o sklepih odbora, ki so sestavljeni v italijanskem in slovenskem jeziku, podpišeta župan in tajnik.

44. Člen

Pristojnosti odbora

1. Občinski odbor sodeluje z Županom pri upravljanju Občine in njegovo delovanje se uresničuje preko sklepov, ki se sprejmejo kolegialno.

2. Odbor opravlja vsa upravna dejanja, ki po zakonu niso pridržana za občinski svet in ki, po predvidevanjih zakona ali pričujočega statuta, ne spadajo v pristojnosti župana, občinskega tajnika ali odgovornih za službe in za urade; sodeluje z Županom pri uresničevanju splošnih smernic občinskega sveta; odbor poroča letno občinskemu svetu o svojem delu in izvaja dejavnosti predlaganja in vzpodbude v odnosih do slednje.

3. Odbor ima še posebej sledeče naloge:

a) daje pobude, spodbuja dejavnost in povezovanje z organi participacije;

b) izrazi predvidevanja o bilanci, izdela programe in splošne smernice, ki jih predloži svetu, sprejema osnutek proračuna in končno poročilo o obračunu delovanja;

c) pripravi in predloži svetu pravilnike, ki jih predvidevajo zakoni in statut;

d) sprejema načrte, izvršne programe, izvajalne načrte programov, ciljne načrte za usmeritve, ki jih je sprejel svet;

e) določi datum sklicanja volilnih shodov za posvetovalne referendume in ustanovi občinski volilni urad, ki ugotavlja pravilno izvedbo postopka;

f) pripravi načrte in predloge ukrepov, o katerih bo odločal občinski svet;

g) sklepa o spremembah proračuna, ko gre za črpanje sredstev iz rezervnega sklada, ter določa uporabo

črpanih zneskov; sklepa tudi o črpanju sredstev iz rezervnega sklada;

h) sprejema pravilnike o ureditvi služb in uradov, na podlagi predpisov in načel, ki so določeni v zvezi z organizacijo in osebjem in ob spoštovanju splošnih kriterijev, ki jih določa občinski svet;

i) določa davčne osnove in tarife navedene v črki h) 21. člena pričujočega Statuta;

l) opravlja funkcije, za katere ga pooblaščajo Država, Dežela ali Pokrajina;

m) pripravi poročilo o svojem delu, ki ga letno predloži občinskemu svetu.

45. Člen

Nujni sklepi odbora

1. V nujnih primerih sme odbor na lastno odgovornost odobriti sklepe o spremembah proračuna.

2. Nujnost nastopi zaradi novih okoliščin, ki so nastale po zadnjem zasedanju občinskega sveta.

3. Zgoraj omenjene sklepe je treba predložiti občinskemu svetu v ratifikacijo v naslednjih šestdesetih dneh, drugače le-ti izgubijo veljavnost.

4. V primeru, da bi odklonil ratifikacijo, bo občinski svet sprejel potrebne ukrepe v zvezi z morebitnimi pravnimi razmerji, ki so nastala kot posledica odklonitve ratifikacije ali spremembe sklepov.

3. POGLAVJE

ŽUPAN

46. Člen

Župan

1. Župana, ki je odgovorni organ občinske uprave, volijo občani na podlagi spošne in neposredne volilne pravice po določilih zakona in je član občinskega odbora.

2. Župan je vodja krajevne uprave in v tej vlogi opravlja funkcije predstavnika, predsednika, nadzornika in upravitelja.

3. Ima pristojnosti in oblasti za usmerjanje, spremljanje in nadzorovanje dela odbornikov in upravno-izvršnih struktur.

4. Zakon ureja način izvolitve, primere nezdružljivosti in nemožnosti izvolitve za župana, njegov status in vzroke za prenehanje mandata.

5. Poleg določil obstoječih državnih in deželnih zakonskih predpisov v zvezi z razlogi za neizvoljivost in nezdružljivost, je funkcija župana in občinskega odbornika nezdružljiva s funkcijo pokrajinskega predsednika in pokrajinskega odbornika, ter s funkcijo predsednika pokrajinskega sveta.

6. Poleg zakonskih pristojnosti pripadajo županu, na podlagi tega statuta, pristojnosti upravnega organa, nadzornega organa in oblast samoorganiziranja pristojnosti vezanih na njegovo funkcijo.

47. Člen

Programske smernice vladnega delovanja Ustanove

1. Župan določi, ob sodelovanju odbornikov, programske smernice v zvezi z dejavnostjo in projekti, ki jih misli uresničiti v teku mandata in jih predloži – ob ugodnem mnenju odbora – občinskemu svetu v odobritev v roku 60 dni od namestitve le-tega.

2. Dokument, ki vsebuje programske smernice upravne dejavnosti in poznejše prilagoditve so na razpolago svetovalcev vsaj 20 dni pred datumom, ki je določen za pobravnavo v občinskem svetu in so odobreni z absolutno večino izvoljenih svetovalcev.

3. Občinski svet letno preverja izvajanje programskih smernic, ki jih je predložil Župan, z diskusijo in glasovanjem o poročilu, ki ga predloži Župan v zvezi s stanjem izvajanja programov.

48. Člen

Upravne pristojnosti

1. Župan:

a) predstavlja na splošno ustanovo, razen v primerih predvidenih v 59. členu pričujočega statuta v zvezi z zadolžitvami Odgovornih za službe in urade;

b) celovito vodi občino in usklajuje njeno politično-upravno delovanje;

c) imenuje in prekliče odbornike ter usklajuje njihovo dejavnost;

d) Imenuje Občinskega Tajnika in eventuelno Generalnega Direktorja, Odgovorne uradov in služb in dodeli naloge zunanjega sodelovanja na načine in po kriterijih, ki jih določajo zakon in predpisi pravilnikov;

e) nadzoruje delovanje služb in uradov in posreduje občinskemu tajniku in Generalnemu Direktorju, če je imenovan, smernice v zvezi s funkcionalnostjo in nadzorovanjem celotnega upravnega vodenja vseh služb in uradov;

f) po posvetovanju z občinskim odborom spodbuja in podvzema pobude za sklenitev programskih sporazumov z vsemi javnimi subjekti, ki jih predvideva zakon;

g) sme sklepati dogovore z zainteresiranimi subjekti s ciljem diskrecijskega določanja vsebine končnega ukrepa in o tem nemudoma obvesti občinski odbor;

h) sklicuje shode za posvetovalne referendume;

i) sprejema odredbe;

l) ima možnost pooblastitve v okviru obstoječe zakonodaje;

m) izdaja ukrepe v zvezi z nujno zasedbo in razlastitvijo v korist javnosti, se pravi pristojnost, ki jo zakon na splošno pripisuje Občini;

n) dodeli bivališča v družbenih stanovanjskih zgradbah po posvetovanju z občinskim odborom;

o) sprejema ukrepe v zvezi z osebjem, ki jih zakon oziroma pravilnik ne uvršča med pristojnosti odbora, občinskega tajnika in Odgovornih za Službe in Urade;

p) izvaja vse zadolžitve, ki mu jih nalagajo zakon, statut in pravilniki in nadzoruje izvajanju funkcij v pristojnosti države in dežele, za katere je zadolžena ali pooblaščena Občina;

q) usklajuje in preureja, na osnovi smernic, ki jih izrazi občinski Svet in v okviru kriterijev, ki jih morebiti izrazi Dežela, urnike trgovinskih obratov, javnih obratov in javnih služb, ter v sozvočju z odgovornimi zainteresiranih uprav, ki so teritorialno pristojni, urnike poslovanja z javnostjo javnih uradov nameščenih na teritoriju, za uskladitev delovanja služb, s skupnimi in splošnimi potrebami odjemalcev;

r) sme spremeniti urnike trgovinskih obratov, janih obratov in javnih služb, ter, v sozvočju z odgovornimi zainteresiranih uprav, ki so teritorialno pristojni, urnike poslovanja z javnostjo javnih uradov nameščenih na teritoriju v nujnih primerih povezanih s prometnom in/ali onesnaženjem zraka ali akustičnim onesnaženjem, oziroma vsakokrat, ko se, zaradi izrednih okoliščin, pojavijo posebne potrebe odjemalcev;

s) ob opravljanju funkcije krajevne policije določa smernice, nadzoruje delovanje službe občinske policije in sprejema ukrepe, ki jih predvidevajo zakoni in pravilniki;

t) izdaja potrdila za pismene izjave pod prisego, družinske liste ter spričevala uboštva.

49. Člen

Pristojnosti imenovanja

1. Na osnovi smernic, ki jih določi občinski Svet, poskrbi Župan za imenovanje, dodelitev mandata in priklic občinskih zastopnikov pri ustanovah, podjetjih in inštitucijah. Vsa imenovanja in dodelitve mandata morajo biti opravljene v roku 45. dni od namestitve, oziroma v rokih zapadlosti prejšnjega mandata.

2. Funkcija Župana, občinskega odbornika in občinskega svetovalca je nezdružljiva z vlogo upravitelja Ustanove, Družbe ali Konzorcija, v katerem imajo krajevne ustanove, ki jim pripadajo, nadzorniško soudeležbo ali soudeležbo v vsakem primeru večjo od 10%; oziroma z vlogo upraviteljev družb, ki so povezane s prej omenjenimi Ustanovami, Družbami ali Konzorciji, razen v primeru, da to ni izrecno zapovedano po zakonu.

50. Člen

Nadzorstvene pristojnosti

1. Župan:

a) pridobiva neposredno pri vseh občinskih uradih in službah informacije in akte, tudi zaupne;

b) neposredno ali s pomočjo občinskega tajnika odredi upravne preiskave in ugotavljanja celotnega delovanja Občine;

c) zastopa Občino v sodnih zadevah, bodisi kot tožeča bodisi kot tožena stranka; pred sodnimi oblastmi uveljavlja akte za ohranitev pravic Občine s tem, da o tem nemudoma obvesti občinski odbor;

d) sme odrediti zbiranje aktov, dokumentov in informacij pri posebnih podjetjih, institucijah in delniških družbah, ki pripadajo Občini, s pomočjo pravnih zastopnikov le-teh in o tem poroča občinskemu svetu;

e) sodeluje z občinskim kolegijem preglednikov računov za določanje načina opravljanja funkcij le-tega v odnosu do institucij;

f) spodbuja in prevzema pobude s ciljem zagotavljanja, da občinski uradi, službe, posebna podjetja, institucije in družbe opravljajo svoje delo v skladu s cilji, ki jih je določil občinski svet, ter z izvedbenimi smernicami, ki jih je izdal občinski odbor.

51. Člen

Organizacijske pristojnosti

1. Župan:

a) določa teme na dnevnem redu sej občinskega sveta, poskrbi za sklicanje občinskega sveta in mu predseduje v skladu s pravilnikom;

b) sklicuje in predseduje konferenci načelnikov svetovalskih skupin v skladu s predpisi pravilnika;

c) v mejah zakonskih predpisov izvaja oblast policije na zasedanjih občinskega sveta in v javnih organizmih ljudske participacije, ki jih vodi sam;

d) predlaga teme za obravnavo, odredi sklicanje občinskega odbora in mu predseduje;

e) prejema vprašanja in resolucije, ki jih predloži občinskemu svetu.

52. Člen

Podžupan

1. Podžupan je odbornik, ki nadomešča župana in opravlja vse funkcije v primeru županove odsotnosti ali zadržanosti.

2. Podžupan nadomešča župana tudi v primeru prekinitve opravljanja funkcije, sprejete na podlagi odstavka 4/bis 15. člena zakona št. 55 z dne 19. marca 1990, spremenjenega s prvim členom zakona z dne 18. januarja 1992 št. 16.

3. V primeru odsotnosti ali zadržanosti podžupana bodo njegove nadomestne funkcije opravljali odborniki

v vrstnem redu po starosti.

53. Člen

Pristojnost za izdajanje odredb

1. Župan izdaja odredbe v skladu z zakoni in splošnimi ter občinskimi pravilniki.

2. Kršenje zgoraj omenjenih odredb se kaznuje z upravno denarno kaznijo na podlagi 10. člena zakona št. 689 z dne 24. novembra 1981.

3. Župan, v vlogi predstavnika Vlade, sprejema, z utemeljenim aktom ter ob spoštovanju splošnih načel pravne ureditve, potrebne in nujne ukrepe na področju zdravstva in higiene, gradbeništva in krajevne policije s ciljem preprečevanja in odstranjevanja hudih nevarnosti, ki ogrožajo varnost občanov.

4. Če se odredba, sprejeta v smislu 3. odstavka, nanaša na določene osebe in se te ne odzovejo izdanemu ukazu, sme župan ukrepati po uradni poti na njihove stroške, ne da bi to prejudiciralo kazenski postopek za morebitne prekrške.

54. Člen

Pristojnosti župana v vlogi vladnega predstavnika

1. Župan, v vlogi vladnega predstavnika, skrbi:

a) za vodenje matičnih knjig prebivalstva in za zadolžitve, ki mu jih nalagajo zakoni v zvezi z volilno službo, vojaškim naborom in službe za statistiko;

b) za izdajanje aktov, za katere je pristojen na osnovi zakonskih določil in pravilnikov, ki zadevajo javni red in mir, zdravstvo in javno higieno;

c) za opravljanje nalog, ki mu jih poverja zakon, na področju javne varnosti in sodne policije;

d) za nadzor vsega, kar zadeva javni red in mir, o čemer obvešča prefekta.

2. V primeru, da župan ali izvrševalec funkcij župana ne izpolnjuje dolžnosti iz prejšnjega odstavka, bo moral povrniti Občini morebitno odškodnino za komisarja, ki mu je prefekt poveril opravljanje istih funkcij.

IV. DEL

BIROKRATSKI ORGANI IN URADI

1. POGLAVJE

OBČINSKI TAJNIK, GENERALNI DIREKTOR IN PODTAJNIK

55. Člen

Občinski Tajnik

1. Občina ima glavnega občinskega tajnika, ki je vodstveni uslužbenec ali javni funkcionar, odvisen od Avtonomne Agencije za Upravljanje Seznama Občinskih in Pokrajinskih Tajnikov.

2. Občinski tajnik opravlja naloge sodelovanja in funkcije juridično-upravne pomoči organom Ustanove, v zvezi s skladnostjo upravnega delovanja z zakonom, statutom in pravilniki. Tajnik nudi potrebno pravno in upravno podporo ter organizacijsko posvetovanje pri odločitvah instuitucionalnih organov, s pisnimi in ustnimi mnenji, ter, na prošnjo, s pristavitvijo overovitve o skladnosti na posamezne akte.

3. Župan imenuje Tajnika in ga izbere med vpisanimi v Vsedržavnemu Seznamu Občinskih in Pokrajinskih Tajnikov, ki je porazdeljen po Deželah, ter izbere osebo, ki pozna slovenski jezik. Imenovanje bo imelo trajanje ki sovpada z mandatno dobo Župana, ki je Tajnika imenoval. Tajnik nadaljuje z opravljanjem svojih

funkcij po zaključku mandata, do njegove ponovne potrditve ali do imenovanja novega Tajnika. Imenovanje mora biti opravljeno ne pred šestdesetimi dnevi in ne po stodvajsetih dnevih od datuma umestitve Župana; po teh je Tajnik potrjen.

4. Tajniku se lahko predčasno prekliče imenovanje na podlagi utemeljenega županovega akta, s predhodnim sklepom odbora, zaradi kršitve službenih dolžnosti.

5. Za zagotovitev enotnosti in komplementarnosti upravnega delovanja na različnih področjih delovanja, Tajnik določi, v sozvočju z Upravo, načine poenostavitve upravnih postopkov in sprejme operativne smernice, ki iz teh sledijo; izrazi predloge v zvezi s splošnimi organizacijskimi in upravnimi zadevami in poroča Županu o vsaki nepravilni situaciji, opustitvi ali slabem delovanju, za sprejetje ustreznih ukrepov.

6. Tajnik nadzoruje izvajanje zadolžitev Odgovornih za službe in za urade in usklajuje njihovo delovanje, razen v primerih ko Župan imenuje Generalnega Direktorja.

7 Poleg tega Tajnik:

a) sodeluje s posvetovalnimi zadolžitvami, priporočili in pomočjo pri sejah občinskega sveta in občinskega odbora in poskrbi za odgovarjajoče zapisnike;

b) sme sklepati vse pogodbe, kjer občina nastopa kot stranka in lahko overovi zasebne dopise in enostranske akte v interesu Ustanove;

c) izvaja vse ostale zadolžitve, ki mu jih nalaga zakon, statut in pravilniki, ali ki mu jih podeljuje Župan.

8. V slučajih, ko ni bil imenovan Generalni Direktor, sklicuje in predseduje konferenci vodij služb in dovoljuje odposlanstva odgovornih za službe, njihovo izredno delo, njihove dopuste in dovoljenja, ob spoštovanju določil pravilnika.

56. Člen

Generalni Direktor

1. Župan, ob predhodni odobritvi sklepa občinskega odbora, lahko dodeli občinskemu Tajniku funkcijo Generalnega Direktorja za celotno obdobje upranega mandata. Občinski tajnik ima v tem primeru pravico do dodatnega poviška plače, ki je sorazmeren z obremenitvijo zadolžitve.

2. Za svoje delovanje odgovarja Generalni Direktor direktno Županu, ki mu daje navodila in smernice za izvajanje smotrov in programa Uprave.

3. Generalni direktor je odgovoren za celotno delovanje upravne dejavnosti, uspeha in učinkovitosti vladnega dela in v tem smislu:

a) sodeluje z Upravo pri pripravi planskega in programskega poročila in letnega ter večletnega osnutka proračuna, ter upravnega načrta in programov;

b) pripravi, v sozvočju z Županom in odborom, predlog načrta ciljnih virov (NCV);

c) preverja, v teku finančnega leta, v domeni z organi postavljenimi za nadzor poslovanja, stanje izvajanja načrtov in programov in predlaga morebitne spremembe in dopolnila;

d) nadzoruje upravljanju in usklajuje dejavnost Odgovornih za službe in urade preko operativnih navodil, odredb in drugih oblik koordiniranja, ki jih mora vsekakor sprejeti ob spoštovanju avtonomnih izključnih pravic in pristojnosti;

e) določi kriterije za organiziranje služb in uradov in sprejme odgovarjajoče izvajalne ukrepe.

57. Člen

Podtajnik

1. Funkcionarju iz vrha vodstva, ki ima univerzitetno diplomo iz prava ali ekonomskih ved ali političnih ved, sme Župan, ob predhodnem sklepu občinskega odbora, poleg predvidenih specifičnih pristojnosti, vezanih na funkcijsko kvalifikacijo, poveriti pomožne funkcije in funkcije namestnika občinskega tajnika, ki jih bo

opravljal izključno v primeru odsotnosti ali zadržanosti de iure ali de facto samega tajnika.

2. POGLAVJE

URADI IN OSEBJE

58. Člen

Organizacija strukture

1. Občina spodbuja izboljšanje storitev osebja preko modernizacije struktur, izobraževanja, strokovno usposobitvijo in zbujanjem čuta odgovornosti uslužbencev in izvaja svojo dejavnost v smislu izboljšanja kakovosti upravnih storitev, ki jih nudi občanom.

2. Izboljšanje storitev se izvaja tudi preko razširitve uporabe informatskih inštrumentov v uradih in njihove povezave ter dopolnitve z drugimi javnimi informatskimi in statističnimi sistemi ter z vzbujanjem čuta odgovornosti uslužbencev.

3. Pravilniki določajo med drugim tudi pravila za upravo Občine, ki mora slediti funkcionalnim-operativnim načelom, ki so spodaj navedeni in katerih namen je zagotoviti ekonomičnost, hitrost in odgovarjanje javnemu interesu upravnega delovanja:

a) organzacija dela po programih, načrtih in izsledkih in ne po posameznih aktih;

b) analiza in določitev produktivnosti, količine in stopnje učinkovitosti dejavnosti, ki jo opravlja vsaka enota ustroja;

c) določitev odgovornosti, ki je tesno povezana z območjem odločitvene avtonomije osebkov;

d) premoščanje stroge ločitve pristojnosti pri delitvi dela, preko prožnosti osebja in čimvečje gibčnosti struktur.

4. Organizacijska struktura ustanove je v odnosu do funkcionalnih in vodstvenih potreb, ki izhajajo iz opravljanja institucionalnih dejavnosti, razčlenjena na način, ki ga predvidevajo obstoječi zakonski predpisi.

5. Občinski pravilnik o splošni ureditvi služb in uradov urejuje predvsem:

a) organizacijsko strukturo;

b) upravljanje človeških virov;

c) načine dostopa v službo;

d) mobilnost;

e) zunanja sodelovanja.

59. Člen

Naloge Odgovornih za službe in za urade.

1. Odgovorni za službe in za urade, poleg vodstvenih nalog in odgovornosti, ki jih nalaga sama služba, nadzorujejo opravljanje funkcij in nalog podrejejnih kadrov ter opravljajo zadolžitve navedene v 107. in 109. členu Zak.Pov.Odl. 267/00, po predvidevanjih Statuta in občinskih pravilnikov.

2. Izdajajo pristojna mnenja o vsakem predlogu sklepa, ki je predložen občinskemu odboru in svetu na podlagi 1. odstavka 49. člena Zak.Pov.Odl. 267/00.

60. Člen

Ureditev statusa osebja

1. Na podlagi veljavnih predpisov o pogodbah ter ob spoštovanju zakonov in pravilnikov, se urejuje:

a) organe, urade, način podeljevanja polnopravnosti le-tem, osnovna načela organizacije uradov;

b) postopke za ustanovitev, spremembo pravnega statusa in prenehanje delovnega razmerja v javni ustanovi;

c) kriterije za določanje kategorij in poklicnih profilov, ki jim pripadajo;

d) kriterije za poklicno usposabljanje in izobraževanje;

e) personalno zasedbo, število zaposlenih in splošen spisek kvalifikacij;

f) jamstva osebju v zvezi z uveljavljanjem temeljnih svoboščin in pravic;

g) odgovornosti uslužbencev, vključno disciplinske;

h) maksimalno trajanje dnevnega delovnega urnika;

i) uveljavljanje pravic občanov v odnosu do javnih uslužbencev in njihovo pravico dostopa in sodelovanja pri oblikovanju upravnih aktov.

2. Osebje je razvrščeno na osnovi kategorij, glede na stopnjo kompleksnosti funkcije in zahtevane pogoje za opravljanje le-teh ter dodeljeno posameznim sektorjem dejavnosti.

3. Organizacija uradov in služb mora temeljiti na načelih avtonomije, funkcionalnosti in gospodarnosti vodenja ter načel profesionalnosti in odgovornosti.

4. Na posebnih tabelah, ki se nanašajo na posamezne kategorije, so nakazani sektorji, poklicni profili, število zaposlenih za vsak sektor in ekonomski položaj.

5. Občinski uslužbenec in uslužbenec osebkov, ki upravljajo javne občinske službe, ne more imeti delovnih dejavnosti izven službenega urnika, ki bi lahko ustvarile konflikt interesov z Občino.

6. Izvajanje priložnostnih začasnih delovnih dejavnosti navdenih v 5. odstavku, dovoljuje občinski tajnik oziroma Generalni direktor za Odgovorne za službe, slednji pa to dovoljujejo ostalim uslužbencem, s formalnim aktom na načine, ki ga predvideva pravilnik, ob predhodnem preverjanju stanja navedenega v prejšnjem odstavku.

7. Za dejavnosti, ki niso priložnostne in so trajne narave je pristojen občinski odbor.

61. Člen

Operativne enote, delovne pogodbe za določen čas in zunanja sodelovanja

1. Organizacijska struktura ustanove je glede na funkcionalne in vodstvene potrebe, ki izhajajo iz opravljanja institucionalne dejavnosti takole razčlenjena:

a) kompleksne operativne enote;

b) enostavne operativne enote.

2. Organizacijo, ki se nanaša na zgoraj navedeno razčlenitev, ureja poseben pravilnik na osnovi kriterijev avtonomije, funkcionalnosti in gospodarnosti vodenja ter načel profesionalnosti in odgovornosti.

3. Kritje mest Odgovornih za službe ali za urade in/ali kvalifikacij visoke strokovne usposobitve, ki so predvideni po organiku in so nekriti, se lahko izvede preko pogodbe javnega prava za določen čas ali, v izrednih primerih in ob predhodnem utemeljenem sklepu občinskega odbora, preko pogodbe zasebnega prava, ob upoštevanju pogojev, ki so potrebni za dostop do kvalifikacije, po načinih, ki jih določa Pravilnik o občinskih uradih in službah. Te enote so zadolžene za izvajanje vseh funkcij dodeljenih odgovornim za službe ali za urade v smislu pričujočega statuta.

4. Občinska uprava lahko sklepa, izven personalne zasedbe, na osnovi programskih izbir in po načinih, ki jih določa Pravilnik o občinskih uradih in službah, ob upoštevanju razpoložljivih virov v proračunu, pogodbe za določen čas za vodilne uradnike in visoke strokovne usposobitve, pod pogojem, da ne razpolaga z enakovredno usposobitvijo v svoji notranjosti in v meji petih odstotkov skupnega organika ustanove, ter z najmanj eno enoto. V pogodbi mora biti navedeno obdobje zadolžitve, ki v nobenem primeru ne more presegati trajanja

županovega mandata.

5. Pri določanju in uresničevanju posebnih smotrov z visoko vsebnostjo strokovnosti, ki jih ni mogoče izvesti s službenim osebjem, se lahko dodeli individualne zadolžitve zunanjim sodelavcem.

V. DEL

SLUŽBE

62. Člen

Občinske službe

1. V okviru družbenih ciljev, ki predstavljajo cilj Občine, bo Ustanova izvajala dejavnost, ki je namenjena doseganju čimvečje skupne koristi, preko javnih služb, ki jih, v smislu zakona, ustanovi in upravlja Občina. Službe lahko imajo tako družbeni pomen, kot se lahko tudi nanašajo na proizvajanje dobrin in storitev podjetniške narave.

2. Občinski svet ima nalogo, da v času določi ustanovitev novih služb glede na potrebe, ki jih izraža skupnost, in načine vodenja le-teh; občinski svet bo pristojen za spremembe oblik vodenja obstoječih služb.

3. Za vse oblike upravljanja služb, morajo vsekakor biti zagotovljene ustrezne oblike informiranja, sodelovanja in zaščite uporabnikov.

4. Zakon določa primere, ko je vodenje služb v izključni pristojnosti Občine.

63. Člen

Vodenje občinskih javnih služb

1. Vodenje služb, lahko poteka na podlagi 113. člena Zak.Pov.Odl. 267/00 za službe ekonomskega pomena, ter na podlagi člena 113-bis Zak.Pov.Odl. 267/00 za službe, ki nimajo ekonomskega pomena.

64. Člen

Neposredno vodenje

1. Občina vodi neposredno službe, ki nimajo ekonomske važnosti, kadar zaradi skromnega obsega ni primerno zaupati njeno vodenje ustanovi ali posebnemu podjetju, tudi če zadružnemu, ali družbi, s kapitalom, ki je v celoti javni, pod pogojem, da javne ustanove, ki so lastniki družbenega kapitala, izvajajo nad družbo podoben nadzor, kot ga izvajajo nad lastnimi službami in da družba izvede najvažnejši del svojega delovanja skupaj z javno ustanovo ali javnimi ustanovami, ki jo nadzorujejo.

2. Občinski svet določa kriterije za neposredno vodenje služb s posebnimi predpisi v obliki pravilnika, ob določanju urnikov za boljše koriščenje služb s strani občanov in strategij za omejevanje stroškov, za doseganje visokih kakovostnih standardov storitev, za določanje nadomestil uporabnikov in družbenih stroškov, ki jih prevzema Občina.

65. Člen

Zaupanje tretjim osebam

1. Dodelitve tretjim osebam urejajo pogoji, ki jamčijo kakovostni strandard opravljene storitve v skladu s potrebami uporabnikov, ekonomsko logiko vodenja z ustreznimi vplivi na stroške, ki jih nosijo Občina in uporabniki, ter uveljavljanje splošnih javnih interesov.

2. Do dodelitve koncesije za službe pride praviloma po predhodni izbiri kandidata na osnovi natečaja v skladu z zakonskimi predpisi in pravilnikom, ter na osnovi kriterijev, ki morajo zagotavljati udeležbo čimvišjega števila subjektov, ki zagotovo izpolnjujejo pogoje profesionalnosti in korektnosti, s ciljem doseganja čimugodnejših pogojev za ustanovo.

66. Člen

Posebna podjetja

1. Vodenje občinskih javnih služb, ki nimajo ekonomske važnosti, lahko poteka s pomočjo posebnih podjetij, tudi v zadružni obliki, ki so lahko zadolžena za upravljanje več služb.

2. Posebna podjetja so ustanove v službi Občine, imajo status pravne osebe, uživajo podjetniško avtonomijo in imajo svoj statut, ki ga odobri občinski svet.

3. Organi podjetja so upravni svet, predsednik in direktor.

4. Predsednika in upravni svet, katerega številčno sestavo določa statut podjetja, imenuje občinski svet z ločenimi sklepi na javnem zasedanju in z absolutno večino glasov. Subjekti, ki zasedajo mesta občinskih in rajonskih svetovalcev, ter pregledniki računov ne morejo biti izvoljeni za predsednika ali člana upravnega sveta. Niso izvoljivi za ista mesta uslužbenci Občine ali drugih posebnih občinskih podjetij.

5. Mandat predsednika in upravnega sveta preneha v primeru, da občinski svet sprejme zanje predlog za konstruktivno nezaupnico na način, ki ga določajo predpisi 52. člena Zak.Pov.Odl. št. 267/00. Na predlog župana občinski svet poskrbi za nadomestitev predsednika ali članov upravnega odbora, ki so odstopili, ki jim je prenehal mandat ali ki jih je razrešil občinski svet na predlog župana samega.

6. Direktor je organ, ki je odgovoren za vodenje podjetja z vsemi izhajajočimi odgovornostmi. Direktor je imenovan na osnovi javnega natečaja.

7. Ureditev in delovanje posebnih podjetij določajo lastni statut in pravilniki v skladu z zakonom. Dejavnost podjetij temelji na kriterijih učinkovitosti, uspešnosti in gospodarnosti; podjetja so dolžna izravnavati bilanco z uravnovešenjem stroškov in dohodkov vključno s prenosi.

8. Občina prispeva ustanovni kapital; občinski svet določa cilje in usmeritve, sprejema temeljne akte, izvaja nadzor, preverja rezultate upravljanja in skrbi za kritje morebitnih družbenih stroškov.

9. Statut posebnih podjetij predvideva ustanovitev posebnega organa za pregledovanje računov in avtonomne oblike nadzora upravljanja ter, za gospodarsko pomembnejša podjetja, oblike izkazovanja bilančnega stanja.

10. Občinski svet odobri ustanovitev posebnih podjetij in sprejme njihov statut. Svet poskrbi za sprejetje novih statutov in pravilnikov obstoječih posebnih podjetij s ciljem njihovega prilagajanja veljavnim zakonom in tem predpisom.

67. Člen

Ustanove

1. Za opravljanje služb, ki niso pomembne iz ekonomskega vidika, občinski svet sme ustanoviti „ustanove", instrumentalne organizme Občine, ki uživajo izključno vodstveno avtonomijo.

2. Organi institucije so upravni svet, predsednik in direktor. Število članov upravnega sveta določa pravilnik.

3. Izvolitev in razrešitev predsednika in upravnega sveta ter izdajo nezaupnice le-tem urejajo določila četrtega in petega odstavka prejšnjega člena.

4. Direktor ustanove je organ, ki je odgovoren za vodenje ustanove z vsemi izhajajočimi odgovornostmi. Direktor je imenovan na osnovi javnega natečaja.

5. Ureditev in delovanje ustanov določajo ta statut in občinski pravilniki. Dejavnost ustanove temelji na kriterijih učinkovitosti, uspešnosti in gospodarnosti; ustanove so dolžne izravnavati bilanco z uravnovešenjem stroškov in dohodkov vključno s prenosi.

6. Občinski svet dodeli ustanovam finančna sredstva in strukture, določa cilje in usmeritve le-teh, sprejema temeljne akte, izvaja nadzor in preverja rezultate upravljanja ter skrbi za pokrivanje morebitnih družbenih stroškov.

7. Kolegij preglednikov računov krajevne ustanove opravlja svoje funckije tudi v odnosu do ustanov.

8. Konstituiranje "ustanov" je določeno na podlagi sklepa občinskega sveta, ki sprejme poslovni pravilnik.

68. Člen

Delniške družbe

1. Za vodenje občinskih javnih služb, , sme občinski svet, v primerih predvidenih po členih 113 in 113-bis Zd.O. 267/00, spodbuditi ustanovitev delniških družb s celotno ali pretežno udeležbo krajevnega javnega kapitala v sodelovanju z drugimi javnimi in privatnimi subjekti.

2. Občinski svet sprejme tehnični-finančni načrt za ustanovitev družbe, ki vsebuje predvidevanja o vodenju javne službe s pomočjo družbe same, ter podeli županu pooblastilo za vse izhajajoče akte.

3. V ustanovni listini in v statutu je določena številčna prisotnost predstavnikov Občine v upravnem svetu in nadzornem odboru ter pristojnost občinskega sveta za imenovanje le-teh na podlagi 2458. člena Civilnega Zakonika.

4. Poleg tega, za izvajanje javnih storitev navedenih v členu 113 bis Zak.Pov.Odl. 267/00 in za uresničitev del, ki so potrebna za pravilno izvrševanje storitve, ter za izgradnjo infrastruktur in drugih zgradb javne koristi, ki ne spadajo, na podlagi obstoječe deželne in državne zakonodaje, v institucionalne pristojnosti drugih ustzanov, lahko občinski svet ustanovi ustrezne delniške družbe z obvezo popolnega javnega lastništva v smislu 116. člena Zak.Pov.Odl. 267/00.

VI. DEL

SODELOVANJE IN ODNOSI Z DRUGIMI USTANOVAMI

69. Člen

Država

1. Občina vodi službe, ki sodijo v pristojnosti Države, ki jih navaja 11. člen tega statuta, v najprimernejših oblikah s ciljem zagotavljanja uspešnega delovanja v interesu lastnih občanov.

2. Občina nudi pomožne dejavnosti za opravljanje fukcij na občinskem ozemlju, ki so splošnega interesa za Državo, v okviru zakonsko predvidenih nalog in pogojev.

3. Občina opravlja funkcije, za katere jo je pooblastila Država, ki zagotavlja kritje izhajajočih stroškov.

70. Člen

Dežela

1. Poleg opravljanja funkcij, ki jih Občini nalaga ali za katere jo pooblašča Dežela na podlagi 11. člena tega statuta, je Občina udeležena pri deželnem gospodarskem in prostorskem načrtovanju ter načrtovanju okolja.

2. Občina se v okviru načrtovalne dejavnosti v lastni pristojnosti drži splošnih smernic in postopkov, ki jih določajo deželni zakoni.

71. Člen

Pokrajina

1. S pomočjo Pokrajine Občina opravlja posvetovalno fukcijo za načrtovalno dejavnost Dežele. Sodeluje pri usklajevanju lastne načrtovalne dejavnosti z dejavnostjo ostalih Občin na ozemlju Pokrajine, ki je pobudnik tega dela.

2. Na osnovi programov Občina sodeluje s Pokrajino za opravljanje dejavnosti in izvedbo del, ki so posebnega pomena za Pokrajino bodisi na gospodarskem, proizvodnem, trgovinskem in turističnem bodisi na družbenem, kulturnem in športnem področju.

72. Člen

Kraška Gorska Skupnost

1. Občina sodeluje s Pokrajino Trst tudi glede pristojnosti, ki so bile dodeljene Kraški Gorski Skupnosti in se obvezuje, da bo sodelovala z morebitnimi bodočimi ustanovami, ki bi lahko sledile Pokrajini Trst in gorskim komprenzorijem ustanovljenih z D.Z. 33/2000.

VII. DEL

OBLIKE ZDRUŽEVANJA IN SODELOVANJA

73. Člen

Konvencije

1. Na predlog odbora in za doseganje ciljev ekonomske in organizacijske racionalizacije sme občinski svet določiti sklenitev posebnih konvencij z drugimi krajevnimi ustanovami za usklajeno opravljanje določenih funkcij in služb.

2. Konvencije morajo določati cilje ob pojasnjevanju specifičnih funkcij in/ali služb, predmet le-teh, trajanje, obliko in pogostnost konzultiranja ustanov-podpisnic konvencije, njihova finančna razmerja ter vzajemne dolžnosti in jamstva.

74. Člen

Konzorciji

1. Za skupno upravljanje ene ali več služb ter za zadružno upravljanje funkcij sme občinski svet skleniti ustanovitev konzorcija z drugimi javnimi ustanovami, s tem, da sprejme z absolutno večino članov, ki ga sestavljajo:

a) konvencijo, ki določa cilje in trajanje konzorcija, izročitev ustanovam članicam temeljnih aktov, ki jih sprejme skupščina, finančna razmerja in vzajemne dolžnosti ter jamstva članic konzorcija;

b) statut konzorcija.

2. Konzorcij je instrumentalna ustanova članic konzorcija, je pravna oseba in ima organizacijsko in vodstveno avtonomijo.

3. Organi konzorcija so:

a) Skupščina, ki jo sestavljajo predstavniki združenih ustanov, in sicer župani, predsedniki ali njihovi pooblaščenci; odgovornosti in pristojnost vsakega izmed njih ustrezajo deležu udeležbe, ki ga določata konvencija in statut. Skupščina izvoli v svoji sredi predsednika;

b) Upravni svet in njegovega predsednika izvoli skupščina. Sestav upravnega sveta, pogoje in lastnosti za izvoljivost, način izvolitve in razreševanja določa statut.

75. Člen

Programski dogovori

1. Za določanje in izvajanje del, posegov, programov za posege, za popolno realizacijo katerih je potrebna skupna in usklajena aktvinost Občine in drugih uprav in javnih subjektov, župan, glede na primarno prisotjnost Občine za delo, posege in programe za posege, predlaga, ob posvetovanju z občinskim odborom in ob predhodnem soočenju s sindikalnimi organizacijami, sklenitev programskega dogovora za zagotavljanje uskladitve raznih akcij in aktivnosti ter za določitev rokov, načinov, financiranja in vsega, kar spada zraven.

2. Župan skliče konferenco predstavnikov vseh zainteresiranih uprav, da bi preverili možnost oblikovanja programskega dogovora.

3. Župan potrdi s formalnim aktom dogovor, ki izraža polno soglasje zainteresiranih uprav, in odredi objavo v deželnem Uradnem Vestniku potem, ko je o tem obvestil občinski odbor.

4. Če je sporazum sprejet z odlokom predsednika Dežele in določa spremembe urbanističnih instrumentov Občine, mora županov pristop k dogovoru ratificirati občinski svet v roku 30 dni, sicer postane neveljaven.

5. V primeru, da bi programski dogovor predlagal drugi javni subjekt, ki ima primarno pristojnost za izvajanje del, posegov in programov, in je Občina zainteresirana za sodelovanje pri izvajanju le-teh, bo župan pristopil k dogovoru in bo o tem obvestil občinski odbor; zagotovil bo sodelovanje občinske uprave z ozirom na prisotjnosti in posreden ali neposreden interes občinske skupnosti za dela, posege in programe.

6. Za uresničitev zgoraj omenjenih dogovorov veljajo zakonska določila.

VIII. DEL

FINANCE IN RAČUNOVODSTVO

1. POGLAVJE

GOSPODARSKO POSLOVANJE

76. Člen

Krajevne finance

1. V okviru in mejah, ki jih določajo zakoni v zvezi s krajevnimi financami, ima Občina lastno finančno avtonomijo, ki temelji na zagotovljenih lastnih in prenesenih virih.

2. Občina ima prav tako avtonomno davčno oblast na področju davkov, taks in tarif z ustrezno prilagoditvijo ustavnim načelom in načelom veljavne davčne zakonodaje.

3. Občinske finance sestavljajo:

a) lastni davki;

b) davčne doklade in soudeležba pri državnih in deželnih davkih;

c) takse in pristojbine za javne storitve;

d) državne dotacije;

e) deželne dotacije;

f) drugi lastni prihodki, tudi premoženjskega izvora;

g) investicijski viri;

h) drugi prihodki.

4. Javne službe, ki so potrebne za razvoj skupnosti se financirajo s prihodki od davkov, ki dopolnjujejo sredstva dotacij iz državne blagajne za nudenje drugih nujno potrebnih javnih služb.

5. Občina ima pravico, da pobira takse, pristojbine, tarife in nadomestila za službe v njeni pristojnosti.

77. Člen

Proračun in finančno planiranje

1. Finančno in računovodsko poslovanje Občine ureja državni zakon.

2. Občina mora sprejeti proračun za naslednje leto najkasneje do 31. decembra vsakega leta, oziroma v rokih, ki jih predvideva deželni zakonodajalec. Pri izdelavi in pripravi proračuna mora spoštovati načela

enotnosti, vsakoletnosti, resničnosti, splošnosti, popolnosti, gospodarske uravnovešenosti in javnosti.

3. Proračunu sta priložena plansko in programsko poročilo ter večletni proračun, ki vsebuje izključno pristojnosti in velja za isto obdobje kot deželni proračun.

4. Proračun in priloge morajo ustrezati načelom jasnosti in specifikacije; morajo biti sestavljeni tako, da so iz njih jasno in detaljno razvidni programi, službe in posegi.

5. Ukrepi odgovornih za službe in za urade, ki zahtevajo obveze o stroških ali zmanjšane dohodke, je treba dostaviti odgovornemu za finančno službo in postanejo izvršni po pristavku uradnega podpisa o knjigovodski pravilnosti.

78. Člen

Nadzor nad upravljanjem

1. Nadzor nad upravljanjem se izvaja z zbiranjem in predelavo vsake informacije potrebne za ugotovitev poteka upravnega delovanja Občine.

2. Naloga odgovornih za službe ali odgovornih za urade z direktivnimi nalogami je, da preverijo če se upravljanje poglavji vpisanih v proračunu in se nanašajo na odgovarjajoče službe in urade katerim so poverjeni, sklada s smotri in smernicami upravnega delovanja, ki jih zasleduje občinska uprava.

79. Člen

Poslovni uspeh

1. Poslovni uspeh je prikazan v obračunu, ki združuje proračunsko, ekonomsko in premoženjsko stanje.

2. Končnemu obračunu poslovanja je priloženo opisno poročilo s komentarjem odbora, v katerem je podana ocena o učinkovitosti aktivnosti na podlagi doseženih rezultatov v odnosu do programov in nastalih stroškov.

3. Končni obračun poslovanja sprejme občinski svet najkasneje do 30. junija naslednjega leta.

2. POGLAVJE

OHRANITEV IN UPRAVLJANJE PREMOŽENJA

80. Člen

Občinsko premoženje

1. Za doseganje lastnih institucionalnih ciljev se Občina poslužuje celotnega premoženja, s katerim razpolaga.

2. Občinsko premoženje se deli v javno last in premoženjsko last.

81. Člen

Javna last

1. Javno last sestavljajo tiste dobrine in sredstva, ki so last Občine in se ujemajo z opisom iz 822. in 824. člena Civilnega Zakonika.

2. K javni lasti se prištevajo tudi vse pritikline in služnosti, ki evetnuelno pripadajo dobrinam in sredstvom.

82. Člen

Premoženjska last

1. Dobrine in sredstva, ki pripadajo Občini in ne spadajo v javno last, sestavljajo premoženje Občine same.

2. So del nerazpoložljivega občinskega premoženja dobrine in sredstva, katerih gospodarska namembnost je vezana na neposredno javno korist, ker so dodeljeni javni službi ali ker imajo v okviru le-te javni značaj; teh dobrin in sredstev ni mogoče uporabiti v druge namene razen na načine, ki jih določa zakon.

3. Razpoložljivo občinsko premoženje sestavljajo dobrine z izključno instrumentalno vsebino, ker nudijo sredstva za zadostitev javnih potreb.

83. Člen

Inventar

1. O vseh dobrinah, ki sestavljajo javno in premoženjsko last, premičninah in nepremičninah je treba voditi poseben inventar v italijanskem in slovenskem jeziku.

2. Inventar je treba izdelati na podlagi veljavnih predpisov.

3. Odgovorna oseba za ekonomsko - finančno službo je osebno odgovorna za pravilno vodenje inventarja premičnin, naknadnih dodatkov in sprememb, hranjenje potrdil, aktov, dokumentov in zapisov v zvezi s premoženjem.

Odgovorni za tehnično službo je ravno tako odgovoren za inventar nepremičnin.

4. Upravljanje dobrin, ki poteka na osnovi aktov o nakupu, vzdrževanju, hranjenju in uporabi dobrin, ter način vodenja in ažuriranja inventarja istih dobrin, ki je sestavljen v italijanskem in slovenskem jeziku, ureja poseben pravilnik ob spoštovanju zakonskih načel.

3. POGLAVJE

SKLEPANJE POGODB

84. Člen

Postopki za sklepanje pogodb

1. Občina poskrbi za predajo del v zakup, dobavo blaga in storitev, nakupe in prodaje, zamenjave, najeme v produktivne in neproduktivne namene, ki spadajo v njeno institucionalno aktivnost ob spoštovanju postopkov, ki jih določajo zakon, statut in pravilnik o sklepanju pogodb.

2. Pri tem veljajo zakonska določila deželnega zakona v zvezi z zasebnim pogajanjem.

3. Pred sklenitvijo pogodb oseba odgovorna za postopek stroška, glede na lastno pristojnost, sprejme ustrezno odločbo, ki mora vsebovati:

a) cilj, ki ga želi doseči s pogodbo;

b) predmet pogodbe, njeno obliko in kalvzule, za katere se meni, da so bistvenega pomena;

c) načine izbiranja pogodbene stranke, ki ga dopuščajo veljavni predpisi, ki urejajo vprašanja pogodb državnih uprav, ter temeljne razloge zanje.

4. Občina se ravna po postopkih predvidenih s predpisi Evropske Unije, ki jih je osvojila italijanksa zakonodaja ali ki sicer že veljajo v državnem pravnem redu.

5. Občinski tajnik, v izključnem interesu Občine, sklepa pogodbe pri katerih je Ustanova soudeležena in overovlja zasebne dopise in enostranske akte v korist Ustanove.

4. POGLAVJE

FINANČNI IN KNJIGOVODSKI NADZOR

85. Člen

Kolegij preglednikov računov

1. Občinski svet izvoli tričlanski kolegij preglednikov računov s tem, da vsak svetovalec voli dva člana; člani kolegija so izbranni v skladu z določili 234. člena Zak.Pov.Odl. 267/00.

2. Mandat preglednikov računov traja tri leta; do ponovne izvolitve sme priti samo enkrat. Ni jih mogoče odpoklicati razen v primeru, da ne opravljajo svojih dolžnosti, kot to predvidevata zakon in statut.

3. Kolegij preglednikov računov sodeluje z občinskim svetom. Opravlja nadzor nad pravilnostjo vodenja knjig in financ ustanove.

4. Za opravljanje lastnih funkcij pregledniki računov imajo pravico dostopa do aktov in dokumentov Občine.

5. Pregledniki računov izpolnjujejo svoje naloge s poblaščenčevo vestnostjo in odgovarjajo za resničnost svojih trditev. V primeru, da ugotovijo nepravilnosti v upravljanju ustanove, bodo o tem nemudoma poročali občinskemu svetu.

6. Kolegij preglednikov računov potrdi, da obračun ustreza poslovnim rezultatom ustanove in pripravi posebno poročilo, ki ga priloži predlogu za zaključni račun, o katerem sklepa svet, ter daje pripombe in predloge z namenom doseganja večje učinkovitosti, produktivnosti in gospodarnosti poslovanja.

7. Poseben pravilnik o računovodstvu vsebuje specifična navodila za točno določanje odnosov med pregledniki računov in voljenimi vladnimi organi - županom in odborniki, voljenimi nadzorni organi, organi za usmerjanje in participacijo - občinskim svetom in svetovalci, birokratskimi organi z nalogo operativnega vodenja administrativne dejavnosti in za podrobno dodelitev specifičnih pristojnosti kolegiju preglednikov računov.

5. POGLAVJE

BLAGAJNA IN POOBLAŠČENEC ZA TERJATVE

86. Člen

Blagajna in terjatev dohodkov

1. Blagajniško službo poveri občinski svet kreditni ustanovi, ki ima ali se obveže, da bo odprla operativno okence v Občini.

2. Predajo službe ureja posebna konvencija, ki traja najmanj tri in največ pet let in je obnovljiva.

3. Blagajnik poskrbi za terjatev dolgovanih zneskov, ki pripadajo Občini in izda plačila za nakazane stroške s plačilnimi nalogi v mejah dodeljenih proračunskih sredstev in razpoložljivih blagajniških vsot ali vsot, ki jih lahko predhodno izplača, po predpisih, ki jih določa zakon.

4. Občina poskrbi za zbiranje davčnih terjatev na načine, ki jih določajo razni pravilniki o upravljanju posameznih pristojbin, ali s pomočjo pooblaščenca za terjatve. Za premoženjske in podobne prihodke odbor odredi, glede na interes ustanove, najprimernejšo obliko zbiranja terjatev v okviru možnosti, ki jih dopuščajo veljavni zakoni.

5. Pravilnik o računovodstvu, ki je zapisan v italijanskem in slovenskem jeziku, določa način poslovanja blagajniške in drugih občinskih služb, ki imajo neposredno opraviti z gotovino ter določi primerne predpise za urejanje takega poslovanja.

IX. DEL

OBLIKE SODELOVANJA OBČANOV

1. POGLAVJE

SODELOVANJE IN UDELEŽBA OBČANOV

87. Člen

Udeležba občanov pri upravi

1. Udeležba občanov pri upravi pomeni neposredno poseganje skupnosti pri opravljanju funkcij zastopanja voljenih organov in udejanja najvišjo obliko demokratizacije v odnosu med temi organi in občani.

2. V oblikah, ki so opisane v naslednjih členih in v pravilniku, zagotavlja občanom pogoje za neposredno poseganje v odnosu do voljenih organov in omogoča, da s svojimi predlogi prispevajo k oblikovanju odločitev, ki jih bodo ti organi morali sprejeti o temah splošnega interesa, ki so vezane na načrtovanje upravne dejavnosti, ali o specifičnih temah, ki so bistvenega pomena za skupnost.

88. Člen

Sodelovanje občanov

1. S ciljem zagotavljanja maksimalne prozornosti, nepristranskosti, takojšnjega ukrepanja in učinkovitosti upravnih aktov v interesu Občine in končnih naslovnikov sme vsak občan sodelovati pri oblikovanju oziroma zaključitvi postopka, ki mu lahko prinaša negativne posledice ali škodi njegovim interesom.

2. V ta namen mora občinska uprava, preko odgovorne osebe pristojnega urada, poskrbeti za predhodno in utemeljeno informiranje o začetem postopku ali postopku, ki ga namerava uvesti, ter omogoči subjektu, da predloži svoje zaključke v zvezi z zadevo in daje na razpolago ustrezno dokumentacijo v skladu z določili občinskega pravilnika.

3. Zato da se preprečijo spori in da ne bi bili oškodovani interesi tretjih oseb ali javni interesi, se bo postopek smel zaključiti s posebnimi sporazumi med upravo in zainteresiranimi subjekti v pisni obliki - drugače bodo neveljavni - za diskrecijsko določanje vsebine dokončnega ukrepa. Taki dokumenti bodo v skladu z določili Civilnega Zakonika v zvezi z obligacijami in pogodbami. Morebitni spori ostajajo v pristojnosti izključne sodne oblasti po 5. odstavku 12. člena Zakona 241/90.

4. Načini in oblike sprožitve postopkov iz tega člena bodo obravnavala določila posebnega pravilnika.

89. Člen

Vrednotenje oblik združevanja in organizmov participacije občanov

1. Občinska uprava podpira dejavnost združenj, odborov in drugih organizmov, ki delujejo na občinskem ozemlju - tudi v okviru zaselkov - za zaščito splošnih interesov, ali ki so nositelji kulturnih, moralnih, gospodarskih in družbenih vrednot.

2. V ta namen se spodbuja udeležbo zgoraj omenjenih organizmov v upravnem življenju ustanove, preko posvetovalnih predlogov naslovljenih na občinski odbor, zagotavljanja prostega dostopa do struktur in občinskih služb, možnosti predložitve spomenic, dokumentacije, koristnih pripomb za izdelavo programov za javna dela in za reševanje upravnih vprašanj.

3. Občinska uprava bo smela poseči in podeliti subvencije, prispevke, podpore in finančno pomoč oziroma gospodarske olajšave katerekoli narave v podporo pobud, ki jih bodo aktivirali orgaznizmi iz prvega odstavka, ob predhodnem določanju načina in oblike le-teh s posebnim pravilnikom.

90. Člen

Oblike posvetovanja z občani

1. Za zadeve v izključni pristojnosti krajevnih oblasti, za katere občinska uprava meni, da so skupnega interesa, in s ciljem zagotavljanja boljšega oblikovanja in izvajanja pobud se smejo aktivirati druge oblike posvetovanja z občani.

2. Še posebej posvetovanja, ki jih uvede župan, bodo smela potekati v obliki neposrednega soočanja na javnem zborovanju, sporočanja s pomočjo vprašalnikov in s katerimkoli sredstvom, ki lahko služi doseganju cilja.

3. Župan se bo smel posluževati občinskih struktur za izvajanje pobud, ki jih bo treba predhodno čimširše reklamizirati v krajevnem tisku in/ali s pomočjo audiovizualnih medijev, ter tudi ob posluževanju objave na vaških oglasnih deskah v občini.

4. Pripombe, nasveti in predlogi, ki bi jih podali občani, posamezno ali v združenih oblikah, bo pristojni organ obravnaval s posebno pozornostjo in poročal predlagateljem o poteku akcij ter nakazal pristojne urade, ki bodo spremljali zadeve.

5. Posvetovanja ne bodo smela potekati istočasno z drugimi volilnimi postopki.

91. Člen

Postopek za sprejemanje zahtev, peticij in predlogov

1. Občani, posamezno ali v združenih oblikah, smejo predložiti zahteve, peticije in predloge za spodbujanje inciativ za boljšo zaščito kolektivnih interesov.

2. Prošnje bodo morali predložiti v pisni obliki in v dveh izvodih občinskemu tajništvu, ki jih bo posredoval županu.

3. Župan bo dal pritožbe, prošnje in predloge v pretres občinskemu odboru, ki bo, ob eventualni pomoči zunanjih uradov in posvetov, moral izdati svoje mnenje v roku 60 dni.

4. Potem ko je zainteresiranim občanom sporočil potek postopka, bo župan preko tajništva le-tem utemeljeno obrazložil, v pisni obliki ter v roku 15 dni po izdaji mnenja pristojnega organa, izid postopka in morebitne naknadne možnosti postopanja z navedbo za to pristojnih in odgovornih uradov.

5. V primeru, da zgoraj omenjeni roki ne bi bili spoštovani, bo za mnenje organa veljalo, da je bilo vsekakor izdano, in spisi bodo predani pristojnim uradom za preiskavo, ki bo opravljena najkasneje v roku 30 dni.

6. V primeru negativnega izida preiskave, bo župan zainteresiranim subjektom utemeljeno poročal o tem v naslednjih 15 dneh; v primeru pozitivnega izida pa bodo prikazane naknadne možnosti postopanja z navedbo za to pristojnih in odgovornih uradov.

92. Člen

Posvetovalni referendumi

1. Za omogočanje dejanske udeležbe občanov pri upravni dejanosti sta predvidena sklicanje in izvedba posvetovalnih referendumov za občinsko prebivalstvo za zadeve, ki so izključna pristojnost krajevnih oblasti.

2. Ne smejo biti predmet referenduma:

a) revizija statuta, urejanje pravnega statusa in nameščanja osebja;

b) personalna zasedba osebja in ustrezne spremembe;

c) prostorski in urbanistični načrti, njihovi izvedbeni načrti in ustrezne spremembe;

d) proračunski akti in krajevni davki;

e) tarife za storitve in druge dajatve;

f) določanje in imenovanje zastopnikov;

g) pravice jezikovnih manjšin in njihovo izvajanje;

h) ter za obdobje petih let, zadeve, ki so jih že obravnavali na prejšnjih referendumih in ki so doživele negativen izid.

3. Pobudo za referendum sme dati občinski svet s soglasjem večine občinskih svetovalcev ali 1/4 volivcev.

4. V okviru občinskega sveta bo ustanovljena posebna komisija, katere dejavnost bo urejal pravilnik in ki je dolžna izdati strokovno mnenje o sprejemljivosti referendumov, ki so jih predlagali občani ob: preverjanju pravilnosti predložitve in zbiranja podpisov, sprejemljivosti vsebine glede na omejitve iz drugega odstavka tega člena ter razumljivosti vprašanja, ki ga postavlja referendum.

5. Ob koncu postopka preverjanja, najkasneje 30 dni od dneva predložitve vprašanja za referendum, komisija predloži poročilo občinskemu svetu.

6. Občinski svet bo, ob odsotnosti zadržkov, razpisal refrendum ter predal zadevo občinskemu odboru, ki bo določil datum.

7. V primeru, da bi občinski svet, zaradi legitimnosti, izglasil zavrnitev ali delno sprejetje predloga za referendum, bo moral o tem sprejeti poseben sklep z absolutno večino glasov občinskih svetovalcev.

8. Operativna načela za izvajanje referenduma so predmet posebnega pravilnika, ki ga sprejme občinski svet; pravilnik se nato izroči tajništvu in je tu na razpolago zainteresiranih občanov.

9. Referendum ne bo veljaven, če se ga ne bo udeležilo vsaj 50% upravičencev. Predlog referenduma bo osvojen, ko bo prejel nad 50% veljavnih glasov.

10. Referendum sme biti preklican in prekinjen po predhodnem mnenju posebne komisije ter na podlagi utemeljenega sklepa občinskega sveta, ki je sprejet z absolutno večino glasov njegovih članov, ko je odpadel razlog, zaradi katerega je bilo postavljeno vprašanje, ali zaradi začasnih ovir.

11. Posvetovalni referndumi se ne smejo vršiti istočasno z drugimi volilnimi postopki.

93. Člen

Ljudska pobuda

1. Ljudska pobuda nudi vsakemu volivcu možnost, da pred upravnimi sodišči uveljavi tožbe in prizive - kar je sicer dolžnost Občine - v primeru, da občinski odbor ne poskrbi za zaščito legitmnega interesa ustanove.

2. Potem ko je prejel obvestilo o akciji, ki jo je začel občan, mora občinski odbor preveriti ali obstajajo razlogi in pogoji za neposredni prevzem zaščite interesa ustanove, v okviru zakonskih predpisov. V ta namen je vsakakor potrebno preveriti ali ima tožeča stranka neposreden interes v pravdi; v tem primeru ima pobuda zaseben ne pa javen značaj. Če odbor odloči, da neposredno prevzame nalogo ščitenja splošnih interesov, ki so predmet ljudske pobude, bo, po sprejetju potrebnih aktov, o tem obvestil tiste, ki so začeli akcijo. Če pa meni, da ni zadostnih elementov in razlogov za izvajanje zaščite zgoraj omenjenih interesov, bo to izglasil z lastnim utemeljenim sklepom.

94. Člen

Objava aktov in informacij

1. Vsi akti občinske uprave so javnega značaja za zagotovitev prozornosti upravne dejavnosti in spodbujanja nepristranskega vodenja, v mejah določil Zakona 675/96.

2. Pravico občanov do informiranja o stanju aktov, postopkov, o vrstnem redu obravnave prošenj, načrtov in ukrepov, ki se kakorkoli nanašajo nanje, zagotavljajo določila iz pravilnika.

3. Občinski odbor zagotavlja občanom pravico splošnega dostopa do informacij, s katerimi sam razpolaga, v zvezi z dejavnostjo odbora samega ali ustanov, podjetij in organizmov, ki opravljajo funkcije v pristojnosti Občine. Informiranje poteka na popoln in točen način ter brez odlašanja.

4. Uradni akti Občine, sklepi in drugi ukrepi se objavijo na občinski oglasni deski v skladu z navodili pravilnika, ki navaja ostale primerne oblike sporočanja, zato da se zagotovi čimširše poznavanje omenjenih aktov, na podlagi določil iz naslednjega odstavka.

5. Za širjenje informacij o podatkih in novicah splošnega interesa ter o temeljnih aktih, ki jih je osvojila

Občina, odbor ustanovi službo za informiranje občanov in uporablja najprimernejše medije za kapilarno širjenje informacij.

95. Člen

Pravica dostopa do upravnih aktov, strukur in služb

1. Pravica dostopa do upravnih aktov je zagotovljena, na načine, ki jih določa pravilnik, na splošno vsem občanom, posameznikom in združenjem, in še posebej vsakomur, ki ga le-ti zanimajo za zaščito pravno pomembnih okoliščin.

2. Pravica dostopa ne velja za dokumente, ki jih navaja pravilnik, ki mora biti sprejet pod pogoji in na način, ki ga določa četrti odstavek 24. člena zakona št. 241 z dne 7. avgusta 1990. Pravica sme biti začasno preklicana in odložena zaradi utemeljene pismene izjave župana, ki prepove vpogled javnosti v dokumente v skladu z določili pravilnika, v primeru, da utegne pozanavanje le-teh oškodovati pravico do zaupnosti oseb, skupin in podjetij.

3. Pravica dostopa se uveljavlja na osnovi utemeljene zahteve za vpogled in izdajo kopije upravnih aktov in dokumentov na način, ki ga predvideva pravilnik. Vpogled v dokumente je brezplačen.

4. Pravica do izdaje kopije upravnih aktov je pogojena s povračilom stroška za samo reprodukcijo, razen če veljavna določila v zvezi s kolkovinami ne določajo drugače.

5. S ciljem dejanskega spodbujanja udeležbe občanov pri upravni dejavnosti, odbor zagotavlja, na načine, ki jih navaja pravilnik, dostop do občinskih struktur in služb, ustanovam, organizacijam prostovoljcev in združenjem.

6. Zavrnitev, odložitev in omejevanje dostopa je dopuščeno samo v primerih, ki jih navaja pravilnik ali ob veljavi začasne prepovedi iz drugega odstavka. Če v roku 30 dni od dneva predložitve prošnje ni odziva, se prošnja šteje za zavrnjeno.

7. Zoper upravnim določilom iz prejšnjega odstavka se uveljavljajo ukrepi, ki jih predvidevata 5. in 6. odstavek 25. člena zakona št. 241 z dne 7. avgusta 1990.

96. Člen

Javni pravobranilec

1. V jamstvo nepristranskosti in dobrega delovanja uprave, lahko Občinski svet, s predhodnim sprejetjem ustreznega pravilnika, ustanovi urad javnega pravobranilca.

2. Naloga javnega pravobranilca je, da skrbi, na prošnjo posameznih občanov, ali javnih in zasebnih ustanov in redno ustanovljenih organizacij in združenj, za pravilen potek njihovih postopkov v teku pri občinski upravi, ali pri ustanovah ali podjetjih, ki bi bili eventuelno od nje odvisne.

3. Javni pravobranilec, ki bi v izvajanju svojih dolžnosti izvedel za zlorabe, slabo delovanje, pomanjkljivosti pri organizaciji ali zamude v odnosu do občanov, o tem pismeno obvesti Župana.

4. Javni pravobranilec ima pravico, da prejme od občinskih uradov, Ustanov in podjetji, ki od njih odvisijo, kopije aktov in dokumentov in vsako drugo informacijo, ki je povezana z obravnavano zadevo.

5. Funkcionar, ki bi preprečil ali bi povzročil zamudo pri delovanju javnega pravobranilca, je podvržen disciplinskim kaznim, ki jih predvidevajo obstoječi predpisi, razen v primeprimeru, da je za to odgovoren kdo drug.

6. Javni pravobranilec je časten funkcionar in v izvajanju svojih dejavnosti nosi naslov uradnika javne uprave, z vsemi zakonskimi učinki.

7. Javni pravobranilec izvaja tudi, na zahtevo vsaj četrtine občinskih svetovalcev, nadzor nad sklepnimi akti občinskega sveta in odbora, v mejah prijavljenih nepravilnosti.

X. DEL

KONČNE IN PREHODNE DOLOČBE

97. Člen

Revizija statuta

1. O odobritvi, spremembah in razveljavitvi statuta sklepa občinski svet po postopku, ki ga določa 6. člen Zak.Pov.Odl. 267/00.

2. Kopije predlogov iz prejšnjega odstavka se pošljejo občinskim svetovalcem 30 dni pred zasedanjem občinskega sveta in se izročijo občinskemu tajništvu; izročitev le-teh je razglašena javno v oblikah, ki jih predvideva pravilnik.

3. Predlog sklepa za popolno razveljavitev statuta je potrebno predložiti občinskemu svetu skupno s predlogom sklepa o novem statutu.

4. Do osvojitve obeh sklepov iz prejšnjega odstavka pride istočasno: popolna razveljavitev statuta stopi v veljavo v trenutku, ko je sprejeto novo besedilo statuta.

5. Pričujoči Statut bo občina objavila sočasno v slovenskem in italijanskem jeziku. V primeru neskladnosti med obema besediloma, bo obveljalo besedilo v italijanskem jeziku.

98. Člen

Začetek veljavnosti pravilnikov

1. Do trenutka, ko stopijo v veljavo pravilniki iz tega statuta, se samo za vsebine in zadeve, ki jih izrecno urejajo, še nadalje uporabljajo predpisi, ki veljajo na dan začetka veljavnosti tega statuta, v kolikor so z njim združljivi.

99. Člen

Začetek veljavnosti

1. Statut, sestavljen v italijanskem in slovenskem jeziku, se objavi v Uradni Vestnik Dežele in razobesi na občinsko oglasno desko za obdobje 30 (tridesetih) zaporednih dni.

2. Župan pošlje statut, s priloženimi potrdili o izvršilnosti in objavi, notranjemu ministrstvu, ki ga bo vključilo v uradno zbirko statutov.

3. Statut stopi v veljavo po tridesetih dneh od njegovega razobešenja na občinski oglasni deski.

4. Občinski tajnik potrdi začetek veljavnosti statuta s posebno izjavo na zadnji strani.

5. Občinski svet aktivira najprimernejše pobude za zagotavljanje poznavanje statuta s strani občanov.

100. Člen

Informacija

Ta Statut bo objavljen tudi na uradni spletni strani Občine www.sandorligo-dolina.it in se ga bo dostavilo občinskim knjižnicam dežele Furlanije Julijske Krajine.

COMUNE DI SAN QUIRINO

(Pordenone)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Piazza del capoluogo e Parco di Villa Cattaneo».

Il sottoscritto responsabile di servizio del Comune di San Quirino, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 e successivi della legge regionale n. 52/1991, rende noto che, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 23 aprile 2003, il Comune di San Quirino ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Piazza del capoluogo e Parco di Villa Cattaneo».

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Piazza del capoluogo e Parco di Villa Cattaneo», sarà depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di San Quirino osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Roberto Bassanese

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Mason».

Il sottoscritto responsabile di servizio del Comune di San Quirino, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 e successivi della legge regionale n. 52/1991, rende noto che, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 26 settembre 2003, il Comune di San Quirino ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Mason».

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Mason», sarà depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di San Quirino osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
geom. Roberto Bassanese

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Piazza del capoluogo e Parco di Villa Cattaneo».

Il sottoscritto responsabile di servizio del Comune di San Quirino, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 e successivi della legge regionale n. 52/1991, rende noto che, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 58 del 29 dicembre 2003, il Comune di San Quirino ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Piazza del capoluogo e Parco di Villa Cattaneo».

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Piazza del capoluogo e Parco di Villa Cattaneo», sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di San Quirino osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
geom. Roberto Bassanese

COMUNE DI SESTO AL REGHENA

(Pordenone)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «La Perla».

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta comunale n. 68 del 5 giugno 2004 immediatamente esecutiva, in ossequio alla legge regionale 16 febbraio 2002, n. 2, è stata classificata la sotto indicata struttura ricettiva alberghiera, con il numero di stelle indicato:

Denominazione: La Perla

Indirizzo: via Ippolito Nievo n. 4/5 - S.S. 463

Classificazione: 3 stelle.

Dalla Residenza Municipale, 5 giugno 2004

IL SINDACO:
Daniele Gerolin

COMUNE DI TRASAGHIS
Servizio Tecnico
Ufficio tecnico comunale

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (lottizzazione località Cjalcor in frazione di Alesso).

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 17 del 26 aprile 2004, divenuta esecutiva il 10 maggio 2004, il Consiglio comunale ha adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (lottizzazione località Cjalcor in frazione Alesso) ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991;
- che tale piano sarà depositato, presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi, di seguito riportati:
  - deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 26 aprile 2004;
  - relazione illustrativa;
  - norme di attuazione;
  - rilievo fotografico;

- quadro di riferimento urbanistico;
- asseverazione conformità urbanistica;
- asseverazione in materia di vincoli;
- asseverazione articolo 10, legge regionale 27/1988 e articolo 4, legge regionale 15/1992;
- elaborati grafici di analisi;
- rappresentazioni grafiche di progetto;

– che entro tale periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Trasaghis, 31 maggio 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
E DEL PROCEDIMENTO:
Gianni Marcuzzi

COMUNE DI TRIESTE
Area sviluppo economico

Assegnazione del livello di classificazione alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Alabarda Flora - casa madre».

IL DIRETTORE DI AREA

rende noto che con determinazione dirigenziale n. 66 di data 7 giugno 2004 è stato attribuito alla struttura ricettiva alberghiera denominata «Alabarda Flora - casa madre» ubicata in Trieste, via Valdirivo n. 22, ai fini della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, il livello di classificazione a «due stelle» (**).

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

Trieste, 7 giugno 2004

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

PROVINCIA DI GORIZIA
Direzione territorio e ambiente

Decreto dirigenziale 19 maggio 2004, n. 14389. (Estratto). Autorizzazione alla ditta Monfalcone Ambiente S.p.A., via Duca d'Aosta, 66 Monfalcone.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di autorizzare il dott. Giampaolo Fontana, Amministratore delegato della Monfalcone Ambiente S.p.A.,

con sede in via Duca d'Aosta, n. 66 in Comune di Monfalcone, Provincia di Gorizia, all'esercizio dell'impianto di recupero di fanghi di dragaggio, ubicato in territorio comunale di Monfalcone, località Lisert, su terreni di proprietà del demanio marittimo, su una superficie totale di mq. 19.200, affidati in concessione al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone e contraddistinti dal mappale n. 1176/1.

Si precisa che verrà trattato il rifiuto di cui al codice CER 17 05 06 «fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05».

L'autorizzazione all'esercizio ha validità fino al 30 aprile 2009.

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

Decreto dirigenziale 25 maggio 2004, n. 14906. (Estratto). Rinnovo dell'autorizzazione alla ditta Centro Risorse S.r.l., Motta di Livenza, con sede in via Lazio n. 48.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Di rinnovare fino al 31 marzo 2009 l'autorizzazione alla ditta Centro Risorse S.r.l., con sede legale ed amministrativa in Motta di Livenza (Treviso), via Lazio n. 48, codice fiscale e partita I.V.A. 00414930313, per la continuazione dell'esercizio della unità locale di Gradisca d'Isonzo, via dell'Industria n. 6, impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina interna (area medica e delle specialità mediche).

Con decreto del Direttore generale n. 433 del 26 maggio 2004 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina interna (area medica e delle specialità mediche), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

Graduatoria	*Cognome e nome*	*Data nascita*	*Totale generale*
1	Damato Rosaria	06.11.1966	83,870/100
2	Branca Barbara	30.12.1970	80,975/100
3	Del Forno Monica	08.09.1970	79,510/100
4	Prosdocimo Simonetta	04.01.1970	74,040/100

	Graduatoria	*Cognome e nome nascita*	*DataTotale generale*
5	Cocchia Lucia	07.08.1973	70,355/100
6	Pace Antonio	16.11.1973	70,030/100
7	Da Rold Alberto	28.02.1973	69,305/100
8	Asaro Marcella Anna Maria Concetta	18.12.1961	68,220/100
9	Giagu Pietro	19.09.1973	66,360/100
10	Giglia Guglielmo	22.10.1969	65,500/100
11	Cattin Maria Rosa	22.10.1972	64,940/100
12	Ovan Donatella	08.05.1964	64,470/100

Udine, 8 giugno 2004

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

COMUNE DI CASARSA DELLA DELIZIA
Area Finanze - Tributi - Personale

(Pordenone)

Avviso di indizione concorsi pubblici a vari posti.

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

A) n. 1 posto di istruttore tecnico (geometra), cat. C.1 - Area tecnica e tecnico-manutentiva.

Requisiti: solo diploma di geometra o di perito industriale con specializzazione in edilizia e patente di guida cat. «B».

Calendario prove:

- Preselezione, nel caso in cui le domande siano superiori a trenta: 30 agosto 2004 - ore 9.00;
- I prova scritta: 6 settembre 2004, ore 9.00;
- II prova scritta: 7 settembre 2004, ore 9.00;
- Prova orale: 22 settembre 2004, ore 9.00.

B) n. 1 posto di istruttore culturale, cat. C.1 - Area servizi alla popolazione.

Requisiti: diploma di scuola media superiore e un'esperienza documentata di aver svolto, per almeno due anni anche non continuativi, attività di animazione a favore di giovani (cosiddetto «progetto giovani» e similari o equivalenti).

- Calendario prove:
- Preselezione, nel caso in cui le domande siano superiori a trenta: 31 agosto 2004 - ore 9.00;
- I prova scritta: 8 settembre 2004, ore 9.00;
- II prova scritta: 9 settembre 2004, ore 9.00;
- Prova orale: 23 settembre 2004, ore 9.00.

C) n. 1 posto di operaio specializzato, cat. B.1 - Area tecnica e tecnico manutentiva.

Requisiti: diploma triennale di qualifica professionale di operatore edile o equivalente oppure diploma di scuola dell'obbligo accompagnato da dichiarazione, rilasciata da imprese operanti nel settore delle costruzioni, attestante che il candidato ha svolto per almeno tre anni regolare attività di operaio specializzato in edilizia e patente di guida cat. «C».

- Calendario prove:
- Preselezione, nel caso in cui le domande siano superiori a trenta: 1 settembre 2004 - ore 9.00;
- I prova scritta teorica: 10 settembre 2004, ore 9.00;
- II prova pratica: 15 settembre 2004, ore 9.00;
- Prova orale: 27 settembre 2004, ore 9.00.

D) n. 1 posto di operaio specializzato elettricista, cat. B.1 - Area tecnica e tecnico manutentiva.

Requisiti: diploma triennale di qualifica professionale di operatore elettrico o diploma quinquennale di maturità tecnica con indirizzo elettrico o elettrotecnico e patente di guida cat. «B».

- Calendario prove:
- Preselezione, nel caso in cui le domande siano superiori a trenta: 2 settembre 2004 - ore 9.00;
- I prova scritta: 10 settembre 2004, ore 14.30;
- I prova scritta: 15 settembre 2004, ore 14.30;
- Prova orale: 27 settembre 2004, ore 14.30.

E) n. 1 posto di agente di polizia comunale, cat. PLA.1 - Area vigilanza/commercio.

Requisiti: diploma di scuola media superiore (quinquennale) e patente di guida cat. «B».

- Calendario prove:
- Preselezione, nel caso in cui le domande siano superiori a trenta: 3 settembre 2004 - ore 9.00;
- I prova scritta: 13 settembre 2004, ore 9.00;
- II prova scritta: 14 settembre 2004, ore 9.00;
- Prova orale: 28 settembre 2004, ore 9.00.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 23 luglio 2004.

Per informazioni o ritiro di copie integrali dei bandi, rivolgersi al Servizio del Personale: tel. 0434.87391 - fax n. 0434.873910.

I bandi di concorso sono inoltre consultabili e scaricabili dal sito internet: www.comune.casarsadelladelizia.pn.it, oppure possono essere richiesti all'indirizzo di posta elettronica: personale@com-casarsa-della-delizia.regione.fvg.it.

Non è previsto l'invio di copia dei bandi a mezzo del servizio postale o via fax.

Casarsa della Delizia, 10 giugno 2004

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Fiorenzo La Monica

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 2 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° febbraio 2004 ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata di abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI – Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI – Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. – Trebaseleghe (PD)